INPS

ALLEGATO "A" AL VERBALE N. 23 DEL 10 GIUGNO 2021

RENDICONTO GENERALE DELL'INPS PER L'ANNO 2020

Relazione del Collegio dei sindaci

023603

INPS

RENDICONTO GENERALE

Indice

PARTE PRIMA

1. Premessa 6

2. Nuova istituzione e variazione di capitoli 9

3. Sintesi dei risultati complessivi 10

3.1. Bilancio per missioni e programmi 2020 e nuovo piano dei conti integrato .. 10

3.2. Bilancio generale 10

3.3. Bilancio delle gestioni e dei fondi amministrati 14

4. Fabbisogno finanziario e relativa copertura 15

4.1. Ripartizione degli apporti dello Stato per l'anno 2020 15

4.2. Trasferimenti a titolo anticipatorio da parte dello Stato ex art. 35, comma 6, della legge n. 448/1998, fabbisogno finanziario e relativa copertura 17

5. Rendiconto economico-patrimoniale 18

5.1. Situazione patrimoniale generale 18

5.2. Crediti contributivi in carico agli agenti della riscossione 26

5.3. Conto economico generale 29

5.4. Situazione economico-patrimoniale delle gestioni previdenziali e c/terzi 30

6. Gestione finanziaria 31

6.1. La gestione finanziaria di competenza 31

6.2. La gestione finanziaria di cassa 37

6.3. La situazione amministrativa 38

7. I contributi e le prestazioni delle principali gestioni previdenziali. 40

8. Le prestazioni istituzionali: le pensioni 43

9. I flussi delle entrate e delle spese: coefficienti di realizzazione e di smaltimento 46

10. Patrimonio immobiliare e mobiliare 52

11. Le spese di funzionamento 55

12. Le misure di contenimento delle spese 68

13. Attestazione tempi di pagamento 72

14. Attività di vigilanza effettuata dall'organo di controllo interno nel corso dell'esercizio 74

15. Considerazioni finali 74

PARTE SECONDA

Le gestioni e i fondi amministrati[1] 78

2. Fondo pensioni lavoratori dipendenti;
3. Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti;
5. Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri;
6. Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani;
7. Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali;
8. Gestione per la tutela previdenziale dei soggetti che esercitano per professione abituale, ancorché non esclusiva, attività di lavoro autonomo di cui all'art. 49, comma 1 del T.U.I.R. approvato con D.P.R. n. 917/1986 e altre attività di cui all'art. 2, comma 26, legge n. 335/1995;
9. Fondo per la previdenza degli addetti alle abolite imposte di consumo;
10. Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea;
11. Gestione speciale per i trattamenti pensionistici già erogati dal soppresso Fondo previdenziale ed assistenziale degli spedizionieri doganali – art. 3, comma 2, legge 16/7/1997, n. 230;
12. Fondo speciale per i trattamenti pensionistici a favore del personale delle Ferrovie dello Stato S.p.A. – art. 43 della legge 23/12/1999, n. 488;
13. Gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere;
14. Gestione ad esaurimento del Fondo gas;
15. Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dai concessionari del servizio di riscossione tributi e delle altre entrate dello Stato e degli Enti pubblici;
16. Gestione speciale per i trattamenti pensionistici già a carico della soppressa Gestione speciale ex art. 75 del D.P.R. n. 761/1979;
17. Fondo di previdenza per il personale del Consorzio autonomo del porto di Genova e dell'Ente autonomo del porto di Trieste;
18. Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive;
19. Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari;
20. Fondo di previdenza per il clero secolare e per i ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica;
21. Assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia;
22. Fondo per l'erogazione dei trattamenti previdenziali vari;
24. Gestione degli interventi assistenziali e di sostengo alle gestioni previdenziali;
25. Gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni ed indennità agli invalidi civili – art. 130 del D.Lgs. 31/3/1998, n. 112;
26. Gestione per la riscossione dei contributi del Servizio Sanitario Nazionale;
27. Gestione per la riscossione dei contributi per conto terzi: ex ENAOLI, ex GESCAL, asili nido, Fondo nazionale per le politiche migratorie, Fondo per la formazione professionale e Fondi di rotazione;
28. Gestione per la riscossione dei contributi del Servizio Sanitario Nazionale da destinare allo Stato già di pertinenza delle regioni e province autonome;

---

1 - La numerazione parte dal n. 2 per ragioni di codifica. La gestione **n. 4** "Gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici al personale degli Enti pubblici creditizi, D.Lgs. 20.11.1990, n. 357" è stata incorporata nella n. 2 in data 31.12.2012; la gestione **n. 23** "Gestione per l'erogazione del trattamento speciale di disoccupazione a favore dei lavoratori frontalieri italiani in Svizzera" è stata incorporata nella n. 3 in data 1.4.2012. Inoltre, sono cessate le seguenti gestioni: **n. 34** "Fondo di solidarietà per il personale già dipendente da imprese assicurative"; **n. 36** "Gestione per la tutela previdenziale degli associati in partecipazione percettori di redditi da lavoro autonomo".

29. Gestione per la riscossione dei contributi malattia per periodi fino al 31 dicembre 1979 ex art. 23 quinquies legge n. 33/1980;
30. Gestione per la regolazione dei rapporti debitori verso lo Stato da parte delle gestioni previdenziali per anticipazioni sul relativo fabbisogno finanziario;
31. Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito, ai sensi dell'art. 3 della legge 28 giugno 2012, n. 92 (D.I. n. 83486 del 28/7/2014 e D.I. n.99789 del 26/7/2017);
32. Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del credito cooperativo (D.I. n. 82761 del 20/6/2014);
33. Fondo per il concorso agli oneri contributivi per la copertura assicurativa previdenziale dei periodi non coperti da contribuzione di cui al D.Lgs. n. 564/1996 e dei lavoratori iscritti alla Gestione di cui all'art. 2, comma 26, legge n. 335/1995;
35. Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito del personale già dipendente dall'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, inserito nel ruolo provvisorio ad esaurimento del Ministero delle finanze, distaccato e poi trasferito all'ETI S.p.A. o ad altra società da essa derivante;
37. Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale addetto al servizio di riscossione dei tributi erariali e degli altri enti pubblici di cui al D.Lgs. n. 112/1999 (D.I. n. 95439 del 18/4/2016);
38. Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale (D.I. n. 95269 del 7/4/2016);
39. Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del gruppo Poste Italiane (D.I. n. 78642 del 24/1/2014);
40. Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del codice civile;
41. Fondo speciale di previdenza per gli sportivi art. 28 del decreto legge 1/10/2007, n. 159, convertito nella legge 29/11/2007, n. 222;
42. Gestione speciale di previdenza per il personale delle Poste Italiane S.p.A. – art. 7, comma 3, del decreto legge 31/5/2010, n. 78, convertito nella legge 30/7/2010, n. 122;
43. Fondo intersettoriale di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese assicuratrici e delle società di assistenza (D.I. n. 78459 del 17/1/2014);
44. Gestione speciale di previdenza per i dipendenti della amministrazione pubblica, già iscritti al soppresso INPDAP, ex art. 21 del decreto legge 6/12/2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22/12/2011, n. 214;
45. Gestione speciale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo, già iscritti al soppresso ENPALS, ex art. 21 del decreto legge 6/12/2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22/12/2011, n. 214;
46. Fondo di integrazione salariale (D.I. n. 79141/2014 e D.I. n. 94343 del 3/2/2016);
47. Fondo per il perseguimento di politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione per il personale delle società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane (D.I. n. 86984 del 9/1/2015 e D.I. n. 99296 del 18/5/2017);
48. Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito del personale delle aziende di trasporto pubblico (D.I. n. 86985 del 9/1/2015 e D.I. 97510 del 17/10/2016);
49. Fondo di solidarietà bilaterale del settore marittimo SOLIMARE (D.I. n. 90401 dell'8/6/2015, D.I. n. 95933 del 23/5/2016 e D.I. n. 99295 del 17/5/2017);
50. Fondo di solidarietà bilaterale ormeggiatori e barcaioli dei porti italiani (D.I. n. 95440 del 18/4/2016);
51. Fondo territoriale intersettoriale della provincia autonoma di Trento – Fondo di solidarietà del Trentino (D.I. n. 96077 dell'1/6/2016 e D.I. n. 103593 del 9/8/2019);
52. Fondo di solidarietà bilaterale della provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige (D.I. n. 98187 del 20/12/2016).

PARTE PRIMA

1. Premessa

Con la deliberazione n. 70 del 19 maggio 2021 il Consiglio di amministrazione dell'INPS[2] ha adottato il progetto di rendiconto generale per l'anno 2020 pervenuto al Collegio, comprensivo degli allegati, dalla Direzione centrale Presidente e Organi collegiali con note PEI nn. 3031, 3034, 3035, 3036, 3037, 3038 e 3039 del 21 maggio 2021.
Si fa presente che il Collegio, al fine di procedere alle previste verifiche di competenza, ha ritenuto necessario effettuare un incontro con la competente Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali per acquisire chiarimenti ed ulteriori elementi informativi sui dati esposti nei documenti di bilancio.
Con nota n. 7287 dell'8 giugno 2021 l'Istituto ha fornito le informazioni e gli elementi istruttori richiesti. In merito, si fa rinvio ai paragrafi 3.3, 5.2, 10 e 11 della presente relazione.

Preliminarmente il Collegio evidenzia che l'adozione della deliberazione del Consiglio di amministrazione è avvenuta in linea con la tempistica prevista dall'art. 37, comma 3, del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Ciò premesso, il Collegio ha proceduto con l'esame del progetto di rendiconto, composto dai seguenti documenti:

- relazione sulla gestione;
- nota integrativa del Direttore generale;
- rendiconto finanziario decisionale;
- rendiconto finanziario gestionale;
- conto economico generale;
- quadro di riclassificazione dei risultati economici;
- stato patrimoniale generale;
- tabella dimostrativa del risultato di amministrazione;
- conto economico e stato patrimoniale delle gestioni previdenziali e c/terzi;
- conto economico e stato patrimoniale delle gestioni e dei fondi amministrati;
- rendiconto per missioni e programmi;
- rendiconto finanziario decisionale e gestionale secondo il piano dei conti delle amministrazioni pubbliche (DPR n. 132/2013), integrato con le missioni e i programmi;
- conto economico e stato patrimoniale secondo il piano dei conti delle amministrazioni pubbliche (DPR n. 132/2013);

La nota integrativa redatta dal Direttore generale – cui si fa riferimento e si rinvia

2 - Nominato, per la durata di un quadriennio, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 dicembre 2019 ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, come modificato dall'art. 25 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4 convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26. Con decreto del Presidente della Repubblica del 22 maggio 2019 il Prof. Pasquale Tridico è stato nominato, per la durata di un quadriennio, Presidente dell'INPS. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 febbraio 2020 la dr.ssa Marialuisa Gnecchi è stata nominata, per la durata di un quadriennio, vice Presidente dell'INPS.

per ogni ulteriore elemento di dettaglio – comprende una serie di allegati relativi ai seguenti argomenti:

- Allegato A: che elenca le tipologie di prestazioni erogate dai Fondi di solidarietà;
- Allegato B: rendiconto finanziario gestionale con residui per anno di insorgenza, situazione amministrativa ex art. 45, comma 1, del D.P.R. n. 97/2003, nonché alcune tabelle relative ai crediti contributivi ed ai crediti per prestazioni indebite ceduti agli agenti della riscossione per anno di riferimento e per agente.
- Allegato C: elenco dei capitoli delle spese obbligatorie che presentano un'eccedenza degli impegni sulle previsioni definitive;
- Allegato D: elenco degli immobili;
- Allegato E: residui passivi per spese non obbligatorie per capitolo e per esercizio di insorgenza;
- Allegato F: bilanci delle società partecipate: bilancio I.Ge.I. S.p.A. in liquidazione;
- Allegato G: attestazione di tempestività dei pagamenti anno 2020 con nota metodologica;
- Allegato H: spese di funzionamento – dettaglio per capitoli;
- Allegato I: pensioni liquidate nel 2020 e pensioni vigenti alla fine del 20209.

Con particolare riferimento ai bilanci delle società partecipate, si fa presente, che l'allegato F non comprende la documentazione relativa ai bilanci di esercizio al 31 dicembre 2020 di «Italia Previdenza – Società italiana di servizi per la previdenza integrativa – S.I.S.P.I. S.p.A.» e di «Fondinps – Fondo pensione complementare INPS». Al riguardo, nella nota integrativa del Direttore generale è precisato che tali bilanci *"non ancora approvati, saranno allegati successivamente allo loro approvazione. Detti enti si sono avvalsi della previsione dell'art. 106 del decreto-legge n. 18/2020 (come modificato dal decreto-legge n. 183/2020), che per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020 ha portato il termine per la convocazione dell'assemblea a centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio"*[3].

In attuazione dell'art. 20, comma 4, della legge 9 marzo 1989, n. 88, come modificato dall'art. 3, comma 1, della legge 8 agosto 1995, n. 335, il bilancio consuntivo comprende anche il conto economico generale e lo stato patrimoniale al netto della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS) e della Gestione per l'erogazione di pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili, di cui al citato art. 3 della legge n. 335/1995.
Nella predisposizione della presente relazione, il Collegio ha tenuto conto anche delle indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – con la circolare n. 20 del 5 maggio 2017.
Considerate le peculiari caratteristiche e la complessità dell'impianto generale del bilancio dell'Istituto, il Collegio ha ritenuto di implementare la propria

3 - *Cfr.* pag. 26 della nota integrativa del Direttore generale.

relazione, rispetto agli schemi suggeriti con la citata circolare n. 20/2017, con ulteriori elementi informativi per una più completa esposizione e per comodità di rappresentazione e confronto con gli esercizi precedenti.
Relativamente al documento in esame, a seguito degli accertamenti e delle verifiche di competenza, il Collegio fa presente quanto segue:

- ✓ il bilancio preventivo dell'INPS, per l'esercizio 2020, è stato approvato con deliberazione del Consiglio di indirizzo e vigilanza n. 31 del 30 dicembre 2019 ed è stato successivamente modificato con la nota di assestamento[4];
- ✓ le partite creditorie e debitorie iscritte nello stato patrimoniale del bilancio consuntivo tengono conto delle variazioni apportate ai residui attivi e passivi esistenti alla data del 31 dicembre 2019, adottate con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 27 del 10 marzo 2021 ed approvate con deliberazione del Consiglio di indirizzo e vigilanza n. 5 del 21 aprile 2021;
- ✓ per quanto riguarda le misure di contenimento della spesa, il rendiconto 2020 tiene conto, in particolare, delle disposizioni contenute nell'art. 1, commi 590 e seguenti, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022), riportate, ai fini della verifica del rispetto delle medesime, nel paragrafo 12 della presente relazione.

Inoltre, il Collegio ha verificato la concordanza fra i saldi risultanti dagli estratti-conto bancari, postali e di Tesoreria ed i corrispondenti saldi derivanti dalla contabilità dell'Istituto, sulla scorta della procedura di cui alla circolare INPS n. 77 del 13 aprile 2000 e della ulteriore documentazione trasmessa dall'Amministrazione e acquisita agli atti del Collegio.
Come evidenziato nella nota integrativa del Direttore generale, il rendiconto è stato redatto in osservanza dei principi contabili generali recepiti dall'art. 3 del vigente Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Istituto emanato in attuazione di quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97 e approvato dal Consiglio di amministrazione il 18 maggio 2005. Con riferimento all'adeguamento del suddetto Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Istituto, si rinvia a quanto illustrato nella nota integrativa del Direttore generale alle pagine 33 e 34.
Inoltre, nella relazione sulla gestione alle pagine da 11 a 22 sono richiamate le disposizioni normative in vigore entro la chiusura dell'esercizio 2020 riguardanti l'attività istituzionale dell'Ente, mentre, nella nota integrativa alle pagine da 13 a 24, sono elencate le «misure volte ad attenuare gli effetti economici della pandemia».
La presente relazione illustra gli aspetti principali dell'analisi condotta dal Collegio sul progetto di rendiconto generale in esame[5].

---

4 - L'assestamento al bilancio di previsione per l'anno 2020 è stato approvato con deliberazione del Consiglio di indirizzo e vigilanza n. 15 del 1° ottobre 2020.

5 - Si fa presente che i dati esposti nelle successive tabelle sono elaborazioni effettuate dal Collegio sui dati presenti nei seguenti documenti: "relazione sulla gestione"; "nota integrativa" predisposta dal Direttore generale. Le eventuali mancate quadrature nelle tabelle sono dovute agli arrotondamenti dei valori riportati in milioni di euro.

2. *Nuova istituzione e variazione di capitoli*

Con la deliberazione n. 45 del 7 aprile 2021 il Consiglio di amministrazione, su iniziativa del Direttore generale, ha deliberato l'istituzione e la variazione dei capitoli di bilancio indicati nell'elenco unito al provvedimento, al fine *"di adeguare il piano dei capitoli del bilancio finanziario dell'Istituto a nuove disposizioni normative (legislative, regolamentari o di attuazione delle stesse) ovvero di aderire alle richieste delle Direzioni centrali per migliorare la qualità e la puntualità della rilevazione dei fenomeni amministrativi, anche ai fini del monitoraggio e di una migliore efficacia nella rappresentazione delle risultanze di gestione"*. Sono interessati dall'istituzione e dalla modifica della denominazione anche capitoli riferiti all'esercizio 2021. Al riguardo, si rinvia integralmente all'elenco allegato alla citata deliberazione e a quanto esposto nella nota integrativa predisposta dalla Direzione generale (*cfr.* pagine 54 e 55). Il Collegio ne ha preso atto nel verbale n. 15/2021.
Si rappresenta che, come già evidenziato in occasione dei precedenti documenti contabili, taluni capitoli interessati dalla citata deliberazione non sono riportati nel bilancio gestionale per l'anno 2020 (ad esempio, il capitolo 1U1209109), in quanto i medesimi non presentano una specifica quantificazione in termini di competenza, cassa o residui.

Per quanto riguarda l'elenco denominato "Elenco capitoli «per memoria» istituiti negli ultimi esercizi finanziari e non movimentati", presente nella documentazione pervenuta al Collegio, si rinvia a quanto già evidenziato nelle proprie relazioni ai precedenti documenti contabili. In particolare, il Collegio rinnova la raccomandazione ad effettuare una ricognizione generale dei capitoli effettivamente utilizzati, valutando, altresì, l'eventuale cancellazione di quelli divenuti non più necessari.
Si invita, pertanto, l'Istituto a prevedere, in occasione della modifica del Regolamento di amministrazione e contabilità, un'attività di revisione periodica dei capitoli di bilancio, anche tenendo conto degli effetti derivanti dalla recente riorganizzazione dell'Istituto.
Nell'allegato C alla relazione del Direttore generale al bilancio è contenuto l'elenco dei capitoli delle spese obbligatorie che presentano un'eccedenza degli impegni sulle previsioni definitive. Il Collegio ha verificato che tutti gli impegni sui capitoli di natura non obbligatoria risultano inferiori agli stanziamenti.
Si prende atto delle motivazioni rappresentate dall'Ente a giustificazione delle eccedenze d'impegno sui capitoli obbligatori e si raccomanda, per il futuro, di determinare le previsioni di spesa in maniera più puntuale, anche intervenendo, ove possibile, in sede di variazioni, al fine di ridurre al minimo il fenomeno in esame.

3. *Sintesi dei risultati complessivi*

3.1. Bilancio per missioni e programmi 2020 e nuovo piano dei conti integrato

Dalla documentazione fornita risulta che l'Ente ha provveduto alla redazione del prospetto riepilogativo nel quale viene riassunta la spesa classificata in base alle missioni ed ai programmi individuati, applicando le prescrizioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012 e le indicazioni di cui alla circolare attuativa del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato n. 23 del 13 maggio 2013 e del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 1° ottobre 2013. Inoltre, è stato adottato il piano dei conti integrato di cui al D.P.R. 4 ottobre 2013, n. 132.
I valori ripartiti dall'Amministrazione tra le missioni sono sintetizzati nella seguente tabella n. 1, nella quale si espongono le poste di allocazione della spesa, in linea con la struttura prevista per il bilancio dello Stato.

TAB. N. 1 : BILANCIO PER MISSIONI E PROGRAMMI
(importi in milioni di euro)

Denominazione	CONSUNTIVO 2019		CONSUNTIVO 2020		Differenze Consuntivo 2020 su Consuntivo 2019	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
USCITE	**430.242**	**425.143**	**479.484**	**469.998**	**49.242**	**44.855**
1. Missione "Politiche previdenziali"	271.716	271.259	279.001	278.661	7.285	7.402
2. Missione "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia"	44.485	44.324	53.189	52.982	8.704	8.658
3. Missione "Politiche per il lavoro"	34.105	33.999	51.116	50.962	17.011	16.963
4. Missione "Servizi istituzionali e generali delle pubbliche amministrazioni"	4.948	4.937	4.802	4.570	-146	-367
5. Missione "Servizi per conto terzi e partite di giro"	70.909	70.429	75.010	74.811	4.101	4.382
6. Missione "Fondi da ripartire"	0	0	0	0	0	0
7. Missione "Debiti di finanziamento"	4.079	195	16.366	8.012	12.287	7.817

Fonte: Rendiconto per missioni e programmi allegato alla nota integrativa del Direttore generale

3.2. Bilancio generale

Il Collegio evidenzia, nella seguente tabella n. 2, i principali dati di sintesi del consuntivo 2020, raffrontati con i corrispondenti valori dei consuntivi relativi agli anni 2018 e 2019 e delle previsioni aggiornate alla nota di assestamento per l'anno 2020, indicando, rispetto a quest'ultima e rispetto all'anno precedente, le corrispondenti variazioni in valore assoluto.

TAB. N. 2 : PRINCIPALI DATI DI SINTESI (importi in milioni di euro)

AGGREGATI	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2019	PREVISIONI 2020 AGGIORNATE	CONSUNTIVO 2020	Differenze Consuntivo 2020 su Consuntivo 2019	Differenze Consuntivo 2020 su Previsioni 2020 Aggiornate
Gestione economico-patrimoniale						
a - Risultato economico di esercizio (1)	**-7.839**	**-7.283**	**-26.021**	**-25.200**	**-17.917**	**821**
b - Situazione patrimoniale netta al 31.12	**47.042**	**39.759**	**13.738**	**14.559**	**-25.200**	**821**
Gestione finanziaria di competenza						
Accertamenti	480.436	436.929	484.228	472.332	35.403	-11.896
Impegni	416.033	430.242	500.596	479.484	49.242	-21.112
Saldo	**64.403**	**6.687**	**-16.368**	**-7.152**	**-13.839**	**9.216**
di cui						
a - Risultato finanziario di parte corrente	**2.255**	**6.783**	**-15.750**	**-3.192**	**-9.975**	**12.558**
di cui :						
Entrate contributive	*231.166*	*236.211*	*221.289*	*225.150*	*-11.061*	*3.861*
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	*105.813*	*114.526*	*149.686*	*145.189*	*30.663*	*-4.497*
Altre entrate correnti	*4.411*	*4.487*	*3.891*	*3.345*	*-1.142*	*-546*
Sub totale	***341.390***	***355.224***	***374.866***	***373.684***	***18.460***	***-1.182***
Prestazioni istituzionali	*318.373*	*331.056*	*371.732*	*359.517*	28.461	-12.215
Trasferimenti pass/altri interv.diversi	*18.206*	*14.776*	*15.993*	*14.737*	-39	-1.256
Altre spese correnti	*2.556*	*2.609*	*2.891*	*2.623*	14	-268
Sub totale	***339.135***	***348.441***	***390.616***	***376.877***	***28.436***	***-13.739***
b - Risultato finanziario in conto capitale	**62.148**	**-96**	**-618**	**-3.960**	**-3.864**	**-3.342**
Gestione finanziaria di cassa						
Riscossioni (2)	*364.376*	*309.612*	*295.725*	*301.859*	*-7.753*	*6.134*
Pagamenti	*501.659*	*425.143*	*471.845*	*469.998*	*44.855*	*-1.847*
Risultato di cassa (Differenziale da coprire)	**-137.283**	**-115.531**	**-176.120**	**-168.139**	**-52.608**	**7.981**
Copertura del risultato di cassa:						
a - Anticipazioni di cassa dello Stato:	**2.513**	**3.884**	**28.156**	**16.354**	**12.470**	**-11.802**
* anticipazioni Tesoreria	0	0	21.578	8.000	8.000	-13.578
* anticipazioni Stato (ex art. 35 L. n. 448/1998)	2.513	3.884	6.578	8.354	4.470	1.776
b - Trasferimenti dal Bilancio dello Stato						
per il finanziamento:	**132.384**	**113.440**	**145.623**	**141.109**	**27.669**	**-4.514**
* della GIAS	114.431	95.206	127.164	122.650	27.444	-4.514
* della gestione degli invalidi civili	17.953	18.234	18.459	18.459	225	0
Totale copertura da parte dello Stato	**134.897**	**117.324**	**173.779**	**157.463**	**40.139**	**-16.316**
c - Aumento (-) Diminuzione (+) disponibilità liquide	**2.386**	**-1.793**	**2.342**	**10.676**	**12.469**	**8.334**
d - Rimborso anticipazioni dello Stato	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale copertura del risultato di cassa	**137.283**	**115.531**	**176.120**	**168.139**	**52.608**	**-7.982**
(in termini finanziari di cassa)						
Avanzo di amministrazione al 31.12	**103.218**	**108.905**	**92.537**	**88.415**	**-20.490**	**-4.122**

Fonte: Elaborazioni del Collegio sui dati della Nota integrativa
(1) - Al netto delle riserve legali
(2) - Al netto dei trasferimenti e delle anticipazioni di Tesoreria/Stato

Come evidenziato nella relazione sulla gestione (*cfr.* pagine 3 e 4), "*è indubbio che l'esercizio 2020 si è svolto in un contesto economico-finanziario singolare, impattato dagli effetti che la recente crisi pandemica ha prodotto sul quadro macroeconomico e sul quadro normativo di riferimento, profondamente modificati dal complesso dei provvedimenti normativi e di regolazione secondaria*

che si sono susseguiti a partire dal mese di marzo – in larghissima parte interventi di natura emergenziale, annoverabili nell'area degli strumenti del welfare e dell'inclusione – per contrastare le drammatiche conseguenze economiche e sociali prodotte dalla crisi che, unitamente alla contrazione delle entrate per effetto della crisi economica, hanno prodotto impatti di rilievo sulle poste di bilancio".

Il rendiconto generale in esame espone un **disavanzo finanziario di competenza pari a 7.152 milioni di euro**, determinato dal disavanzo di parte corrente per 3.192 milioni di euro e dal disavanzo di parte capitale per 3.960 milioni di euro.

La **gestione finanziaria di cassa** relativa all'esercizio 2020, al lordo delle partite di giro e al netto dei trasferimenti correnti dal bilancio dello Stato (141.109 milioni di euro) e delle anticipazioni di cassa dello Stato (16.354 milioni di euro, di cui si evidenziano 8.000 milioni di euro per anticipazioni di Tesoreria[6]), è rappresentata da **301.859 milioni di euro di riscossioni** (309.612 milioni di euro nel consuntivo 2019) e da **469.998 milioni di euro di pagamenti** (425.143 milioni di euro nel consuntivo 2019). Il differenziale di cassa è coperto interamente dai trasferimenti complessivi da parte dello Stato (157.463 milioni di euro) e dalle disponibilità liquide, che si riducono, pertanto, di 10.676 milioni di euro (1.793 milioni di euro di avanzo nel consuntivo 2019)[7].

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale dell'Istituto, si rileva un **avanzo patrimoniale netto, al termine del 2020, pari a 14.559 milioni di euro**, rispetto all'avanzo patrimoniale esposto nella nota di assestamento al preventivo 2020 pari a 13.738 milioni di euro (39.759 milioni di euro nel consuntivo 2019). Tale importo è conseguenza del **risultato economico di esercizio negativo, pari a 25.200 milioni di euro** (-7.283 milioni di euro nel precedente consuntivo e -26.021 milioni di euro nelle previsioni assestate 2020), che nella tabella è esposto al netto delle riserve pari a 2.470 milioni di euro, tra le quali sono incluse anche le variazioni del fondo di accantonamento dei risultati di esercizio dei fondi di solidarietà ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 92 e del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148[8].

L'**avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2019 risulta pari a 88.415 milioni di euro** (a fronte di 92.537 milioni di euro del preventivo 2020 aggiornato e di 108.905 milioni di euro nel consuntivo 2019).

Per quanto riguarda l'andamento della **gestione finanziaria di competenza**, desunto dai documenti contabili di riferimento, si evidenzia che l'ammontare delle entrate contributive (225.150 milioni di euro) non offre totale copertura alle spese per prestazioni istituzionali (359.517 milioni di euro), poiché tali prestazioni sono rappresentate in parte da trattamenti di natura assistenziale che non hanno diretta contropartita in contributi previdenziali.

I risultati complessivi sono da ricondurre, principalmente, ai seguenti aspetti:

---

6 - Come specificato nella nota integrativa a pag. 29, restituite a dicembre 2020 a valere su specifici stanziamenti a favore dell'Istituto su capitoli di spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Con riferimento alle anticipazioni di Tesoreria, si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 6.2.

7 - Le riscossioni al lordo delle anticipazioni dello Stato per il fabbisogno delle gestioni previdenziali e assistenziali e dei trasferimenti dal bilancio dello Stato risultano pari a 459.322 milioni di euro.

8 - Per una dettagliata esposizione *cfr.* tabelle n. 4 e n. 8 della presente relazione.

- accertamenti di **entrate contributive** per 225.150 milioni di euro, con un decremento di 11.061 milioni di euro (-4,7%) rispetto all'esercizio 2019.
  A tal riguardo, dalla relazione sulla gestione si evidenzia un decremento di 402.454 unità (-1,8%) del numero medio degli iscritti alle gestioni e fondi, con il passaggio da 22.739.172 unità del 2019 a 22.336.718 unità del 2020. I decrementi maggiori nel numero medio degli iscritti si riscontrano per il Fondo pensioni lavoratori dipendenti (nel complesso -287.210 unità), per l'intero comparto del lavoro autonomo (-57.291 unità), per il fondo lavoratori dello spettacolo (-40.593 unità) e per la gestione dei parasubordinati (-12.000 unità). Sotto tale profilo, risulta in aumento la Gestione speciale di previdenza dei dipendenti dell'amministrazione pubblica ex INPDAP (nel complesso +4.800 unità);
- **trasferimenti correnti** per 145.189 milioni di euro, di cui 145.096 milioni di euro per trasferimenti a carico del bilancio statale, con un incremento di 30.663 milioni di euro (+26,8%) rispetto all'esercizio precedente;
- impegni di **uscite per prestazioni istituzionali** per 359.517 milioni di euro, con un incremento di 28.461 milioni di euro (+8,6%) rispetto all'esercizio 2019, dovuto principalmente alla crescita delle prestazioni pensionistiche a carico delle gestioni previdenziali (+6.404 milioni di euro) e delle prestazioni a sostegno del reddito (+16.322 milioni di euro), quasi interamente dovuto al maggior ricorso, rispetto al 2019, alle integrazioni salariali e ai nuovi oneri per le indennità introdotte per contrastare gli effetti della pandemia, e delle prestazioni di inclusione sociale (+4.148 milioni di euro), tra le quali si evidenziano +3.373 milioni di euro per reddito e pensione di cittadinanza e +825 milioni di euro per reddito di emergenza.

Il numero delle pensioni vigenti al 31/12/2020, escluse le pensioni erogate dalla Gestione degli invalidi civili, risulta pari a 17.658.817, con un decremento di 38.186 trattamenti rispetto ai 17.697.003 della fine del 2019 (-0,2%).
Tale incremento netto è la risultante di variazioni di segno opposto, dovute principalmente, da una parte, ad un minor numero di rendite vigenti nei seguenti fondi e gestioni:

~ FPLD complessivo	-	109.898;
~ Pensioni cd/cm ante 1989	-	30.294;
~ Coltivatori diretti, mezzadri e coloni	-	14.491;
~ Pensioni sociali	-	6.691;
~ Ferrovie dello Stato	-	2.099;
~ Trattamenti integrativi personale Inps	-	890;
~ Gestione enti disciolti	-	560;
~ Assegni vitalizi	-	430;
~ Fondo esattoriali	-	394;
~ Minatori	-	356;
~ Assicurazioni facoltative	-	345;
~ Fondo Clero	-	339;
~ Fondo ex dazieri	-	329;
~ Fondo pensioni enti porti Genova-Trieste	-	238;
~ Fondo gas	-	195;
~ Pensioni ostetriche – ex Enpao	-	143;
~ Fondo spedizionieri doganali	-	89;

~	Fondo trattamenti previdenziali vari	-	4;

e, dall'altra, al maggior numero di pensioni vigenti nei seguenti fondi e gestioni:

~	Fondo pubblici enti locali (CPDEL)	+	28.560;
~	Lavoratori parasubordinati	+	25.640;
~	Fondo pubblici statali (CTPS)	+	25.292;
~	Commercianti	+	14.926;
~	Artigiani	+	14.681;
~	Assegni sociali	+	11.301;
~	Fondo ex IPOST	+	4.981;
~	Fondo pubblici sanitari (CPS)	+	3.427;
~	Fondo pubblici insegnanti asilo (CPI)	+	273;
~	Fondo Lavoratori dello spettacolo	+	223;
~	Fondo sportivi professionisti	+	175;
~	Fondo pubblici ufficiali giudiziari (CPUG)	+	72;
~	Fondo volo	+	33;
~	Fondo Ex SPORTASS	+	15.

A tal riguardo, nella relazione sulla gestione è precisato che "*il numero delle pensioni eliminate e delle pensioni vigenti risente inevitabilmente dell'impatto della pandemia e della mortalità da COVID-19*"[9].
Complessivamente il numero delle pensioni non più erogate nel 2020 ammonta a 915.975, in incremento di 104.971.
Per un maggior dettaglio sull'andamento del numero degli iscritti e delle pensioni vigenti, si vedano gli appositi paragrafi n. 7 e n. 8 della presente relazione.

3.3. Bilancio delle gestioni e dei fondi amministrati

Per quanto concerne le gestioni ed i fondi, il Collegio rinvia a quanto esposto nella parte seconda della presente relazione.
Si evidenzia che, come illustrato a pagina 197 della nota integrativa del Direttore generale, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 104125 del 27 dicembre 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 53 del 2 marzo 2020, è stato istituito il **Fondo bilaterale di solidarietà per il sostegno del reddito del personale del settore dei servizi ambientali**, ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo n. 148/2015, a seguito dell'accordo sindacale nazionale stipulato in data 18 luglio 2018. L'accordo è stato recepito con il decreto interministeriale n. 103594 del 9 agosto 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 240 del 12 ottobre 2019.
Come anticipato in premessa, con nota n. 7287 dell'8 giugno 2021, pervenuta a riscontro delle richieste del Collegio formulate in occasione di un incontro tecnico, la Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali ha ulteriormente precisato che "*in merito, tuttavia, all'individuazione della platea del settore di riferimento, sono emerse delle discrasie tra quanto previsto nell'accordo sindacale nazionale di costituzione del Fondo stesso e il decreto interministeriale n. 103594 di recepimento del predetto accordo che hanno reso necessari ulteriori*

9 - *Cfr.* pag. 60 e 61 della relazione sulla gestione.

approfondimenti ed interlocuzioni con le parti istitutive e il Ministero del lavoro e delle Politiche sociali.
Per effetto di quanto sopra esposto, nel corso del 2020 non sono stati versati contributi né erogate prestazioni riferibili al Fondo di cui trattasi e non è stato, pertanto, predisposto il relativo bilancio consuntivo".

4. Fabbisogno finanziario e relativa copertura

4.1. Ripartizione degli apporti dello Stato per l'anno 2020

I **trasferimenti correnti da parte dello Stato**, appostati nella cat. 3^ delle entrate, sono pari a complessivi **145.096 milioni di euro**, cui 144.758 milioni di euro destinati alla GIAS, a titolo definitivo, a copertura degli oneri di natura assistenziale o che trovano il loro finanziamento nella fiscalità generale, ascrivibili:

a) per 121.839 milioni di euro, alla copertura degli oneri non previdenziali amministrati direttamente dalla GIAS (art. 37, legge n. 88/89);
b) per 18.277 milioni di euro, alla copertura degli oneri per l'erogazione delle prestazioni, assegni ed indennità agli invalidi civili, di cui al decreto legislativo n. 112/1998;
c) per 4.642 milioni di euro, destinati alla copertura dei disavanzi di esercizio delle gestioni previdenziali[10].

L'incremento, rispetto all'esercizio precedente, è conseguenza delle disposizioni contenute negli appositi provvedimenti legislativi emanati per fronteggiare l'epidemia Covid-19, che hanno finanziato prestazioni a sostegno del reddito, delle famiglie e dei lavoratori, il cui onere è posto a carico della fiscalità generale.
Come riportato nella nota integrativa del Direttore generale a pagina 68, *"il principale asse di intervento ha riguardato le misure volte a sostenere le imprese e gli operatori economici, interessati da provvedimenti di sospensione, riduzione o interruzione dell'attività lavorativa"* (trattamenti di cassa integrazione o assegno ordinario, interventi di cassa integrazione in deroga, destinata a lavoratori non protetti dagli ordinari strumenti di tutela, indennità destinate a lavoratori autonomi, parasubordinati, liberi professionisti, stagionali, agricoli, domestici, lavoratori del settore dello spettacolo e del turismo ed altre categorie non coperte da altri interventi, reddito di emergenza, ecc.).
La successiva tabella n. 3/A espone la ripartizione dei trasferimenti alla GIAS suddivisa per aggregati, così come desunta dalle tabelle di dettaglio (Allegati da 8A a 8G) della relazione della gestione n. 24 «Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali» (*cfr.* pagine da 53 a 75).

---

10 - Fondo di previdenza degli spedizionieri doganali (25 milioni di euro), Fondo di previdenza degli addetti alle imposte di consumo (121 milioni di euro), Fondo di previdenza per il personale del consorzio autonomo del porto di Genova e dell'ente autonomo del porto di Trieste (40 milioni di euro) e Fondo speciale per i trattamenti pensionistici a favore del personale delle Ferrovie dello Stato S.p.A. (4.456 milioni di euro). Si evidenzia che la GIAS sostiene anche l'onere per la copertura del disavanzo d'esercizio della Gestione separata dei trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato (104 milioni di euro). *Cfr.* anche tabella n. 37 della relazione sulla gestione.

TAB. N. 3/A : RIPARTIZIONE TRASFERIMENTI A GIAS
(Importi in milioni di euro)

Aggregati	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020
Oneri pensionistici	78.428	82.797
Oneri per il mantenimento del salario	7.106	24.486
Reddito e pensione di cittadinanza	3.879	7.189
Oneri per interventi a sostegno della famiglia	6.012	9.852
Oneri per prestazioni economiche derivanti da riduzioni di oneri previdenziali	528	496
Oneri per sgravi degli oneri sociali ed altre agevolazioni	15.759	17.471
Oneri per interventi diversi	2.558	2.467
Totale	**114.270**	**144.758**

Fonte: Nota integrativa del Direttore generale e bilancio gestione 24 GIAS

Come indicato a pagina 74 della relazione sulla gestione (*cfr.* anche Tabella n. 37 di pagina 77), la copertura degli oneri a carico della GIAS è stata assicurata anche attraverso 3.446 milioni di euro *"da altre entrate (trasferimenti da altri enti del settore pubblico e dalle gestioni dell'INPS, contributi della produzione, recuperi di prestazioni ed entrate diverse"*[11].
Inoltre, l'art. 37, comma 3, lett. c), della legge 9 marzo 1989, n. 88, come modificato dall'art. 3, comma 2, della legge 8 agosto 1995, n. 335 e dall'art. 59, comma 34, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e l'art. 2, comma 4, della legge 12 novembre 2011, n. 183 stabiliscono che è posto a carico della GIAS il finanziamento dell'onere relativo alla quota parte di ciascuna mensilità di pensione erogata dal FPLD, dalle gestioni degli autonomi, dalla gestione speciale dei minatori e dall'INPDAP, nonché quello relativo alla parziale copertura dell'onere delle pensioni di invalidità liquidate ante legge 12 giugno 1984 n. 222.
Il relativo trasferimento dal bilancio dello Stato è annualmente aggiornato con la legge di bilancio in base alla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e impiegati calcolato dall'ISTAT, incrementato di un punto percentuale.
Inoltre, il contributo complessivamente determinato, al netto delle quote assegnate per la copertura degli oneri delle diverse gestioni, deve essere ripartito fra le stesse gestioni ed i fondi interessati, con il procedimento di cui all'art. 14 (conferenza dei servizi) della legge n. 241/90 e ss. mm.[12], sulla scorta dei dati dell'ultimo consuntivo approvato (art. 59, comma 34, della legge n. 449/97)[13].
Conseguentemente, per l'esercizio 2020, l'ammontare dei trasferimenti dallo Stato per il finanziamento della quota parte di ciascuna mensilità di pensione

11 - La relazione sulla gestione alle pagg. 74 e ss. fornisce elementi di dettaglio sulle predette prestazioni.
12 - Conferenza dei servizi del 27 ottobre 2020 tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Direzione generale per le politiche previdenziali ed assicurative e il Ministero dell'economia e delle finanze – R.G.S. I.GE.SPE.S.
13 - La legge finanziaria 2007 ha, in parte, modificato i criteri per la ripartizione dell'importo globale delle somme trasferite alle gestioni previdenziali in riferimento alle effettive esigenze di apporto contributivo dello Stato alle medesime, eliminando i criteri concernenti il «rapporto tra lavoratori attivi e pensionati inferiore alla media» e le «risultanze gestionali negative» (art. 3, comma 2, della legge n. 335/1995) e "*mantenendo unicamente quello del rapporto tra contribuzione e prestazioni, con l'applicazione di aliquote contributive non inferiori alla media, ponderata agli iscritti, delle aliquote vigenti nei regimi interessati*".

viene evidenziato nella seguente tabella n. 3/B, in cui sono esposti anche gli importi degli anni precedenti.

TAB. N. 3/B : RIPARTIZIONE APPORTO DELLO STATO
(Importi in milioni di euro)

	Consuntivo 2018	*Consuntivo 2019*	*Consuntivo 2020*
Norme di riferimento Statali	L. 205/2017	L. 145/2018	L. 160/2019
Quota parte di ciascuna mensilità di pensione erogata			
dal FPLD	16.586,71	16.578,52	16.663,15
dalla Gestione CD/CM POST 1988	2.275,10	2.350,26	2.504,37
dalla Gestione ARTIGIANI	1.478,30	1.840,59	1.914,77
dalla Gestione COMMERCIANTI	549,08	559,51	566,78
dalla Gestione MINATORI	3,23	3,30	3,35
APPORTO DELLO STATO (cap. 4351- stato di previsione Ministero Lavoro)	**20.892,42**	**21.332,18**	**21.652,42**
APPORTO DELLO STATO - GIAS - Pensioni CD-CM ante 1989 assunte a totale carico dello Stato (cap. 4353 - stato di previsione Ministero Lavoro)	**460,40**	**421,70**	**380,70**
ex ENPALS	**74,86**	**76,43**	**77,58**
ex INPDAP	**2.440,15**	**2.491,39**	**2.528,80**
TOTALE	**23.867,83**	**24.321,70**	**24.639,50**
Quota parte prestazioni pensionistiche derivante da pensioni di invalidità liquidate ante L.222/1984			
dal FPLD	4.239,07	4.328,09	4.393,05
dalla Gestione ARTIGIANI	626,53	653,30	676,92
dalla Gestione COMMERCIANTI	466,56	462,75	455,88
TOTALE	**5.332,16**	**5.444,14**	**5.525,85**

Fonte: Elaborazioni del Collegio sulla base dei dati contenuti nella nota integrativa del Direttore generale

4.2. Trasferimenti a titolo anticipatorio da parte dello Stato ex art. 35, comma 6, della legge n. 448/1998, fabbisogno finanziario e relativa copertura

Per l'anno 2020, **il trasferimento a titolo anticipatorio da parte dello Stato ex art. 35, comma 6, della legge n. 448/1998** è pari a **8.354 milioni di euro**, rispetto a 6.578 milioni di euro stimati in occasione della nota di assestamento al bilancio di previsione 2020 e rispetto a 3.884 milioni di euro del consuntivo 2019.
Conseguentemente, il debito complessivo dell'Istituto nei confronti dello Stato, evidenziato quale residuo passivo al capitolo 8U2217003, passa da 11.698 milioni di euro alla fine dell'anno 2019 a 20.052 milioni di euro alla fine dell'anno 2020.
La ripartizione di dette risorse è stata operata tra i comparti dei lavoratori dipendenti privati e pubblici sulla base del rispettivo fabbisogno finanziario cumulato.
Il fabbisogno finanziario complessivo del FPLD si attesta su un importo di 124.240 milioni di euro. Tali fabbisogni trovano copertura per 11.897 milioni di euro dal trasferimento dello Stato a titolo anticipatorio sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali e per 112.343 milioni di euro dalle disponibilità della Gestione prestazioni temporanee, ai sensi dell'art. 21 della legge n. 88/89.
Per quanto concerne le gestioni relative ai dipendenti pubblici facenti capo all'Ente soppresso INPDAP, il fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali (CTPS e CPDEL), pari a complessivi 75.613 milioni di euro, è coperto, ai sensi

dell'art. 35, comma 3, della legge n. 448/1998, in parte da specifici trasferimenti dal bilancio dello Stato a titolo anticipatorio sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali (8.155 milioni di euro), mentre il fabbisogno residuo (67.458 milioni di euro) è soddisfatto mediante utilizzo delle disponibilità delle altre gestioni ex INPDAP.

5. Rendiconto economico-patrimoniale

La situazione economico-patrimoniale è descritta nei relativi documenti di bilancio. Ulteriori elementi di conoscenza circa lo stato patrimoniale ed il conto economico, con l'esposizione delle grandezze riclassificate secondo la natura previdenziale o assistenziale, si possono rinvenire nella nota integrativa predisposta dalla Direzione generale.

5.1. Situazione patrimoniale generale

L'esercizio 2020 si chiude con un **avanzo patrimoniale di 14.559 milioni di euro**, a fronte dell'avanzo patrimoniale di 39.759 milioni di euro dell'esercizio 2019.
Tale netto patrimoniale scaturisce dalla somma algebrica delle seguenti voci (così come rappresentato nella tabella n. 4):

- 79.666 milioni di euro di riserve obbligatorie e derivanti dalla legge;
- -126.158 milioni di euro di disavanzi economici portati a nuovo;
- -27.670 milioni di euro di disavanzo economico di esercizio[14];
- 86.985 milioni di euro di contributi per copertura disavanzi[15];
- 1.735 milioni di euro per fondo di accantonamento dei risultati di esercizio dei fondi di solidarietà, di cui alla legge n. 92/2012 e al decreto legislativo n. 148/2015.

14 - Questo importo comprende i valori relativi a «assegnazioni e prelievi da riserve legali».
15 - Tale ammontare è costituito dall'importo di 25.198 milioni di euro per ripiano disavanzi (di cui 21.698 mln ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge n. 147/2013 e 3.500 milioni di euro per il combinato disposto dell'art. 1, comma 5, della legge n. 147/2013 e dell'art. 49, comma 3, del decreto-legge n. 66/2014, convertito con la legge n. 89/2014) e dall'ulteriore intervento di cui all'art. 1, comma 178, della legge n. 205/2017 per 61.787 milioni di euro.

TAB. N. 4 : SINTESI STATO PATRIMONIALE (importi in milioni di euro)

STATO PATRIMONIALE	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2020	Differenze Consuntivo 2020 su Consuntivo 2019
ATTIVITA'				
B) IMMOBILIZZAZIONI				
Immobilizzazioni immateriali	124	122	134	12
Immobilizzazioni materiali	2.866	2.727	2.685	-42
Immobilizzazioni finanziarie	10.875	10.922	14.970	4.048
Totale immobilizzazioni	**13.865**	**13.771**	**17.789**	**4.018**
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
Rimanenze	301	308	314	6
Residui attivi meno f.do svalutazione crediti	61.153	58.514	58.826	312
Disponibilità liquide	30.786	32.579	21.904	-10.676
Attività finanziarie non immobilizzate	225	225	225	0
Totale attivo circolante	**92.465**	**91.627**	**81.269**	**-10.358**
D) RATEI E RISCONTI				
Ratei attivi	27.449	28.289	26.809	-1.480
Totale ratei e risconti	**27.449**	**28.289**	**26.809**	**-1.480**
TOTALE ATTIVITA'	**133.779**	**133.687**	**125.867**	**-7.820**
PASSIVITA'				
A) PATRIMONIO NETTO				
Riserve obbligatorie e derivanti da legge	73.446	76.655	79.666	3.011
Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	-103.691	-115.174	-126.158	-10.984
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	-11.483	-10.985	-27.670	-16.685
Contributi per copertura disavanzi	86.985	86.985	86.985	0
Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio dei Fondi di solidarietà ex legge 92/2012 e legge 148/2015	1.785	2.278	1.735	-543
Totale patrimonio netto	**47.042**	**39.759**	**14.559**	**-25.200**
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
Fondi per rischi ed oneri	8.503	10.815	17.320	6.505
Totale fondi per rischi ed oneri	**8.503**	**10.815**	**17.320**	**6.505**
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUB.				
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.979	2.000	1.942	-58
Totale trattamento di fine rapporto di lavoro sub.	**1.979**	**2.000**	**1.942**	**-58**
E) DEBITI (*)	**71.194**	**75.976**	**85.588**	**9.612**
F) RATEI E RISCONTI				
Ratei passivi	4.666	4.725	6.045	1.320
Risconti passivi	4	7	6	-1
Riserve tecniche	391	405	408	3
Totale ratei e risconti	**5.061**	**5.137**	**6.459**	**1.322**
TOTALE PASSIVITA'	**133.779**	**133.687**	**125.867**	**-7.820**

Fonte: Nota integrativa del Direttore generale
(*) L'importo dei debiti non coincide con quello dei residui passivi, in quanto nel passivo di Stato Patrimoniale sono compresi anche debiti che non costituiscono residui (cfr anche tabelle n. 6/B e n. 17)

Con riferimento alla situazione patrimoniale di cui alla precedente tabella n. 4, si osserva quanto segue:

a) le **attività** sono pari a complessivi **125.867 milioni di euro** e sono rappresentate, in via prevalente, dall'attivo circolante per 81.269 milioni di euro ed, in particolare, dai residui attivi (crediti) che, al netto dei fondi svalutazione, ammontano a 58.826 milioni di euro, con un incremento di 312 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.
I **crediti per contributi a carico dei datori di lavoro e degli iscritti** ammontano, alla fine del 2020, a complessivi **114.619 milioni di euro**, a fronte di 119.019 milioni di euro iscritti alla fine dell'esercizio 2019 (-4.400 milioni di euro).
Detta partita trova la sua posta rettificativa nel **Fondo svalutazione**

crediti contributivi il quale, alla fine dell'anno, è stato rideterminato in 89.064 milioni di euro (accantonamento per il 2020 pari a 12.703 milioni di euro ed utilizzo per 13.411 milioni di euro), rispetto a 89.772 milioni di euro dell'esercizio precedente[16], con un differenziale, quindi, pari a -708 milioni di euro (*cfr.* pagine da 174 a 179 della nota integrativa).

La quota di accantonamento al Fondo svalutazione crediti contributivi deriva dall'adozione della determinazione del Direttore generale n. 29 del 23 marzo 2021, con la quale sono state definite le percentuali di svalutazione applicate al consuntivo in esame.

Si riporta, nella successiva tabella n. 5, la serie storica delle percentuali di svalutazione applicate dall'Amministrazione negli ultimi documenti di bilancio a partire dal consuntivo 2018.

La citata determinazione è pervenuta al Collegio con nota n. 28815 del 25/3/2021, con la quale sono state trasmesse anche la relazione del Direttore centrale entrate, propedeutica alla determinazione del Direttore generale, la nota dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione del 18 febbraio 2021, contenente l' *"aggiornamento alla data del 31 dicembre 2020 circa il numero di richieste di adesione ed il relativo stato delle riscossioni della c.d. «Pace Fiscale» di cui all'art. 3 D.L. n. 119/2018, all'art. 1 commi 184 e 185 della L. n. 145/2018 e all'art. 16 bis del D.L. 30 aprile 2019, n. 34"*, la nota di Riscossione Sicilia S.p.A. del 2 febbraio 2021 e la nota dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione del 18 febbraio 2021, con le quali sono state comunicate le situazioni del portafoglio crediti in loro gestione alla data del 31 dicembre 2020, ed un prospetto, redatto dalla Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali, dal quale, come precisato dal Direttore generale, *"si rilevano gli effetti sui dati del Bilancio consuntivo 2020 – in corso di predisposizione – dell'adeguamento dei coefficienti di svalutazione dei crediti recato dalla citata determinazione"*.

Al riguardo, la relazione del Direttore centrale entrate (nota n. 29240 del 18/03/2021), preliminarmente, nel confermare le valutazioni e le analisi già trasmesse con riferimento alle precedenti determinazioni sulle percentuali di svalutazione[17] aggiornate in base alla composizione del portafoglio in carico agli agenti della riscossione di cui alle sopra citate note, evidenzia, tra l'altro, il *"marcato ridimensionamento della capacità di recupero anche per gli AVA (Avvisi di addebito ex art. 30 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122) trasmessi negli anni 2018 e 2019, relativi a crediti contributivi contabilizzati negli anni 2017 e 2018, ancorché le informazioni trasmesse non siano da considerare come formali comunicazioni di inesigibilità ex art. 19 D.Lgs. n. 112/99"*.

La relazione rammenta anche che l'Istituto per l'individuazione delle percentuali si avvale di una specifica procedura informatica finalizzata alla valutazione del rischio di insolvenza dei crediti contributivi ed alla determinazione del presunto valore di realizzo degli stessi, attualmente

16 - Il Fondo svalutazione crediti contributivi nei consuntivi per gli anni 2018, 2017 e 2016 era stato quantificato complessivamente pari a 78.452 milioni di euro, 68.875 milioni di euro e 60.503 milioni di euro.

17 - *Cfr.* al riguardo quanto riportato nella relazione del Collegio alla nota di assestamento al bilancio di previsione per l'esercizio 2020.

operativa per la sola gestione Aziende DM (lavoratori dipendenti del settore privato) ed in fase di realizzazione anche per tutte le altre gestioni amministrative.

La relazione del Direttore centrale entrate precisa, inoltre, che *"la necessità di un'adeguata implementazione del Fondo Svalutazione Crediti è motivata, altresì, dal notevole utilizzo dello stesso FSC, conseguente alle eliminazioni effettuate nel corso dell'anno 2020 ex art. 4 del DL 119/2018"*, complessivamente pari a 12.402 milioni di euro (*cfr.* deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 27 del 10 marzo 2021 relativa al riaccertamento dei residui provenienti dagli esercizi precedenti; verbale n. 11/2021). Al riguardo, giova sottolineare che nelle premesse della determinazione del Direttore generale n. 29 del 23 marzo 2021 è precisato che *"Riscossione Sicilia S.p.a., ad oggi, non ha trasmesso i suddetti provvedimenti di discarico non consentendo ad INPS l'eliminazione dai residui attivi per crediti contributivi delle relative partite annullate ex art. 4 del D.L. 23 ottobre 2018, n. 119"*.

Relativamente all'emergenza epidemiologica connessa con il diffondersi del virus Covid-19, che ha interessato l'intero territorio nazionale ed ha determinato, come già evidenziato, una contrazione degli accertamenti contributivi, nella relazione sono richiamate, infine, le norme finalizzate alla salvaguardia dei livelli occupazionali e di stabilità delle aziende, che hanno previsto, tra l'altro, la sospensione dei pagamenti relativi ai contributi previdenziali ed assistenziali, *"i cui effetti finanziari e di rilevazione contabile dei residui attivi si evidenzieranno negli anni 2021 e 2022"*[18]. In merito, in particolare, la relazione del Direttore centrale entrate evidenzia gli importi relativi agli accertamenti contributivi, la cui riscossione è sospesa per effetto delle citate norme, e la contrazione delle riscossioni dell'anno 2020 rispetto all'anno 2019, rilevata dai flussi di cassa alla data di chiusura delle operazioni contabili per l'anno 2020.

La sopra citata documentazione è stata esaminata dal Collegio in occasione del verbale n. 13/2021, nel quale, tra l'altro, l'Organo di controllo ha invitato l'Istituto a fornire riscontro alle richieste ed osservazioni formulate, in merito, nella relazione al Rendiconto per l'anno 2019.

Con la nota del Direttore generale n. 37164 del 20/4/2021 è pervenuta la nota n. 40290 del 20/4/2021 con la quale la Direzione centrale entrate ha fornito elementi informativi a riscontro delle richieste formulate dal Collegio. In particolare, con riferimento all'annullamento dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione (ex art. 4, decreto-legge n. 119/2018 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 136/2018, come modificato dall'art. 16 quater del decreto-legge n. 34/2019, convertito dalla legge n. 58/2019) è precisato che *"le attività di eliminazione proseguiranno nel corrente anno 2021, a seguito delle ulteriori*

18 - Decreto-legge n. 9 del 2/3/2020, decreto-legge n. 18 del 17/3/2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 27/2020, decreto-legge n. 23 dell'8/4/2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 40/2020, decreto-legge n. 34 del 19/5/2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 77/2020, decreto-legge n. 104 del 14/8/2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 126/2020, decreto-legge n. 111 dell'8/9/2020, decreto-legge n. 137 del 28/10/2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 176/2020, decreto-legge n. 149 del 9/11/2020 e decreto-legge n. 157 del 30/11/2020.

comunicazioni di discarico che gli agenti della riscossione trasmetteranno all'Istituto, previa verifica di congruità con gli archivi amministrativi" (*cfr.* anche la pagina 34 della nota integrativa al bilancio).
Nella nota integrativa a pagina 147 è precisato che *"i nuovi coefficienti di svalutazione adottati il 23 marzo 2021 comportano un generale incremento della misura dei crediti svalutato, con particolare riguardo alle gestioni dei lavoratori autonomi, maggiormente interessate dai provvedimenti di cancellazione dei contributi da cartelle esattoriali previsti dall'art. 4 del decreto-legge n. 41/2021, non ancora convertito in legge alla data di redazione della presente nota integrativa.*
La percentuale media di svalutazione dei predetti crediti passa dal 75,4% (31.12.2019) al 77,7% (31.12.2020), assicurando così ai dati patrimoniali del bilancio 2020 un più elevato livello di copertura contro il rischio di inesigibilità di una parte decisamente significativa dell'attivo circolante".
Inoltre, alle pagine 175 e seguenti della nota integrativa, nella descrizione delle voci dello stato patrimoniale, è riportata anche una analisi dettagliata dei crediti per gestione, in cui si evidenzia, fra l'altro, l'ammontare complessivo dei crediti contributivi, accertati prima dell'esercizio 2016, ai quali è stato applicato il coefficiente di svalutazione nella misura del 99% (vale a dire i crediti che l'Istituto considera di fatto difficilmente recuperabili) ai fini dell'adeguamento del relativo fondo di svalutazione.

Con riferimento all'accantonamento al fondo svalutazione crediti contributivi, iscritto nel conto economico per 12.703 milioni di euro, si osserva che tale posta era stata stimata nelle previsioni originarie per l'anno 2020 in 6.833 milioni di euro e che, in occasione della nota di assestamento al bilancio preventivo per l'anno 2020, era stata iscritta nella misura di 7.809 milioni di euro.
Il Collegio, tenuto conto di quanto esposto nella deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 27 del 10 marzo 2021 sul riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2019 ed anche nella citata determinazione del Direttore generale n. 29 del 23 marzo 2021, sottolinea la necessità di portare a compimento l'attività di eliminazione dei ruoli inferiori ai 1.000 euro, relativamente alle partite affidate a Riscossione Sicilia S.p.A., ed a procedere all'individuazione dei crediti contributivi interessati dalle disposizioni sul c.d. «saldo e stralcio» (art. 1, commi da 184 a 199, della legge 30 settembre 2018, n. 145) ai fini dell'effettiva eliminazione degli stessi.
Peraltro, alla luce delle recenti disposizioni previste dall'art. 4, comma 4, del decreto-legge n. 41/2021, si invita l'Istituto ad avviare il processo di individuazione dei crediti contributivi di importo residuo fino a 5.000 euro, risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010.
Con specifico riferimento agli aspetti relativi ai crediti contributivi in carico agli agenti della riscossione confronta anche il paragrafo successivo.

TAB. N. 5 - PERCENTUALI DI SVALUTAZIONE DEI CREDITI CONTRIBUTIVI APPLICATE NEI VARI DOCUMENTI DI BILANCIO

	Periodi	Crediti verso le aziende tenute alla presentazione della denuncia a mezzo DM	Crediti verso datori di lavoro del settore agricolo	Crediti verso i coltivatori diretti, mezzadri e coloni	Crediti verso gli artigiani	Crediti verso i commercianti	Crediti per la gestione separata (art. 2 Legge n. 335/95)	Crediti verso le gestioni ex ENPALS
Determinazione DG n. 194 del 16 ottobre 2018 (PREVENTIVO 2019)	Fino al 2012	99	99	99	99	99	99	99
	2013	75	75	70	70	70	70	75
	2014	55	55	55	55	55	55	55
	2015	45	45	45	45	45	45	45
	2016	25	25	25	25	25	25	25
	2017	15	15	17,5	17,5	17,5	17,5	15
	2018	10	10	10	10	10	10	10
	2019	5	5	5	5	5	5	5
Determinazione DG n. 21 del 25 febbraio 2019 (PRIMA NOTA DI VARIAZIONE PREVENTIVO 2019)	Fino al 2012	99	99	99	99	99	99	99
	2013	75	75	70	70	70	70	75
	2014	55	55	55	55	55	55	55
	2015	45	45	55	55	55	45	45
	2016	25	25	55	55	55	25	25
	2017	15	15	17,5	17,5	17,5	17,5	15
	2018	10	10	10	10	10	10	10
	2019	5	5	5	5	5	5	5
Determinazione DG n. 61 del 16 maggio 2019 (CONSUNTIVO 2018)	Fino al 2012	99	99	99	99	99	99	99
	2013	75	75	70	70	70	70	75
	2014	55	55	55	55	55	55	55
	2015	45	45	55	55	55	45	45
	2016	25	25	55	55	55	25	25
	2017	15	15	17,5	17,5	17,5	17,5	15
	2018	10	10	10	10	10	10	10
Determinazione DG n. 273 del 17 luglio 2019 (NOTA DI ASSESTAMENTO PREVENTIVO 2019)	Fino al 2013	99	99	99	99	99	99	99
	2014	73,9	73,9	80	80	80	80	73,9
	2015	58,8	58,8	70	70	70	70	58,8
	2016	45,4	45,4	60	60	60	60	45,4
	2017	32,8	32,8	50	50	50	50	32,8
	2018	17,5	17,5	25	25	25	25	17,5
	2019	10	10	10	10	10	10	10
Determinazione DG n. 329 del 19 novembre 2019 (PREVENTIVO 2020)	Fino al 2014	99	99	99	99	99	99	99
	2015	73,9	73,9	80	80	80	80	73,9
	2016	58,8	58,8	70	70	70	70	58,8
	2017	45,4	45,4	60	60	60	60	45,4
	2018	32,8	32,8	50	50	50	50	32,8
	2019	17,5	17,5	25	25	25	25	17,5
	2020	5	5	5	5	5	5	5
Determinazione DG n. 28 del 21 febbraio 2020 (PRIMA NOTA DI VARIAZIONE PREVENTIVO 2020)	Fino al 2014	99	99	99	99	99	99	99
	2015	73,9	73,9	80	80	80	80	73,9
	2016	58,8	58,8	70	70	70	70	58,8
	2017	45,4	45,4	60	60	60	60	45,4
	2018	32,8	32,8	50	50	50	50	32,8
	2019	17,5	17,5	25	25	25	25	17,5
	2020	5	5	5	5	5	5	5
Determinazione DG n. 171 del 24 aprile 2020 (CONSUNTIVO 2019)	Fino al 2013	99	99	99	99	99	99	99
	2014	73,9	73,9	80	80	80	80	73,9
	2015	73,9	73,9	70	70	70	70	73,9
	2016	61,2	61,2	60	60	60	60	61,2
	2017	49,6	49,6	50	50	50	50	49,6
	2018	36,5	36,5	25	25	25	25	36,5
	2019	18,5	18,5	10	10	10	10	18,5
Determinazione DG n. 275 del 27 luglio 2020 (NOTA DI ASSESTAMENTO PREVENTIVO 2020)	Fino al 2014	99	99	99	99	99	99	99
	2015	73,9	73,9	80	80	80	80	73,9
	2016	73,9	73,9	70	70	70	70	73,9
	2017	61,2	61,2	60	60	60	60	61,2
	2018	49,6	49,6	50	50	50	50	49,6
	2019	36,5	36,5	25	25	25	25	36,5
	2020	18,5	18,5	10	10	10	10	18,5
Determinazione DG n. 301 del 27 ottobre 2020 (PREVENTIVO 2021)	Fino al 2015	99	99	99	99	99	99	99
	2016	73,9	73,9	80	80	80	80	73,9
	2017	73,9	73,9	70	70	70	70	73,9
	2018	61,2	61,2	60	60	60	60	61,2
	2019	49,6	49,6	50	50	50	50	49,6
	2020	36,5	36,5	25	25	25	25	36,5
	2021	18,5	18,5	10	10	10	10	18,5
Determinazione DG n. 29 del 23 marzo 2021 (CONSUNTIVO 2020)	Fino al 2015	99,00	99,00	99,00	99,00	99,00	99,00	99,00
	2016	84,63	84,63	80,00	80,00	80,00	80,00	84,63
	2017	71,62	71,62	70,00	70,00	70,00	70,00	71,62
	2018	56,67	56,67	60,00	60,00	60,00	60,00	56,67
	2019	37,09	37,09	50,00	50,00	50,00	50,00	37,09
	2020	18,50	18,50	25,00	25,00	25,00	25,00	18,50

Il **Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare**, alla fine dell'anno, è pari a 2.158 milioni di euro (*cfr.* tabella di pagina 179 della nota integrativa), in diminuzione rispetto al valore di 2.242 milioni di euro individuato nel 2019, per effetto di accantonamenti per 42 milioni di euro e prelievi per 126 milioni di euro.

b) Le **passività** ammontano a complessivi **111.309 milioni di euro** e sono composte principalmente da:

- debiti per 85.588 milioni di euro, comprensivi del debito verso lo Stato e verso gli altri Enti pubblici per anticipazioni di Tesoreria (pari a 32.155 milioni di euro, come successivamente illustrato nel paragrafo 6.2) e per anticipazioni ai sensi dell'art. 35 della legge n. 448/1998 a copertura del fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali (pari a 20.052 milioni di euro, come precedentemente illustrato nel paragrafo 4.2), nonché delle somme per ritenute erariali e per trasferimenti passivi disposti da varie leggi;
- trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato per 1.942 milioni di euro;
- fondi per rischi ed oneri pari a 17.320 milioni di euro.

In particolare, si sottolinea che, a seguito delle osservazioni formulate dal Collegio nei precedenti documenti contabili, a partire dalla nota di assestamento al bilancio preventivo generale per l'anno 2017, relativamente al contenzioso dell'INPS, sono state quantificate, per la prima volta, nel **Fondo rischi ed oneri** le potenziali passività, a fronte del rischio di soccombenza nei giudizi instaurati, ed esposto in bilancio il relativo accantonamento al fondo rischi per il contenzioso giudiziario per 60 milioni di euro[19].

Trattandosi di un processo di natura dinamica il Collegio, nei successivi documenti di bilancio, ha invitato l'Amministrazione a procedere ad un aggiornamento del fondo, anche migliorando i criteri di determinazione dei singoli accantonamenti.

Al riguardo, nella nota integrativa del Direttore generale è precisato che *"non è stato effettuato alcun accantonamento per l'adeguamento della consistenza del «Fondo rischi per il contenzioso giudiziario» a copertura del rischio di soccombenza derivante dall'esito delle controversie legali instaurate nell'ambito del settore delle spese di funzionamento, con riferimento ai giudizi in essere al mese di dicembre 2020. Per l'aggiornamento del valore della consistenza è stata applicata la medesima metodologia adottata per la costituzione del Fondo stesso, giungendo ad una quantificazione di 50,2 mln"*[20].

Ciò premesso, il Collegio, al fine di assicurare la congruità del «Fondo rischi per il contenzioso giudiziario», raccomanda comunque la sistematica valutazione del rischio di soccombenza, conformandosi alla previsione di cui all'art. 18 del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità[21].

Le seguenti tabelle n. 6/A e n. 6/B riportano il dettaglio dei crediti e dei debiti risultanti nella situazione patrimoniale generale rapportati ai relativi residui attivi e passivi esposti nei documenti finanziari.

---

19 - Con riferimento alla natura delle categorie dei contenziosi interessate dalla suddetta assegnazione al fondo rischi, si rinvia a quanto riportato nella relazione del Direttore generale alla nota di assestamento 2017 alle pagine 28 e 29 ed alle osservazioni formulate, al riguardo, dal Collegio dei sindaci nella propria relazione.

20 - *Cfr.* pagg. 148 e 149 della nota integrativa del Direttore generale. E' stato, altresì, registrato un prelievo di 4,2 milioni di euro a titolo di eccedenza di assegnazione al Fondo.

21 - In particolare, per la valutazione del rischio di soccombenza del contenzioso si richiama il principio contabile OIC n. 31.

TAB. 6/A - RAFFRONTO RESIDUI ATTIVI CON I CREDITI (riportati nello stato patrimoniale)

RESIDUI ATTIVI	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	VARIAZIONE Consuntivo 2020 su Consuntivo 2019
Verso utenti, clienti, ecc.	**222.384.039,10**	**191.027.776,34**	**181.554.383,72**	**-9.473.392,62**
per entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	222.384.039,10	191.027.776,34	181.554.383,72	-9.473.392,62
Verso iscritti, soci e terzi	**121.175.761.821,60**	**128.856.110.274,13**	**124.319.829.648,92**	**-4.536.280.625,21**
per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	111.428.683.288,90	119.019.440.920,76	114.619.442.186,10	-4.399.998.734,66
per quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	7.133.505,03	7.546.579,53	7.599.038,80	52.459,27
per poste correttive e compensative di spese correnti	5.393.492.873,92	5.507.450.485,72	5.317.467.001,55	-189.983.484,17
per entrate non classificabili in altre voci	2.208.182.573,53	2.192.547.720,46	2.187.924.552,19	-4.623.168,27
per alienazione di immobili e diritti reali	71.148.368,80	70.852.526,91	70.852.526,91	0,00
per contributi riscossi per conto di altri Enti	2.067.121.211,42	2.058.272.040,75	2.116.544.343,37	58.272.302,62
Verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	**20.056.997.878,16**	**21.137.267.481,15**	**25.218.544.569,62**	**4.081.277.088,47**
per trasferimenti da parte dello Stato	14.190.934.478,97	15.196.843.135,35	19.183.887.921,73	3.987.044.786,38
per trasferimenti da parte delle Regioni	654.935.853,89	654.935.853,89	654.935.853,89	0,00
per trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	4.850.119.392,15	4.912.027.020,67	4.971.130.065,61	59.103.044,94
per entrate aventi natura di partite di giro	361.008.153,15	373.461.471,24	408.590.728,39	35.129.257,15
Verso altri	**366.074.682,03**	**353.799.009,22**	**336.960.562,67**	**-16.838.446,55**
per redditi e proventi patrimoniali	194.160.271,20	175.965.366,96	161.332.456,03	-14.632.910,93
per entrate non classificabili in altre voci	83.767.620,35	84.091.092,47	84.002.277,51	-88.814,96
per altre riscossioni	74.535.581,71	80.848.186,96	77.619.169,50	-3.229.017,46
per altre entrate aventi natura di partite di giro	13.611.208,77	12.894.362,83	14.006.659,63	1.112.296,80
TOTALE RESIDUI ATTIVI	141.821.218.420,89	150.538.204.540,84	150.056.389.164,93	-481.315.375,91
Fondi svalutazione (non contabilizzati tra i residui attivi)	**-80.668.107.895,48**	**-92.023.802.283,80**	**-91.231.171.927,94**	**792.630.355,86**
Fondo svalutazione crediti contributivi	-78.452.098.878,31	-89.772.415.694,56	-89.064.481.073,40	707.934.621,16
Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare	-2.206.833.282,08	-2.242.210.854,15	-2.157.515.119,45	84.695.734,70
Fondo svalutazione crediti verso locatari di immobili da reddito	-9.175.735,09	-9.175.735,09	-9.175.735,09	0,00
TOTALE CREDITI IN STATO PATRIMONIALE	61.153.110.525,41	58.514.402.257,04	58.825.717.236,99	311.314.979,95

Fonte: Elaborazioni del Collegio su dati INPS

TAB. 6/B - RAFFRONTO RESIDUI PASSIVI CON I DEBITI (riportati nello stato patrimoniale)

RESIDUI PASSIVI	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	VARIAZIONE Consuntivo 2020 su Consuntivo 2019
Verso fornitori	**873.245.713,92**	**779.675.556,86**	**935.307.002,10**	**155.631.445,24**
per spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	685.397.367,63	613.645.562,82	733.625.569,00	119.980.006,18
per l'acquisizione beni di uso durevole e opere immobiliari	7.823.309,76	8.188.977,44	7.930.013,03	-258.964,41
per l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche	180.025.036,53	157.841.016,60	193.751.420,07	35.910.403,47
Rappresentati da titoli di credito	**28.512.612,00**	**28.512.612,00**	**28.512.612,00**	**0,00**
per sottoscrizioni di partecipazioni e acquisto di valori mobiliari	28.512.612,00	28.512.612,00	28.512.612,00	0,00
Verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute	**5.966.670.467,67**	**6.447.056.772,58**	**7.282.168.530,48**	**835.111.757,90**
per le spese per prestazioni istituzionali	5.966.670.467,67	6.447.056.772,58	7.282.168.530,48	835.111.757,90
Verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	**53.533.136.786,01**	**58.070.834.372,17**	**66.615.681.764,03**	**8.544.847.391,86**
Anticipazioni di tesoreria	32.154.929.649,99	32.154.929.649,99	32.154.929.649,99	0,00
Anticipazioni Stato alle gestioni previdenziali (Art. 35, commi 3 e 4, Legge 448/1998)	7.813.838.318,39	11.697.857.196,39	20.052.057.000,39	8.354.199.804,00
per trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici	2.381.388.100,28	2.637.396.573,45	2.463.709.373,83	-173.687.199,62
per rimborsi	2.379.356.314,83	2.379.356.314,83	2.379.356.314,83	0,00
per spese aventi natura di partite di giro	8.803.624.402,52	9.201.294.637,51	9.565.629.424,99	364.334.787,48
Tributari	**10.508.297,60**	**15.380.700,01**	**10.355.461,12**	**-5.025.238,89**
per oneri tributari	10.508.297,60	15.380.700,01	10.355.461,12	-5.025.238,89
Verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	**2.733.177.213,54**	**2.687.037.671,26**	**2.582.096.399,39**	**-104.941.271,87**
per trasferimenti passivi	4.426.485,76	4.513.872,71	4.555.200,96	41.328,25
per oneri finanziari	3.850,58	3.850,58	3.850,58	0,00
per spese aventi natura di partite di giro	2.728.746.877,20	2.682.519.947,97	2.577.537.347,85	-104.982.600,12
Diversi	**6.243.537.950,26**	**6.183.804.363,53**	**6.091.852.146,29**	**-91.952.217,24**
per spese per gli organi dell'ente	7.072.051,48	6.160.625,70	7.405.193,22	1.244.567,52
per oneri per il personale in attività di servizio	242.679.280,74	230.027.911,24	261.005.585,73	30.977.674,49
per oneri per il personale in quiescenza	5.837.365,84	6.302.406,19	6.557.239,75	254.833,56
per altri trasferimenti passivi	404.421.471,26	360.573.269,88	337.596.766,11	-22.976.503,77
per oneri finanziari	2.390.745.868,43	2.390.745.685,78	2.390.744.530,97	-1.154,81
per poste correttive e compensative di entrate correnti	627.137.989,08	623.512.230,84	646.750.580,67	23.238.349,83
per spese non classificabili in altre voci	442.440.884,99	385.776.754,33	384.707.389,06	-1.069.365,27
per le concessioni di crediti e anticipazioni	180.829.566,64	125.071.383,77	118.924.633,43	-6.146.750,34
per le indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	766,41	766,41	766,41	0,00
per estinzione debiti diversi	0,00	0,00	0,00	0,00
per altre spese aventi natura di partite di giro	1.942.372.705,39	2.055.633.329,39	1.938.159.460,94	-117.473.868,45
TOTALE RESIDUI PASSIVI	69.338.789.041,00	74.212.302.048,41	83.545.973.915,41	9.333.671.867,00
Altri debiti (non contabilizzati tra i residui passivi)	**1.805.327.472,36**	**1.764.039.398,61**	**2.042.034.785,17**	**277.995.386,56**
Debito verso regioni per assegni familiari	8.681.406,41	8.681.406,41	8.681.406,41	0,00
Debito verso I.N.A.D.E.L. - Legge 303/74	2.518.443,78	2.518.443,78	2.518.443,78	0,00
Depositi cauzionali	12.873.073,68	13.182.279,56	13.233.318,29	51.038,73
Debiti diversi	2.477.666.457,79	2.397.569.766,36	2.567.081.887,08	169.512.120,72
Debiti verso le aziende per depositi ai sensi dell'art.1, comma 1223, della legge n.296/2006 e del D.P.C.M. del 23 maggio 2007	7.842.045,12	7.658.480,38	5.295.866,80	-2.362.613,58
Anticipazioni ricevute per pagamenti di prestazioni per conto di altri Enti	66.447.248,99	103.321.550,21	212.541.857,00	109.220.306,79
Debiti verso altri Enti conseguenti alla regolazione dei rapporti finanziari in applicazione dell'art. 43-bis del Decreto Legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 14, a chiusura delle operazioni SCIP 1 e SCIP 2	207.078.446,79	207.078.446,79	207.078.446,79	0,00
Debito per le anticipazioni ricevute per l'erogazione delle prestazioni di lavoro occasionale da Libretto di famiglia e da Contratto di Lavoro Occasionale - art. 54-bis D.L. n. 50/2017	19.821.143,29	21.754.487,55	24.254.981,33	2.500.493,78
Presunta insussistenza del debito per trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici	-997.600.793,49	-997.725.462,43	-998.651.422,31	-925.959,88
TOTALE DEBITI IN STATO PATRIMONIALE	71.194.116.513,36	75.976.341.447,02	85.588.008.700,58	9.611.667.253,56

Fonte: Elaborazioni del Collegio su dati INPS

5.2. Crediti contributivi in carico agli agenti della riscossione

Come noto, l'Istituto si avvale, per la riscossione coattiva dei crediti, dell'Agenzia delle entrate-Riscossione e Riscossione Sicilia S.p.A.
Per quanto riguarda la definizione agevolata dei crediti gestiti dagli agenti della riscossione (art. 19 del decreto legislativo n. 112/1999, art. 1, comma 684, della legge n. 190/2014, decreto-legge n. 193/2016, convertito dalla legge n. 225/2016, art. 1, comma 10 quinquies, del decreto-legge n. 148/2017, convertito dalla legge n. 172/2017 e art. 3, comma 20, del decreto-legge n. 119/2018, convertito con modificazioni dalla legge n. 136/2018), l'Istituto, nella nota n. 40290 del 20/4/2021 della Direzione centrale entrate, citata al paragrafo precedente, ha specificato che il processo *"non può, ad oggi, considerarsi concluso, per effetto delle varie proroghe contenute nelle disposizioni normative emanate nel corso dell'anno 2020 e da ultimo nel decreto-legge n. 41 del 22 marzo 2021"* (differimento al 30 aprile 2021 del periodo di sospensione dei termini di versamento, derivanti da cartelle di pagamento, nonché dagli avvisi esecutivi previsti dalla legge). I versamenti oggetto di sospensione devono essere effettuati in unica soluzione entro il mese successivo al termine del periodo di sospensione e, pertanto, entro il 31 maggio 2021.
La nota richiama anche le ulteriori proroghe contenute nelle disposizioni normative emanate nel corso dell'anno 2020 e nell'art. 4 del citato decreto-legge n. 41/2021, in ordine alle scadenze delle rate della c.d. «rottamazione-ter» (artt. 3 e 5 del decreto-legge n. 119/2018) e del c.d. «saldo e stralcio» (art. 1, commi 190 e 193, della legge n. 145/2018). E' stata, pertanto, fornita una tabella che illustra la situazione al 31 dicembre 2020 con riferimento alle singole norme di definizione agevolata (numero dei contribuenti, numero delle cartelle, valore della cartella, debito da pagare, importo versato).
Con riferimento alle comunicazioni di inesigibilità relative agli anni 2018, 2019, 2020 e 2021 la Direzione centrale entrate ha rammentato, inoltre, che l'art. 4 del decreto-legge n. 41/2021 ha differito ulteriormente, in linea con le norme precedenti, l'obbligo degli Agenti della riscossione ex art. 19 del decreto legislativo n. 112/1999.
Nella nota integrativa del Direttore generale alle pagine da 36 a 37 è presente il quadro riepilogativo, aggiornato al 31 dicembre 2020, dei saldi delle denunce contributive accertate nell'anno e la ripartizione delle stesse a seguito dell'abbinamento delle deleghe di pagamento con le dichiarazioni UNIEMENS presentate dai datori di lavoro (art. 61 del Regolamento di amministrazione e contabilità). Nel corso del 2020, a fronte di 110.020 milioni di euro di saldi accertati nell'anno, sono stati ripartiti 107.880 milioni di euro, pari al 98,05% dei saldi medesimi. Come specificato dal Direttore generale *"la lieve contrazione della misura dei saldi ripartiti rispetto al 2019 è dovuta all'anticipazione dei tempi di chiusura delle operazioni contabili finalizzata a favorire una maggiore tempestività nella predisposizione del progetto di rendiconto e nella sua approvazione da parte del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza"*.

Negli allegati B4/A e B4/B della nota integrativa del Direttore generale è esposta la suddivisione dei crediti per anno di iscrizione a ruolo o consegna agli agenti della riscossione e le relative riscossioni a tutto il 31 dicembre 2020 con ulteriori

elementi di dettaglio degli sgravi/annullamenti, delle sospensioni e delle riscossioni.
Al riguardo, già in occasione dell'esame dei rendiconti dei precedenti esercizi, il Collegio aveva ritenuto necessario chiedere ulteriori elementi informativi al fine di riconciliare le informazioni presenti nelle suddette tabelle con l'ammontare dei crediti risultanti nella situazione patrimoniale alla fine dell'esercizio in esame (*cfr.* precedenti relazioni ai citati rendiconti), in particolare, con riferimento ai suddetti elementi di dettaglio presenti nelle citate tabelle, relativamente alla distinzione, delle somme iscritte a ruolo tra contributi ed oneri accessori (sanzioni + interessi). Il Collegio aveva anche chiesto di precisare le modalità di contabilizzazione, negli specifici capitoli di bilancio, delle sanzioni e delle somme aggiuntive riscosse ed ancora da riscuotere dall'Istituto, evidenziandone le imputazioni.
Anche con riferimento all'analoga verifica da effettuare sui dati presenti nel rendiconto 2020, nel verbale n. 13/2021 in occasione dell'esame della documentazione relativa alla determinazione del Direttore generale n. 29 del 23 marzo 2021 sulle percentuali di svalutazione dei crediti contributivi da applicare al bilancio consuntivo dell'anno 2020 (*cfr.* paragrafo precedente), il Collegio ha raccomandato all'Amministrazione *"di dare evidenza nella nota integrativa al Consuntivo 2020 di tutte le informazioni utili per la suddetta verifica (cfr. verbali n. 24/2019 e n. 18/2020 con particolare riguardo alla «distinzione delle somme iscritte a ruolo tra contributi ed oneri accessori»)"*.
A riscontro della suddetta richiesta, l'Istituto, nella nota n. 40290 del 20/4/2021 della Direzione centrale entrate, citata al paragrafo precedente, ha fornito i dati utili per la riconciliazione, riassunti nella seguente tabella n. 7.

TAB. N. 7 : SITUAZIONE CREDITI IN CARICO AGLI AGENTI DELLA RISCOSSIONE
(importi in milioni di euro)

	2020		
	Totali	di cui per contributi	di cui per sanzioni + altro
Crediti iscritti a ruolo	221.171	176.203	44.968
Riscossioni	40.543	33.155	7.388
Sgravi/Annullamenti	54.905	41.050	13.855
Differenza (crediti ancora da riscuotere)	**125.723**	**101.998**	**23.725**
Crediti contributivi al 31.12.2020 (Stato patrimoniale)		**114.619**	
Sospensioni	3.950	2.783	1.167

Fonte: Elaborazioni del Collegio sulla base dei dati contenuti nell'allegato B4/B della nota integrativa del Direttore generale per l'anno 2020 e della nota della Direzione centrale entrate n. 40290 del 20/4/2021

Al 31 dicembre 2020 rispetto all'ammontare complessivo dei crediti affidati agli agenti della riscossione dall'anno 2000 ad oggi, pari a 221.171 milioni di euro, sono stati riscossi complessivi 40.543 milioni di euro, pari al 18,3%.
Come anticipato in premessa, il Collegio, in occasione dell'incontro tecnico con la Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali, ha chiesto chiarimenti in merito alla differenza tra l'ammontare dei crediti contributivi risultanti nella situazione patrimoniale al 31.12.2020 e l'importo complessivo dei crediti trasferiti ancora in carico agli Agenti della riscossione.
L'Amministrazione ha fornito riscontro alla suddetta richiesta, con la nota

n. 7287 dell'8 giugno 2021, con la quale la Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali ha precisato che tale differenza "*è rappresentata, in primo luogo, dai crediti contributivi per i quali non è iniziata la procedura di recupero coattivo tramite avviso di addebito (crediti in «fase amministrativa»). In tale tipologia possono essere compresi sia i crediti non ancora trasmessi agli agenti della riscossione sia quelli per i quali è in atto una procedura di recupero in via amministrativa (es.: crediti in carico agli Uffici legali interni o con piano di recupero rateale).*

Inoltre, ulteriore motivo di disallineamento è il mancato accertamento della contribuzione previdenziale eccedente i massimali di legge a carico degli iscritti alla gestione degli artigiani e dei commercianti (cd. «contribuzione a percentuale»), presente invece nei ruoli degli agenti della riscossione.

Tale contribuzione è riportata nell'ambito della dichiarazione annuale dei redditi e l'accertamento di maggiore contribuzione ovvero di contribuzione non versata rientra nella attività istituzionali di competenza dell'Agenzia delle Entrate. Resta fermo ed impregiudicato, ovviamente, il riversamento a favore di Inps di tutte le somme riscosse a tale titolo sia a seguito della notifica ai contribuenti, da parte dell'Amministrazione Finanziaria, di apposita comunicazione (CIR) al fine di rendere noto a questi ultimi l'esito della dichiarazione stessa, ai sensi dell'art. 36 bis del D.P.R. 600/73 e dell'art. 54 bis dal D.P.R. 633/72, sia a seguito di eventuale recupero coattivo tramite avviso di addebito.

Ciò premesso, a partire dall'anno 2020, anche per effetto delle iniziative adottate nel corso degli ultimi anni, per le gestioni degli artigiani e dei commercianti è stato attivato l'accertamento contabile dei contributi sul reddito eccedente il minimale all'atto della formazione del ruolo esattoriale. In particolare, con il messaggio interno 4849 del 31 dicembre 2019 è stata avviata, contestualmente alla notifica dell'avviso di addebito per i crediti contributivi riferiti all'anno di imposta 2016 (dichiarazioni reddituali presentate nel 2017 per i redditi conseguiti nel 2016), anche la loro contabilizzazione in bilancio.

Infine, trattandosi di dati provenienti da banche dati realizzate per differenti finalità (rispettivamente di rilevazione contabile e di gestione amministrativa della trasmissione dei ruoli agli agenti della riscossione), non sono irrilevanti, ai fini dell'immediata comparazione degli importi, i diversi tempi di rilevazione e di aggiornamento delle stesse.

Si informa, comunque, che l'Istituto ha in programma di svolgere specifiche attività finalizzate a migliorare la qualità del confronto tra le componenti del dato dei crediti contributivi esposti in bilancio e di quello del carico netto residuo presso i concessionari, al fine di consentire un costante allineamento dei due diversi aggregati, con informazioni di dettaglio sugli importi in «fase amministrativa»".

In considerazione del fatto che, con l'adeguamento dei coefficienti di svalutazione, il bilancio economico-patrimoniale tiene conto degli effetti delle citate disposizioni, il Collegio raccomanda nuovamente di rafforzare ed intensificare le attività di monitoraggio dello stato amministrativo e di esigibilità dei crediti in gestione diretta ovvero presso gli agenti della riscossione, onde adottare ogni iniziativa funzionale sia alla rendicontazione puntuale delle singole partite in

gestione sia alla migliore rappresentazione di bilancio.
Sulla base di tale rendicontazione, l'Ente dovrà procedere ai necessari adempimenti contabili per la cancellazione dei residui attivi ed assicurare il progressivo allineamento tra la situazione patrimoniale e quella amministrativa dell'Istituto.
Il Collegio, inoltre, rinnova l'invito all'Istituto a proseguire, sulla base degli elementi acquisiti, nell'adeguamento degli accantonamenti sul fondo rischi su crediti, come, peraltro, previsto dall'art. 2423 bis, comma 1, n. 4 del codice civile, ciò anche in considerazione delle informazioni che saranno acquisite alla conclusione del processo di definizione agevolata.
Sotto il profilo finanziario, si conferma quanto osservato nei recenti documenti di bilancio circa la possibilità, per gli Enti creditori, di pervenire alla definizione delle procedure di discarico, anche prima della scadenza dei termini di presentazione delle comunicazioni di inesigibilità da parte dell'agente della riscossione, ai fini del rispetto dei principi contabili di cui all'allegato n. 1 del D.P.R. n. 97/2003 (cfr. relazione al rendiconto generale dell'anno 2019).
Parimenti, il Collegio ribadisce la necessità di porre in essere tutte le iniziative utili al miglioramento della capacità e tempestività di intervento, ai fini della riscossione dei contributi.

5.3. Conto economico generale

Il conto economico generale evidenzia, al termine dell'anno 2020, un **risultato di esercizio negativo** di **25.200 milioni di euro**, con un peggioramento di 17.917 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019, come evidenziato nella seguente tabella n. 8.
Tale risultato è al netto delle assegnazioni e dei prelievi da riserve legali, che portano il disavanzo economico di esercizio a 27.670 milioni di euro.

TAB. N. 8 : CONTO ECONOMICO GENERALE (importi in milioni di euro)

AGGREGATI	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2020	Differenze Consuntivo 2020 su Consuntivo 2019
A. VALORE DELLA PRODUZIONE	326.491	343.639	360.516	16.877
B. COSTO DELLA PRODUZIONE	-334.935	-351.303	-385.981	-34.678
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	**-8.444**	**-7.664**	**-25.465**	**-17.801**
C. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	272	257	183	-74
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATT. FINANZIARIE	-14	2	-6	-8
E. PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	486	283	203	-80
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**-7.700**	**-7.122**	**-25.085**	**-17.963**
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	-139	-161	-115	46
RISULTATO DI ESERCIZIO	**-7.839**	**-7.283**	**-26.200**	**-17.917**
ASSEGNAZIONE E PRELIEVI DA RISERVE LEGALI	**-3.644**	**-3.702**	**-2.470**	**1.232**
PRELIEVI DA RISERVE LEGALI	9	3	4	1
ASSEGNAZIONI A RISERVE LEGALI	-3.168	-3.212	-3.016	196
PRELIEVI DAL FONDO RISERVA RISULTATI DI ESERCIZIO DEI FONDI DI SOLIDARIETA'	0	0	568	568
ASSEGNAZIONI AL FONDO RISERVA RISULTATI DI ESERCIZIO DEI FONDI DI SOLIDARIETA'	-485	-493	-26	467
AVANZO (+) DISAVANZO (-) ECONOMICO	**-11.483**	**-10.985**	**-27.670**	**-16.685**

Fonte: Nota integrativa del Direttore generale

5.4. Situazione economico-patrimoniale delle gestioni previdenziali e c/terzi

La situazione economico-patrimoniale può essere esaminata anche limitatamente alle sole gestioni previdenziali ai sensi dell'art. 3, comma 1, legge 8 agosto 1995, n. 335, come risulta dalla documentazione allegata alla nota integrativa del Direttore generale. Le relative grandezze contabili sono riportate nelle seguenti tabelle.
Come anticipato nelle premesse, in attuazione dell'art. 20, comma 4, della legge 9 marzo 1989, n. 88, come modificato dall'art. 3, comma 1, della legge 8 agosto 1995, n. 335, nel rendiconto in esame sono riportati lo stato patrimoniale ed il conto economico al netto della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS) e della Gestione per l'erogazione di pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili, di cui al citato art. 3 della legge n. 335/1995.
Al riguardo, relativamente allo stato patrimoniale, rispetto alla precedente tabella n. 4, si evidenzia, tra le voci più significative, la differenza nei residui attivi e nei residui passivi al netto dei valori della GIAS e degli invalidi civili, per un ammontare complessivamente pari, rispettivamente, a 21.545 milioni di euro e 6.596 milioni di euro per il 2020. Analogamente, per quanto riguarda il conto economico, rispetto alla precedente tabella n. 8, si evidenzia, tra le voci più significative, la differenza nel Valore della produzione e nel Costo della produzione, rispettivamente pari a 117.194 milioni di euro e 117.218 milioni di euro per il 2020.

TAB. N. 9 : STATO PATRIMONIALE - GESTIONI PREVIDENZIALI E C/ TERZI
(importi in milioni di euro)

	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2020	Differenze Consuntivo 2020 su Consuntivo 2019
ATTIVITA'				
B) IMMOBILIZZAZIONI	13.861	13.767	17.784	4.017
C) ATTIVO CIRCOLANTE	74.793	74.072	59.725	-14.347
di cui				
Residui attivi meno F.do svalutazione crediti	44.619	40.960	37.281	-3.679
D) RATEI E RISCONTI	27.281	28.113	26.650	-1.463
TOTALE ATTIVITA'	115.935	115.952	104.159	-11.793
PASSIVITA'				
A) PATRIMONIO NETTO	47.042	39.759	14.559	-25.200
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI	3.057	3.418	3.418	0
D) TRATTAM.TO FINE RAPP. LAVORO SUB.	1.980	2.000	1.942	-58
E) DEBITI	59.479	66.302	78.992	12.690
F) RATEI E RISCONTI	4.377	4.473	5.248	775
TOTALE PASSIVITA'	115.935	115.952	104.159	-11.793

Fonte: Dati elaborati dal Collegio sulla base dell'allegato alla nota integrativa del Direttore generale.

TAB. N. 10 : CONTO ECONOMICO - GESTIONI PREVIDENZIALI E C/ TERZI
(importi in milioni di euro)

	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2020	Differenze Consuntivo 2020 su Consuntivo 2019
A. VALORE DELLA PRODUZIONE	247.291	253.551	243.322	-10.229
B. COSTO DELLA PRODUZIONE	-255.628	-261.208	-268.763	-7.555
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	**-8.337**	**-7.657**	**-25.441**	**-17.784**
C. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	258	247	171	-76
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATT. FINANZIARIE	-14	2	-6	-8
E. PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	393	286	191	-95
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**-7.700**	**-7.122**	**-25.085**	**-17.963**
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	-139	-161	-115	46
RISULTATO DI ESERCIZIO	**-7.839**	**-7.283**	**-25.200**	**-17.917**
ASSEGNAZIONE E PRELIEVI DA RISERVE LEGALI	-3.644	-3.702	-2.470	1.232
PRELIEVI DA RISERVE LEGALI	9	3	4	1
ASSEGNAZIONI A RISERVE LEGALI	-3.168	-3.212	-3.016	196
PRELIEVI DAL FONDO RISERVA RISULTATI DI ESERCIZIO DEI FONDI DI SOLIDARIETA'	0	0	568	568
ASSEGNAZIONI AL FONDO RISERVA RISULTATI DI ESERCIZIO DEI FONDI DI SOLIDARIETA'	-485	-493	-26	467
AVANZO (+) DISAVANZO (-) ECONOMICO	**-11.483**	**-10.985**	**-27.670**	**-16.685**

Fonte: Dati elaborati dal Collegio sulla base dell'allegato alla nota integrativa del Direttore generale.

6. *Gestione finanziaria*

La struttura del bilancio finanziario evidenzia le poste contabili sia in termini decisionali, sia in termini gestionali ed è articolata in sei unità previsionali di base (UPB) affidate ad altrettanti centri di responsabilità amministrativa di primo livello.
La seguente tabella n. 11 riporta la suddivisione per UPB, in termini di competenza, delle entrate (472.332 milioni di euro) e delle uscite (479.484 milioni di euro), comprese le partite di giro.

TAB. N. 11 - RENDICONTO FINANZIARIO DECISIONALE DI COMPETENZA (per UPB)

UPB	Descrizione	ENTRATE	USCITE
		(importi in milioni di euro)	
1	Entrate	224.516	10.409
2	Pensioni	5.230	296.528
3	Prestazioni non pensionistiche	9.239	72.647
4	Risorse umane	338	2.390
5	Risorse strumentali	168	1.072
8	Altre attività di Direzione Generale (1)	232.841	96.438
	TOTALE	**472.332**	**479.484**

(1) La UPB 8 contiene tutte le restanti strutture dell'Istituto e principalmente la **Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali**. Tra le entrate si evidenzia che l'importo di 145.077 milioni di euro è costituito da trasferimenti correnti da parte dello Stato alla Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali.

6.1. La gestione finanziaria di competenza

La **gestione finanziaria di competenza** presenta un disavanzo complessivamente pari a 7.152 milioni di euro (avanzo di 6.687 milioni di euro nel 2019), quale somma algebrica di 3.192 milioni di euro di disavanzo delle partite correnti (a fronte dell'avanzo di 6.783 milioni di euro del 2019) e di 3.960 milioni di euro di disavanzo delle partite in conto capitale (a fronte del disavanzo

di 96 milioni di euro del 2019), come illustrato nella precedente tabella n. 1.
In particolare, per il 2020 si evidenziano accertamenti di parte corrente per complessivi 373.684 milioni di euro e impegni di parte corrente per complessivi 376.877 milioni di euro; il disavanzo finanziario in conto capitale è il risultato della differenza tra accertamenti per 25.247 milioni di euro e impegni per 29.207 milioni di euro.
Nella successiva tabella n. 12 vengono rappresentate le risultanze di consuntivo 2020, raffrontate con i corrispondenti valori dei consuntivi 2018 e 2019.

TAB. N. 12 : GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA
(importi in milioni di euro)

	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2020	Differenze Consuntivo 2020 su Consuntivo 2019
ENTRATE	480.436	436.929	472.332	35.403
di parte corrente (Titolo I)	341.390	355.224	373.684	18.460
in conto capitale (Titolo II)	72.458	11.931	25.247	13.316
per partite di giro (Titolo IV)	66.588	69.774	73.400	3.626
USCITE	416.033	430.242	479.484	49.242
di parte corrente (Titolo I)	339.135	348.441	376.877	28.436
in conto capitale (Titolo II)	10.310	12.027	29.207	17.180
per partite di giro (Titolo IV)	66.588	69.774	73.400	3.626
RISULTATO FINANZIARIO	64.403	6.687	-7.152	-13.839
di parte corrente	2.255	6.783	-3.192	-9.975
in conto capitale	62.148	-96	-3.960	-3.864

Fonte: Nota integrativa del Direttore generale

Di seguito vengono evidenziati alcuni aspetti quali risultano dalle precedenti tabelle.

Esame delle entrate

TAB. N. 13 : SINTESI DELLE ENTRATE CORRENTI
(importi in milioni di euro)

ENTRATE CORRENTI Titolo I	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2020	Differenze Consuntivo 2020 su Consuntivo 2019
ENTRATE CONTRIBUTIVE	231.166	236.211	225.150	-11.060
Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	230.050	234.974	223.872	-11.102
Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	1.115	1.236	1.278	42
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	105.813	114.527	145.189	30.662
Trasferimenti da parte dello Stato	105.720	114.446	145.096	30.650
Trasferimenti da parte delle Regioni	0	0	0	0
Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province	1	0	20	20
Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	93	81	73	-8
ALTRE ENTRATE	4.411	4.487	3.345	-1.142
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	59	75	73	-2
Redditi e proventi patrimoniali	270	259	202	-57
Poste correttive e compensative di spese correnti	2.927	3.002	2.399	-603
Entrate non classificabili in altre voci	1.155	1.151	671	-480
TOTALE	341.390	355.224	373.684	18.460

Fonte: Nota integrativa del Direttore generale

Per quanto riguarda la parte corrente delle entrate si osserva che:

- le **entrate contributive** nel loro complesso (incluse le voci dell'ex INPDAP e dell'ex ENPALS) ammontano a 225.150 milioni di euro e si riferiscono:

- ✓ per 223.872 milioni di euro alla *Cat. 1^ – Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti*, con un decremento di 11.102 milioni di euro rispetto ai 234.974 milioni di euro dell'esercizio 2019 (-4,7%);
- ✓ per 1.278 milioni di euro alla *Cat. 2^ – Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni*, per proventi derivanti dal divieto di cumulo tra pensione e retribuzione e per valori di riscatto, con un incremento di 42 milioni di euro (+3,4%) rispetto ai 1.236 milioni di euro del 2019.

A pagina 64 della nota integrativa è precisato che *"la riduzione delle entrate contributive sul piano finanziario è in gran parte ascrivibile alla contrazione delle attività produttive registrata nel corso del 2020 per effetto della pandemia. Essa ha riguardato soprattutto i settori produttivi maggiormente colpiti dalla riduzione della mobilità della popolazione (turismo, commercio al dettaglio e ristorazione, spettacolo, ecc.). Il dato appare più marcato per le aziende che per i lavoratori autonomi, anche se l'effetto della crisi economica sul gettito contributivo dei lavoratori autonomi è atteso sul 2021, anno in cui una parte della contribuzione, quella superiore al minimale di legge (per il 2020, pari a 15.953,00 euro), sarà calcolata sul reddito 2020. Indubbiamente concorrono alla riduzione delle entrate contributive anche i provvedimenti che si sono succeduti nel corso del 2020 al fine di rinviare le scadenze di versamento nonché di rafforzare gli sgravi contributivi riferiti alle nuove assunzioni"*.

Nella tabella sotto riportata sono poste a confronto le entrate contributive esposte nel consuntivo 2020, con quelle dei consuntivi 2018 e 2019, distinte per gestioni.

TAB. N. 14 : DETTAGLIO ANDAMENTO ENTRATE CONTRIBUTIVE
(importi in milioni di euro)

	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2020	Differenze Consuntivo 2020 su Consuntivo 2019
Lavoratori dipendenti iscritti alle gestioni private	145.794	150.256	139.710	-10.546
Lavoratori dipendenti iscritti alle gestioni pubbliche	57.666	57.427	57.625	198
Lavoratori autonomi	19.811	20.224	19.816	-408
Lavoratori subordinati e liberi professionisti	7.895	8.303	7.999	-304
TOTALE	**231.166**	**236.211**	**225.150**	**-11.060**

Fonte: Nota integrativa del Direttore generale

- ➢ le **entrate derivanti da trasferimenti correnti** ammontano a 145.189 milioni di euro, con un incremento di 30.662 milioni di euro, rispetto ai 114.527 milioni di euro dell'esercizio 2019, e si riferiscono per:
  - ✓ 145.096 milioni di euro alla *Cat. 3^ – Trasferimenti da parte dello Stato* a copertura degli oneri non previdenziali (*cfr.* paragrafo 4.1), con un incremento di 30.650 milioni di euro rispetto al 2019;
  - ✓ 20 milioni di euro alla *Cat. 5^ – Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province*;
  - ✓ 73 milioni di euro alla *Cat. 6^ – Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico*;
- ➢ le **altre entrate** hanno dato luogo ad accertamenti per complessivi

3.345 milioni di euro (con un decremento di 1.142 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019), con riferimento principalmente alle poste correttive e compensative di spese correnti, che passano da 3.002 milioni di euro del 2019 a 2.399 milioni di euro del 2020, tra le quali figurano i minori recuperi di prestazioni pensionistiche per 397 milioni di euro (cap. 2E1309001) e i minori recuperi di sgravi contributivi e di altre agevolazioni contributive, indebiti per eventi calamitosi e per interventi a sostegno dell'occupazione e di specifici settori produttivi per complessivi 210 milioni di euro (cap. 1E1309012).

Le **entrate in conto capitale** nel loro complesso ammontano a 25.247 milioni di euro e si riferiscono:

- per 8.591 milioni di euro alle entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti, con un decremento di 712 milioni di euro rispetto al 2019, tra i quali si evidenziano principalmente i crediti verso l'erario per l'IRPEF a saldo rimborsata ai pensionati a seguito delle operazioni di assistenza fiscale (cap. 8E2114099) per 5.554 milioni di euro, la riscossione tramite la Tesoreria centrale dello Stato dei fondi derivanti dai contributi del TFR versati dalle aziende (cap. 8E2114016) per 1.611 milioni di euro ed il rimborso delle rate dei prestiti concessi agli iscritti alla gestione prestazioni creditizie e sociali (cap. 3E2114020) per 787 milioni di euro;
- per 10 milioni di euro ai trasferimenti dallo Stato;
- per 16.646 milioni di euro all'assunzione di altri debiti finanziari, con un incremento di 12.608 milioni di euro rispetto ai 4.038 milioni di euro del consuntivo 2019, dovuto principalmente alle maggiori anticipazioni della Tesoreria centrale dello Stato per 8.000 milioni di euro (*cfr.* paragrafo 6.2) ed alle maggiori anticipazioni da parte dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali, ai sensi dell'art. 35, commi 3 e 4, della legge n. 448/1998, per 8.354 milioni di euro, descritte al paragrafo 4.2.

Esame delle uscite

TAB. N. 15 : SINTESI DELLE USCITE CORRENTI
(importi in milioni di euro)

USCITE CORRENTI Titolo I	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2020	Differenze Consuntivo 2020 su Consuntivo 2019
FUNZIONAMENTO	**2.279**	**2.342**	**2.366**	**24**
Uscite per gli organi dell'Ente	3	3	3	0
Oneri per il personale in attività di servizio	1.682	1.723	1.701	-22
Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	594	616	662	46
INTERVENTI DIVERSI	**336.579**	**345.832**	**374.253**	**28.421**
Uscite per prestazioni istituzionali	318.373	331.056	359.517	28.461
Trasferimenti passivi	5.078	4.518	4.634	116
Oneri finanziari	13	14	33	19
Oneri tributari	178	194	147	-47
Poste correttive e compensative di entrate correnti	12.108	9.161	9.088	-73
Uscite non classificabili in altre voci	829	889	834	-55
TRATT. DI QUIESCENZA, INT. E SOST.	**277**	**267**	**257**	**-10**
Oneri per il personale in quiescenza	277	267	257	-10
TOTALE	**339.135**	**348.441**	**376.877**	**28.436**

Fonte: Nota integrativa del Direttore generale

Sul versante delle **uscite correnti**, specificate nella precedente tabella n. 15, si osserva che le stesse sono state impegnate per complessivi 376.877 milioni di euro, a fronte dei 348.441 milioni di euro dell'esercizio 2019.
In proposito, il Collegio, nel rinviare l'analisi delle **spese di funzionamento** al paragrafo 11 della presente relazione, in questa sede rappresenta, per la loro significatività, le seguenti poste di bilancio:

- le uscite per **interventi diversi**, che ammontano, nel complesso, a 374.253 milioni di euro e si riferiscono principalmente a:
  - ✓ 359.517 milioni di euro alla *Cat. 5^ – Uscite per prestazioni istituzionali*, a fronte dei 331.056 milioni di euro dell'esercizio 2019, con un incremento di 28.461 milioni di euro (*cfr.* tabella n. 16), dovuto principalmente alle prestazioni temporanee e di sostegno al reddito, tra le quali figurano 7.199 milioni di euro dovuti alle molteplici misure di sostegno del reddito delle famiglie e dei lavoratori assunte a causa dell'emergenza Covid-19 e 8.023 milioni di euro per il finanziamento delle prestazioni di inclusione sociale (reddito e pensione di cittadinanza e reddito di emergenza).
    In merito, la nota integrativa precisa a pagina 120 che "*il rilevante aumento rispetto al precedente esercizio è principalmente dovuto ai maggiori oneri per prestazioni a sostegno del reddito. In alcuni casi si è in presenza di maggiori oneri per prestazioni già erogate dall'Istituto, in altri di nuove voci di spesa per prestazioni introdotte dai provvedimenti normativi finalizzati a contrastare gli effetti economici e sociali della pandemia, che hanno posto a carico dell'Istituto, direttamente o per il tramite di altri enti, l'attuazione di gran parte delle misure in materia di lavoro e welfare varate nel corso del 2020*".
    Per quanto riguarda, invece, la spesa per prestazioni pensionistiche, la nota integrativa precisa che "*oltre che alla perequazione delle pensioni per il 2020, determinata in misura dello 0,4%, l'aumento della spesa è in gran parte riconducibile al maggior onere rispetto al precedente esercizio per le misure di cui agli articoli 14 ("quota 100") e 15 del decreto-legge n. 4/2019 (convertito con legge n. 26/2019)*";
  - ✓ 4.634 milioni di euro alla *Cat. 6^ – trasferimenti passivi*, a fronte dei 4.518 milioni di euro dell'esercizio 2019 (+116 milioni di euro);
  - ✓ 33 milioni di euro alla *Cat. 7^ – oneri finanziari* (+19 milioni di euro rispetto al 2019);
  - ✓ 147 milioni di euro alla *Cat. 8^ – oneri tributari* (-47 milioni di euro rispetto al 2019);
  - ✓ 9.088 milioni di euro alla *Cat. 9^ – poste correttive e compensative di entrate correnti*, a fronte dei 9.161 milioni di euro dell'esercizio 2019 (-73 milioni di euro);
  - ✓ 834 milioni di euro alla *Cat. 10^ – uscite non classificabili in altre voci* (-55 milioni di euro rispetto al 2019).

TAB. N. 16 : DETTAGLIO ANDAMENTO PRESTAZIONI ISTITUZIONALI
(importi in milioni di euro)

	CONSUNTIVO 2019	ASSESTATO 2020	CONSUNTIVO 2020	Differenze Consuntivo 2020 su Consuntivo 2019	Differenze Consuntivo 2020 su Assestato 2020
PENSIONI					
Pensioni gestioni private	189.078	192.326	192.492	3.414	166
Pensioni gestioni pubbliche	73.573	75.583	76.563	2.990	980
Totale pensioni	*262.651*	*267.909*	*269.055*	*6.404*	*1.146*
SOSTEGNO DEL REDDITO					
Trattamenti di disoccupazione (con proroghe Covid-19)	12.672	13.416	13.346	674	-70
Integrazioni salariali a carico Stato	570	10.754	5.974	5.404	-4.780
Integrazioni salariali a carico Inps (incluso Covid-19)	426	9.370	4.320	3.894	-5.050
Indennità economiche Covid-19	0	7.079	6.002	6.002	-1.077
Trattamenti di malattia	2.337	2.530	2.684	347	154
Quarantena Covid-19	0	286	1	1	-285
Totale sostegno al reddito	*16.005*	*43.435*	*32.327*	*16.322*	*-11.108*
INCLUSIONE SOCIALE					
Assegni e pensioni sociali	4.855	5.023	4.938	83	-85
Prestazioni di invalidità civile	18.832	19.230	18.699	-133	-531
Reddito e pensione di cittadinanza	3.825	7.140	7.198	3.373	58
Reddito di emergenza	0	955	825	825	-130
Totale inclusione sociale	*27.512*	*32.348*	*31.660*	*4.148*	*-688*
FAMIGLIA					
Assegni al nucleo familiare	5.440	5.495	5.197	-243	-298
Trattamenti di maternità	2.852	2.731	2.709	-143	-22
Assegni di Natalità	892	801	624	-268	-177
Rette di Asili Nido-ordinarie	223	520	203	-20	-317
Congedi parentali ordinari	1.311	1.326	1.405	94	79
Congedi parentali covid-19	0	1.618	458	458	-1.160
Bonus baby-sitting Covid-19	0	466	738	738	272
Totale famiglia	*10.718*	*12.957*	*11.334*	*616*	*-1.623*
ALTRE PRESTAZIONI					
TFS/TFR dipendenti pubblici	7.193	7.542	8.095	902	553
TFR dipendenti privati	4.548	4.707	4.198	-350	-509
Assegni straordinari fondi solidarietà	1.146	895	1.073	-73	178
Prestazioni creditizie e sociali	425	504	418	-7	-86
Altro	858	1.435	1.357	499	-78
Totale altre prestazioni	*14.170*	*15.083*	*15.141*	*971*	*58*
TOTALE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	331.056	371.732	359.517	28.461	-12.215

Fonte: Nota integrativa del Direttore generale

Le **uscite in conto capitale** nel loro complesso ammontano a 29.207 milioni di euro e si riferiscono:

- per 12.841 milioni di euro agli investimenti, con un incremento di 4.893 milioni di euro rispetto a 7.948 milioni di euro del 2019, principalmente dovuto alle variazioni in aumento sui capitoli delle concessioni per mutui e prestiti annuali e pluriennali della gestione prestazioni creditizie e sociali (+4.955 milioni di euro rispetto al 2019), delle spese per l'acquisto di software e hardware (+47 milioni di euro rispetto al 2019) e delle indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio (+21 milioni di euro rispetto al 2019), in parte compensate dalle variazioni in diminuzione sui capitoli delle partecipazioni e acquisto di valori mobiliari (-130 milioni di euro rispetto al 2019);
- per 16.367 milioni di euro agli oneri comuni, con un incremento di 12.287 milioni di euro rispetto ai 4.080 milioni di euro del consuntivo 2019, per effetto, principalmente, dell'importo relativo al rimborso delle anticipazioni da effettuare alla Tesoreria centrale dello Stato (+8.000 milioni di euro) e delle maggiori anticipazioni da parte dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali, ai sensi dell'art. 35, commi 3 e 4, della legge n. 448/1998 (+4.470 milioni di euro).

6.2. La gestione finanziaria di cassa

La gestione finanziaria di cassa relativa all'anno 2020, al lordo dei trasferimenti dal bilancio dello Stato (141.109 milioni di euro) ed al netto delle anticipazioni di cassa dello Stato per il fabbisogno delle gestioni previdenziali e assistenziali e delle anticipazioni di Tesoreria (16.354 milioni di euro), è pari a 442.968 milioni di euro di riscossioni[22] (423.052 milioni di euro nel 2019) e a 469.998 milioni di euro di pagamenti (425.143 milioni di euro nel 2019), con un disavanzo di cassa che si attesta a 27.030 milioni di euro (-2.091 milioni di euro nel 2019).
In particolare, in linea con i dati già analizzati nella parte relativa alla gestione finanziaria di competenza, si evidenzia che le maggiori entrate correnti rispetto all'esercizio precedente (+15.567 milioni di euro) solo parzialmente coprono l'incremento complessivo delle uscite (+28.316 milioni di euro). Il disavanzo di parte corrente risulta, pertanto, in decremento di 12.749 milioni di euro.
Come precisato nella nota integrativa a pagina 134, *"nel corso del 2020 l'Istituto ha dovuto ricorrere a un'anticipazione di tesoreria, autorizzata dal Ministero dell'economia e delle finanze, per 8.000 mln. Prima della conclusione dell'esercizio, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha ripianato la predetta anticipazione mediante il versamento alla Banca d'Italia di somme dovute a titolo di trasferimenti, fino a concorrenza dell'importo complessivo dell'anticipazione stessa, emettendo ordinativi su capitoli di spesa destinati ai trasferimenti all'Istituto. In particolare, l'estinzione della predetta anticipazione di tesoreria è stata effettuata attraverso il versamento allo Stato di trasferimenti a copertura di oneri pensionistici (€ 973 mln) e di anticipazioni sul fabbisogno delle gestioni previdenziali dell'Istituto (€ 7.027 mln)"*.

Al riguardo, con riferimento a quanto sopra riportato dalla nota integrativa, tenuto conto che anche per il 2021 nel bilancio preventivo è stimato il ricorso all'anticipazione di Tesoreria nella prospettiva di assicurare all'Istituto al termine dell'esercizio un livello di liquidità adeguato a finanziare il fabbisogno di cassa all'inizio dell'esercizio del 2022, si richiama l'esigenza di dare puntuale attuazione alle norme previste in materia di fabbisogno annuale di cassa e, in particolare, a quanto previsto, da ultimo, dall'art. 42, comma 4, del decreto-legge n. 41/2021.

Tenuto conto anche delle anticipazioni dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali pari a 8.354 milioni di euro (3.884 milioni di euro nel 2019), la gestione finanziaria di cassa complessiva evidenzia una diminuzione delle disponibilità liquide nella misura di 10.676 milioni di euro, rispetto alla differenza di 1.793 milioni di euro risultante per il 2019.

22 - Le riscossioni al lordo delle anticipazioni dello Stato per il fabbisogno delle gestioni previdenziali e assistenziali ammontano a 459.322 milioni di euro.

6.3. La situazione amministrativa

La situazione amministrativa registra, alla fine del 2020, un **avanzo pari a 88.415 milioni di euro**, rispetto ai 108.905 milioni di euro risultanti al 31 dicembre 2019, ed è così costituita (tabelle n. 17 e n. 17.1):

TAB. N. 17: SITUAZIONE AMMINISTRATIVA
(importi in milioni di euro)

Fondo di cassa all'1.01.2020		**32.579**
Riscossioni 2020		459.322
Pagamenti 2020		469.998
Fondo di cassa al 31.12.2020		**21.904**
Residui attivi al 31.12.2020		150.057
degli esercizi precedenti	*128.210*	
dell'esercizio	*21.847*	
Residui passivi al 31.12.2020 (*)		83.546
degli esercizi precedenti	*62.220*	
dell'esercizio	*21.326*	
Avanzo di amministrazione al 31.12.2020		**88.415**

Fonte: Allegato 15 della nota integrativa del Direttore generale

(*) L'importo dei residui passivi presente in tabella diverge da quello riportato in tabella n. 4 in quanto nettizzato degli importi presenti nelle voci: Depositi cauzionali, Debiti v/aziende per depositi, Debiti v/regioni per assegni familiari, Debiti v/INADEL - Legge 303/74, Presunta insussistenza del debito per trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici, Debiti diversi, Debiti verso altri Enti conseguenti alla regolazione dei rapporti finanziari a chiusura delle operazioni SCIP 1 e SCIP 2, Anticipazioni ricevute per pagamenti di prestazioni per conto di altri Enti e Debito per le anticipazioni ricevute per l'erogazione delle prestazioni di lavoro occasionale da Libretto di famiglia e da Contratto di Lavoro Occasionale - art. 54-bis D.L. n. 50/2017

TAB. N. 17.1: SITUAZIONE AMMINISTRATIVA
(importi in milioni di euro)

Fondo di cassa al 31.12.2019	**32.579**
Residui attivi al 31.12.2019	150.538
Residui passivi al 31.12.2019 (*)	74.212
Avanzo di amministrazione all'1.1.2020	**108.905**
Accertamenti al 31.12.2020	472.332
Impegni al 31.12.2020	479.484
Avanzo di competenza al 31.12.2020	**-7.152**
Variazioni in diminuzione ed in aumento dei residui attivi e passivi	**-13.338**
Avanzo di amministrazione al 31.12.2020	**88.415**

Si fa presente che nel rendiconto 2020 risultano residui attivi derivanti da contributi dei datori di lavoro e degli iscritti per 114.619 milioni di euro, per i quali è stato iscritto in bilancio un fondo svalutazione pari a 89.064 milioni di euro. Per tali crediti permane una situazione di incertezza rispetto al grado di esigibilità aggravata dalla crisi economica ancora in atto.
Sono, inoltre, presenti tra i residui attivi situazioni di partite pregresse non ancora definite (ad esempio, i residui attivi riportati nel bilancio 2020 al capitolo 2E1206003 «valori capitali per copertura di trattamenti pensionistici già erogati da fondi integrativi di previdenza esistenti presso gli enti disciolti», pari a 4.581 milioni di euro, in continua crescita). Tra l'altro, andrà monitorata anche la situazione del capitolo

2E1309001 «recupero di prestazioni pensionistiche» che, alla fine dell'esercizio, presenta un residuo attivo di 3.925 milioni di euro.
Ciò premesso, il Collegio conferma la raccomandazione di porre in essere adeguate iniziative volte al superamento del più volte rilevato disallineamento tra la situazione patrimoniale, nella quale i crediti sono indicati al netto del suddetto fondo di svalutazione, e quella amministrativa che, invece, rileva l'importo dei residui attivi così come risultanti dalle scritture contabili.
Sul fronte dei residui passivi, tra l'altro, si sottolinea la presenza del debito nei confronti dello Stato per anticipazioni di Tesoreria pari a 32.155 milioni di euro (capitolo 8U2217001 «rimborso delle anticipazioni effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato ai sensi dell'art. 16 della legge n. 370/1974»).
Il Collegio sottolinea, infine, che nella tabella dimostrativa del risultato di amministrazione non risultano evidenziati i fondi destinati al finanziamento delle spese in conto capitale, come prescritto dall'art. 43 del Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'INPS.

° ° °

La seguente tabella n. 18 riporta l'andamento dei residui nel corso dei diversi esercizi finanziari.

TAB. N. 18 : ANDAMENTO DEI RESIDUI
(importi in milioni di euro)

Residui	2018	2019	2020
	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo
Attivi	141.821	150.538	150.057
di cui			
Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	111.429	119.019	114.619
Percentuale sul totale dei residui attivi	78,6%	79,1%	76,4%
Passivi	69.389	74.212	83.546

Fonte: Elaborazioni del Collegio sulla base dei dati contenuti nella nota integrativa del Direttore generale

In merito, si evidenzia che il 76,4% dei residui attivi riguarda le aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, contenute nella categoria 1^ delle entrate correnti.

Per i residui, evidenziati nella situazione amministrativa, l'Ente ha fornito specifico elenco distinto anche per anno di formazione. Gli stessi alla data 31 dicembre 2020 risultano così determinati (tabella n. 18.1):

TAB. N. 18.1 : ANDAMENTO DEI RESIDUI

Residui Attivi

Residui al 31 dicembre 2019	*Radiazione residui attivi*	*Residui al 1° gennaio 2020*	*Incassi*	*Residui attivi ancora in essere*	*% da riscuotere*	*Residui attivi dell'anno*	*Totale residui al 31.12.2019*
(A)	*(B)*	*(C=A+B)*	*(D)*	*(E=C-D)*	*(F=E/C)*	*G*	*H=(E+G)*
(importi in euro)						(importi in euro)	
150.538.204.540,84	-13.491.142.487,31	137.047.062.053,53	8.837.333.406,39	128.209.728.647,14	93,55%	21.847.160.517,79	150.056.889.164,93

Residui Passivi

Residui al 31 dicembre 2019	*Radiazione residui passivi*	*Residui al 1° gennaio 2020*	*Pagamenti*	*Residui passivi ancora in essere*	*% da pagare*	*Residui passivi dell'anno*	*Totale residui al 31.12.2019*
(A)	*(B)*	*(C=A+B)*	*(D)*	*(E=C-D)*	*(F=E/C)*	*G*	*H=(E+G)*
(importi in euro)						(importi in euro)	
74.212.302.048,41	-152.825.514,89	74.059.476.533,52	11.839.396.578,81	62.220.079.954,71	84,01%	21.325.893.960,70	83.545.973.915,41

Le variazioni negative alla consistenza dei residui al 31 dicembre 2019 si riferiscono al riaccertamento dei residui provenienti dagli esercizi precedenti approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 27 del 10 marzo 2021.

7. I contributi e le prestazioni delle principali gestioni previdenziali

Il Collegio, con riferimento alle principali gestioni previdenziali, ha ritenuto di rappresentare, nella tabella n. 19.1, i dati relativi a:

- ✓ numero degli iscritti al 31 dicembre;
- ✓ importo annuo complessivo dei contributi propri;
- ✓ numero di prestazioni vigenti al 31 dicembre;
- ✓ importo annuo complessivo delle prestazioni;
- ✓ rapporto tra numero di prestazioni ed iscritti;
- ✓ rapporto tra l'importo complessivo delle prestazioni e quello dei contributi.

Tali dati sono divisi nelle due grandi macroaree dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi, a cui si aggiungono il Fondo clero, la Gestione parasubordinati e quella relativa alle prestazioni temporanee ed ex Sportass.
Si deve, altresì, precisare che tali dati sono stati estrapolati dai rendiconti delle singole gestioni. Non vengono riportati i dati relativi alle assicurazioni facoltative ed agli interventi dello Stato, per la mancanza del carattere dell'obbligatorietà, per le prime, e in quanto completamente finanziati dai trasferimenti a carico del bilancio statale, per i secondi.
I totali relativi al numero medio degli iscritti ed al numero delle prestazioni indicati al paragrafo 3.2 della presente relazione sono comprensivi delle sopra citate gestioni.

TAB. N. 19.1: ISCRITTI, CONTRIBUTI E PENSIONI DELLE GESTIONI PREVIDENZIALI OBBLIGATORIE (comprensive delle prestazioni temporanee)

	Numero iscritti - valore medio dell'anno (*)				Contributi (in milioni di euro) (4)				N° prestazioni vigenti al 31.12				Prestazioni (in milioni di euro) (5)				Rapporto prestazioni/iscritti		Rapporto prestazioni/contributi	
	2019	2020	Var. Ass.	Var. %	2019	2020	Var. Ass.	Var. %	2019	2020	Var. Ass.	Var. %	2019	2020	Var. Ass.	Var. %	2019	2020	2019	2020
Lavoratori dipendenti	**17.846.921**	**17.513.885**	**-333.036**	**-1,9%**	**166.493**	**157.033**	**-9.460**	**-5,7%**	**11.887.915**	**11.835.899**	**-52.016**	**-0,4%**	**186.253**	**188.251**	**1.998**	**1,1%**	**0,67**	**0,68**	**1,12**	**1,20**
FPLD	14.003.600	13.725.000	-278.600	-2,0%	109.300	100.323	-8.977	-8,2%	7.992.972	7.885.808	-107.164	-1,3%	103.417	104.462	1.045	1,0%	0,57	0,57	0,95	1,04
FPLD - ex fondo trasporti	99.000	95.350	-3.650	-3,7%	1.118	905	-213	-19,1%	98.766	96.779	-1.987	-2,0%	2.169	2.133	-36	-1,7%	1,00	1,01	1,94	2,36
FPLD - ex fondo telefonici	44.000	42.300	-1.700	-3,9%	583	530	-53	-9,1%	73.635	73.644	9	0,0%	1.937	1.947	10	0,5%	1,67	1,74	3,32	3,67
FPLD - ex fondo elettrici	23.900	22.500	-1.400	-5,9%	430	406	-24	-5,6%	96.360	95.634	-726	-0,8%	2.626	2.625	-1	0,0%	4,03	4,25	6,11	6,47
FPLD - ex INPDAI	26.210	24.350	-1.860	-7,1%	1.430	1.306	-124	-8,7%	130.127	130.097	-30	0,0%	5.656	5.637	-19	-0,3%	4,96	5,34	3,96	4,32
Fondo ex dazieri	0	0	0	—	0	0	0	—	6.686	6.557	-329	-4,8%	126	120	-6	-4,8%	—	—	—	—
Fondo volo	12.163	11.932	-231	-1,9%	170	115	-55	-32,4%	7.379	7.412	33	0,4%	325	331	6	1,8%	0,61	0,62	1,91	2,88
Gestione minatori	1.298	1.179	-119	-9,2%	2	1	-1	-50,0%	5.882	5.526	-356	-6,1%	22	20	-2	-9,1%	4,53	4,69	11,00	20,00
Fondo gas	0	0	0	—	0	0	0	—	4.692	4.497	-195	-4,2%	9	9	0	0,0%	—	—	—	—
Fondo esattoriali	8.155	8.155	0	0,0%	40	38	-2	-5,0%	4.588	4.194	-394	-8,6%	8	10	2	25,0%	0,56	0,51	0,20	0,26
Gestione Enti disciolti	21	18	-3	-14,3%	0	0	0	—	7.463	6.903	-560	-7,5%	63	59	-4	-6,3%	—	—	—	—
Fondo Enti porti GE-TS	1	0	-1	-100,0%	0	0	0	—	3.275	3.037	-238	-7,3%	42	40	-2	-4,8%	—	—	—	—
Fondo spedizionieri doganali	0	0	0	—	0	0	0	—	2.440	2.351	-89	-3,6%	26	25	-1	-3,8%	—	—	—	—
FF.SS. (1)	35.580	30.250	-5.330	-15,0%	490	421	-69	-14,1%	212.263	210.164	-2.099	-1,0%	4.680	4.906	26	0,5%	5,97	6,95	9,96	11,65
Trattamenti previdenziali vari	0	0	0	—	0	0	0	—	20	16	-4	-20,0%	0	0	0	—	—	—	—	—
Trattamenti integrativi personale INPS	7	1	-6	-85,7%	0	0	0	—	28.551	27.661	-890	-3,1%	1	0	-1	-100,0%	—	—	—	—
Fondo ex IPOST	130.510	126.585	-3.925	-3,0%	1.193	1.325	132	11,1%	154.795	159.776	4.981	3,2%	1.853	1.902	49	2,6%	1,19	1,26	1,55	1,44
Fondo lavoratori dello spettacolo	155.797	115.204	-40.593	-26,1%	1.313	1.070	-243	-18,5%	56.313	56.536	223	0,4%	942	948	6	0,6%	0,36	0,49	0,72	0,89
Fondo aportivi professionisti	5.679	5.261	-418	-7,4%	0	0	0	—	2.668	2.843	175	6,6%	7	7	0	—	0,47	0,54	—	—
Fondo pubblici statali (CTPS)	1.966.000	1.980.000	14.000	0,7%	34.562	34.642	80	0,2%	1.763.365	1.788.657	25.292	1,4%	34.848	34.935	87	0,2%	0,90	0,90	1,01	1,01
Fondo pubblici enti locali (CPDEL)	1.189.000	1.180.000	-9.000	-0,8%	12.442	12.313	-129	-1,0%	1.134.093	1.162.653	28.560	2,5%	22.274	22.862	588	2,6%	0,95	0,99	1,79	1,86
Fondo pubblici sanitari (CPS)	117.000	118.000	1.000	0,9%	3.180	3.410	230	7,2%	81.783	85.210	3.427	4,2%	4.665	4.910	245	5,3%	0,70	0,72	1,47	1,44
Fondo pubblici insegnanti asilo (CPI)	25.000	24.000	-1.000	-4,0%	195	183	-12	-6,2%	16.498	16.771	273	1,7%	296	300	4	1,4%	0,66	0,70	1,52	1,64
Fondo pubblici ufficiali giudiziari (CPUG)	4.000	3.800	-200	-5,0%	45	45	0	0,0%	3.101	3.173	72	2,3%	61	63	2	3,3%	0,78	0,84	1,36	1,40
Lavoratori autonomi	**4.041.636**	**3.984.345**	**-57.291**	**-1,4%**	**20.083**	**19.688**	**-395**	**-2,0%**	**4.314.930**	**4.330.046**	**15.116**	**0,4%**	**25.734**	**25.551**	**-183**	**-0,7%**	**1,07**	**1,09**	**1,28**	**1,30**
CD/CM (2)	444.863	434.220	-10.643	-2,4%	1.272	1.266	-6	-0,5%	1.155.227	1.140.736	-14.491	-1,3%	3.750	3.484	-266	-7,1%	2,60	2,63	2,95	2,75
Artigiani	1.552.773	1.530.125	-22.648	-1,5%	8.194	8.030	-164	-2,0%	1.726.479	1.741.160	14.681	0,9%	11.797	11.815	18	0,2%	1,11	1,14	1,44	1,47
Commercianti	2.044.000	2.020.000	-24.000	-1,2%	10.617	10.392	-225	-2,1%	1.433.224	1.448.150	14.926	1,0%	10.187	10.252	65	0,6%	0,70	0,72	0,96	0,99
Fondo Clero	**17.900**	**17.798**	**-102**	**-0,6%**	**31**	**31**	**0**	**0,0%**	**12.236**	**11.897**	**-339**	**-2,8%**	**91**	**88**	**-3**	**-3,3%**	**0,68**	**0,67**	**2,94**	**2,84**
Gestione parasubordin.	**831.000**	**819.000**	**-12.000**	**-1,4%**	**8.375**	**7.942**	**-433**	**-5,2%**	**472.434**	**498.074**	**25.640**	**5,4%**	**1.248**	**1.426**	**178**	**14,3%**	**0,57**	**0,61**	**0,15**	**0,18**
Fondo ex SPORTASS (3)	**520**	**495**	**-25**	**-4,8%**	**0**	**0**	**0**	—	**1.365**	**1.380**	**15**	**1,1%**	**0**	**0**	**0**	—	**2,63**	**2,79**	—	—
Prestazioni temporanee	**0**	**0**	**0**	—	**23.712**	**21.037**	**-2.675**	**-11,3%**	**0**	**0**	**0**	—	**15.575**	**19.560**	**3.985**	**25,6%**	—	—	**0,66**	**0,93**
Altre gestioni (escluse le assicurazioni facoltative e gli interventi dello Stato)	**0**	**0**	**0**	—	**9.721**	**9.637**	**-84**	**-0,9%**	**0**	**0**	**0**	—	**8.887**	**10.452**	**1.565**	**17,6%**	—	—	**0,91**	**1,08**
Totali	**22.737.977**	**22.335.523**	**-402.454**	**-1,8%**	**228.415**	**215.368**	**-13.047**	**-5,7%**	**16.888.880**	**16.877.296**	**-11.584**	**-0,1%**	**237.788**	**245.328**	**7.540**	**3,2%**	**0,73**	**0,75**	**1,04**	**1,14**

Fonte: Relazione sulla gestione e relazione del Direttore generale alle singole Gestioni/Fondi amministrati dall'Istituto

(*) A partire dal consuntivo 2016, per quanto riguarda il numero di iscritti, l'Amministrazione ha precisato che *"si è ritenuto opportuno dare indicazione del numero medio annuo che presenta un maggiore livello di affidabilità rispetto al dato di fine anno"*

(1) I dati afferenti alle prestazioni vigenti per la gestione FF.SS. sono esposti al netto dei trattamenti degli assuntori ferroviari che rimangono a carico della Ferrovie dello Stato s.p.a.

(2) Non comprende le pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1989 o le pensioni ai superstiti (indirette o reversibilità derivanti dalle medesime i cui oneri sono integralmente sostenuti dalla GIAS).

(3) La cassa è stata soppressa con decorrenza 3 ottobre 2007.

(4) I dati comprendono anche i versamenti a titolo di TFR.

(5) L'importo annuo delle prestazioni è iscritto al netto della quota parte di ciascuna mensilità di pensione a carico del bilancio statale ai sensi dell'art. 37, comma 3, lett.c), della legge n. 88/1989.

0239642

Sul piano generale, per ciò che concerne i **contributi** si osserva un decremento di 13.047 milioni di euro rispetto al 2019, mentre la **spesa per prestazioni** si incrementa di 7.540 milioni di euro rispetto al 2019; anche il rapporto prestazioni/contributi, pertanto, risulta in crescita rispetto all'anno precedente (da 1,04 a 1,14)[23].

Nell'ambito del lavoro dipendente, si riscontra un decremento della massa contributiva di 9.460 milioni di euro ed un incremento della spesa per prestazioni di 1.998 milioni di euro. In particolare, si riducono i contributi del FPLD in senso stretto (-8.977 milioni di euro), del FPLD complessivo (-9.391 milioni di euro) e del Fondo lavoratori dello spettacolo (-243 milioni di euro); per le gestioni pensionistiche ex INPDAP si registra un incremento di 169 milioni di euro, principalmente dovuto alla crescita per la CTPS (+80 milioni di euro) e per la CPS (+230 milioni di euro) a fronte della riduzione per la CPDEL (-129 milioni di euro); anche per il Fondo ex IPOST si registra un incremento (+132 milioni di euro). La spesa per prestazioni aumenta sia per il FPLD in senso stretto (+1.045 milioni di euro) e per il FPLD complessivo (+999 milioni di euro), sia per le gestioni pensionistiche ex INPDAP (in particolare CPDEL +588 milioni di euro e CPS +245 milioni di euro).

Nel comparto del lavoro autonomo, si assiste ad un decremento del gettito contributivo (-395 milioni di euro) e della spesa per prestazioni (-183 milioni di euro), con un rapporto prestazioni/contributi leggermente in crescita rispetto al 2019 (da 1,28 a 1,30). Altre componenti fondamentali dell'andamento negativo del gettito contributivo provengono dalla gestione delle prestazioni temporanee, con un decremento dei contributi di 2.675 milioni di euro ed un incremento delle prestazioni di 3.985 milioni di euro. La gestione dei parasubordinati presenta una diminuzione dei contributi per 433 milioni di euro ed un incremento della spesa per prestazioni di 178 milioni di euro.

Con riferimento al ***numero* complessivo *degli iscritti*** delle gestioni previdenziali obbligatorie, si evidenzia che gli stessi passano da 22.737.977 a 22.335.523, con un decremento di 402.454 unità, riferibile principalmente al comparto del lavoro dipendente (-333.036 unità), del comparto dei lavoratori autonomi (-57.291 unità) e dei parasubordinati (-12.000 unità).

Relativamente al ***numero delle prestazioni vigenti*** delle gestioni previdenziali obbligatorie, si evidenzia che le stesse passano da 16.688.880 a 16.677.296, con un decremento di 11.584 unità, riferibile principalmente al comparto del lavoro dipendente (-52.016 unità), mentre cresce il numero delle prestazioni del comparto dei lavoratori autonomi e dei parasubordinati (rispettivamente +15.116 e +25.640 unità).

Infine, con riferimento al rapporto ***prestazioni/n° iscritti*** nella penultima colonna della tabella n. 19.1, si evidenzia un andamento pressoché costante (da 0,73 a 0,75)[24].

---

23 - Tale parametro individua la spesa per prestazioni in euro per ciascun euro di contributi incassati dalla gestione. Ad esempio, nel caso esaminato, il valore di 1,14 sta ad indicare che nel 2020 sono stati pagati 1,14 euro di prestazioni per ciascun euro di contributi incassati.

24 - Tale parametro individua il numero di prestazioni liquidate dall'Istituto per ciascun iscritto. Ad esempio, per il FPLD nella sua versione ristretta, il valore di 0,57 per il 2020 indica che si sono liquidate 0,57 prestazioni per ciascun iscritto.

8. Le prestazioni istituzionali: le pensioni

Per quanto riguarda le **pensioni vigenti** alla fine del 2020, il Collegio ha rielaborato i relativi dati relativi nella tabella n. 19.2, considerando anche i trattamenti esclusi dalla tabella n. 33 della relazione sulla gestione, al fine di mantenere per quanto possibile l'omogeneità delle risultanze complessive afferenti alle gestioni previdenziali obbligatorie.
Al riguardo, è da precisare che, rispetto alla precedente tabella 19.1, l'importo annuo delle prestazioni è iscritto al lordo della quota parte di ciascuna mensilità di pensione a carico del bilancio statale, ai sensi dell'art. 37, comma 3, lett. c), della legge n. 88/1989, sulla base dei dati relativi alle prestazioni, distinti per tipologia (vecchiaia/anzianità, invalidità/inabilità, indirette e reversibilità), così come vengono esposti nella tabella n. 34 della relazione sulla gestione.
E' stato, pertanto, possibile calcolare le percentuali di variazione rispetto al 2019 per i principali parametri e, in particolare, per il numero dei trattamenti vigenti (-0,1%), per l'importo annuo complessivo (+2,0%) e per l'importo medio annuo (+2,0%), a fronte, rispettivamente, del -0,2%, del +1,9% e del +2,1% della citata tabella n. 33.
Alla fine dell'esercizio 2020, il numero di pensioni in pagamento da parte dell'Istituto (al netto delle prestazioni delle gestioni facoltative e dei trattamenti a carico del bilancio statale) ammonta a 16.642.206 (16.652.547 nel 2019), con una spesa complessiva di 264.497,031 milioni di euro (259.433,509 milioni di euro nel 2019) e un importo medio di 15,89 migliaia di euro (15,58 migliaia di euro nel 2019).
Sebbene i dati ripartiti per tipologia non siano comprensivi di alcune gestioni minori, è possibile dedurre, riguardo alla variazione del numero complessivo dei trattamenti previdenziali obbligatori vigenti (-10.341 pensioni), l'incremento di quelli della categoria "vecchiaia e anzianità" (+70.576 pensioni) e la diminuzione di quelli della categoria "indirette e superstiti" (-49.919 pensioni) e di quelli della categoria "invalidità e inabilità" (-29.481 pensioni).
Inoltre, dalla tabella n. 19.3 si può osservare che, nel confronto tra il 2019 ed il 2020, il decremento del numero complessivo delle pensioni vigenti (comprensivo delle assicurazioni facoltative e di quelle a carico dello Stato) è pari a 90.836 unità, con il passaggio da 20.521.893 a 20.431.057.
Il numero delle pensioni non più erogate nell'anno 2020 pari a 1.427.608 è in significativo aumento rispetto all'anno 2019 (+158.714).

TAB. N. 19.2: PENSIONI VIGENTI ALLA FINE DELL'ANNO DELLE GESTIONI PREVIDENZIALI OBBLIGATORIE

Gestioni e fondi	ANNO						VARIAZIONI 2020/2019					
	2019			2020			ASSOLUTE			%		
	Pensioni vigenti al 31.12	Importo totale annuo (2)	Importo medio annuo	Pensioni vigenti al 31.12	Importo totale annuo (2)	Importo medio annuo	Pensioni vigenti al 31.12	Importo totale annuo	Importo medio annuo	N° pensioni	Importo totale annuo	Importo medio annuo
		(milioni di euro)	(migliaia di euro)		(milioni di euro)	(migliaia di euro)		(milioni di euro)	(migliaia di euro)			
Vecchiaia e anzianità	11.355.637	206.316,642	18,17	11.426.213	211.719,853	18,53	70.576	5.403,211	0,36	0,6	2,6	2,0
Invalidità e inabilità	1.043.053	13.252,346	12,71	993.134	12.771,015	12,86	-49.919	-481,331	0,15	-4,8	-3,6	1,2
Indirette e superstiti	4.211.880	39.752,096	9,44	4.182.399	39.899,909	9,54	-29.481	147,813	0,10	-0,7	0,4	1,1
sub totale (1)	***16.610.570***	***259.321,084***	***15,61***	***16.601.746***	***264.390,777***	***15,93***	**-8.824**	**5.069,693**	**0,31**	**-0,1**	**2,0**	**2,0**
Fondo sportivi professionisti	2.668	6,789	2,54	2.843	6,656	2,34	175	-0,133	-0,20	6,6	-2,0	-8,0
Gestione Enti disciolti	7.463	63,044	8,45	6.903	59,472	8,62	-560	-3,572	0,17	-7,5	-5,7	2,0
Porti Genova e Trieste	3.275	41,613	12,71	3.037	39,790	13,10	-238	-1,823	0,40	-7,3	-4,4	3,1
Trattamenti previdenziali vari	20	0,382	19,10	16	0,336	21,00	-4	-0,046	1,90	-20,0	-12,0	9,9
Trattamenti integrativi al personale dell'INPS	28.551	0,597	0,02	27.661	0,000	0,00	-890	-0,597	-0,02	-3,1	-100,0	-100,0
sub totale	**41.977**	**112,425**	**2,68**	**40.460**	**106,254**	**2,63**	**-1.517**	**-6,171**	**-0,05**	**-3,6**	**-5,5**	**-1,9**
TOTALE GENERALE	***16.652.547***	***259.433,509***	***15,58***	***16.642.206***	***264.497,031***	***15,89***	**-10.341**	**5.063,522**	**0,31**	**-0,1**	**2,0**	**2,0**

Elaborazioni effettuate dal Collegio sui dati presenti nella relazione sulla gestione e relazione del Direttore generale alle singole Gestioni/Fondi amministrati dall'Istituto

(1) Come evidenziato nella precedente tabella 19.1, essendo mutuati dalla relazione sulla gestione i dati risultano comprensivi dei trattamenti degli assuntori ferroviari, per l'impossibilità di scorporare il loro importo da quello complessivo.

(2) L'importo annuo delle prestazioni è iscritto al lordo della quota parte di ciascuna mensilità di pensione a carico del bilancio statale ai sensi dell'art. 37, comma 3, lett.c), della legge n. 88/1989. Tale circostanza deriva dall'impostazione seguita nella relazione sulla gestione (tabella n. 33) che il Collegio ha adottato in mancanza di altra fonte per il reperimento dei dati relativi alla distinzione delle prestazioni per tipologia (vecchiaia/anzianità, invalidità/inabilità, indirette e reversibilità).

023945

TAB. N. 19.3: ANDAMENTO DEL NUMERO DELLE PENSIONI

	ANNO							VARIAZIONI 2020/2019					
	2018	2019			2020			ASSOLUTE			%		
	Pensioni vigenti al 31.12	Pensioni liquidate nell'anno	Pensioni eliminate nell'anno	Pensioni vigenti al 31.12	Pensioni liquidate nell'anno	Pensioni eliminate nell'anno	Pensioni vigenti al 31.12	Pensioni liquidate	Pensioni eliminate	Pensioni vigenti	Pensioni liquidate	Pensioni eliminate	Pensioni vigenti
Gestioni previdenziali obbligatorie													
Lav. Dipendenti (1)	11.913.373	529.743	555.201	11.887.915	579.606	631.622	11.835.899	49.863	76.421	-52.016	9,4	13,8	-0,4
Autonomi (2)	4.287.471	197.118	169.659	4.314.930	221.427	206.311	4.330.046	24.309	36.652	15.116	12,3	21,6	0,4
Clero	12.640	335	739	12.236	398	737	11.897	63	-2	-339	18,8	-0,3	-2,8
Parasubordinati	449.037	31.695	8.298	472.434	40.801	15.161	498.074	9.106	6.863	25.640	28,7	82,7	5,4
SPORTASS	1.337	63	35	1.365	48	33	1.380	-15	-2	15	-23,8	-5,7	1,1
Totale	**16.663.858**	**758.954**	**733.932**	**16.688.880**	**842.280**	**853.864**	**16.677.296**	**83.326**	**119.932**	**-11.584**	**11,0**	**16,3**	**-0,1**
Facoltative	3.863	54	418	3.499	42	387	3.154	-12	-31	-345	-22,2	-7,4	-9,9
Gias (al netto degli invalidi civili)	1.057.765	23.513	76.654	1.004.624	35.467	61.724	978.367	11.954	-14.930	-26.257	50,8	-19,5	-2,6
Totale al netto della Gestione invalidi civili	**17.725.486**	**782.521**	**811.004**	**17.697.003**	**877.789**	**915.975**	**17.658.817**	**95.268**	**104.971**	**-38.186**	**12,2**	**12,9**	**-0,2**
Invalidi civili	2.744.018	538.762	457.890	2.824.890	458.983	511.633	2.772.240	-79.779	53.743	-52.650	-14,8	11,7	-1,9
TOTALE GENERALE	**20.469.504**	**1.321.283**	**1.268.894**	**20.521.893**	**1.336.772**	**1.427.608**	**20.431.057**	**15.489**	**158.714**	**-90.836**	**1,2**	**12,5**	**-0,4**

Elaborazioni effettuate dal Collegio sui dati presenti nella relazione sulla gestione

(1) I dati afferenti alle prestazioni vigenti per la gestione FF.SS. sono esposti al netto dei trattamenti degli assuntori ferroviari che rimangono a carico della Ferrovie dello Stato SpA.

(2) Non sono computate le pensioni dei CD/CM liquidate con decorrenza *ante* 1989 e le pensioni ai superstiti (indirette e reversibilità) derivante dalle medesime i cui oneri sono integralmente sostenuti dalla GIAS.

0023946

Per quanto concerne le **pensioni liquidate** nel 2020, dall'analisi delle risultanze della tabella n. 19.4, si evidenzia che i nuovi trattamenti nell'ambito delle gestioni previdenziali sono stati 840.462 contro i 757.340 del 2019 (+11,0%), mentre la spesa è passata dai 13.242,668 milioni di euro nel 2019 a 14.422,562 milioni di euro nel 2020 (+8,9%). Si evidenzia, in particolare, la crescita del numero delle nuove pensioni nella tipologia "vecchiaia e anzianità" (+17,1% a fronte di +11,6% del 2019).

TAB. N. 19.4: PENSIONI LIQUIDATE ALLA FINE DELL'ANNO DELLE PRINCIPALI GESTIONI PENSIONISTICHE

DESCRIZIONE	ANNO		VARIAZIONI 2020/2019	
	2019	2020	ASSOLUTE	%
1 - Gestioni previdenziali (1)	757.340	840.462	83.122	11,0
Vecchiaia e anzianità	452.714	529.954	77.240	17,1
Invalidità e inabilità	64.992	54.372	-10.620	-16,3
Indirette e superstiti	239.634	256.136	16.502	6,9
2 - Gestione interventi dello Stato	23.513	35.467	11.954	50,8
Pensioni sociali	0	0	0	----
Assegni sociali	21.470	33.788	12.318	57,4
Assegni vitalizi	3	4	1	33,3
Pensioni CD/CM ante 1989	2.040	1.675	-365	-17,9
3 - Invalidi civili (2)	538.762	458.983	-79.779	-14,8
Totale parziale (2+3)	562.275	494.450	-67.825	-12,1
Complesso	1.319.615	1.334.912	15.297	1,2
Spesa (milioni euro)	16.506,532	17.175,953	669,421	4,1
Gestioni previdenziali (1)	13.242,668	14.422,562	1.179,894	8,9
Interventi dello Stato	127,118	190,231	63,113	49,6
Invalidi civili (2)	3.136,746	2.563,160	-573,586	-18,3

Elaborazioni effettuate dal Collegio sui dati presenti nella relazione sulla gestione

(1) Non comprendono le pensioni:del Fondo ex Dazieri; del Fondo Volo; della Gestione Minatori; del Fondo Gas; del Fondo Esattoriali; delle gestione dei trattamenti pensionistici già a carico della soppresse gestione speciale ex art. 75 d.p.r. n. 761/1979; del Fondo di previdenza per il personale del Consorzio autonomo del porto di Genova e dell'Ente autonomo del porto di Trieste; del Fondo per l'erogazione dei trattamenti previdenziali vari; dei trattamenti integrativi al personale dell'INPS; del Fondo ex Sportass; del Fondo di previdenza della iscrizioni collettive; del Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti de responsabilità familiari; dell'Assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia; della Gestione speciale Spedizionieri doganali; del Fondo Lavoratori Sportivi Professionisti; del Fondo Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari e coaudiatori (CPUG).

(2) Comprende anche le indennità di accompagnamento, di comunicazione per i sordomuti, etc.

Riguardo ai trattamenti coperti con trasferimenti a carico del bilancio statale (GIAS), si registra un incremento del numero delle liquidazioni annuali, che passano da 23.513 del 2019 a 35.467 del 2020 (+50,8%).
Con riferimento alla gestione degli invalidi civili, infine, nel corso del 2020 il numero dei trattamenti ha visto una diminuzione rispetto a quello del 2019 (-14,8%), con una spesa complessiva di 2.563,160 milioni di euro (inferiore rispetto alla spesa del 2019); tenuto conto che le pensioni non più erogate nell'anno risultano pari a 511.633, il numero delle pensioni complessivamente erogate al 31.12.2020 è pari a 2.772.240 unità (*cfr.* tabella n. 19.3).

9. *I flussi delle entrate e delle spese: coefficienti di realizzazione e di smaltimento*

Per quanto riguarda l'attività connessa con le entrate e le uscite, sia di competenza che di cassa[25], il Collegio ha proceduto ad un'analisi finalizzata a valutare la corretta gestione da parte degli uffici preposti, precisando che le riscossioni ed i pagamenti considerati sono al lordo dei riaccrediti e riaddebiti del

25 - Nella successione temporale delle diverse fasi contabili di accertamento, riscossione, impegno, pagamento, nonché accertamento dei residui iniziali e finali.

Come si evince dalla successiva tabella n. 20 e relativamente alle **Entrate**, si possono determinare le seguenti grandezze:

a) ***coefficienti di realizzazione***[26]:
   - del 65,4% per le entrate contributive (65,6% nel 2019);
   - del 71,0% per le entrate correnti (70,0% nel 2019);
   - del 75,4% per il totale delle entrate (73,9% nel 2019);

b) ***capacità di riscossione***[27] pari a:
   - 0,94 per le entrate contributive (0,94 nel 2019);
   - 0,94 per le entrate correnti (0,94 nel 2019);
   - 0,95 per il totale delle entrate (0,95 nel 2019);

c) ***tasso di accumulazione dei residui attivi***[28] equivalente a:
   - 0,08 per le entrate contributive (0,08 nel 2019);
   - 0,10 per le entrate correnti (0,07 nel 2019);
   - 0,09 per il totale delle entrate (0,07 nel 2019).

Sul versante delle **Uscite**, si registrano le seguenti grandezze:

a) ***coefficienti di smaltimento***[29]:
   - 98,0% per le prestazioni istituzionali (98,1% nel 2019);
   - 95,7% per le uscite correnti (95,6% nel 2019);
   - 84,9% per il totale delle uscite (85,1% nel 2019);

b) ***capacità di pagamento***[30] pari a:
   - 1,00 per le prestazioni istituzionali (1,00 nel 2019);
   - 0,99 per le uscite correnti (0,99 nel 2019);
   - 0,96 per il totale delle uscite (0,96 nel 2019);

c) ***tasso di accumulazione dei residui passivi***[31] equivalente a:
   - 0,13 per le prestazioni istituzionali (0,09 nel 2019);
   - 0,05 per le uscite correnti (0,05 nel 2019);
   - 0,13 per il totale delle uscite (0,07 nel 2019).

Il Collegio evidenzia ancora una volta la presenza di una considerevole mole di residui attivi, al termine dell'esercizio, pari a 150.056,89 milioni di euro (cfr. le tabelle n. 18 e n. 18.1), in gran parte per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti (114.619,44 milioni di euro) e per trasferimenti da parte dello Stato (19.183,89 milioni di euro).

26 - E' pari a (Riscossioni totali/Massa acquisibile) * 100, dove per massa acquisibile si intende la somma dei residui al 1° gennaio e degli accertamenti dell'esercizio.
27 - E' pari a (Riscossioni in conto competenza/Accertamenti).
28 - E' pari a (Residui attivi finali - Residui attivi iniziali) / Residui attivi iniziali.
29 - E' pari a (Pagamenti totali/Massa spendibile) * 100, dove la massa spendibile è data dalla somma dei residui passivi esistenti al 1° gennaio e degli impegni dell'esercizio).
30 - E' pari a (Pagamenti in conto competenza/Impegni).
31 - E' pari a (Residui passivi finali - Residui passivi iniziali) / Residui passivi iniziali).

TAB. N. 20: FLUSSI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE: COEFFICIENTI DI REALIZZAZIONE E DI SMALTIMENTO

ENTRATE (MLN/€)														
Titolo	UPB 3^ LIV.	Categoria	Descrizione Titoli e Categorie	Residui iniziali			Accertamenti 2020	Massa Acquisibile	Riscossioni totali 2020	di cui Riscossioni c/competenza 2020	Coefficienti di realizzazione	Residui al 31.12.2020	Capacità di riscossione	Tasso di accumul. dei residui attivi
				Residui al 31.12.2019	Variazioni deliberate dal CIV	Residui al 1.1.2020								
I			ENTRATE CORRENTI											
1			**Entrate Contributive**	**119.026,99**	**-13.355,52**	**105.671,47**	**225.150,24**	**330.821,71**	**216.194,67**	**210.789,02**	**65,4**	**114.627,04**	**0,94**	**0,08**
	1^		Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	119.019,44	-13.355,52	105.663,92	223.872,43	329.536,35	214.916,91	209.511,31	65,2	114.619,44	0,94	0,08
	2^		Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	7,55	0,00	7,55	1.277,81	1.285,36	1.277,76	1.277,71	99,4	7,60	1,00	0,01
2			**Entrate derivanti da trasferimenti correnti**	**20.763,80**	**0,00**	**20.763,80**	**145.188,67**	**165.952,47**	**141.142,52**	**138.664,72**	**85,0**	**24.809,95**	**0,96**	**0,19**
	3^		Trasferimenti da parte dello Stato	15.196,84	0,00	15.196,84	145.095,97	160.292,81	141.108,92	138.631,23	88,0	19.183,89	0,96	0,26
	4^		Trasferimenti da parte delle Regioni	654,93	0,00	654,93	0,00	654,93	0,00	0,00	0,0	654,94	—	0,00
	5^		Trasferimenti da parte delle Province e dei Comuni	0,00	0,00	0,00	20,00	20,00	20,00	20,00	100,0	0,00	—	—
	6^		Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico	4.912,03	0,00	4.912,03	72,70	4.984,73	13,60	13,49	0,3	4.971,13	0,19	0,01
3			**Altre Entrate**	**8.151,08**	**-78,07**	**8.073,01**	**3.345,48**	**11.418,49**	**3.486,21**	**2.696,30**	**30,5**	**7.932,28**	**0,81**	**-0,02**
	7^		Entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi	191,03	-6,19	184,84	72,62	257,46	75,91	70,52	29,5	181,55	0,97	-0,02
	8^		Redditi e proventi patrimoniali	175,97	0,00	175,97	202,56	378,53	217,19	187,26	57,4	161,33	0,92	-0,08
	9^		Poste correttive e compensative di spese correnti	5.507,45	-52,62	5.454,83	2.399,27	7.854,10	2.536,63	1.832,87	32,3	5.317,47	0,76	-0,03
	10^		Entrate non classificabili in altre voci	2.276,63	-19,26	2.257,37	671,03	2.928,40	656,48	605,65	22,4	2.271,93	0,90	0,01
			TOTALE TITOLO I ENTRATE CORRENTI	**147.941,87**	**-13.433,59**	**134.508,28**	**373.684,39**	**508.192,67**	**360.823,40**	**352.150,04**	**71,0**	**147.369,27**	**0,94**	**0,10**

023649

(segue) ENTRATE (MLN/€)													
Titolo	UPB 3^ LIV.	Categoria	Descrizione Titoli e Categorie	Residui iniziali			Accertamenti 2020	Massa Acquisibile	Riscossioni totali 2020	di cui Riscossioni c/competenza 2020	Coefficienti di realizzazione	Residui al 31.12.2020	Capacità di riscossione	Tasso di accumul. dei residui attivi
				Residui al 31.12.2019	Variazioni deliberate dal CIV	Residui al 1.1.2020								
II			ENTRATE IN C/CAPITALE											
		1	Entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossioni di crediti	151,70	0,00	151,70	8.591,45	8.743,15	8.594,68	8.553,49	98,3	148,47	1,00	-0,02
		11^	Alienazione di immobili e diritti reali	70,85	0,00	70,85	81,88	152,73	81,88	81,88	53,6	70,85	1,0	0,0
		12^	Alienazione di immobilizzazioni tecniche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	----	0,00	----	0,0
		13^	Realizzo di valori mobiliari	0,00	0,00	0,00	8,72	8,72	8,72	8,72	100,0	0,00	1,0	0,0
		14^	Riscossioni di crediti	80,85	0,00	80,85	8.500,85	8.581,70	8.504,08	8.462,89	99,1	77,62	1,0	0,0
		2	Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	10,47	10,47	10,47	10,47	100,0	0,00	1,0	0,0
		15^	Trasferimento dallo Stato	0,00	0,00	0,00	10,47	10,47	10,47	10,47	100,0	0,00	1,0	0,0
		16^	Trasferimento dalle Regioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	----	0,00	----	0,0
		3	Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	16.645,51	16.645,51	16.645,51	16.645,51	100,0	0,00	1,00	0,0
		20^	Assunzione di altri debiti finanziari	0,00	0,00	0,00	16.645,51	16.645,51	16.645,51	16.645,51	100,0	0,00	1,0	0,0
			TOTALE TITOLO II ENTRATE IN C/CAPITALE	151,70	0,00	151,70	25.247,43	25.399,13	25.250,66	25.209,47	99,4	148,47	1,00	-0,02
IV			ENTRATE PER PARTITE DI GIRO											
		1	Entrate per partite di giro	2.444,63	-57,55	2.387,08	73.399,89	75.786,97	73.247,83	73.125,04	96,6	2.539,14	1,00	0,06
		22^	Entrate aventi natura di partite di giro	2.444,63	-57,55	2.387,08	73.399,89	75.786,97	73.247,83	73.125,04	96,6	2.539,14	1,00	0,06
			TOTALE TITOLO IV ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	2.444,63	-57,55	2.387,08	73.399,89	75.786,97	73.247,83	73.125,04	96,6	2.539,14	1,00	0,06
			TOTALE ENTRATE	150.538,20	-13.491,14	137.047,06	472.331,72	609.378,77	459.321,89	450.484,56	75,4	150.056,89	0,95	0,09

023650

USCITE (MLN/€)														
Titolo	UPB 3^ LIV.	Categoria	Descrizione Titoli e Categorie	Residui iniziali			Impegni 2020	Massa spendibile	Pagamenti totali 2020	di cui Pagamenti c/competenza 2020	Coefficienti di smaltimento	Residui al 31.12.2020	Capacità di pagamento	Tasso di accumul. dei residui passivi
				Residui al 31.12.2019	Variazioni deliberate dal CIV	Residui al 1.1.2020								
I			USCITE CORRENTI											
1			FUNZIONAMENTO	849,83	-28,67	821,16	2.366,44	3.187,60	2.185,57	1.868,76	68,6	1.002,04	0,79	0,22
	1^		Uscite per gli organi dell'Ente	6,16	-0,68	5,48	3,41	8,89	1,49	1,35	16,8	7,41	0,40	0,35
	2^		Oneri per il personale in attività di servizio	230,03	-3,46	226,57	1.700,94	1.927,51	1.666,50	1.505,43	86,5	261,00	0,89	0,15
	4^		Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	613,64	-24,53	589,11	662,09	1.251,20	517,58	361,98	41,4	733,63	0,55	0,25
2			INTERVENTI DIVERSI	15.244,32	-34,70	15.209,62	374.253,43	389.463,05	373.563,10	371.798,65	95,9	15.899,95	0,99	0,05
	5^		Prestazioni istituzionali	6.447,06	-30,15	6.416,91	359.517,13	365.934,04	358.651,88	358.218,06	98,0	7.282,17	1,00	0,13
	6^		Trasferimenti passivi	3.002,48	-0,05	3.002,43	4.633,71	7.636,14	4.830,28	3.707,36	63,3	2.805,86	0,80	-0,07
	7^		Oneri finanziari	2.390,75	0,00	2.390,75	32,86	2.423,61	32,86	32,82	1,4	2.390,75	1,00	0,00
	8^		Oneri tributari	15,38	-0,06	15,32	147,39	162,71	152,35	137,92	93,6	10,36	0,94	-0,32
	9^		Poste correttive e compensative di entrate correnti	3.002,87	0,00	3.002,87	9.088,32	12.091,19	9.065,08	9.064,80	75,0	3.026,11	1,00	0,01
	10^		Uscite non classificabili in altre voci	385,78	-4,44	381,34	834,02	1.215,36	830,65	637,68	68,3	384,71	0,76	0,01
4			TRATTAMENTI DI QUIESCENZA, INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI	6,30	0,00	6,30	256,73	263,03	256,47	256,44	97,5	6,56	1,0	0,0
	3^		Oneri per il personale in quiescenza	6,30	0,00	6,30	256,73	263,03	256,47	256,44	97,5	6,56	1,00	0,04
			TOTALE TITOLO I USCITE CORRENTI	16.100,45	-63,37	16.037,08	376.876,60	392.913,68	376.005,14	373.923,85	95,7	16.908,54	0,99	0,05

023651

(segue) USCITE (MLN/€)														
Titolo	UPB 3^ LIV.	Categoria	Descrizione Titoli e Categorie	Residui iniziali			Impegni 2020	Massa spendibile	Pagamenti totali 2020	di cui Pagamenti c/competenza 2020	Coefficienti di smaltimento	Residui al 31.12.2020	Capacità di pagamento	Tasso di accumul. dei residui passivi
				Residui al 31.12.2019	Variazioni deliberate dal CIV	Residui al 1.1.2020								
II			USCITE IN C/CAPITALE											
1			INVESTIMENTI	319,61	-31,90	287,71	12.840,93	13.128,65	12.779,53	12.663,20	97,3	349,12	0,99	0,21
	11^		Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	8,19	-1,92	6,27	2,88	9,15	1,22	0,22	13,3	7,93	0,08	0,26
	12^		Acquisizione di beni immobilizzazioni tecniche	157,84	-4,13	153,71	135,14	288,85	95,10	22,77	32,9	193,75	0,17	0,26
	13^		Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari	28,51	0,00	28,51	24,50	53,01	24,50	24,50	46,2	28,51	1,00	0,00
	14^		Concessioni di crediti ed anticipazioni	125,07	-25,85	99,22	12.574,78	12.674,00	12.555,07	12.512,07	99,1	118,93	1,00	0,20
	15^		Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	0,00	0,00	0,00	103,64	103,64	103,64	103,64	100,0	0,00	1,00	----
2			ONERI COMUNI	43.852,79	0,00	43.852,79	16.366,58	60.219,37	8.012,38	8.012,38	13,3	52.206,99	0,49	0,19
	17^		Rimborsi di mutui e anticipazioni passive	43.852,79	0,00	43.852,79	16.354,20	60.206,99	8.000,00	8.000,00	13,3	52.206,99	0,49	0,19
	20^		Estinzione di debiti diversi	0,00	0,00	0,00	12,38	12,38	12,38	12,38	100,0	0,00	1,00	----
			TOTALE TITOLO II USCITE IN C/CAPITALE	44.172,40	-31,90	44.140,50	29.207,52	73.348,02	20.791,91	20.675,58	28,3	52.556,11	0,71	0,19
IV			USCITE PER PARTITE DI GIRO											
1			Uscite per partite di giro	13.939,45	-57,55	13.881,90	73.399,89	87.281,79	73.200,46	63.558,69	83,9	14.081,33	0,87	0,01
	21^		Uscite aventi natura di partite di giro	13.939,45	-57,55	13.881,90	73.399,89	87.281,79	73.200,46	63.558,69	83,9	14.081,33	0,87	0,01
			TOTALE TITOLO IV USCITE PER PARTITE DI GIRO	13.939,45	-57,55	13.881,90	73.399,89	87.281,79	73.200,46	63.558,69	83,9	14.081,33	0,87	0,01
			TOTALE USCITE	74.212,30	-152,82	74.059,48	479.484,01	553.543,49	469.997,51	458.158,12	84,9	83.545,97	0,96	0,13

Fonte: Elaborazioni effettuate dal Collegio sui dati presenti nel Renconto finanziario gestionale 2020 e nell'Allegato B1/A.

0239552

10. Patrimonio immobiliare e mobiliare

Alla data del 31 dicembre 2020 il valore degli immobili di proprietà dell'INPS, compresi quelli dell'ex INPDAP ed ex ENPALS ammonta, complessivamente, a 2.806,06 milioni di euro (al lordo del fondo di ammortamento) ed è costituito per 2.117,73 milioni di euro da immobili da reddito, per 627,28 milioni di euro da beni strumentali e per 61,05 milioni di euro da strutture sociali, come evidenziato nella seguente tabella n. 21.

TAB. N. 21 : VALORE DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA'

IMMOBILI	*2020*			
	da reddito	*strumentali*	*strutture sociali*	*Totale*
	(importi in milioni di euro)			
Gestione privata	1.159,23	134,12	2,26	1.295,61
Gestione dipendenti pubblici	955,33	472,92	58,79	1.487,04
Gestione lavoratori dello spettacolo	3,17	20,24	0,00	23,41
INPS	**2.117,73**	**627,28**	**61,05**	**2.806,06**

Fonte: Nota integrativa del Direttore generale

Si riporta, di seguito, anche la tabella n. 22 che espone il confronto con l'esercizio precedente delle voci relative alle immobilizzazioni finanziarie rappresentate nello stato patrimoniale.

TAB. N. 22 : IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Differenza
1 - Titoli azionari			
IGEI s.p.a. in liquidazione	1.185.215,81	1.032.215,81	-153.000,00
Intesa SanPaolo s.p.a.	24.134.841,69	19.655.225,98	-4.479.615,71
SISPI s.p.a.	500.000,00	500.000,00	0,00
DIEP	0,00		0,00
	25.820.057,50	**21.187.441,79**	**-4.632.615,71**
2 - Impieghi mobiliari da perfezionare			
IGEI s.p.a. in liquidazione	**2.765.626,69**	**2.765.626,69**	**0,00**
3 - Titoli emessi o garantiti dallo Stato e assimilati			
Eurizon Capital SGR	2.401.059,48	2.401.059,48	0,00
BTP presso BNL-BNP Paribas	49.077.566,62	43.557.151,62	-5.520.415,00
Polizze vita	16.000.000,00	16.000.000,00	0,00
	67.478.626,10	**61.958.211,10**	**-5.520.415,00**
4 - Impieghi in titoli diversi da perfezionare	**25.715.923,00**	**25.715.923,00**	**0,00**
5 - Impieghi in titoli diversi			
Buoni postali fruttiferi	8.000.000,00	8.000.000,00	0,00
6 - Fondi immobiliari			
Alpha	51.407.827,00	48.372.794,00	-3.035.033,00
Gamma	261.898.163,48	261.898.163,48	0,00
Aristotele	630.000.000,00	630.000.000,00	0,00
Senior	94.250.000,00	94.250.000,00	0,00
i3-INPS	420.227.799,28	444.728.235,10	24.500.435,82
i3-Silver	22.366.853,57	22.366.853,57	0,00
	1.480.150.643,33	**1.501.616.046,15**	**21.465.402,81**
7 - Altre partecipazioni			
Partecipazione Banca d'Italia	225.000.000,00	225.000.000,00	0,00

Fonte: Elaborazioni effettuate dal Collegio sulla base delle informazioni contenute nella nota integrativa del Direttore generale

Come risulta dai dati illustrati nella nota integrativa e negli allegati al rendiconto generale dell'INPS per l'anno 2020, le variazioni nelle componenti immobiliari e mobiliari intervenute, rispetto alle consistenze già presenti al 31 dicembre 2019, sono principalmente ascrivibili alle attività di dismissione del patrimonio immobiliare da reddito attraverso il conferimento di ulteriori immobili al Fondo immobiliare i3-INPS, alle vendite dirette, ai cambi di destinazione d'uso degli immobili da reddito a strumentale e viceversa, a variazioni in diminuzione dei titoli azionari e di titoli di Stato, nonché al rimborso parziale pro-quota del Fondo Alpha.

Per quanto riguarda i piani di investimento e disinvestimento del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'INPS e la descrizione delle operazioni di conferimento del patrimonio ai Fondi di investimento immobiliare «i3-INPS» e «i3-SILVER» si rinvia a quanto riassunto nelle relazioni del Collegio dei sindaci al rendiconto generale dell'INPS per l'anno 2019 (allegato "A" al verbale n. 27/2020), al bilancio di previsione per l'anno 2020 (allegato "A" al verbale n. 47/2019), alla nota di assestamento al bilancio preventivo per l'anno 2020 (allegato "A" al verbale n. 31/2020) e, da ultimo, al bilancio di previsione per l'anno 2021 (allegato "A" al verbale n. 43/2020).

Con riferimento alle operazioni di sottoscrizione delle quote dei Fondi immobiliari, gestiti da INVIMIT SGR S.p.A., in attuazione dei criteri generali di disinvestimento e delle previsioni del *«Piano di investimento e disinvestimento del patrimonio immobiliare non strumentale e del patrimonio mobiliare 2017-2019»*, di cui alla determinazione presidenziale n. 97 del 7 giugno 2017 e dei successivi piani triennali e aggiornamenti[32], l'Istituto, dopo i primi sette conferimenti di immobili effettuati a partire dal 2017, nel corso del 2020 ha proceduto ad un ulteriore conferimento al Fondo di investimento immobiliare chiuso «i3-INPS» per un importo complessivo di euro 24.500.435,82 per cinque immobili (3 unità immobiliari e 2 complessi immobiliari composti di più unità), di cui alla deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 47 del 29 luglio 2020. E' stata, pertanto, autorizzata la sottoscrizione di n. 39 quote, ciascuna del valore di euro 628.216,303 (*cfr.*, in proposito, verbale n. 29/2020).
L'importo relativo al sopra citato conferimento è stato impegnato e pagato al capitolo 8U2113003 «Sottoscrizione di quote di Fondi comuni di investimento immobiliare» con corrispondente registrazione in entrata al capitolo 5E2111001 «Alienazione di immobili da reddito».

Al medesimo capitolo 5E2111001 sono registrati anche euro 57.383.150,08 per le ulteriori vendite dirette (in opzione o a seguito di asta) effettuate nell'esercizio. Al riguardo, come precisato in premessa, il Collegio ha ritenuto necessario svolgere uno specifico incontro tecnico al fine di acquisire ulteriori elementi sull'attività di vendita diretta degli immobili.

---

32 - Si rappresenta che con la deliberazione n. 85 del 25 novembre 2020 il Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore generale, ha adottato il «piano di investimento e disinvestimento 2021-2023» del patrimonio immobiliare e mobiliare. Il Collegio ha esaminato il suddetto piano nel verbale n. 42/2020, cui si fa rinvio.

A riscontro della richiesta, con nota n. 7287 dell'8 giugno 2021 l'Istituto ha fornito il seguente dettaglio:

	cap. 5E2111001 «Alienazione di immobili da reddito"» (A)	Plusvalenza/ Minusvalenza (B)	Stato patrimoniale generale (variazione consistenza voce «Immobili da reddito») (A - B)
Vendite dirette	**57.383.150,08**	**8.036.670,44**	**49.346.479,64**
all'asta	*25.301.177,63*	*10.237.747,40*	*15.063.430,23*
In opzione	*32.081.972,45*	*-2.201.076,96*	*34.283.049,41*
Conferimenti a Fondo i3-INPS	**24.500.435,82**	**1.294.074,42**	**23.206.361,40**
	81.883.585,90	**9.330.744,86**	**72.552.841,04**

Effetti sul bilancio dell'INPS delle suddette operazioni sono, infatti, rilevati anche nel conto economico come plusvalenze e minusvalenze, iscritte in relazione alle differenze tra il valore di bilancio e quello di conferimento o vendita di ciascun immobile.
Nella situazione patrimoniale dell'anno 2020 la consistenza del patrimonio immobiliare, esposta al netto del fondo di ammortamento (-1.005 milioni di euro), risulta pari a 1.801 milioni di euro, rispetto ai 1.909 milioni di euro del 2019. Il decremento complessivo, pari a 108 milioni di euro, è dato, oltre che dagli effetti derivanti dalle suddette operazioni intervenute nel 2020, anche dal maggior valore del fondo ammortamento.
Si evidenzia, inoltre, che nel corso del 2020 non sono intervenute operazioni di acquisto di immobili da destinare a sede strumentale dell'Istituto.

Per quanto riguarda le variazioni del patrimonio mobiliare, nella nota integrativa alle pagine da 169 a 172 sono riportate informazioni sulle consistenze al 31 dicembre 2020, separatamente, per le partecipazioni azionarie, i titoli di Stato e gli altri titoli, nonché sulle ulteriori partecipazioni nei vari Fondi di investimento immobiliare.
Nello specifico, si evidenzia il decremento del valore della partecipazione in I.Ge.I. S.p.A. in liquidazione (registrata in entrata al capitolo 5E2113002 «Cessione di titoli azionari e partecipazioni») e della partecipazione in Intesa SanPaolo S.p.A., dovuto alla quotazione di borsa del titolo al 31/12/2020 (registrata nel conto economico - rettifiche di valore di attività finanziarie), nonché il rimborso dei BTP arrivati a scadenza, depositati presso BNL-BNP Paribas per un importo complessivo pari ad euro 5.532.000,00 (imputati al capitolo finanziario 8E2113003 «Realizzo di titoli a reddito fisso ex INPDAP ed ex ENPALS ») con un plusvalore per euro 11.585,00[33].
Con riferimento alla variazione della voce «Fondi immobiliari» di cui alla tabella n. 22 relativa alla partecipazione dell'Istituto al Fondo immobiliare Alpha, nella nota integrativa è precisato che *"in data 18 dicembre 2020 il Consiglio di*

33 - *Cfr.* pag. 169 della nota integrativa del Direttore generale.

Amministrazione di DeA Capital Real Estate SGR S.p.A. ha deliberato un rimborso parziale pro-quota pari ad euro 97,00, non soggetto a ritenuta fiscale, per un importo complessivo pari ad euro 3.035.033"[34] (registrato in entrata al capitolo 8E2113005 «Realizzo di altri titoli»).

11. Le spese di funzionamento

Nel rendiconto finanziario dell'esercizio 2020 risultano impegnate spese di funzionamento (di parte corrente e in c/capitale) per 3.719,60 milioni di euro, con un decremento di 94,81 milioni di euro (pari a -2,5%), rispetto all'esercizio 2019.
In particolare, le **spese correnti** sono pari a 3.453,45 milioni di euro, con un decremento di 33,01 milioni di euro, rispetto ai 3.486,46 milioni di euro del 2019 (pari a -1,0%); le spese obbligatorie sono pari a 2.816,49 milioni di euro e presentano, rispetto all'esercizio 2019, un decremento di 27,74 milioni di euro (pari a -1,0%), mentre quelle non obbligatorie sono pari a 636,96 milioni di euro, con un decremento di 5,27 milioni di euro (pari a -0,8%), come riepilogato nelle seguenti tabelle n. 23 e n. 24[35].
Le **spese in conto capitale** sono pari a 266,15 milioni di euro, rispetto ai 327,95 milioni di euro dell'anno precedente, con una diminuzione di 61,80 milioni di euro (-18,8%).

TAB. N. 23 : SINTESI TOTALI SPESE DI FUNZIONAMENTO
(importi in milioni di euro)

	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2020	Differenze Consuntivo 2020 su Consuntivo 2019
SPESE CORRENTI	3.347,26	3.486,46	3.453,45	-33,01
Parte obbligatoria	2.725,47	2.844,23	2.816,49	-27,74
Parte non obbligatoria	621,79	642,23	636,96	-5,27
SPESE IN C/CAPITALE	345,85	327,95	266,15	-61,80
Parte obbligatoria	186,84	245,85	146,80	-99,05
Parte non obbligatoria	159,01	82,10	119,35	37,25
TOTALE	3.693,11	3.814,41	3.719,60	-94,81
Parte obbligatoria	2.912,31	3.090,08	2.963,29	-126,79
Parte non obbligatoria	780,80	724,33	756,31	31,98

Fonte: Nota integrativa del Direttore generale

34 - *Cfr.* pag. 170 della nota integrativa del Direttore generale.
35 - *Cfr.* il paragrafo «Spese di funzionamento dell'Ente» riportato nella nota integrativa predisposta dal Direttore generale (da pag. 76 a pag. 118).

TAB. N. 24 : SPESE DI FUNZIONAMENTO DI PARTE CORRENTE
(importi in milioni di euro)

TITOLO I	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2020	Differenze Consuntivo 2020 su Consuntivo 2019
Cat. 1 - Uscite per gli Organi dell'Ente	3,29	3,29	3,41	0,12
Parte obbligatoria	2,86	2,86	3,01	0,15
Parte non obbligatoria	0,43	0,43	0,40	-0,03
Cat. 2 - Oneri per il personale in attività di servizio	1.681,20	1.723,36	1.700,95	-22,41
Parte obbligatoria	1.645,20	1.680,18	1.676,40	-3,78
Parte non obbligatoria	36,00	43,18	24,55	-18,63
Cat. 3 - Oneri per il personale in quiescenza	276,88	267,22	256,73	-10,49
Parte obbligatoria	276,88	267,22	256,73	-10,49
Parte non obbligatoria	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 4 - Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	593,75	614,95	661,23	46,28
Parte obbligatoria	113,59	117,48	153,83	36,35
Parte non obbligatoria	480,16	497,47	507,40	9,93
Catt. 6 e 8 : Altre spese di funzionamento (Trasferimenti passivi, oneri tributari) (a)	32,34	30,73	29,58	-1,15
Parte obbligatoria	12,88	11,33	10,17	-1,16
Parte non obbligatoria	19,46	19,40	19,41	0,01
Cat. 10 - Altre spese di funzionamento (Spese non classificabili in altre voci)	759,80	846,91	801,55	-45,36
Parte obbligatoria	674,06	765,16	716,35	-48,81
Parte non obbligatoria	85,74	81,75	85,20	3,45
TOTALE COMPLESSIVO	3.347,26	3.486,46	3.453,45	-33,01
Parte obbligatoria	2.725,47	2.844,23	2.816,49	-27,74
Parte non obbligatoria	621,79	642,23	636,96	-5,27

Fonte: Nota integrativa del Direttore generale

(a) I Trasferimenti passivi sono al netto dei versamenti al bilancio dello Stato

Per quanto riguarda le specifiche voci di uscita di parte corrente, si rappresenta quanto segue.

a) categoria 1^ – uscite per gli Organi dell'Ente

La spesa sostenuta nell'anno in esame per la categoria in epigrafe è pari a 3,41 milioni di euro. In particolare, nella nota integrativa del Direttore generale è precisato che *"la spesa per i compensi, gli oneri previdenziali ed il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio delle funzioni degli Organi di amministrazione, indirizzo e controllo e dei Comitati amministratori dell'Istituto è stata la seguente:*

- Presidente e Consiglio di Amministrazione: 311.307,64 euro;
- Consiglio di Indirizzo e Vigilanza: 439.565,69 euro;
- Collegio Sindacale: 2.413.000,00 euro;
- Comitati delle gestioni previdenziali: 124.456,98 euro;
- Commissioni centrali e territoriali: 121.684,84 euro.

Rispetto alle previsioni 2020, la spesa complessiva riferita al funzionamento dei predetti Organi è risultata inferiore di 585.084,85 euro"[36].

Al riguardo, l'Organo di controllo, nell'ambito di un apposito incontro con la Tecnostruttura, ha ritenuto necessario approfondire quanto sopra indicato con riferimento agli emolumenti fissi ai componenti del Collegio dei sindaci.

36 - *Cfr.* pag. 93 della nota integrativa del Direttore generale.

L'Amministrazione ha fornito riscontro alla suddetta richiesta, con la nota n. 7287 dell'8 giugno 2021, con la quale la Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali ha fornito il conteggio previsionale delle retribuzioni e degli oneri riflessi, distinto tra i componenti del Collegio in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (retribuiti direttamente dall'Istituto) e i componenti del Collegio in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze (per i quali si procede a rimborsare il Ministero, a consuntivo, per le retribuzioni anticipate per conto dell'INPS).
In particolare, la nota precisa che "*considerato che è il 2017 l'ultimo esercizio finanziario chiuso con il pagamento dei Sindaci del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e il rimborso degli oneri al Ministero dell'Economia e delle finanze per i suoi rappresentanti, si procederà ad una revisione e quantificazione puntuale degli impegni di spesa e residui passivi necessari per gli esercizi 2018, 2019 e 2020, in base al numero effettivo di componenti in ciascuno degli anni.*
Si procederà di conseguenza alla riduzione degli impegni di spesa e dei residui passivi.
Per l'esercizio 2021, si assicura che l'impegno di spesa, finalizzato alla conservazione in bilancio di residui passivi, sarà commisurato al numero di componenti effettivamente presenti nell'anno di riferimento".

b) categoria 2^ – oneri per il personale in attività di servizio

Gli oneri per il personale in attività di servizio, ripartiti fra il centro di responsabilità Risorse umane (UPB 4) e quello delle Risorse strumentali (UPB 5), per l'anno in esame, ammontano a complessivi 1.700,95 milioni di euro; rispetto all'esercizio 2019 (1.723,36 milioni di euro) si registra una diminuzione di 22,41 milioni di euro (-1,3%).
Per un raffronto più significativo con i risultati dell'anno precedente, il Collegio ha elaborato la seguente tabella n. 25, nella quale si riportano le principali voci di spesa per il personale sostenute nel 2020, poste a raffronto con il totale delle spese per le analoghe voci riferito agli esercizi 2018 e 2019.

TAB N. 25 : ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO

Voce di spesa	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Differenze Consuntivo 2020 su Consuntivo 2019
		(importi in euro)		
Stipendi e assegni fissi al personale a tempo indeterminato e determinato	827.644.190,46	823.599.934,92	813.311.946,98	-10.287.987,94
Straordinario	18.989.725,09	19.000.000,00	13.256.902,89	-5.743.097,11
Missioni (interno - estero)	14.244.758,64	17.031.447,99	8.488.413,76	-8.543.034,23
Spese per il personale comandato	650.000,00	950.000,00	665.207,66	-284.792,34
Fondi trattamento accessorio	439.609.192,61	463.868.707,99	480.561.194,59	16.692.486,60
Oneri rinnovo contrattuale	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per l'erogazione dei buoni pasto al personale dipendente	27.717.035,68	31.265.556,23	31.159.194,75	-106.361,48
Spese per lavoratori assunti a tempo determinato	0,00	4.175.832,43	84.630,09	-4.091.202,34
Oneri previdenziali	318.431.062,34	326.584.748,24	318.376.179,31	-8.208.568,93
Totale	1.647.285.965,04	1.688.476.227,80	1.665.903.670,03	-20.572.557,77

Fonte: Elaborazioni effettuate dal Collegio sulla base delle informazioni contenute nella nota integrativa del Direttore generale

Al riguardo, nella nota integrativa del Direttore generale è precisato che la diminuzione complessiva è dovuta alle *"cessazioni a seguito di pensionamento che hanno portato ad una riduzione del numero dei dipendenti in servizio, da 28.461 al 31.12.2019 a 26.305"*.
Si afferma, inoltre, che *"l'incremento della spesa registrato sui capitoli relativi ai Fondi per il trattamento accessorio (4U1102020, 4U1102021, 4U1102022, 4U1102025 e 4U1102027), deriva in particolare dall'applicazione del contratto collettivo nazionale 2016/2018 di dirigenti, professionisti e medici. L'aumento della spesa sul capitolo 4U1102025 «Fondo per i trattamenti accessori per il personale dell'area a, b e c», riferita alla rideterminazione dell'importo del Fondo, deriva dal fatto che, in base alla normativa di legge e contrattuale vigente, alcuni trattamenti (sviluppi professionali, trattamenti di professionalità, indennità di ente) sono finanziati con le risorse del fondo, che restano indisponibili per il finanziamento dei trattamenti accessori. All'atto della cessazione dal servizio del personale che fruisce (attraverso la decurtazione del fondo ed incremento dei relativi capitoli stipendiali) del pagamento dei citati trattamenti, le risorse stesse vengono riaccreditate al fondo, incrementato anche della Retribuzione individuale di anzianità del personale cessato, per gli scopi istituzionali dello stesso"*[37].
Relativamente alle indennità e rimborso spese per missioni all'interno (capitolo 4U1102005) è, altresì, precisato che *"la dinamica dalla spesa è fortemente determinata dagli sviluppi della situazione emergenziale, che ha ridotto la mobilità del personale"*[38].

Piano dei fabbisogni di personale e consistenze
L'art. 8, comma 2, lett. e) del Regolamento di amministrazione e contabilità prevede che «*la pianta organica del personale dell'Istituto*» costituisce allegato al bilancio.
In proposito, si prende atto che nella nota integrativa è presente una tabella dove viene rappresentata la consistenza del personale al 31 dicembre 2020 e le consistenze individuate nella deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 3 del 6 maggio 2020 relativa al «piano dei fabbisogni di personale 2020-2022», suddivise anche per area e per singole posizioni retributive.
In proposito, si rammenta che il «piano dei fabbisogni di personale 2020-2022» di cui alla citata deliberazione del Consiglio di amministrazione è stato successivamente modificato dalla deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 17 del 12 febbraio 2021, adottata in accoglimento delle osservazioni formulate in merito sia dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria generale dello stato (con note prot. n. 111696 del 3 luglio 2020, n. 128097 del 16 luglio 2020 e n. 209237 del 26 ottobre 2020) sia dal Dipartimento della funzione pubblica (con note prot. n. 35026 del 21 maggio 2020, n. 71947 del 9 novembre 2020 e n. 4729 del 25 gennaio

37 - *Cfr.* pag. 93 della nota integrativa del Direttore generale.
38 - *Cfr.* pag. 94 della nota integrativa del Direttore generale.

2021). Il suddetto piano dei fabbisogni di personale INPS 2020-2022 è stato approvato con le note a firma del Ministro del lavoro e delle politiche sociali prot. n. 2154 del 9 febbraio 2021 e n. 2875 del 22 febbraio 2021.

TAB. N. 26 : PIANO DEI FABBISOGNI E CONSISTENZA DEL PERSONALE

Fascia / posizione economica		Deliberazione CdA n. 3 del 6 maggio 2020 (Piano dei fabbisogni di personale)	Consistenza al 31/12/2020
Dirigenza	Dirigenti I fascia	43	40 *
	Dirigenti II fascia	445	398
	Totale Dirigenti	**488**	**438**
Personale non dirigenziale e delle aree professionali	Aree Professionisti e personale medico	995	763
	Area A+B+C + Insegnanti+Dir. Scol. (**)	28.197	25.104
	Totale personale non dirigenziale	**29.192**	**25.867**
Totale INPS		**29.680**	**26.305**

Fonte: Allegato tecnico del Direttore generale

(*) Il dato tiene conto di n. 1 posto riservato al dirigente di prima fascia di ruolo nominato Direttore Generale, di n. 1 posto con incarico di livello generale ex art. 19 D.Lgs. n. 165/01 e di n. 5 incarichi dirigenziali di livello generale a dirigenti di seconda fascia.

Da ultimo, si rammenta che con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 54 del 21 aprile 2021 l'Istituto ha adottato il «Piano triennale dei fabbisogni di personale 2021-2023», elaborato in coerenza con le «Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PA», emanate con decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione dell'8 maggio 2018 (*cfr.* verbale n. 17/2021).

Per completezza di esposizione, nella seguente tabella n. 27 vengono esposti gli oneri per il personale raffrontati con i corrispondenti valori degli esercizi precedenti.

TAB. N. 27: ONERI PER IL PERSONALE
(importi in migliaia di euro)

TITOLO I USCITE CORRENTI Cat. 2^ Oneri per il personale		CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2020	Differenze Consuntivo 2020 su Consuntivo 2019
CdR D.C. Risorse umane (UPB 4)					
4U1102001	Stipendi, assegni fissi ed indennità speciali al personale di ruolo e non di ruolo a tempo indeterminato e determinato	827.644	823.600	813.312	-10.288
4U1102002 *	Compensi per lavoro straordinario e turni	18.990	19.000	13.257	-5.743
4U1102005 *	Indennità e rimborsi spese per missioni all'interno	14.153	16.934	8.430	-8.504
4U1102006 *	Indennità e rimborso spese per missioni all'estero	92	97	59	-38
4U1102007 *	Indennità e rimborso spese di trasporto e di locazione al personale trasferito	1.085	1.200	1.200	0
4U1102009	Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'ente connessi ad emolumenti corrisposti al personale	318.431	326.585	318.376	-8.209
4U1102014 *	Rimborsi spese varie al personale	300	150	131	-19
4U1102015	Quote di onorari e competenze corrisposte al personale di ruolo professionale	27.554	29.399	28.051	-1.348
4U1102020	Compensi accessori della retribuzione del personale dirigente (retribuzione di posizione e di risultato)	54.642	54.602	58.133	3.531
4U1102021	Fondo per i trattamenti accessori per il personale appartenente all'area dei professionisti	19.487	19.487	22.281	2.794
4U1102022	Fondo per i trattamenti accessori per il personale appartenente all'area medica	32.299	32.299	34.377	2.078
4U1102023	Indennità sostitutiva del preavviso a favore del personale a seguito della risoluzione del rapporto di lavoro	783	917	889	-28
4U1102024	Incentivi per la progettazione a favore dei professionisti dell'area tecnico-edilizia	1.518	1.927	1.615	-312
4U1102025	Fondo trattamenti accessori del personale aree professionali A,B,C e qualifiche ad esaurimento ex art. 15, legge n. 88/89	322.426	346.756	354.321	7.565
4U1102027	Trattamento accessorio per i dirigenti generali	10.755	10.725	11.448	723
4U1102028	Spese per l'erogazione dei buoni pasto al personale dipendente *(già 5U1102028)*	27.717	31.266	31.159	-107
4U1102029	Spese per il personale comandato presso l'INPS	650	950	665	-285
4U1102030 *	Spese per la gestione di asili nido per i figli dei dipendenti *(già 5U1102030)*	1.037	1.029	1.000	-29
4U1102031 *	Compensi a docenti interni per la formazione e l'addestramento del personale e per corsi di formazione richiesti da altre organizzazioni pubbliche e private	340	594	385	-209
4U1102032	Indennità per incarichi di direzione di agenzia complessa ed elevate professionalità	1.298	1.662	1.769	107
4U1102034 *	Spese per i lavoratori assunti a tempo determinato	0	4.176	85	-4.091
	TOTALE UPB 4	**1.681.201**	**1.723.355**	**1.700.943**	**-22.412**

Fonte: Nota integrativa del Direttore generale
*capitolo di natura non obbligatoria

c) categoria 4^ – uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi

Le uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi, connesse al funzionamento degli uffici, delle istituzioni sanitarie e degli stabili da reddito, ammontano per l'anno 2020 a complessivi 661,23 milioni di euro, con un incremento, rispetto al precedente esercizio, di 46,28 milioni di euro.
I capitoli di spesa relativi alla categoria 4^ dell'anno 2020, raffrontati con le voci presenti negli esercizi precedenti, vengono esposti nella seguente tabella n. 28.

TAB. N. 28 : USCITE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E SERVIZI
(Importi in migliaia di euro)

TITOLO I *USCITE CORRENTI* Cat. 4^ Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi		CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2020	Differenze Consuntivo 2020 su Consuntivo 2019
	CdR D.C. Risorse umane (UPB 4)				
4U1104007 *	Gettoni presenza e rimborso ai componenti le Commissioni e Comitati centrali e periferici ed altre spese connesse con il funzionamento di tali organismi e relativi oneri riflessi	101	101	95	-6
4U1104008	Spese per concorsi	1.050	74	326	252
4U1104052	Spese per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro e per i servizi finalizzati alla rimozione dei rischi *(già 8U1104052)*	1.884	2.324	24.477	22.153
4U1104053	Spese per la fornitura di prestazioni di lavoro temporaneo (lavoro interinale)	300	300	31	-269
4U1104063	Spese per visite medico fiscali ai dipendenti	39	12	16	4
4U1104073 *	Collaborazioni	15	0	0	0
	TOTALE UPB 4	**3.389**	**2.811**	**24.945**	**22.134**
	CdR D.C. Risorse strumentali (UPB 5)				
5U1104001 *	Acquisto libri, pubblicazioni tecniche, quotidiani e riviste	456	496	406	-90
5U1104005 *	Stampa modelli, acquisto carta, cancelleria e altro materiale di consumo	303	323	161	-162
5U1104006 *	Pubblicazioni monografiche e periodiche	5	0	6	6
5U1104009 *	Manutenzione e noleggio impianti, macchine, apparecchiature sanitarie, mobilia e attrezzi ed altri beni mobili	1.862	2.299	2.017	-282
5U1104010 *	Noleggio e spese di esercizio di mezzi di trasporto	160	116	112	-4
5U1104011 *	Spese postali, telegrafiche e telefoniche degli uffici	14.573	8.765	8.442	-323
5U1104012 *	Spesa per illuminazione e forza motrice degli uffici	26.945	26.329	21.842	-4.487
5U1104013 *	Spese per riscaldamento e condizionamento degli uffici	12.033	12.085	9.366	-2.719
5U1104014 *	Spese di conduzione, pulizia, igiene, sanificazione e vigilanza per i locali adibiti ad uffici	77.105	78.447	78.262	-185
5U1104015 *	Fitto di locali adibiti ad uffici *(già 8U1104015)*	37.133	34.177	33.386	-791
5U1104016 *	Spese di manutenzione ordinaria degli stabili strumentali di proprietà o presi in affitto (uffici e istituzioni sanitarie) *(già 8U1104016)*	5.739	6.937	6.115	-822
5U1104017 *	Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, conferenze,mostre ed altre manifestazioni	15	19	1	-18
5U1104018 *	Spese di facchinaggio, trasporti e spedizioni varie	7.839	7.883	8.631	748
5U1104019	Spese per accertamenti sanitari per la concessione di prestazioni istituzionali	11	14	215	201
5U1104028	Spese per i servizi di archiviazione ex D.Lgs. n. 42/2004 *(già 8U1104028)*	0	60	717	657
5U1104030 *	Altre spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi degli uffici	436	606	525	-81
5U1104032	Spese per acquisto viveri, materiali di consumo e di servizi per la gestione della Casa di riposo di Camogli	706	671	857	186
5U1104036 *	Spese per bando di gara relative all'acquisizione di beni e servizi	308	366	438	72
5U1104039 *	Spese per la trasmissione dati canoni per rete fonia-dati, videoconferenze e teleaudioconferenze	6.088	3.928	2.759	-1.169
5U1104040 *	Stampati, nastri magnetici, pellicole ed altro materiale di consumo per la elaborazione automatica dei dati	1.192	1.444	776	-668
5U1104041 *	Manutenzione macchine e attrezzature connesse con la elaborazione automatica dati e software	13.672	16.255	14.133	-2.122
5U1104042 *	Spese per l'accesso ai sistemi informativi di altri Enti (Corte di Cassazione, ISTAT, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, ecc)	135	31	1.680	1.649
SEGUE					

SEGUE					
5U1104044 *	Premi di assicurazione	2.671	2.585	2.454	-131
5U1104049 *	Noleggio apparecchiature elettroniche e canone per licenze d'uso prodotti software	17	12.916	14.801	1.885
5U1104050 *	Spese per servizi di manutenzione e sviluppo software	88.810	97.263	108.955	11.692
5U1104055	Spese per i servizi di trasmissione dati forniti dal sistema pubblico di connettività (SPC)	51.331	45.698	66.288	20.590
5U1104056	Spese per il servizio di garanzia dei sistemi informatici contro eventi distruttivi (Business Continuity / Disaster Recovery)	8.732	17.958	10.658	-7.300
5U1104057	Fitto di stabili adibiti ad uffici già di proprietà trasferiti al FIP - Fondo immobili pubblici - e al Fondo Patrimonio Uno - Fondi comuni d'investimento immobiliare di tipo chiuso ai sensi dell'art. 4 del DL 351/2001 convertito nella Legge 410/2001 *(già 8U1104057)*	51.592	51.415	51.430	15
5U1104058	Spese per la comunicazione istituzionale dell'utenza	865	1.152	648	-504
5U1104061 *	Spese per relazioni pubbliche	7	0	7	7
5U1104062 *	Spese per formazione e addestramento del personale (compensi docenza esterna, prodotti, materiali, pubbl., supporti e altro finalizzati alla didattica)	448	738	1.459	721
5U1104067 *	Spese per servizi di contact center	89.517	90.726	98.564	7.838
5U1104069 *	Oneri per la gestione degli archivi e relativa dematerializzazione *(già 8U1104069)*	18.598	17.655	2.910	-14.745
5U1104072 *	Spese per servizi di impiantistica degli stabili strumentali di proprietà o presi in affitto	19.669	18.696	22.623	3.927
5U1104075 *	Spese per l'acquisto di servizi professionali specialistici a supporto dei sistemi informativi	43.945	46.571	57.560	10.989
5U1104077	Spese per le misure adottate per eliminare o ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni - art. 26, comma 5, del decreto legislativo n. 81/2008	0	2	30	28
	TOTALE UPB 5	**582.918**	**604.632**	**629.234**	**24.602**
SEGUE					
	CdR Centro di responsabilità altre strutture di Direzione Generale (UPB 8)				
8U1104026 *	Spese per la conduzione degli stabili da reddito non cartolarizzati in gestione diretta	1.439	1.411	1.219	-192
8U1104027 *	Oneri per la manutenzione ordinaria degli stabili da reddito non cartolarizzati in gestione diretta	234	448	190	-258
8U1104045 *	Compensi per la gestione del patrimonio immobiliare dell'Istituto	6.398	6.092	6.449	357
8U1104048 *	Spese per la valutazione del patrimonio immobliare da reddito da dismettere	6	93	0	-93
8U1104068 *	Spese per servizi svolti da altri Enti ed organismi nazionali per la riscossione dei canoni di affitto degli stabili da reddito ex INPDAP e dei crediti per rate di mutui concessi alle cooperative edilizie e ad altri Enti	70	75	52	-23
	TOTALE UPB 8	**8.147**	**8.179**	**7.910**	**-269**

RIEPILOGO	2018	2019	2020	
Totale UPB 4	3.389	2.811	24.945	22.134
Totale UPB 5	582.918	604.632	629.234	24.602
Totale UPB 8	8.147	8.179	7.910	-269
TOTALE COMPLESSIVO	**594.454**	**615.622**	**662.089**	**46.467**

Fonte: Nota integrativa del Direttore generale
Nota: La tabella include anche le spese per la casa di riposo di Camogli, destinata a finalità istituzionali (capitolo 5U1104032)
*capitolo di natura non obbligatoria

Nell'ambito del **complesso delle spese di funzionamento**, si riportano di seguito le **maggiori variazioni in termini assoluti**, rispetto a quanto impegnato nell'esercizio 2019, delle spese di parte corrente ed in conto capitale:

- ✓ le spese per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro e per i servizi finalizzati alla rimozione dei rischi (cap. 4U1104052) pari a 24.477 migliaia di euro, in aumento di 22.153 migliaia di euro rispetto al 2019. Al riguardo, nella nota integrativa è precisato che tale spesa "*è quella che ha avuto una crescita esponenziale in ragione degli interventi richiesti per far fronte alle nuove esigenze di sicurezza determinate dalla pandemia. L'Istituto, in linea*

con le direttive impartite in materia, ha sostenuto le spese per acquisto di beni e servizi preordinati alla tutela della salute e alla preservazione di adeguate condizioni di sicurezza nei propri siti che ospitano il personale e gli utenti, quali forniture di dispositivi di protezione individuale, materiale igienizzante, servizi di sanificazione delle strutture e degli impianti nonché servizi supplementari di vigilanza delle sedi, ed ogni altra misura si rendesse necessaria";

- ✓ le spese per illuminazione e forza motrice degli uffici (cap. 5U1104012) pari a 21.842 migliaia di euro (-4.487 migliaia di euro rispetto al 2019), le spese per riscaldamento e condizionamento degli uffici (cap. 5U1104013) pari a 9.366 migliaia di euro (-2.719 migliaia di euro rispetto al 2019) e le spese di conduzione, pulizia, igiene, sanificazione e vigilanza per i locali adibiti ad uffici (cap. 5U1104014) pari a 78.262 migliaia di euro (-185 migliaia di euro rispetto al 2019). In particolare, nella nota integrativa è evidenziato che *"i sopra riportati capitoli hanno registrato notevoli riduzioni delle somme impegnate nell'anno 2020, discendenti principalmente dai minori consumi conseguenti ai periodi di chiusura degli stabili adibiti ad immobili strumentali a causa dei provvedimenti di lockdown ed al loro minore utilizzo per il contingentamento delle presenze in sede"*;
- ✓ le spese per la trasmissione dati canoni per rete fonia-dati, videoconferenze e teleaudioconferenze (cap. 5U1104039) pari a 2.759 migliaia di euro (-1.169 migliaia di euro rispetto al 2019);
- ✓ le spese per manutenzione macchine e attrezzature connesse con la elaborazione automatica dati e software (cap. 5U1104041) pari a 14.133 migliaia di euro (-2.122 migliaia di euro rispetto al 2019);
- ✓ le spese per noleggio apparecchiature elettroniche e canone per licenze d'uso prodotti software (cap. 5U1104049) pari a 14.801 migliaia di euro, in aumento di 1.885 migliaia di euro rispetto al 2019;
- ✓ le spese per servizi di manutenzione e sviluppo software (cap. 5U1104050) pari a 108.955 migliaia di euro (+11.692 migliaia di euro rispetto al 2019) e le spese per l'acquisto di servizi professionali specialistici a supporto dei sistemi informativi (cap. 5U1104075) pari a 57.560 migliaia di euro (+10.989 migliaia di euro rispetto al 2019). Al riguardo, nella nota integrativa è evidenziato che *"l'aumento della spesa afferente ai sopra citati capitoli è da ricondurre essenzialmente all'ampliamento delle risorse destinate, nel corso dell'anno 2020, al contratto «Servizi di application development and maintenance dell'Istituto», suddiviso in 7 lotti funzionali"*. Come ulteriormente specificato[39], infatti, per permettere all'Istituto di svolgere gli adempimenti affidati dal legislatore per far fronte alle esigenze sanitarie e socioeconomiche derivanti dall'emergenza epidemiologica Covid-19, sviluppatasi nel corso dell'anno 2020, *"si è reso necessario incrementare le prestazioni insistenti sul contratto in argomento, integrando con variazioni compensative ai sensi del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto le risorse finanziarie originariamente stanziate"*;

39 - *Cfr.* pag. 102 della nota integrativa del Direttore generale.

- ✓ le spese per i servizi di trasmissione dati forniti dal sistema pubblico di connettività SPC (cap. 5U1104055) pari a 66.288 migliaia di euro (+20.590 migliaia di euro rispetto al 2019). Al riguardo, nella nota integrativa è precisato che *"l'incremento della spesa è da ricondurre principalmente all'adesione al Contratto Quadro Consip Servizio Pubblico di Connettività - SPC Cloud 4 «Servizi di realizzazione e gestione di Portali e Servizi on-line»"* cui l'Istituto ha aderito per la necessità di potenziare il portale istituzionale dell'INPS al fine di permettere la fruizione da remoto di un ampio elenco di prestazioni attivate dal Governo per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19. La nota integrativa fornisce ulteriori elementi informativi[40] anche in merito all'adesione al Contratto Quadro Consip SPC Cloud Lotto 3 per la fornitura dei «Servizi di interoperabilità per i dati e di cooperazione applicativa», resasi necessaria per procedere ai servizi di reingegnerizzazione degli applicativi;
- ✓ le spese per il servizio di garanzia dei sistemi informatici contro eventi distruttivi – Business Continuity / Disaster Recovery (cap. 5U1104056) pari a 10.658 migliaia di euro, in diminuzione di 7.300 migliaia di euro rispetto al 2019. Nella nota integrativa del Direttore generale si evidenzia che *"detta riduzione è da ricondurre alla conclusione delle attività di fornitura e installazione degli apparati presso i siti di disaster recovery, acquisiti dall'Istituto in adesione alla Convenzione Consip «Reti Locali 6». Il piano di realizzazione dei predetti apparati, sviluppatosi sul biennio 2019-2020, ha visto concentrarsi le forniture sul primo anno e concludersi nel 2020"*;
- ✓ le spese per servizi di contact center (cap. 5U1104067) pari a 98.564 migliaia di euro, in aumento di 7.838 migliaia di euro rispetto al 2019. Al riguardo, nella nota integrativa del Direttore generale, cui si rinvia, sono illustrate le motivazioni dell'incremento, connesso al notevole aumento dei contatti in conseguenza dell'emergenza epidemiologica in atto ed alle ulteriori provvidenze attribuite dagli Organi di governo all'Istituto per farne fronte[41];
- ✓ gli oneri per la gestione degli archivi e relativa dematerializzazione (cap. 5U1104069) pari a 2.910 migliaia di euro, in diminuzione di 14.745 migliaia di euro rispetto al 2019, *"legata alla circostanza che nel corso del 2020 sono stati sospesi, a causa del contenzioso in atto a seguito della disposta risoluzione contrattuale, i pagamenti per i servizi di archiviazione resi dalla società Delta Uno Servizi SRL"*;
- ✓ le spese per servizi di impiantistica degli stabili strumentali di proprietà o presi in affitto (cap. 5U1104072) pari a 22.623 migliaia di euro (+3.927 migliaia di euro rispetto al 2019), come indicato nella nota integrativa, sia per le somme destinate alla proroga tecnica della convenzione Consip FM3, sia per il contratto di manutenzione impiantistica di Direzione generale, avente decorrenza dal 1° febbraio 2020;
- ✓ i tributi diversi (cap. 5U1208005) pari a 10.088 migliaia di euro, in diminuzione di 1.140 migliaia di euro rispetto al 2019;
- ✓ le spese per i servizi svolti dai CAF per la determinazione dell'indicatore della

40 - *Cfr.* pag. 103 della nota integrativa del Direttore generale.
41 - *Cfr.* pag. 95 della nota integrativa del Direttore generale.

situazione economica equivalente ISEE (cap. 3U1210024) pari a 133.093 migliaia di euro, in aumento di 5.093 migliaia di euro rispetto al 2019;

- ✓ le spese per visite mediche di controllo in attuazione dell'art 5 commi 12 e 13 del decreto-legge n. 463/1983 convertito nella legge n. 638/83 (cap. 3U1210027) pari a 17.683 migliaia di euro (-13.330 migliaia di euro rispetto al 2019) e le spese per l'espletamento delle visite mediche di controllo nell'ambito del Polo unico per le visite fiscali – artt. 18 e 22 del D.Lgs. n. 75 del 27 maggio 2017 (cap. 3U1210044) pari a 13.507 migliaia di euro (-15.925 migliaia di euro rispetto al 2019). Le riduzioni sono dovute al più basso numero di visite disposte, per effetto della pandemia, sia su richiesta dei datori di lavoro che di iniziativa dell'Istituto[42];
- ✓ le spese legali connesse al recupero dei crediti contributivi e alla concessione e al recupero di prestazioni (cap. 5U1210001) pari a 198.042 migliaia di euro (-30.433 migliaia di euro rispetto al 2019). La nota integrativa riporta le motivazioni del decremento, connesso alla sospensione delle attività giudiziarie ed alle altre misure limitative di accesso agli uffici disposte dai provvedimenti governativi, finalizzati a contrastare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 e contenerne gli effetti negativi. Tali misure hanno determinato una contrazione delle attività anche dopo il periodo di sospensione[43];
- ✓ le spese per risarcimenti connesse a controversie varie di ordine patrimoniale (cap. 5U1210009) pari a 38 migliaia di euro (-2.233 migliaia di euro rispetto al 2019);
- ✓ le spese per l'invio di posta massiva, per la gestione della corrispondenza in entrata e in uscita e per i servizi di dematerializzazione (cap. 5U1210029) pari a 79.037 migliaia di euro (+6.794 migliaia di euro rispetto al 2019);
- ✓ le spese per la conduzione e la vendita degli immobili già cartolarizzati ai sensi dell'art. 3 del decreto-legge n. 351/2001, convertito nella legge n. 410/2001 in gestione diretta (cap. 8U1210008) pari a 10.025 migliaia di euro (-4.499 migliaia di euro rispetto al 2019) e le spese per la gestione e la vendita degli immobili già cartolarizzati ai sensi dell'art. 3 del decreto-legge n. 351/2001, convertito nella legge n. 410/2001 (cap. 8U1210017) pari a 35.977 migliaia di euro (+4.479 migliaia di euro rispetto al 2019). Come precisato nella nota integrativa, *"dette variazioni costituiscono il riflesso finanziario del piano di dismissione del patrimonio immobiliare a reddito messo in atto e del trasferimento, della parte non dismessa, in gestione alla società aggiudicatrice già nel 2020 del relativo servizio. Attraverso tale strategia l'Istituto concentra le sue risorse professionali, sulla valorizzazione del patrimonio immobiliare strumentale, anche attraverso l'adozione di acquisizioni e di interventi di riqualificazione di quelli già di proprietà"*;
- ✓ i compensi ai componenti esterni delle Commissioni mediche per l'accertamento dell'invalidità civile, delle situazioni di handicap e di disabilità per l'espletamento delle attività in convenzione con le Regioni

42 - *Cfr.* pag. 107 della nota integrativa del Direttore generale.
43 - *Cfr.* pag. 108 e 109 della nota integrativa del Direttore generale.

(cap. 8U1210018) pari a 16.963 migliaia di euro (+6.947 migliaia di euro rispetto al 2019). Come precisato nella nota integrativa, *"a partire dal 2019 sono stati stipulati gli accordi in base ai quali i costi del servizio reso dall'Istituto sono rimborsati dalle Regioni convenzionate"*;

- ✓ le spese per servizi svolti da altri Enti ed organismi nazionali per l'erogazione delle prestazioni (cap. 8U1210021) pari a 93.289 migliaia di euro (+7.695 migliaia di euro rispetto al 2019). Anche in questo caso, come illustrato nella nota integrativa, l'aumento *"va ascritto all'incremento dei pagamenti derivanti dalle prestazioni vigenti e dalle nuove prestazioni introdotte dalla legislazione del 2020 quali misure economiche per fronteggiare gli effetti sociali e occupazionali della Pandemia"*;
- ✓ le spese per servizi svolti dalle banche dagli uffici dei conti correnti postali per il pagamento delle prestazioni sul territorio nazionale ed altre spese bancarie (cap. 8U1210023) pari a 1.234 migliaia di euro (-1.823 migliaia di euro rispetto al 2019);
- ✓ le spese per i servizi svolti dai CAF per la raccolta e la trasmissione delle dichiarazioni per invalidità civile ICRIC (cap. 8U1210026) pari a 4.840 migliaia di euro (-2.960 migliaia di euro rispetto al 2019);
- ✓ i compensi ai componenti esterni delle commissioni mediche per l'accertamento dell'invalidità civile, delle situazioni di handicap e di disabilità (cap. 8U1210028) pari a 39.957 migliaia di euro, in decremento di 4.219 migliaia di euro rispetto al 2019, dovuto alla *"riduzione dell'attività in relazione alla situazione determinatasi per effetto della citata emergenza sanitaria verificatasi nell'anno 2020"*;
- ✓ le spese per indennità integrativa speciale al personale in quiescenza (cap. 4U1403001) pari a 126.460 migliaia di euro (-6.928 migliaia di euro rispetto al 2019) e gli oneri per i trattamenti pensionistici integrativi a favore del personale dell'Istituto art. 64, comma 4, legge n. 144/1999 (cap. 4U1403005) pari a 130.128 migliaia di euro (-3.557 migliaia di euro rispetto al 2019), *"la cui operatività è stata cristallizzata a favore degli iscritti al 30 settembre 1999 dall'art. 64 della legge n. 144/1999"*, come specificato nella nota integrativa del Direttore generale;
- ✓ l'indennità di buonuscita al personale cessato dal servizio (cap. 4U2115001) pari a 99.391 migliaia di euro, in aumento di 20.495 migliaia di euro rispetto al 2019, *"in ragione delle maggiori cessazioni dal servizio del personale che ha maturato i requisiti per il pensionamento"*;
- ✓ l'acquisto di macchine e attrezzature connesse con l'elaborazione automatica dati (cap. 5U2112008) pari a 30.917 migliaia di euro, con un incremento di 13.827 migliaia di euro rispetto al 2019. Come precisato nella nota integrativa, *"tale incremento è da ricondurre essenzialmente all'acquisto, in Convenzione Consip, di nuovi PC portatili, con relativi accessori, per permettere al personale INPS di poter svolgere la propria attività lavorativa in «modalità agile», senza necessità di accedere fisicamente agli uffici in conseguenza dell'applicazione delle misure governative di contenimento del diffondersi degli agenti patogeni da Covid-19"*. Per la stessa motivazione, è stata autorizzata l'estensione, entro il quinto d'obbligo, del contratto di

«Fornitura e manutenzione di apparati storage per l'ambiente Mainframe e Server Farm del Centro Elettronico Nazionale» e si è resa, inoltre, necessaria l'acquisizione di nuovi server, al fine di potenziare le strutture già in essere, mediante due adesioni alla Convenzione Consip «Tecnologie Server 2» e l'aggiudicazione della procedura negoziata per il Piano di mantenimento e adeguamento infrastruttura IT hardware, mainframe, software e relativi servizi accessori IBM per il Centro Elettronico Nazionale dell'INPS [44];

- ✓ le spese per l'acquisizione di prodotti e programmi (software) connessi con la realizzazione di procedure automatizzate (cap. 5U2112009) pari a 71.198 migliaia di euro (+25.845 migliaia di euro rispetto al 2019). Anche in questo caso, l'aumento della spesa *"è da ricondurre alle necessità di ampliamento delle risorse destinate, nel corso dell'anno 2020, all'adeguamento del parco applicativo dell'INPS per far fronte alle esigenze sanitarie e socioeconomiche derivanti dall'emergenza epidemiologica Covid-19, oltre che la fornitura e manutenzione di licenze software"*;
- ✓ le spese per manutenzione straordinaria e di adattamento degli stabili strumentali di proprietà (cap. 5U2112010) pari a 9.905 migliaia di euro, in diminuzione di 1.187 migliaia di euro rispetto al 2019;
- ✓ le spese di manutenzione straordinaria per la sicurezza e l'igiene sul posto di lavoro degli stabili di proprietà adibiti ad uffici e degli stabili strumentali, già di proprietà, trasferiti al FIP – ai sensi dell'art. n. 4 del D.L. n. 351/2001 convertito nella legge n. 410/2001 (cap. 5U2112014) pari a 18.365 migliaia di euro, in aumento di 10.836 migliaia di euro rispetto al 2019. Come specificato nella nota integrativa del Direttore generale, *"detto incremento è da attribuirsi principalmente alle spese per adeguare i lavori in corso di svolgimento alle misure richieste dall'emergenza pandemica da Covid-19, alla contrattualizzazione degli interventi di bonifica presso il sito di Lacchiarella (MI), all'accordo quadro per interventi di prevenzione incendio nello stabile di Via Ciro il Grande 21 in Roma nonché alla definizione dei piani di rilascio degli immobili FIP, che impongono, sovente, rilevanti adeguamenti agli immobili di proprietà"*.

Il Collegio, nell'ambito di un apposito incontro con la Tecnostruttura, ha ritenuto necessario approfondire le differenze in aumento riscontrate per i capitoli:

- ✓ 5U1104018 «Spese di facchinaggio, trasporti e spedizioni varie» (+748 migliaia di euro rispetto al 2019);
- ✓ 5U1104032 «Spese per acquisto viveri, materiali di consumo e di servizi per la gestione della Casa di riposo di Camogli» (+186 migliaia di euro rispetto al 2019);
- ✓ 5U1104042 «Spese per l'accesso ai sistemi informativi di altri Enti» (+1.649 migliaia di euro rispetto al 2019);
- ✓ 5U1104062 «Spese per formazione e addestramento del personale (compensi docenza esterna, prodotti, materiali, pubbl., supporti e altro finalizzati alla didattica)» (+721 migliaia di euro rispetto al 2019).

44 - *Cfr.* pag. 113 della nota integrativa del Direttore generale.

A riscontro alla suddetta richiesta, con la nota n. 7287 dell'8 giugno 2021 la Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali ha fornito ulteriori elementi informativi.

12. Le misure di contenimento delle spese

Come noto, la legge 27 dicembre 2019, n. 160, all'art. 1, commi da 590 a 613, ha introdotto nuove disposizioni volte a revisionare, a partire dall'esercizio 2020, il quadro normativo previgente in materia di definizione e gestione delle spese delle amministrazioni pubbliche, con effetti sull'assetto dei costi di funzionamento dell'Istituto e sulla relativa capacità di spesa.
In particolare, il comma 590 ha previsto che *"ai fini di una maggiore flessibilità gestionale, di una più efficace realizzazione dei rispettivi obiettivi istituzionali e di un miglioramento dei saldi di finanza pubblica, a decorrere dall'anno 2020, agli enti e agli organismi, anche costituiti in forma societaria, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196,* [...] *cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa di cui all'allegato A annesso alla presente legge. Resta ferma l'applicazione delle norme che recano vincoli in materia di spese di personale".*
Continuano, invece, a restare in vigore le seguenti disposizioni di contenimento delle spese di funzionamento:

a) art. 67, comma 6, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, concernente le riduzioni di spesa in materia di contrattazione integrativa e di controllo dei contratti nazionali ed integrativi;
b) art. 6, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, concernente le spese per organismi collegiali e altri organismi;
c) art. 6, comma 14, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e art. 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, concernenti le spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi.

La legge di bilancio per l'anno 2020, accanto alle misure finalizzate a favorire una *"maggiore flessibilità gestionale"* sopra indicate, al comma 591 ha introdotto anche una nuova disposizione volta a contenere, a partire dall'esercizio 2020, le spese per l'acquisto di beni e servizi, individuate nel successivo comma 592, entro il "*valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati".*
In particolare, per quanto riguarda l'INPS, le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi sono state individuate con riferimento *"alle corrispondenti voci, rilevate in conto competenza, del piano dei conti integrato previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, n. 132".*
Secondo quanto disposto dal successivo comma 594, *"al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica"*, l'INPS sarà in ogni caso tenuto al

versamento entro il 30 giugno di ciascun anno ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato di un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle norme di cui all'allegato A della citata legge di bilancio. Va evidenziato anche il comma 612 della legge n. 160/2019 che ha escluso l'applicazione all'INPS delle misure di riduzione delle spese correnti del comparto ICT, stabilite ai commi 610 e 611.
Al riguardo, si rinvia integralmente a quanto riportato nei verbali nn. 6, 13, 24 e 28 del 2020 e nella relazione alla nota di assestamento al bilancio preventivo per l'anno 2020 (allegato "A" al verbale n. 31/2020).

Alla luce di quanto sopra rappresentato, la nota integrativa predisposta dal Direttore generale riporta i versamenti al bilancio dello Stato per il 2020 in riferimento sia all'art. 1, comma 594, della legge n. 160/2019, che alle disposizioni tuttora vigenti, raggruppati per capitolo e per norma di applicazione.
Sotto il profilo finanziario, **l'ammontare complessivo del versamento al bilancio dello Stato per l'anno 2020 è pari ad euro 743.129.444,14**.
L'importo dovuto ai sensi dell'art. 1, comma 594, della legge di bilancio n. 160/2019 è pari a € 681.335.188,97, cui vanno aggiunti gli importi relativi alle disposizioni ancora vigenti (art. 67, comma 6, del decreto-legge n. 112/2008, convertito dalla legge n. 133/2008; art. 6, commi 1 e 14, del decreto-legge n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010) per complessivi € 61.794.255,17.
La seguente tabella n. 29 riporta il quadro di sintesi dei versamenti all'entrata del bilancio dello Stato ed espone anche gli importi versati nei tre esercizi precedenti.

TAB. N. 29 : SINTESI DELLE MISURE DI CONTENIMENTO DELLE SPESE (importi in euro)

Descrizione		Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020 (importo dovuto nel 2018)
Riepilogo versamenti al bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 1 comma 594, della legge di bilancio n. 160/2019 - Disposizioni di contenimento disapplicate di cui all'Allegato A				
CAPITOLO 8U1206024				
art. 61, comma 1, legge n. 133/2008	Riduzioni spese 30% per gli organi collegiali	528.377,24	528.377,24	528.377,24
art. 61, comma 2, legge n. 133/2008	Spese per studi e consulenze	102.500,00	102.500,00	102.500,00
art. 61, comma 5, legge n. 133/2008	Spese per convegni, mostre, pubblicità, ecc.	575.145,13	575.145,13	575.145,13
Sub Totale: decreto-legge n. 112/2008 convertito dalla legge n. 133/2008		1.206.022,37	1.206.022,37	1.206.022,37
art. 6, comma 3, legge n. 122/2010	Riduzione 10% indennità, retribuzioni organi collegiali	60.481,26	60.481,26	60.481,26
art. 6, comma 7, legge n. 122/2010	Spesa per incarichi e consulenza	561.604,69	561.604,69	561.604,69
art. 6, comma 8, legge n. 122/2010	Spese per relazioni pubbliche, rappresentanza, ecc.	1.498.198,37	1.498.198,37	1.498.198,37
art. 6, comma 12, legge n. 122/2010	Spese per missioni (anche estero)	6.683.213,12	6.683.213,12	6.683.213,12
art. 6, comma 13, legge n. 122/2010	Attività di formazione	3.838.851,08	3.838.851,08	3.838.851,08
Sub Totale: decreto-legge n. 78/2010 convertito dalla legge n. 122/2010		12.642.348,52	12.642.348,52	12.642.348,52
art. 4, comma 66, legge n. 183/2011	Misure di razionalizzazione organizzativa	13.200.000,00	13.200.000,00	13.200.000,00
art. 21, comma 8, legge n. 214/2011	Riduzione spese di funzionamento	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00
art. 4, comma 77, legge n. 92/2012	Misure di razionalizzazione organizzativa aggiuntive	72.000.000,00	72.000.000,00	72.000.000,00
art. 8, comma 3, legge n. 135/2012 (D.L. n. 95/2012)	Riduzione spese per consumi intermedi	90.517.878,72	90.517.878,72	90.517.878,72
art. 1, comma 108, legge n. 228/2012	Risparmi aggiuntivi spese funzionamento	240.000.000,00	240.000.000,00	240.000.000,00
art. 8, comma 4, lett. c) e art. 50, c. 3, D.L. n. 66/2014	Ulteriori riduzioni di spesa per consumi intermedi	45.258.939,36	45.258.939,36	45.258.939,36
art. 1, comma 305, legge n. 190/2014	Razionalizzazione procedure e tempi pagamento prestazioni, comunicazione del decesso entro 48 ore	11.000.000,00	11.000.000,00	11.000.000,00
art. 1, comma 307, legge n. 190/2014	Razionalizzazione delle attività nell'ambito del servizio CUN	41.000.000,00	41.000.000,00	41.000.000,00
art. 6, comma 2, legge n. 109/2015	Razionalizzazione delle procedure di pagamento Riduzione commissioni servizi pagamento prestazioni pensionistiche	13.700.000,00	13.700.000,00	13.700.000,00
art. 6, comma 2, lett. b), legge n. 109/2015	Razionalizzazione delle procedure di pagamento Riduzione commissioni servizi pagamento prestazioni pensionistiche	0,00	13.034.000,00	0,00
art. 1, comma 608, legge n. 208/2015	Razionalizzazione delle procedure di pagamento Riduzione compensi ai professionisti legali	40.810.000,00	0,00	40.810.000,00
Sub Totale		667.486.818,08	639.710.818,08	667.486.818,08
Totale capitolo 8U1206024		681.335.188,97	653.559.188,97	681.335.188,97
Importo totale da versare ai sensi dell'art. 1 comma 594, della Legge di Bilancio n. 160/2019		681.335.188,97	653.559.188,97	681.335.188,97
CAPITOLO 8U1206024				
art. 1, comma 11, legge n. 266/2005, come modificato dall'art. 6, comma 14, legge n. 122/2010	Acquisto, manutenzione, noleggio autovetture e buoni taxi	121.261,62	121.261,62	121.261,62
Totale capitolo 8U1206024		121.261,62	121.261,62	121.261,62
CAPITOLO 8U1206025				
art. 6, comma 1, legge n. 122/2010	Organi collegiali (gettone presenza 30 euro)	67.425,55	67.425,55	67.425,55
Totale capitolo 8U1206025		67.425,55	67.425,55	67.425,55
CAPITOLO 8U1206027				
art. 67, commi 5 e 6, legge n. 133/2008	Fondi per contrattazione integrativa	61.605.568,00	61.605.568,00	61.605.568,00
Totale capitolo 8U1206027		61.605.568,00	61.605.568,00	61.605.568,00
TOTALE GENERALE VERSAMENTI AL BILANCIO DELLO STATO		743.129.444,14	715.353.444,14	743.129.444,14

Fonte: Elaborazioni del Collegio sulla base dei dati contenuti nell'allegato tecnico del Direttore generale

E' esposto, separatamente, anche il versamento al bilancio dello Stato per la disposizione di cui all'art. 1, comma 306, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, riferita all'indisponibilità dell'importo di 54,846 milioni di euro delle "*entrate per interessi attivi, al netto dell'imposta sostitutiva, derivanti dalla concessione di prestazioni creditizie agli iscritti alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali ex INPDAP di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 23 dicembre 1996, n. 662*".

Inoltre, l'art. 23-ter della legge n. 214/2011, al comma 1 dispone che "*con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri* [...] *è definito il trattamento economico annuo onnicomprensivo di chiunque riceva a carico delle finanze pubbliche emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con pubbliche amministrazioni statali* [...] *stabilendo come parametro massimo di riferimento il trattamento economico del primo presidente della Corte di cassazione*". Il successivo comma 4, dispone, altresì, che "*le risorse rivenienti dall'applicazione delle misure di cui al presente articolo sono annualmente versate al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato*". In applicazione della norma in argomento e, in particolare, della disposizione di cui al citato comma 4, è stato versato allo Stato l'importo di € 3.888.109,74.

Le suddette disposizioni ed il relativo versamento allo Stato non producono effetti sulle spese di funzionamento dell'Istituto.

Per quanto riguarda la misura di contenimento di cui al comma 591, dell'art. 1, della legge n. 160/2019, a partire dall'esercizio 2020 il tetto di spesa da applicare esclusivamente alle spese per acquisto di beni e servizi (escludendo quelle di natura informatica e assumendo a riferimento i valori impegnati nel triennio 2016-2018), è stato quantificato nella misura di euro 396.140.146,88. Tale tetto di spesa, tra l'altro, esclusivamente per l'esercizio 2020, è stato rideterminato in euro 464.140.146,88 per effetto dell'art. 101 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, che ha previsto, per l'INPS, la possibilità di incrementare la misura di cui al citato art. 1, comma 591, della legge n. 160/2019, di un importo massimo di 68 milioni di euro.
Al riguardo, si rinvia a quanto rappresentato nella nota integrativa del Direttore generale alle pagine 85 e 86.
La nota integrativa del rendiconto 2020, come stabilito dal comma 597 della citata legge di bilancio 2020, indica in uno specifico paragrafo le modalità attuative delle disposizioni recate dai commi 590 e seguenti, nonché una serie di prospetti che espongono la dinamica degli impegni 2016-2020, assumendo a riferimento l'assetto del piano dei conti integrato di cui al D.P.R. n. 132/2013, articolati sulla base delle seguenti classificazioni:

1. spese per il personale in servizio;
2. spese per acquisto di beni e servizi (soggette alle norme di contenimento di cui all'art. 1, comma 591, legge n. 160/2019);
3. spese ICT correnti (non soggette al contenimento di cui all'art. 1, comma 591, legge n. 160/2019);
4. altre spese correnti (non soggette al contenimento di cui all'art. 1, comma 591, legge n. 160/2019);
5. uscite correnti non classificabili in altre voci (non soggette al contenimento di cui all'art. 1, comma 591, legge n. 160/2019);
6. spese ICT in conto capitale;
7. altre spese in conto capitale.

Rispetto all'anno precedente, il 2020 registra una riduzione di euro 94.622.277,28 (-2,5%) degli oneri di funzionamento, che costituisce il risultato di maggiori spese ICT correnti (+35,5 milioni di euro) e di investimento (+39,6 milioni di euro) e minori spese in conto capitale (-101,4 milioni di euro), per il personale (-13,8 milioni di euro) e altre spese correnti. L'aggregato relativo alle «Spese per acquisto di beni e servizi» presenta una differenza in diminuzione di euro 67.939.751,16 (-14,6%) rispetto allo stanziamento complessivo 2020 ed in aumento rispetto all'esercizio 2019 per euro 2.067.515,52 (+0,5%).

Il Collegio ha verificato che non è stato superato il limite delle spese per acquisto di beni e servizi di cui all'art. 1, comma 591, della legge n. 160/2019 fissato per l'anno 2020 in euro 464.140.146,88, tenuto conto che le spese impegnate, nell'ambito del medesimo aggregato, ammontano a complessivi euro 396.060.248,84.

13. Attestazione tempi di pagamento

Per quanto riguarda l'attestazione dei tempi di pagamento, ai sensi dell'art. 41, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, il Collegio prende atto dell'attestazione prodotta dal Direttore centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali e controfirmata dal Presidente del Consiglio di amministrazione.
L'indicatore di tempestività dei pagamenti (risultanti dalle procedure informatiche collegate alla fatturazione elettronica) è calcolato con le modalità previste dalla circolare 22 luglio 2015 del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, che ha fornito chiarimenti circa la formula da applicare per l'indicatore annuale dei tempi medi di pagamento.
L'Amministrazione nella nota metodologica dell'allegato G della nota integrativa precisa che *"sino all'anno 2019, il termine ordinario di scadenza delle obbligazioni commerciali dell'Istituto, attesa la complessità operativa dell'Istituto, era, di norma, proceduralmente fissato a 60 giorni.*
Con il recente messaggio Hermes n. 1085 del 15 marzo 2021, tuttavia, è stata stabilita, in applicazione dell'art. 4 del D.Lgs. n. 231/2002 e dell'art. 113-bis del D.Lgs. n. 50/2016, la generale riconduzione del termine di scadenza delle obbligazioni commerciali dell'Istituto a 30 giorni, salva la previsione di un maggior termine, non superiore a 60 giorni, qualora previsto nel testo contrattuale e sempreché oggettivamente giustificato dalla natura del contratto o da talune sue caratteristiche.
Pertanto, anche per l'anno 2020, oggetto della presente Nota, il termine di scadenza delle obbligazioni commerciali dell'Istituto è stato previsto a 30 giorni, salvo diversa previsione a 60 giorni qualora giustificato dalla natura del contratto ed in base ad accordo scritto tra le parti".
Sono, pertanto, riportati i prospetti contenenti i dati – numero di fatture e valore delle stesse, suddivise per classi di tempi pagamenti, rispetto alla scadenza a 30 e a 60 giorni delle fatture, relative alle spese di funzionamento pagate nel 2020, sia in conto competenza sia in conto residui, derivanti dalle acquisizioni di beni e servizi. I dati sono aggregati per classi di giorni effettivi intercorrenti tra il pagamento della fattura e la data di scadenza della stessa. Al riguardo, si riassumono i dati.

Prospetto di sintesi			
Importo dei pagamenti relati a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo n. 231/2002			
€ 261.128.102,23			
Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali (art. 9 DPCM 22 settembre 2014)			
Numero Fatture	dal	al	ITP (giorni)
59.917	01/01/2020	31/12/2020	3,8

Come ulteriormente affermato nella nota metodologica, *"rispetto all'anno 2019, in cui l'indicatore di tempestività dei pagamenti è attestato in negativo pari a -1,84 giorni, nel 2020 si registra un ITP con segno positivo, pari a 3,8, che indica un ritardo medio dei pagamenti dell'Istituto pari a 3,8 giorni sulle scadenze delle fatture commerciali. Tale cambiamento di tendenza dei tempi medi di pagamento dell'amministrazione (da anticipo medio di 1,84 giorni a ritardo medio di 3,8 giorni) è dovuto al diverso impianto delle scadenze delle fatture adottato dall'Istituto a partire dall'esercizio 2020"*.
Lo stesso, ai sensi dell'art. 10 del DPCM 22 settembre 2014, in applicazione del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, è pubblicato sul sito istituzionale dell'INPS nella sezione *"Amministrazione trasparente/pagamenti dell'Amministrazione"*.
Nel documento è precisato, altresì, che *"al fine di limitare il ritardo nei pagamenti (quantificato in euro 261.128.102,23 nel 2020), con il sopra menzionato messaggio n. 1085 del 15 marzo 2021, nel riepilogare la normativa di riferimento in tema di tempestività dei pagamenti, si è provveduto a fornire indicazioni operative e procedurali a tutte le Strutture dell'Istituto, attraverso la previsione di un articolato vademecum sulla gestione delle fatturazioni, teso a garantire la celere corresponsione dei crediti commerciali e ad allineare i relativi indici di tempestività al livello delle PP.AA. maggiormente virtuose.*
Dal punto di vista organizzativo, la Direzione centrale risorse strumentali e centrale unica acquisti ha altresì costituito uno specifico gruppo di lavoro, coordinato da un dirigente in servizio presso la menzionata Direzione, avente, tra l'altro, i seguenti obiettivi:

- *Presidiare costantemente, per il tramite della procedura amministrativo-gestionale SAP-SIGEC, il flusso di fatturazione elettronica, al fine di veicolare i documenti contabili pervenuti alla Direzione presso i corretti centri di costo, sia a livello centrale che territoriale;*
- *Presidiare e veicolare, anche attraverso un'opportuna interlocuzione con le competenti strutture centrali e territoriali, nonché con i fornitori dell'Istituto, le cessioni di credito, nonché i solleciti e le diffide di pagamento pervenuti presso la Direzione, al fine di garantire, direttamente o per il tramite delle strutture competenti, il celere e puntuale riscontro alle società creditrici, nonché la correntezza dei pagamenti e il corretto beneficiario degli stessi.*

Si rappresenta, altresì, che attraverso una produttiva interlocuzione con rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, si è provveduto ad un sostanziale allineamento dei dati forniti dalla procedura amministrativo-contabile dell'Istituto (SAP SIGEC) con quelli risultanti dalla procedura di certificazione dei crediti (PCC) gestita dal menzionato Dicastero, sulla base della quale sono calcolati gli indici ufficiali di tempestività, nonché la quantificazione del debito annuale scaduto".

Tra i documenti allegati risulta anche l'elenco delle istanze di certificazione dei crediti presenti sulla piattaforma crediti commerciali.
Ai sensi dell'art. 7 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla legge

6 giugno 2013, n. 64, l'Istituto è accreditato e registrato sulla piattaforma di certificazione dei crediti commerciali (PCC).
Si evidenzia che, nel 2020, sono state avanzate n. 15 istanze di certificazione.
Come evidenziato dall'Istituto, al 31 dicembre 2020, non sussistono debiti nei confronti dei fornitori non iscritti in bilancio e privi di copertura finanziaria.

14. Attività di vigilanza effettuata dall'organo di controllo interno nel corso dell'esercizio

Il Collegio, anche nel corso dell'esercizio relativo all'anno 2020, ha svolto la propria attività in conformità alla normativa vigente, nonché ai principi contabili degli Enti pubblici non economici e alle direttive impartite dai Ministeri vigilanti.
In particolare, anche attraverso modalità di lavoro agile, in considerazione delle limitazioni agli spostamenti ed agli accessi in presenza imposte dall'emergenza legata al Covid-19, ha partecipato a tutte le riunioni del Presidente, del Consiglio di amministrazione dell'Istituto ed alle sedute del Consiglio di indirizzo e vigilanza, compatibilmente con le altre attività istituzionali del Collegio. In linea di continuità con quanto realizzato nel corso dell'anno 2019, il Collegio ha partecipato alle riunioni dei Comitati amministratori di gestioni, fondi e casse operanti nell'Ente e ha previsto verifiche amministrativo-contabili, in collaborazione con le competenti strutture dell'Istituto.
Il Collegio, sulla base di un'apposita programmazione, aveva, altresì, previsto lo svolgimento di verifiche amministrativo-contabili anche mediante appositi accessi ispettivi presso le strutture centrali e presso le diverse articolazioni territoriali dell'Istituto. Tali iniziative sono state sospese a causa delle limitazioni imposte dalla pandemia in atto.
Inoltre, nello svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio ha effettuato i riscontri di propria competenza, verificando la legittimità e la regolarità amministrativa della gestione dell'Ente e improntando la propria azione secondo i principi della continuità, del campionamento e della programmazione dei controlli, previsti dall'art. 20 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123.
In caso di riscontro di talune irregolarità, a seguito dell'esame della documentazione pervenuta, si è proceduto puntualmente alla relativa formulazione dei rilievi nei propri verbali, segnalando le criticità emerse ai Ministeri vigilanti e, ove necessario, alle altre autorità giurisdizionali e amministrative competenti.

15. Considerazioni finali

In estrema sintesi e come evidenziato nelle pagine precedenti della presente relazione, nel bilancio consuntivo predisposto dall'INPS emergono i seguenti risultati differenziali di bilancio al 31 dicembre 2020:

	2018	2019	2020
	(importi in milioni di euro)		
differenziale di cassa *	-137.283	-115.531	-168.139
disavanzo economico di esercizio	-7.839	-7.283	-25.200
avanzo/disavanzo finanziario di competenza	64.403	6.687	-7.152
avanzo di amministrazione	103.218	108.905	88.415
situazione patrimoniale netta	47.042	39.759	14.559

* Tali importi sono al netto dei trasferimenti da parte dello Stato per il finanziamento della GIAS e della gestione invalidi civili (che per il 2020 sono complessivamente pari a 141.109 milioni di euro)

Come rilevato nella nota di assestamento al bilancio preventivo 2020, dai dati esposti nel rendiconto generale in esame si evidenziano, rispetto agli esercizi precedenti, importanti scostamenti determinati dalla crisi economica provocata dall'epidemia da SARS-CoV-2 (Covid-19), nonché dai numerosi interventi legislativi adottati per far fronte all'emergenza, che hanno previsto, tra l'altro, specifici trasferimenti correnti dal bilancio dello Stato diretti a compensare le nuove prestazioni straordinarie di sostegno al reddito (prestazioni Covid-19).
Nel contempo la necessità di fronteggiare l'aumento delle prestazioni ordinarie di natura non pensionistica (cassa integrazione ordinaria e assegno ordinario dei fondi di solidarietà) e la riduzione delle entrate proprie, a causa della sospensione dei versamenti e della crisi economica che ha coinvolto le aziende, hanno determinato un significativo impiego di risorse proprie da parte dell'INPS.
Ciò ha comportato un'ulteriore peggioramento dei saldi della Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti e del Fondo integrazione salariale, a causa del consistente incremento delle prestazioni rimaste a carico delle gestioni stesse.
Le entrate contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti accertate nell'esercizio in esame, pari a 223.872 milioni di euro, hanno subito un sensibile decremento di circa 11.102 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019. Dal lato delle spese per prestazioni istituzionali, nel 2020 sono stati impegnati 359.517 milioni di euro con un incremento di circa 28.461 milioni di euro rispetto al 2019.
Al risultato di amministrazione, pari a 88.415 milioni di euro, contribuisce un ammontare di residui attivi, pari a 150.057 milioni di euro, costituito principalmente da crediti contributivi per i quali risulta incerto il grado di esigibilità. A fronte di tale situazione, nello stato patrimoniale i crediti contributivi sono rettificati dal fondo di svalutazione, che nel 2020 si attesta complessivamente a circa 89.064 milioni di euro. Il fondo copre, pertanto, circa il 77,7% della consistenza dei suddetti crediti.
Risulta, quindi, ancora più evidente quanto già segnalato dal Collegio nelle conclusioni delle proprie relazioni ai recenti documenti di bilancio, in ordine al carattere temporaneo, sul piano contabile, della situazione patrimoniale netta e dell'avanzo di amministrazione. L'andamento

negativo del risultato economico d'esercizio dell'Ente, che nel 2020 registra una perdita di 25.200 milioni di euro, conferma la presenza di fattori erosivi del patrimonio di carattere strutturale.
Il saldo di cassa, pari a -168.139 milioni di euro, risultante dalla differenza tra le riscossioni della produzione ed i pagamenti, è stato coperto da trasferimenti correnti dal bilancio dello Stato, previsti dalla legislazione vigente, pari a 141.109 milioni di euro, da anticipazioni di bilancio, pari a 8.354 milioni di euro, nonché da anticipazioni di Tesoreria, per 8.000 milioni di euro, al fine di assicurare la correntezza dei pagamenti delle pensioni.
Queste ultime sono state, peraltro, ripianate entro la fine dell'esercizio dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali attraverso trasferimenti a copertura di oneri pensionistici e di anticipazioni sul fabbisogno delle gestioni previdenziali dell'Istituto.
Al riguardo, tenuto conto che anche il bilancio 2021 prevede il ricorso all'anticipazione di Tesoreria, si raccomanda di dare puntuale attuazione alle norme previste in materia di fabbisogno annuale di cassa e, in particolare, a quanto previsto, da ultimo, dall'art. 42, comma 4, del decreto-legge n. 41/2021.

A conclusione dell'esame del documento in parola, il Collegio, pur tenendo conto delle recenti disposizioni relative alle comunicazioni di inesigibilità per gli anni 2018, 2019, 2020 e 2021 di cui all'art. 4 del decreto-legge n. 41/2021, che ha differito ulteriormente, in linea con le norme precedenti, l'obbligo degli Agenti della riscossione ex art. 19 del decreto legislativo n. 112/1999, **formula le seguenti considerazioni e raccomandazioni**.

- ✓ Si raccomanda di proseguire nell'azione di riaccertamento dei residui attivi, intensificando le operazioni di verifica del loro effettivo grado di esigibilità e della sussistenza dei presupposti giuridici e contabili che ne giustifichino il mantenimento, con particolare riguardo alla situazione dei crediti contributivi.
- ✓ Particolare attenzione dovrà essere dedicata alle procedure volte a dare attuazione completa alla normativa concernente l'eliminazione dei ruoli inferiori a 1.000 euro e sul c.d. «saldo e stralcio» al fine di procedere alle conseguenti cancellazioni di crediti e i relativi prelievi dal fondo svalutazione, tenendo conto, altresì, delle recenti disposizioni previste dall'art. 4, comma 4, del decreto-legge n. 41/2021, relative all'annullamento dei crediti contributivi di importo residuo fino a 5.000 euro.
- ✓ Si conferma, pertanto, la raccomandazione di porre in essere adeguate iniziative volte al superamento del più volte rilevato disallineamento tra la situazione patrimoniale e la situazione amministrativa, per quanto concerne i crediti contributivi.
- ✓ Con riferimento all'eccedenza degli impegni sui capitoli delle spese obbligatorie rispetto alle previsioni definitive, si invita l'Istituto a migliorare l'attività di programmazione della spesa.

- ✓ Si conferma la necessità di intraprendere idonee misure atte a fronteggiare il progressivo peggioramento economico-finanziario e patrimoniale di taluni fondi e gestioni, nonostante alcuni di essi abbiano beneficiato dell'intervento normativo di cui all'art. 1, commi 178 e 179, della legge n. 205/2017.

o o o

Premesso ciò, nel confermare le osservazioni, le considerazioni e le raccomandazioni richiamate nella presente relazione e fatti salvi gli ulteriori riscontri che saranno eventualmente effettuati nell'ambito dell'attività di verifica circa la regolarità amministrativa sugli atti adottati dall'Ente nel corso dell'anno 2020, il Collegio **esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 2020**.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli [redacted]

Luigi D'Attoma [redacted]

Danilo Giovanni Festa [redacted]

Giacinta Martellucci [redacted]

Elisabetta Moffa [redacted]

023679

INPS

RENDICONTO

DELLE GESTIONI E FONDI

AMMINISTRATI

PARTE SECONDA

1. Le gestioni ed i fondi amministrati

1.1. Premessa

Nella presente parte seconda il Collegio effettua un esame dei singoli bilanci delle gestioni e dei fondi amministrati dall'INPS, sulla base degli elementi informativi forniti dall'Istituto. Nelle seguenti tabelle n. 30/A e n. 30/B sono rappresentati i risultati economico-patrimoniali delle gestioni e dei fondi relativi all'esercizio 2020, confrontati con i corrispondenti dati dei consuntivi 2018-2019[1].
Di seguito, si formulano alcune osservazioni e considerazioni di carattere generale su talune problematiche relative ad alcune poste contabili che si riflettono sul bilancio, nonché su particolari aspetti amministrativi, organizzativi e gestionali dell'Istituto, con particolare attenzione alle gestioni che presentano un consolidato *trend* di risultati negativi e che hanno accumulato rilevanti disavanzi patrimoniali.

Per tali gestioni e fondi il Collegio, come già in precedenza osservato, rinnova l'invito all'Istituto:

a) a svolgere una approfondita valutazione sulla permanenza dei presupposti che giustificano la prosecuzione di tali separate evidenze contabili, in considerazione dell'andamento economico-patrimoniale e della peculiarità di talune gestioni e fondi;[2]

b) a valutare l'opportunità di proporre soluzioni nelle idonee sedi istituzionali, per intervenire sull'attuale quadro normativo al fine di un più razionale assetto delle medesime.[3]

Come già rappresentato con riguardo ai precedenti documenti contabili, per alcune gestioni (ad esempio GIAS), continua a permanere la non completa rispondenza degli importi esposti nei prospetti di dettaglio allegati alle relazioni dei preventivi in esame con quanto indicato nei rispettivi conti economici, a causa della diversa aggregazione delle voci.

Su tale punto il Collegio invita l'Amministrazione a proseguire nelle iniziative dirette a ridurre ulteriormente le difformità riscontrate.

---

1 - I valori esposti risentono di arrotondamenti all'unità di misura (milioni di euro) utilizzata.

2 Quali il Fondo di previdenza degli addetti alle abolite imposte di consumo (n. 9), la Gestione speciale per i trattamenti pensionistici già erogati dal soppresso Fondo previdenziale ed assistenziale degli spedizionieri doganali (n. 11), il Fondo integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità la vecchiaia ed i superstiti a favore del personale dipendente dalle aziende private del gas (n. 14), il Fondo di previdenza per il personale del Consorzio autonomo del porto di Genova e dell'Ente autonomo del porto di Trieste (n. 17), il Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive (n. 18), l'Assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia (n. 21), il Fondo per il concorso agli oneri contributivi per la copertura assicurativa previdenziale dei periodi non coperti da contribuzione di cui al D.Lgs. n. 564/1996 e dei lavoratori iscritti alla Gestione di cui all'art. 2, comma 26, legge n. 335/1995 (n. 33).

3 Quali la Gestione speciale di previdenza per i dipendenti dalle imprese esercenti miniere, cave e torbiere (n. 13), il Fondo per l'erogazione dei trattamenti previdenziali vari (n. 22), il Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del gruppo Poste Italiane S.p.a. (n. 39).

TAB. N. 30/A : ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI AMMINISTRATE DALL'ISTITUTO

Numero	GESTIONI	Risultato economico di esercizio			Differenze Consuntivo 2020 su Consuntivo 2019
		CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2020	
		(in milioni di euro)			
	Comparto dei lavoratori dipendenti	**8.366**	**8.850**	**-3.491**	**-12.341**
2	Fondo pensioni lavoratori dipendenti (comprensivo degli ex Fondi sostitutivi trasporti, elettrici e telefonici e INPDAI) *	3.409	3.267	312	-2.955
3	Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti **	4.957	5.583	-3.803	-9.386
	Comparto dei lavoratori autonomi:	**-6.442**	**-3.743**	**-6.554**	**-2.811**
5	Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali coltivatori diretti, mezzadri e coloni	-2.892	-2.724	-2.565	159
6	Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali artigiani	-6.502	-5.461	-6.406	-945
7	Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali esercenti attività commerciali	-3.956	-2.784	-4.438	-1.654
8	Gestione per la tutela previdenziale dei lavoratori "parasubordinati"	6.908	7.226	6.855	-371
	Gestioni pensionistiche esclusive dell'AGO	**-10.095**	**-12.498**	**-14.023**	**-1.525**
44	Gestione speciale di previdenza dei dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP)	-10.095	-12.498	-14.023	-1.525
	Fondi di previdenza sostitutivi dell'AGO	**-292**	**-502**	**-648**	**-146**
9	Fondo previdenza imposte di consumo	0	0	0	0
10	Fondo previdenza personale di volo	-148	-149	-214	-65
11	Fondo spedizionieri doganali	0	0	0	0
12	Fondo Ferrovie dello Stato S.p.A.	0	0	0	0
41	Fondo speciale di previdenza per gli sportivi	0	0	0	0
45	Gestione speciale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS)	266	304	155	-149
42	Gestione speciale di previdenza per il personale delle Poste Italiane S.p.A.	-410	-657	-589	68
	Gestioni speciali integrative dell'AGO	**25**	**24**	**11**	**-13**
13	Gestione speciale minatori	-9	-9	-8	1
14	Fondo previdenza gasisti	-10	-10	-10	0
15	Fondo previdenza esattoriali	44	43	29	-14
16	Gestione speciale dipendenti Enti disciolti (evidenza contabile)	0	0	0	0
17	Fondo di previdenza personale porti GE/TS	0	0	0	0
	Altri Fondi o Gestioni	**599**	**586**	**-494**	**-1.078**
20	Fondo previdenza clero	-49	-44	-44	0
18	Fondo previdenza iscrizioni collettive	0	0	0	0
22	Fondo erogazione trattamenti vari	0	0	0	0
31	Fondo solidarietà del personale del credito	1	37	-3	-40
32	Fondo solidarietà del personale del credito cooperativo	4	4	4	0
35	Fondo solidarietà del personale già dipendente dall'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato	0	0	0	0
33	Fondo per la copertura assicurativa previdenziale dei periodi non coperti da contribuzione	14	14	14	0
37	Fondo solidarietà del personale addetto al servizio di riscossione dei tributi erariali	-21	0	-1	-1
38	Fondo solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale	140	80	67	-13
39	Fondo solidarietà del personale del gruppo Poste Italiane	18	-6	17	23
43	Fondo solidarietà del personale dipendente dalle imprese assicuratrici e delle società di assistenza	6	7	-1	-8
46	Fondo di integrazione salariale (già Fondo solidarietà residuale)	448	459	-558	-1.017
47	Fondo per le politiche attive per il personale delle società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane	6	2	4	2
48	Fondo solidarietà per il personale delle aziende del trasporto pubblico	16	17	-7	-24
49	Fondo solidarietà del settore marittimo SOLIMARE	3	3	-2	-5
50	Fondo di solidarieà bilaterale ormeggiatori e barcaioli dei porti italiani	0	0	0	0
51	Fondo territoriale intersettoriale della Provincia autonoma di Trento -Fondo di solidarietà del Trentino	5	5	7	2
52	Fondo di solidarietà bilaterale della provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige	6	6	15	9
	Altri Fondi e Gestioni minori ***	2	2	-4	-6
	TOTALE GESTIONI PREVIDENZIALI	**-7.839**	**-7.283**	**-25.199**	**-17.916**
	Gestione provvisoria ex SCAU ed ex SPORTASS	0	0	-1	-1
	Fondo di riserva per spese impreviste	0	0	0	0
24/25	G.I.A.S. e Gestione erogazione delle prestazioni invalidi civili	0	0	0	0
	TOTALE COMPLESSIVO	**-7.839**	**-7.283**	**-25.200**	**-17.917**

(*) Comprende le poste economiche e patrimoniali della Gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici al personale degli Enti Pubblici Creditizi (n. 4) e del Fondo solidarietà personale già dipendente da imprese di assicurazione poste in liquidazione coatta amm.va (n. 34).

(**) Comprende le poste economiche e patrimoniali della Gestione trattamenti disoccupazione frontalieri (n. 23)

(***) Comprende le poste economiche e patrimoniali delle seguenti Gestioni: n. 19 (Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari), n. 21 (Assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia), n. 26 (Gestione per la riscossione dei contributi del Servizio Sanitario Nazionale), n. 27 (Gestione per la riscossione dei contributi per conto terzi), n. 28 (Gestione per la riscossione dei contributi del Servizio Sanitario Nazionale da destinare allo Stato già di pertinenza delle Regioni e province autonome), n. 29 (Gestione per la riscossione dei contributi di malattia per periodi fino al 31.12.1979, art. 23 quinquies della legge 29.2.1980, n. 33), n. 30 (Gestione per la regolazione dei rapporti debitori verso lo Stato da parte delle Gestioni previdenziali per anticipazioni sul relativo fabbisogno finanziario) e n. 40 (Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato del trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del codice civile).

TAB. N. 30/B : ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI AMMINISTRATE DALL'ISTITUTO (segue)

Numero	GESTIONI	Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre		
		CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2020
		(in milioni di euro)		
	Comparto dei lavoratori dipendenti	**95.502**	**104.351**	**100.860**
2	Fondo pensioni lavoratori dipendenti (comprensivo degli ex Fondi sostitutivi trasporti, elettrici e telefonici e INPDAI) * (A)	-103.367	-100.100	-99.788
3	Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti **	198.869	204.451	200.648
	Comparto dei lavoratori autonomi:	**-44.348**	**-48.091**	**-54.646**
5	Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali coltivatori diretti, mezzadri e coloni (A)	-87.137	-89.862	-92.427
6	Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali artigiani (A)	-69.410	-74.871	-81.277
7	Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali esercenti attività commerciali (A)	-11.497	-14.281	-18.720
8	Gestione per la tutela previdenziale dei lavoratori "parasubordinati"	123.696	130.923	137.778
	Gestioni pensionistiche esclusive dell'AGO	**-9.746**	**-22.245**	**-36.267**
44	Gestione speciale di previdenza dei dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP) (A)	-9.746	-22.245	-36.267
	Fondi di previdenza sostitutivi dell'AGO	**4.045**	**3.544**	**2.896**
9	Fondo previdenza imposte di consumo	0	0	0
10	Fondo previdenza personale di volo (A)	-1.017	-1.166	-1.380
11	Fondo spedizionieri doganali	13	13	13
12	Fondo Ferrovie dello Stato S.p.A.	1	1	1
41	Fondo speciale di previdenza per gli sportivi	0	0	0
45	Gestione speciale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS)	5.092	5.396	5.551
42	Gestione speciale di previdenza per il personale delle Poste Italiane S.p.A.	-44	-700	-1.289
	Gestioni speciali integrative dell'AGO	**540**	**564**	**575**
13	Gestione speciale minatori (A)	-581	-590	-599
14	Fondo previdenza gasisti	117	107	97
15	Fondo previdenza esattoriali	1.004	1.047	1.076
16	Gestione speciale dipendenti Enti disciolti (evidenza contabile)	0	0	0
17	Fondo di previdenza personale porti GE/TS	0	0	0
	Altri Fondi o Gestioni	**1.009**	**1.597**	**1.103**
20	Fondo previdenza clero (A)	-2.216	-2.260	-2.304
18	Fondo previdenza iscrizioni collettive	13	13	13
22	Fondo erogazione trattamenti vari (A)	-133	-134	-134
31	Fondo solidarietà del personale del credito	94	132	128
32	Fondo solidarietà del personale del credito cooperativo	64	68	72
35	Fondo solidarietà del personale già dipendente dall'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato	0	0	0
33	Fondo per la copertura assicurativa previdenziale dei periodi non coperti da contribuzione	363	376	390
37	Fondo solidarietà del personale addetto al servizio di riscossione dei tributi erariali	11	11	10
38	Fondo solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale	887	967	1.034
39	Fondo solidarietà del personale del gruppo Poste Italiane	123	116	133
43	Fondo solidarietà del personale dipendente dalle imprese assicuratrici e delle società di assistenza	38	44	43
46	Fondo di integrazione salariale (già Fondo solidarietà residuale)	1.666	2.125	1.567
47	Fondo per le politiche attive per il personale delle società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane	19	21	25
48	Fondo solidarietà per il personale delle aziende del trasporto pubblico	62	79	72
49	Fondo solidarietà del settore marittimo SOLIMARE	15	18	16
50	Fondo di solidarieà bilaterale ormeggiatori e barcaioli dei porti italiani	0	1	0
51	Fondo territoriale intersettoriale della Provincia autonoma di Trento -Fondo di solidarietà del Trentino	13	18	25
52	Fondo di solidarietà bilaterale della provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige	10	16	31
	Altri Fondi e Gestioni minori ***	-20	-14	-18
	TOTALE GESTIONI PREVIDENZIALI	**47.002**	**39.720**	**14.521**
	Gestione provvisoria ex SCAU ed ex SPORTASS	40	39	38
	Fondo di riserva per spese impreviste	0	0	0
24/25	G.I.A.S. e Gestione erogazione delle prestazioni invalidi civili	0	0	0
	TOTALE COMPLESSIVO	**47.042**	**39.759**	**14.559**

(A) La situazione patrimoniale presunta a fine 2018 risente del contributo per il ripiano delle anticipazioni di bilancio, quale quota parte delle anticipazioni concesse dallo Stato ai sensi dell'art. 35, comma 3 della legge n. 448/1998, attribuita alla gestione a titolo definitivo così come quantificata dalla conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 1, commi 178 e 179, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

(*) Comprende le poste economiche e patrimoniali della Gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici al personale degli Enti Pubblici Creditizi (n. 4) e del Fondo solidarietà personale già dipendente da imprese di assicurazione poste in liquidazione coatta amm.va (n. 34).

(**) Comprende le poste economiche e patrimoniali della Gestione trattamenti disoccupazione frontalieri (n. 23)

(***) Comprende le poste economiche e patrimoniali delle seguenti Gestioni: n. 19 (Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari), n. 21 (Assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia), n. 26 (Gestione per la riscossione dei contributi del Servizio Sanitario Nazionale), n. 27 (Gestione per la riscossione dei contributi per conto terzi), n. 28 (Gestione per la riscossione dei contributi del Servizio Sanitario Nazionale da destinare allo Stato già di pertinenza delle Regioni e province autonome), n. 29 (Gestione per la riscossione dei contributi di malattia per periodi fino al 31.12.1979, art. 23 quinquies della legge 29.2.1980, n. 33), n. 30 (Gestione per la regolazione dei rapporti debitori verso lo Stato da parte delle Gestioni previdenziali per anticipazioni sul relativo fabbisogno finanziario) e n. 40 (Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del codice civile).

Il **risultato economico di esercizio (al netto delle riserve) delle gestioni**, complessivamente considerate, **presenta un saldo negativo di 25.200 milioni di euro**, a fronte del risultato negativo di 7.283 milioni di euro registrato nel 2019, con un peggioramento di 17.917 milioni di euro.
Conseguentemente, la **situazione patrimoniale netta delle gestioni**, complessivamente considerate, **si attesta a 14.559 milioni di euro,** rispetto al patrimonio netto positivo di 39.759 milioni di euro registrato nel 2019.

Relativamente all'andamento economico-patrimoniale delle gestioni e fondi, il Collegio ritiene utile anticipare alcune considerazioni, mentre rinvia l'analisi più dettagliata alle relazioni delle singole gestioni/fondi di seguito riportate.

Il **comparto dei lavoratori dipendenti**, che raggruppa il Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti (incluse le separate contabilità degli ex Fondi trasporti, elettrici, telefonici e dell'ex INPDAI) e la Gestione delle prestazioni temporanee, chiude con un risultato economico di esercizio negativo di 3.491 milioni di euro, a fronte di un risultato economico positivo di 8.850 milioni di euro dell'esercizio precedente. Tale ammontare è costituito dalla somma algebrica del risultato economico positivo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti comprensivo delle citate contabilità separate pari a 312 milioni di euro (3.267 milioni di euro nel 2019) e del risultato economico negativo della Gestione delle prestazioni temporanee pari a 3.803 milioni di euro (5.583 milioni di euro nel 2019).
Si sottolinea che la variazione negativa del risultato della gestione prestazioni temporanee è conseguenza della consistente riduzione del gettito contributivo, determinata dalla generalizzata crisi economica che si è manifestata nel corso del 2020, provocata essenzialmente dall'epidemia da Covid-19, con una contrazione della produzione che ha riguardato la maggior parte delle aziende del Paese e del consistente aumento delle erogazioni riferito principalmente alle prestazioni di cassa integrazione salariale rimaste a carico della Gestione.
Il comparto, al 31 dicembre 2020, registra una situazione patrimoniale positiva di 100.860 milioni di euro, a fronte dei 104.351 milioni di euro alla fine del 2019, per effetto dell'avanzo patrimoniale di 200.648 milioni di euro della Gestione delle prestazioni temporanee, che compensa il deficit patrimoniale di 99.788 milioni di euro del Fondo pensioni lavoratori dipendenti (comprensivo delle separate contabilità).
Si segnala la persistenza di risultati di esercizio negativi per i seguenti ex Fondi confluiti nel FPLD: INPDAI, Elettrici, Telefonici e Trasporti.

Il **comparto dei lavoratori autonomi**, che raggruppa la Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani, la Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei commercianti, la Gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri e la Gestione per la tutela previdenziale dei lavoratori «parasubordinati», registra un disavanzo di esercizio complessivo pari a 6.554 milioni di euro, a fronte del disavanzo

di 3.743 milioni di euro del 2019, costituito dalla somma algebrica del risultato economico positivo della Gestione dei Parasubordinati per 6.855 milioni di euro e del risultato economico negativo degli Artigiani, Commercianti e CD/CM per 13.409 milioni di euro.
Tale comparto presenta, nel suo insieme, alla fine del 2020, una situazione patrimoniale negativa di 54.646 milioni di euro (-48.091 milioni di euro nell'esercizio 2019), per effetto del deficit patrimoniale delle tre gestioni sopra elencate pari a 194.424 milioni di euro, in parte compensato dall'avanzo patrimoniale dei Parasubordinati di 137.778 milioni di euro.

La **Gestione speciale di previdenza dei dipendenti dell'amministrazione pubblica (ex INPDAP)**, presenta un risultato economico negativo di 14.023 milioni di euro (12.498 milioni di euro nel 2019) ed un disavanzo patrimoniale al termine dell'esercizio in esame di 36.267 milioni di euro (22.245 milioni di euro nel 2019).
Va evidenziato che, su tale situazione patrimoniale complessiva, incide il disavanzo patrimoniale della CPDEL, pari a oltre 73 miliardi di euro, in parte compensato dall'avanzo patrimoniale delle altre gestioni (principalmente ENPAS, INADEL, CPS e Gestione autonoma delle prestazioni creditizie e sociali) per oltre 36 miliardi di euro.

In considerazione di quanto sopra rappresentato per i comparti dei lavoratori dipendenti, dei lavoratori autonomi e dei dipendenti della pubblica amministrazione, il Collegio conferma la necessità di intraprendere idonee misure dirette ad arginare il progressivo peggioramento economico e patrimoniale, con particolare riferimento anche ai seguenti fondi e gestioni:
- ***n. 10: Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea;***
- ***n. 13: Fondo speciale di previdenza per il personale dipendente da imprese esercenti miniere, cave e torbiere;***
- ***n. 14: Gestione ad esaurimento del Fondo gas;***
- ***n. 20: Fondo di previdenza per il clero secolare e per i ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica;***
- ***n. 22: Fondo per l'erogazione dei trattamenti previdenziali vari (ex personale INCIS, ISES, IACP di Genova);***
- ***n. 42: Gestione speciale di previdenza per il personale delle Poste Italiane S.p.A. - art. 7, comma 3, del decreto-legge 31/5/2010, n. 78, convertito dalla legge 30/7/2010, n. 122.***

Con riferimento invece alla situazione economico-patrimoniale e finanziaria della gestione Enti disciolti (Trattamenti pensionistici a carico della soppressa Gestione speciale ex art. 75 del D.P.R. n. 761/1979) e avuto riguardo all'ammontare della partita creditoria nei confronti dello Stato (4.581 milioni di euro), il Collegio, in considerazione dei riflessi che si potrebbero manifestare sulle consistenze dei residui, invita a pervenire ad

una soluzione definitiva della questione, anche tramite il coinvolgimento delle Amministrazioni vigilanti.

Si ritiene, infine, opportuno segnalare che per le gestioni interessate dal Fondo svalutazione crediti, valgono le osservazioni e considerazioni già svolte dal Collegio nella presente relazione generale, nella parte dedicata al Fondo svalutazione crediti, alla quale si fa rinvio (paragrafo 5.1).

1.2. Fondi di solidarietà

Preliminarmente si segnala che con Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto col Ministro dell'Economia e delle finanze del 9 agosto 2019, pubblicato in G.U. serie generale del 12 ottobre 2019, è stato istituito il *"Fondo bilaterale di solidarietà per il sostegno del reddito del personale del settore dei servizi ambientali"* che costituisce gestione dell'Inps.

A causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, gli interventi legislativi che si sono susseguiti nel corso dell'anno 2020 hanno riconosciuto il diritto alla concessione degli assegni ordinari anche al di fuori del regime di cui al D.Lgs. n. 148/2015. In particolare, per i datori di lavoro che hanno dovuto interrompere o ridurre l'attività produttiva per l'emergenza da Covid-19, i decreti legge 20 marzo 2020, n. 9, 17 marzo 2020, n. 18, 8 aprile 2020, n. 23, 19 maggio 2020, n. 34, 14 agosto 2020, n. 104, hanno previsto il finanziamento – a carico dello Stato – delle prestazioni a sostegno del reddito e della contribuzione correlata che non sarebbero state autorizzate nel regime ordinario ai sensi del citato D.Lgs. n. 148/2015.
La copertura degli oneri delle prestazioni a sostegno del reddito rientranti, invece, nel regime ordinario, è assicurata a carico dei Fondi di solidarietà di appartenenza (si veda, in particolare, il Fondo di integrazione salariale la cui situazione economico-patrimoniale nel 2020 riporta una consistente riduzione).

Si rammenta che l'art. 35 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, ai commi 1 e 2, prevede l'obbligo di bilancio in pareggio e la "costituzione di specifiche riserve finanziarie ed entro i limiti delle risorse già acquisite".
Al riguardo, il Collegio ribadisce quanto già evidenziato nelle proprie relazioni ai recenti documenti contabili, circa la diversa rappresentazione contabile utilizzata per i fondi di solidarietà precedentemente costituiti[4].

4 - Quali il Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito, ai sensi dell'art. 3 della legge 28 giugno 2012, n. 92 (n. 31), il Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del credito cooperativo (n. 32), il Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale addetto al servizio di riscossione dei tributi erariali e degli altri enti pubblici di cui al D.Lgs. n. 112/1999 (n. 37), il Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale (n. 38), il Fondo di solidarietà

Inoltre, il Collegio richiama le indicazioni contenute nella deliberazione del Consiglio di indirizzo e vigilanza n. 10 del 21 marzo 2017, ai sensi dell'art. 36, comma 1, del decreto legislativo n. 148/2015.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli [redacted]

Luigi D'Attoma [redacted]

Danilo Giovanni Festa [redacted]

Giacinta Martellucci [redacted]

Elisabetta Moffa [redacted]

per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del gruppo Poste Italiane (n. 39) e il Fondo intersettoriale di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese assicuratrici e delle società di assistenza (n. 43).

2 Fondo pensioni lavoratori dipendenti

Relazione al conto consuntivo 2020

Il rendiconto dell'anno 2020 del Fondo in esame presenta un risultato economico di esercizio positivo di 312 milioni di euro, con un peggioramento di 2.955 milioni di euro rispetto al precedente esercizio 2019. Per effetto del risultato di esercizio, il disavanzo patrimoniale al 31 dicembre 2020 è di 99.788 milioni di euro [1].

Quanto sopra risulta dal prospetto seguente:

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in milioni di euro				
Disavanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	-135.530	-103.367	-100.100	3.267	-3,16%
Valore della produzione	123.172	126.946	123.685	-3.261	-2,57%
Costo della produzione	-119.850	-123.617	-123.355	262	-0,21%
Differenza	3.322	3.329	330	-2.999	-90,09%
Proventi e oneri finanziari	-47	-43	-69	-26	60,47%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-1	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	172	21	87	66	---
Imposte di esercizio	-39	-40	-36	4	-10,00%
Risultato d'esercizio *	3.408	3.267	312	-2.955	-90,45%
Ripiano delle anticipazioni di bilancio	28.755				
Disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	-103.367	-100.100	-99.788	312	-0,31%

* Al netto delle assegnazioni a riserve obbligatorie e derivanti da legge pari a 3.004 milioni di euro per il 2020

Al fine di una più immediata comprensione dell'andamento del Fondo, si rappresentano, inoltre, nel seguente prospetto, le risultanze del FPLD separato, delle evidenze contabili confluite nello stesso (ex Fondi trasporti, elettrici, telefonici e INPDAI) e della gestione nel suo complesso.

1 - L'importo ha risentito, peraltro, del contributo per il ripiano delle anticipazioni di bilancio, pari a 28.755 milioni di euro. Tale voce ha rappresentato la quota parte delle anticipazioni di bilancio concesse dallo Stato ai sensi dell'art. 35, comma 3, della legge n. 448/1998, attribuita alla gestione a titolo definitivo così come quantificata dalla Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 1, commi 178 e 179 della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Inoltre, in occasione del consuntivo 2019, come si evince dalla relazione del Direttore generale, sono state trasferite al Fondo pensioni lavoratori dipendenti le somme del Fondo di solidarietà per il personale già dipendente da imprese di assicurazioni poste in liquidazione coatta amministrativa, pari ad 1 milione di euro, in esecuzione del decreto D.M. n. 68157 del 24 settembre 2012, pubblicato nella G.U. n. 245 il 19 ottobre 2012 e della successiva delibera n. 4/2013 del 28 novembre 2013 del comitato amministratore del Fondo di solidarietà L.C.A.

Descrizione	Risultato di esercizio		Differenze	Situazione patrimoniale		Differenze
	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019		al 31.12.2020	all'1.01.2020	
	in milioni di euro					
FPLD	9.400	12.016	-2.616	5.751	-3.649	9.400
ex F.do Trasporti	-1.058	-935	-123	-18.218	-17.160	-1.058
ex F.do Elettrici	-2.233	-2.202	-31	-30.829	-28.596	-2.233
ex F.do Telefonici	-1.430	-1.354	-76	-11.704	-10.274	-1.430
ex INPDAI	-4.367	-4.258	-109	-44.788	-40.421	-4.367
Totale FPLD	**312**	**3.267**	**-2.955**	**-99.788**	**-100.100**	**312**

Sulla base dei dati sopra riportati, si osserva che il risultato economico complessivo del Fondo (pari a 312 milioni di euro) continua a risentire significativamente dello squilibrio gestionale delle separate evidenze contabili (*ex* Fondi Trasporti, Elettrici, Telefonici e INPDAI), i cui disavanzi di esercizio, complessivamente pari a 9.088 milioni di euro, ridimensionano l'avanzo di esercizio del FPLD considerato nel suo complesso. Il dato assume maggiore rilevanza ove si consideri che il numero delle pensioni a carico del FPLD al netto dei suindicati Fondi (n. 7.885.808) rappresenta il 95,21% di quelle complessivamente in pagamento al 31.12.2020 per l'intero Fondo Pensioni (n. 8.281.962), come si evince dai dati esposti nella Relazione del Direttore generale e nelle tabelle n. 30, n. 35 e n. 36 della Relazione sulla gestione del Consiglio di amministrazione.
Dalla tabella seguente, nella quale viene evidenziato l'andamento nell'ultimo triennio dei Fondi soppressi e incardinati nel FPLD relativamente al numero degli iscritti e delle pensioni, è possibile rilevare che il rapporto pensioni/iscritti è superiore all'unità per tutte le separate evidenze ed oltrepassa il quadruplo per gli elettrici e per l'INPDAI.

GESTIONI	ANNO 2018			ANNO 2019			ANNO 2020		
	ISCRITTI	PENSIONI	RAPPORTO PENSIONI ISCRITTI	ISCRITTI	PENSIONI	RAPPORTO PENSIONI ISCRITTI	ISCRITTI	PENSIONI	RAPPORTO PENSIONI ISCRITTI
ex F.Trasporti	100.600	100.629	1,00	99.000	98.766	1,00	95.350	96.779	1,01
ex F. Elettrici	25.400	97.685	3,85	23.900	96.360	4,03	22.500	95.634	4,25
ex. F. Telefonici	44.600	74.193	1,66	44.000	73.635	1,67	42.300	73.644	1,74
ex INPDAI	26.810	129.574	4,83	26.210	130.127	4,96	24.350	130.097	5.34
TOTALE	**197.410**	**402.081**	**2,04**	**193.110**	**398.888**	**2,07**	**184.500**	**396.154**	**2,15**

Fonte: Tabelle n. 30 , n. 35 e n. 36 della Relazione sulla gestione del Consiglio di amministrazione

Di seguito viene evidenziato anche l'andamento nell'ultimo triennio dei Fondi soppressi e incardinati nel FPLD relativamente alle prestazioni ed ai contributi.

GESTIONI	ANNO 2018			ANNO 2019			ANNO 2020		
	PRESTAZIONI (in mln/€)	CONTRIBUTI (in mln/€)	RAPPORTO PRESTAZIONI/ CONTRIBUTI	PRESTAZIONI (in mln/€)	CONTRIBUTI (in mln/€)	RAPPORTO PRESTAZIONI/ CONTRIBUTI	PRESTAZIONI (in mln/€)	CONTRIBUTI (in mln/€)	RAPPORTO PRESTAZIONI/ CONTRIBUTI
ex F.Trasporti	2.187	1.105	0,51	2.169	1.118	0.52	2.133	905	0,42
ex F. Elettrici	2.604	444	0,17	2.626	430	0.16	2.625	406	0,15
ex. F. Telefonici	1.921	599	0,31	1.937	583	0,30	1.946	530	0,27
ex INPDAI	5.663	1.472	0,26	5.656	1.430	0,25	5.636	1.305	0,23
TOTALE	**12.375**	**3.620**	**0,29**	**12.388**	**3.561**	**0,29**	**12.340**	**3.146**	**0,25**

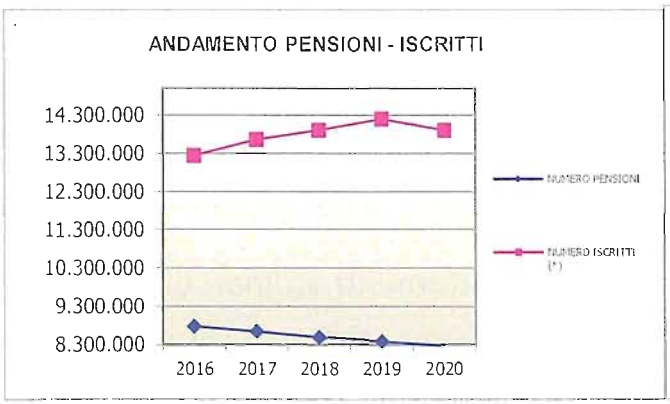
Fonte: Elaborazione effettuata dal Collegio sui dati presenti nell'Allegato tecnico del Direttore generale della gestione n. 2

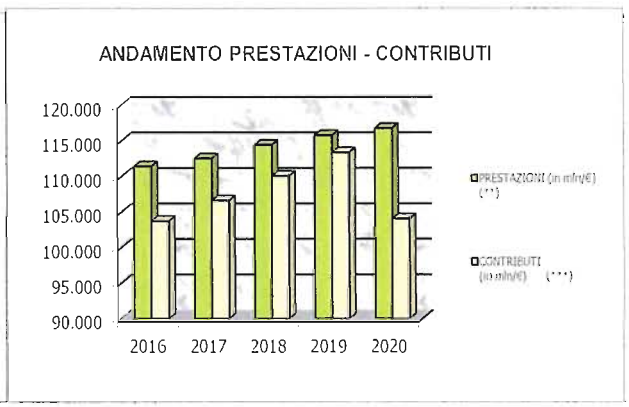
Va tuttavia evidenziato che i dati complessivi relativi alla tabella sottostante registrano complessivamente un miglioramento del rapporto tra pensioni erogate e iscritti.

ANNO	NUMERO PENSIONI	NUMERO ISCRITTI (*)	RAPPORTO PENSIONI/ ISCRITTI	PRESTAZIONI (in mln/€) (**)	CONTRIBUTI (in mln/€) (***)	RAPPORTO PRESTAZIONI CONTRIBUTI
2016	8.782.074	13.251.350	0,66	111.433	103.715	1,07
2017	8.648.094	13.665.270	0,63	112.547	106.623	1,06
2018	8.501.454	13.905.810	0,61	114.452	110.079	1,04
2019	8.391.860	14.196.710	0,59	115.806	113.377	1,02
2020	8.281.962	13.909.500	0,60	116.802	104.046	1,12

Fonte: Allegato tecnico del Direttore generale della gestione n. 2

(*) relativamente al numero degli iscritti, è riportato il "valore medio" dell'anno
(**) le prestazioni sono al netto degli oneri di cui all'art. 37 legge n. 88/89 e delle pensioni di invalidità, liquidate *ante legem* n. 222/84, attribuiti alla GIAS che risultano pari a 27.662 milioni di euro per il 2015, 27.014 milioni di euro per il 2016, 26.960 milioni di euro per il 2017 e 27.024 milioni di euro per il 2019, 27.740 milioni di euro per il 2020
(***) i contributi sono comprensivi delle quote di partecipazione degli iscritti





Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenzia la somma di 103.469 milioni di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, con un decremento di 9.393 milioni di euro (-8,3%) rispetto al consuntivo 2019. Tale diminuzione, come si evince dalla Relazione del Direttore generale, è dovuta, oltre che alla minore riscossione nella procedura DM (-9.368 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente), al minore numero degli iscritti (-287.210 unità), che passano da 14.196.710 a 13.909.500.

  Si osservano, inoltre, le Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni per 576 milioni di euro che sono riferibili,

principalmente, per 288 milioni di euro alle riserve, valori capitali e di riscatto e ricongiunzioni, per 128 milioni di euro ai contributi relativi alla prosecuzione volontaria, per 100 milioni di euro ai proventi per divieto di cumulo fra pensioni e retribuzioni.

- *Altri ricavi e proventi*

  Tali poste comprendono principalmente:

  1. i Trasferimenti dalla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali per 10.087 milioni di euro (8.392 milioni di euro nel 2019), di cui principalmente 3.638 milioni di euro relativi alla copertura del mancato gettito contributivo a seguito di esoneri previsti da varie disposizioni normative in favore di categorie e settori produttivi (-884 milioni di euro rispetto al 2019) e 5.626 milioni di euro relativi alla copertura figurativa di periodi indennizzati del trattamento speciale di disoccupazione, del trattamento di integrazione salariale straordinaria e di mobilità (+2.575 milioni di euro rispetto al 2019);
  2. i Trasferimenti da parte di altre gestioni dell'INPS per 9.383 milioni di euro (4.938 milioni di euro nel 2019), che provengono in larga misura dalla Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti per la copertura figurativa per un importo di 6.497 milioni di euro, di cui:
     - 4.019 milioni di euro per i periodi indennizzati di trattamenti ordinari di disoccupazione;
     - 2.478 milioni di euro per i trattamenti ordinari di integrazione salariale e antitubercolare.

Al riguardo, si evidenzia che i trasferimenti dalla GIAS e da altre gestioni dell'INPS, di cui all'allegato n. 11 alla Relazione del rendiconto in esame, trovano una diversa esposizione contabile nel conto economico della gestione, nel quale le voci, all'interno della categoria "Altri ricavi e proventi", vengono aggregate per Trasferimenti da GIAS, Valori di copertura di periodi assicurativi e Contributo di solidarietà – Art. 25 L. 41/1986.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*

  Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 116.802 milioni di euro (115.806 milioni di euro nel 2019), che attengono quasi per intero alle rate di pensione per 116.798 milioni di euro, con un aumento di 997 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (pari a +0,9%).

  Si osservano, inoltre, le Poste correttive e compensative di uscite correnti per 515 milioni di euro (710 milioni di euro nel 2019), relative ai recuperi di prestazioni effettuati nel corso dell'anno.

- *Ammortamenti e svalutazioni*

  Per quanto riguarda la svalutazione dei crediti contributivi, l'Istituto ha utilizzato le percentuali di svalutazione fissate con determinazione del Direttore generale n. 29 del 23 marzo 2021[2], al fine di adeguare il corrispondente Fondo svalutazione in relazione al presumibile valore di realizzo degli stessi, come da tabella seguente:

Periodi	Crediti verso le aziende tenute alla presentazione della denuncia a mezzo DM	Crediti verso datori di lavoro del settore agricolo
Fino al 31.12.2015	99,00	99,00
2016	84,63	84,63
2017	71,62	71,62
2018	56,67	56,67
2019	37,09	37,09
2020	18,50	18,50

In particolare, è presente l'assegnazione al Fondo svalutazione crediti contributivi per 4.537 milioni di euro (6.164 milioni di euro nel 2019). Il prelievo dal Fondo svalutazione è iscritto tra i proventi ed oneri straordinari per 1.531 milioni di euro.
Non sono state, inoltre, effettuate assegnazioni al Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare che, nell'anno precedente, erano pari a 1 milione di euro; tra i proventi ed oneri straordinari è iscritto il prelievo dal Fondo svalutazione per complessivi 14 milioni di euro.

- *Oneri diversi di gestione*

  In tale posta si evidenziano i Trasferimenti passivi ad altri Enti di previdenza pari a 667 milioni di euro, con una diminuzione di 32 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, i quali riguardano i valori di copertura di periodi assicurativi trasferiti ad altri Enti di previdenza per 168 milioni di euro, le contribuzioni a favore di Istituti di patronato per 199 milioni di euro, il finanziamento della COVIP per 3 milioni di euro e i trasferimenti a favore dello Stato per 297 milioni di euro.
  Sono, inoltre, presenti le Spese di amministrazione[3] per 1.011 milioni di euro, con una diminuzione netta di 60 milioni di euro rispetto al 2019.

Proventi ed oneri finanziari

Iscritti in bilancio proventi ed oneri per un saldo complessivo di -69 milioni di euro (-43 milioni di euro 2019), costituiti in gran parte da Perdite investimenti patrimoniali non unitari per 44 milioni di euro (41 milioni di euro nel 2019).

Proventi ed oneri straordinari

- *Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*

  La categoria riguarda principalmente riaccertamenti residui per 1.546 milioni di euro (138 milioni di euro nel 2019), prelievi al Fondo

2 - In attuazione dell'art. 59 del Regolamento di amministrazione e contabilità.
3 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

svalutazione crediti contributivi per 1.531 milioni di euro (116 milioni di euro nel 2019), prelievi al Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare per 14 milioni di euro (*cfr.* ammortamenti e svalutazioni).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si osserva un totale dell'attivo di 29.529 milioni di euro, un totale del passivo di 129.317 milioni di euro ed un deficit patrimoniale di 99.788 milioni di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.
Al riguardo, si precisa che l'incidenza delle quattro evidenze contabili separate, sul complessivo deficit patrimoniale netto è pari al 105,8%, con un rilevante peggioramento rispetto alla misura del 2019 (96,4%).

Attivo

- *Immobilizzazioni*
  Si evidenzia un ammontare complessivamente pari a 877 milioni di euro, costituito quasi esclusivamente dalle immobilizzazioni materiali per 807 milioni di euro. Esse riguardano, in particolare, gli Immobili da reddito, pari a 785 milioni di euro (al netto del Fondo ammortamento immobili pari a -193 milioni di euro), in diminuzione di 68 milioni di euro rispetto al valore del 2019.

- *Attivo Circolante*
  Tale voce è costituita da residui attivi pari a 61.265 milioni di euro (indicata in bilancio per 13.700 milioni di euro al netto dei fondi svalutazione crediti per 47.565 milioni di euro) ed è rappresentata dai Crediti verso gli iscritti, soci e terzi e, in particolare:
  - dai Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti per 59.271 milioni di euro;
  - dai Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti per 1.044 milioni di euro.

  Sono, inoltre, presenti 566 milioni di euro per Crediti per trasferimenti da parte delle Regioni e 167 milioni di euro per Crediti per trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico.

Passivo

- *Debiti*
  Si osserva un ammontare complessivamente pari a 128.798 milioni di euro, tra cui si evidenzia:
  - il debito per Rapporti diretti di c/c tra gestioni e tra le gestioni e le separate contabilità per 112.343 milioni di euro (122.303 milioni di euro nel 2019), che presenta una diminuzione di 9.960 milioni di euro, in ragione, come si evince dalla Relazione del direttore generale, delle minori anticipazioni a titolo gratuito corrisposte

nell'esercizio dalla gestione prestazioni temporanee, in applicazione dell'art. 21, della legge n. 88/1989;

- il Debito per oneri finanziari derivanti dalla cessione di crediti contributivi per 1.288 milioni di euro;
- il debito per Anticipazioni dello Stato alle gestioni previdenziali ex art. 35 della legge n. 448/1998 (Gestione rapporti debitori verso lo Stato), considerato che, per l'anno in esame, sono state utilizzate somme a titolo anticipatorio a copertura del fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali pari a 11.897 milioni di euro[4];
- il Debito per le spese per prestazioni istituzionali per 3.046 milioni di euro.

Al riguardo, il Collegio, come già peraltro esposto nelle precedenti relazioni ai documenti di bilancio (cfr., da ultimo, il preventivo 2021), rileva la persistente incidenza negativa sul risultato economico della gestione dei fondi soppressi e confluiti nel Fondo con separata evidenza contabile.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli [redacted]

Luigi D'Attoma [redacted]

Danilo Giovanni Festa [redacted]

Giacinta Martellucci [redacted]

Elisabetta Moffa [redacted]

4 - Ai fini dell'attribuzione alle gestioni previdenziali delle anticipazioni, l'Istituto ha previsto dei criteri, fissati dal C.I.V.(delibera n. 7 del 9.5.2000) e dal C.d.A. (delibera n. 349 del 27.6.2000), che hanno stabilito la copertura, in via prioritaria, del fabbisogno finanziario delle gestioni confluite nel FPLD (ex Fondi trasporti, elettrici, telefonici e INPDAI) e, solo subordinatamente, delle restanti gestioni previdenziali.

INPS – Collegio Sindacale

3 Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti

Relazione al Conto Consuntivo 2020

Il rendiconto dell'anno 2020 della Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti[1] presenta un disavanzo economico di esercizio di 3.803 milioni di euro, con un decremento di 9.385 milioni di euro rispetto al 2019 e un avanzo patrimoniale di 200.649 milioni di euro, come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in milioni di euro				
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio (*)	193.912	198.869	204.451	5.583	2,81%
Valore della produzione	24.921	25.971	23.053	-2.918	-11,24%
Costo della produzione	-19.982	-20.378	-26.839	-6.461	31,71%
Differenza	4.939	5.593	-3.786	-9.379	---
Proventi e oneri finanziari	2	2	2	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	36	7	2	-5	-71,43%
Imposte di esercizio	-20	-20	-20	0	---
Risultato d'esercizio	4.957	5.583	-3.803	-9.386	---
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio (*)	198.869	204.451	200.649	-3.803	-1,86%

(*) Il risultato patrimoniale è al lordo delle riserve obbligatorie di cui all'art. 8 della legge n. 147/97 a garanzia dell'erogazione dei trattamenti speciali di disoccupazione ai lavoratori frontalieri italiani in Svizzera.

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenzia la somma di 21.037 milioni di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, che fa registrare una diminuzione di 2.675 milioni di euro (-11,3%) rispetto al consuntivo 2019.
  La riduzione, come sottolineato nella Relazione del Direttore generale, "*è determinata dalla generalizzata crisi economica che si è manifestata nel corso del 2020, provocata dall'epidemia da COVID-19, con una contrazione della produzione che ha riguardato la maggior parte delle aziende del Paese*".

1 - Si rammenta che, per effetto della Decisione n. 1/2012, adottata dal Comitato misto (istituito a norma dell'accordo sulla libera circolazione delle persone tra la Comunità europea e i suoi Stati membri) ed estesa anche alla Confederazione svizzera, dal 1° aprile 2012 non è più necessaria la rappresentazione autonoma della Gestione n. 23 "Gestione per l'erogazione del trattamento speciale di disoccupazione a favore dei lavoratori frontalieri italiani in Svizzera", le cui poste contabili sono confluite nella Gestione prestazioni temporanee.

- *Altri ricavi e proventi*

  Tali poste riguardano quasi esclusivamente i Trasferimenti dalla GIAS per 2.062 milioni di euro (2.349 milioni di euro nel 2019) con una diminuzione pari a 287 milioni di euro e si riferiscono:

  ⇒ per 1.764 milioni di euro alla copertura del mancato gettito contributivo a seguito di esoneri o riduzioni di aliquote in favore di settori o categorie produttive in relazione a:
  - trattamenti di famiglia (1.184 milioni di euro);
  - trattamenti ordinari di integrazione salariale ai dipendenti dell'edilizia, delle aziende lapidee e industriali (36 milioni di euro);
  - trattamento sostitutivo della retribuzione ai dipendenti di imprese agricole (62 milioni di euro);
  - trattamenti di ASpI (14 milioni di euro);
  - trattamenti ordinari di disoccupazione (38 milioni di euro);
  - trattamento di fine rapporto (7 milioni di euro);
  - trattamenti economici di malattia e maternità (422 milioni di euro);

  ⇒ per 280 milioni di euro, alla copertura assicurativa conseguente a variazioni dell'imponibile contributivo;

  ⇒ per 14 milioni di euro, alla copertura del mancato gettito contributivo in favore della disoccupazione nel settore agricolo, conseguente al trasferimento delle somme ai fondi paritetici interprofessionali (art. 1, commi 62-64, della legge n. 247/2007);

  ⇒ per 4 milioni di euro, alla copertura del minor gettito contributivo per le integrazioni salariali agli operai dell'industria.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*

  Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni, che ammontano a complessivi 19.560 milioni di euro (15.575 milioni di euro nel 2019), con un incremento di 4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente e attengono, come può evincersi dal prospetto seguente, ad una gamma diversificata di trattamenti aventi, quale comune denominatore, la temporaneità e la destinazione a beneficio dei lavoratori o *ex* lavoratori dipendenti.

Prestazioni Istituzionali	2020	2019	Variazioni	
			assolute	%
	(importi in milioni di euro)			
Trattamenti di famiglia	3.019	3.341	-322	-10,67%
Trattamenti di integrazione salariale	4.152	312	3.840	92,49%
Trattamenti di disoccupazione e mini ASpI	1.299	1.255	44	3,39%
Trattamenti di ASpI	6.274	5.975	299	4,77%
Trattamenti economici di malattia e maternità	4.247	3.876	371	8,74%
Trattamenti di fine rapporto e altri trattamenti	569	816	-247	-43,41%
TOTALE	19.560	15.575	3.985	20,37%

L'aumento più consistente delle erogazioni (+3.985 milioni di euro rispetto al 2019) riguarda principalmente le prestazioni relative ai trattamenti di integrazione salariale (+3.840 milioni di euro rispetto al 2019) Nel corso del 2020, infatti, i provvedimenti legislativi emanati per mitigare le conseguenze della pandemia da COVID-19 hanno interessato principalmente i lavoratori colpiti dalla riduzione delle attività produttive. Come evidenziato nella Relazione del Direttore generale, "*Nel consentire un utilizzo più ampio degli ammortizzatori sociali, si è seguita l'impostazione di finanziare a carico della fiscalità generale le prestazioni eccedenti gli ordinari imiti di fruizione degli interventi*", lasciando "*a carico della Gestione gli oneri relativi alle prestazioni delle quali i lavoratori avrebbero potuto comunque usufruire in base alle regole ordinarie della cassa integrazione*".

Si evidenziano anche le Poste correttive e compensative di spese correnti per prestazioni, iscritte per 664 milioni di euro (-76 milioni di euro rispetto al 2019), che riguardano, quasi esclusivamente, i recuperi di prestazioni indebite accertati nell'esercizio, riferibili essenzialmente:

- ai trattamenti di famiglia (56 milioni di euro);
- ai trattamenti ordinari di disoccupazione (35 milioni di euro);
- ai trattamenti di ASpI (113 milioni di euro);
- ai trattamenti economici di malattia e maternità (78 milioni di euro);
- ai trattamenti di fine rapporto già erogati dall'Istituto e recuperati nei confronti delle aziende fallite (368 milioni di euro), che rappresenta il 55,4% del totale di tale posta.

➢ *Ammortamenti e svalutazioni*

Per quanto riguarda la svalutazione dei crediti contributivi, l'Istituto ha utilizzato le percentuali di svalutazione fissate con determinazione direttoriale n. 29 del 23 marzo 2021[2], al fine di adeguare il corrispondente Fondo svalutazione in relazione al presumibile valore di realizzo degli stessi, come da tabella seguente:

Periodi	Crediti verso le aziende tenute alla presentazione della denuncia a mezzo DM	Crediti verso datori di lavoro del settore agricolo
Fino al 31.12.2015	99,00	99,00
2016	84,63	84,63
2017	71,62	71,62
2018	56,67	56,67
2019	37,09	37,09
2020	18,50	18,50

Per i crediti contributivi autonomi agricoli la percentuale è il 99% per i crediti fino all'anno 2015.

2 - In attuazione dell'art. 59 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

In particolare, è presente l'assegnazione al Fondo svalutazione crediti per 720 milioni di euro (694 milioni di euro nel 2019). Per quanto riguarda il Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare, sono state effettuate assegnazioni per 25 milioni di euro (42 milioni di euro nel 2019). Tra i proventi ed oneri straordinari sono iscritti i prelievi dai corrispondenti Fondi, rispettivamente, per 179 milioni di euro e per 11 milioni di euro.

- *Oneri diversi di gestione*

  Tale posta è composta principalmente:
  - dai Valori di copertura dei periodi assicurativi per complessivi 6.497 milioni di euro (4.122 milioni di euro nel 2019), disposti interamente a favore del Fondo pensioni lavoratori dipendenti;
  - dalle Spese di amministrazione[3], per complessivi 509 milioni di euro (483 milioni di euro nel 2019);
  - dagli Oneri per il trasferimento allo Stato delle economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti relativi a spese di amministrazione per complessivi 113 milioni di euro (104 milioni di euro nel 2019).

Proventi ed oneri finanziari

- *Altri proventi finanziari*

  Tali poste pari a 2 milioni di euro (3 milioni di euro nel 2019), sono costituite principalmente dai Redditi per gli investimenti patrimoniali per 1,6 milioni di euro (dato pressoché simile a quello del 2019).

Proventi ed oneri straordinari

- *Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*

  La categoria riguarda principalmente riaccertamenti residui per 190 milioni di euro, prelievi al Fondo svalutazione crediti contributivi per 179 milioni di euro e prelievi al Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare per 11 milioni di euro (*cfr.* ammortamenti e svalutazioni).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si osserva un totale dell'attivo di 205.108 milioni di euro, un totale del passivo di 4.459 milioni di euro ed una consistenza patrimoniale netta al 31 dicembre pari a 200.649 milioni di euro, comprensiva, come già detto in premessa, delle riserve obbligatorie di cui all'art. 8 della legge n. 147/97 a garanzia dell'erogazione dei trattamenti speciali di disoccupazione ai lavoratori frontalieri italiani in Svizzera, pari a 277 milioni di euro.

3 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Attivo

- *Immobilizzazioni*

  Tale posta, iscritta in bilancio per 195 milioni di euro, concerne per 8 milioni di euro le Immobilizzazioni materiali e per 188 milioni di euro le Immobilizzazioni finanziarie, la cui parte più rilevante è rappresentata dalla quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 182 milioni di euro.

- *Attivo Circolante*

  Complessivamente pari a 209.029 milioni di euro (indicati in bilancio per 202.084 milioni di euro al netto dei fondi svalutazione crediti), è costituito dai residui attivi per 9.477 milioni di euro, di cui 9.467 milioni di euro afferenti ai Crediti verso gli iscritti, soci e terzi, tra i quali si evidenziano:
  - 8.466 milioni di euro per i Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti;
  - 961 milioni di euro per i Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti;
  - 40 milioni di euro per i Crediti per entrate non classificabili in altre voci.

  Si osservano, inoltre, Disponibilità liquide per 199.552 milioni di euro, di cui 112.343 milioni di euro a titolo di Credito verso il F.P.L.D., che riguarda le disponibilità liquide utilizzate senza corresponsione di interessi (art. 21 della legge n. 88/1989) e 87.209 milioni di euro per Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi.

Passivo

- *Debiti*

  Pari a 1.012 milioni di euro, risultano costituiti principalmente da 695 milioni di euro per Debiti per le spese per prestazioni istituzionali e da 241 milioni di euro per Debiti per oneri finanziari derivanti dalla cessione di crediti contributivi (art. 13 della legge n. 448/1998).

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli

Luigi D'Attoma

Danilo Giovanni Festa

Giacinta Martellucci

Elisabetta Moffa

5 Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri

Relazione al Conto Consuntivo 2020

Il rendiconto dell'anno 2020 della gestione in esame presenta un disavanzo economico di esercizio di 2.565 milioni di euro (a fronte del risultato economico negativo di 2.724 milioni di euro del 2019) ed un disavanzo patrimoniale complessivo pari a 92.427 milioni di euro.[1]
Quanto sopra risulta dal prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in milioni di euro				
Disavanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	**-90.204**	**-87.137**	**-89.862**	**-2.724**	**3,13%**
Valore della produzione	1.308	1.324	1.314	-10	-0,76%
Costo della produzione	-4.196	-4.044	-3.876	168	-4,15%
Differenza	-2.888	-2.720	-2.562	158	-5,81%
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	-1	0	1	---
Imposte di esercizio	-3	-3	-3	0	---
Risultato d'esercizio	**-2.892**	**-2.724**	**-2.565**	**159**	**-5,84%**
Ripiano delle anticipazioni di bilancio	**5.959**				
Disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	**-87.137**	**-89.862**	**-92.427**	**-2.565**	**2,85%**

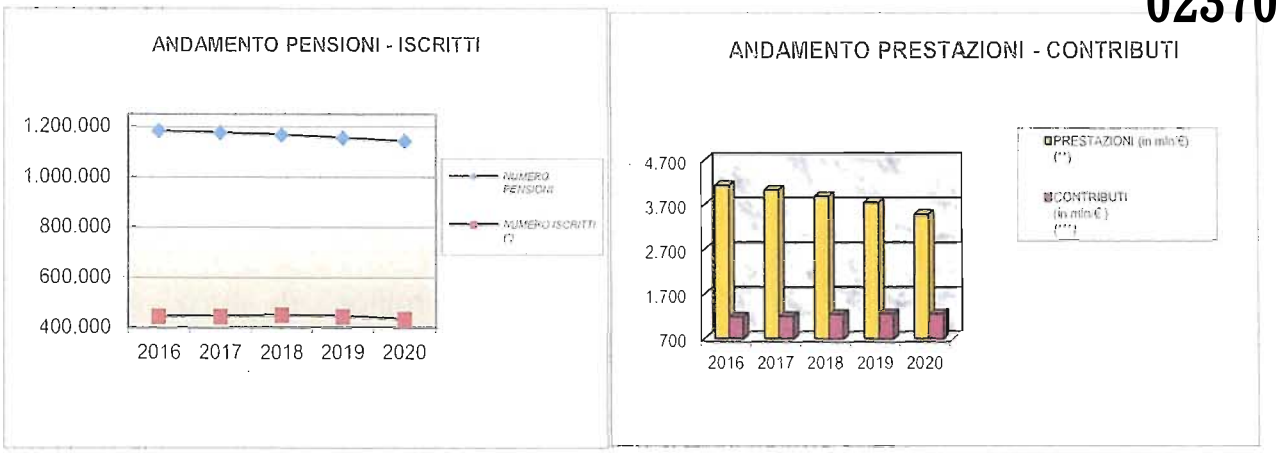
Nella seguente tabella, vengono, inoltre, riepilogati sia i dati relativi al numero delle pensioni vigenti e degli iscritti, sia i dati relativi ai contributi[2] ed alle prestazioni rispettivamente accertati ed impegnate, con riferimento all'ultimo quinquennio, con i relativi rapporti, da cui possono essere tratti utili elementi di valutazione in ordine ai conseguenti *trend* gestionali.

ANNO	NUMERO PENSIONI	NUMERO ISCRITTI (*)	RAPPORTO PENSIONI/ ISCRITTI	PRESTAZIONI (in mln/€) (**)	CONTRIBUTI (in mln/€) (***)	RAPPORTO PRESTAZIONI/ CONTRIBUTI
2016	1.183.819	446.907	2,65	4.131	1.201	3,44
2017	1.175.887	445.300	2,64	4.027	1.212	3,32
2018	1.166.734	451.170	2,59	3.884	1.260	3,08
2019	1.155.227	444.863	2,60	3.750	1.272	2,95
2020	1.140.736	434.220	2,63	3.484	1.266	2,75

(*) a partire dall'anno 2018 viene indicato il numero medio degli iscritti

(*) Relativamente al numero degli iscritti, è riportato il "valore medio", che differisce, per gli anni dal 2014 al 2020, da quanto riportato nei precedenti documenti di bilancio.
(**) Le prestazioni sono al netto degli oneri pensionistici ritenuti di natura non previdenziale, posti a carico della GIAS ai sensi dell'art. 37 della legge n. 88/89.
(***) Comprensivi delle quote di partecipazione degli iscritti.

1 - L'importo ha risentito, peraltro, del contributo per il ripiano delle anticipazioni di bilancio, pari a 5.959 milioni di euro. Tale voce ha rappresentato la quota parte delle anticipazioni di bilancio concesse dallo Stato, ai sensi dell'art. 35, comma 3, della legge n. 448/1998, attribuita alla gestione a titolo definitivo così come quantificata dalla conferenza dei servizi, ai sensi dell'art. 1, commi 178 e 179, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.
2 - Si evidenzia che dal 2008, su indicazione del Comitato, l'ammontare dei contributi è stato rideterminato, per ciascuno degli anni in esame, includendo i contributi volontari e le sottocontribuzioni trasferite dalla GIAS.



Sulla base dei dati sopra riportati, si osserva un andamento crescente del rapporto pensioni/iscritti (2,63 a fronte di 2,60 dell'anno precedente) ed uno decrescente del rapporto prestazioni/contributi (2,75 a fronte di 2,95 del precedente esercizio).

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenzia la somma di 1.266 milioni di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, che fa registrare una diminuzione di 6 milioni di euro (pari a -0,47%) rispetto al consuntivo 2019.
  Come rappresentato nella Relazione del Direttore generale, le variazioni che incidono sul gettito contributivo sono da attribuire:
  - al numero medio degli iscritti, diminuito di 10.643 unità rispetto al 2019;
  - all'emergenza epidemiologica connessa con il diffondersi del virus COVID-19 che ha determinato, tra l'altro, una contrazione degli accertamenti contributivi. L'articolo 1, comma 503, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, ha riconosciuto, infatti, l'esonero dal versamento dei contributi previsti per l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti alle nuove iscrizioni nella Gestione dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali, effettuate nell'anno 2020, con età inferiore a quarant'anni (*cfr.* la circolare n. 72 del 9 giugno 2020); per coloro che sono ammessi al beneficio, l'esonero è quantificato nella misura del 100% per un periodo massimo di 24 mesi di attività. L'esonero si applica alla quota per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti e al contributo addizionale di cui al comma 1 dell'articolo 17 della legge n. 160/1975;
  - alle aliquote contributive applicabili al reddito medio convenzionale annuo individuale pari, per l'anno 2020 al 24% per la generalità delle imprese (ivi inclusi i soggetti di età inferiore a 21 anni) e per le

imprese ubicate nei territori montani o zone svantaggiate (ivi inclusi i soggetti di età inferiore a 21 anni).

Tra le Poste correttive e compensative di entrate correnti si evidenziano anche i rimborsi di contributi per 14 milioni di euro.

- *Altri ricavi e proventi*

Tali poste, iscritte in bilancio per 56 milioni di euro, riguardano principalmente i Trasferimenti dalla GIAS per 47 milioni di euro (-1 milioni di euro rispetto al 2019) e le Entrate non classificabili in altre voci per 8 milioni di euro.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*

Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni istituzionali per 3.484 milioni di euro che attengono principalmente alle rate di pensione per 3.481 milioni di euro, con una diminuzione di 266 milioni di euro (pari a -7%) rispetto all'esercizio precedente.
L'indice di rivalutazione dei trattamenti pensionistici, fissato per l'anno 2020 nella misura dello 0,50%, è stato riconosciuto secondo i parametri di cui al decreto del 16 novembre 2020, emanato dal Ministro dell'Economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali.
Tra le Poste correttive e compensative di spese correnti si evidenziano, inoltre, 27 milioni di euro a titolo di recuperi di prestazioni pensionistiche, a rettifica delle prestazioni poste a carico della gestione in anni precedenti.

- *Ammortamenti e svalutazioni*

Per quanto riguarda la svalutazione dei crediti contributivi, l'Istituto ha utilizzato le percentuali di svalutazione fissate con determinazione del Direttore generale n. 29 del 23 marzo 2021[3], al fine di adeguare il corrispondente Fondo svalutazione in relazione al presumibile valore di realizzo degli stessi, come da tabella seguente:

Periodi	Crediti verso i coltivatori diretti, mezzadri e coloni
Fino al 31.12.2015	99,00
2016	80,00
2017	70,00
2018	60,00
2019	50,00
2020	25,00

In particolare, è presente l'assegnazione al Fondo svalutazione crediti contributivi per 289 milioni di euro (201 milioni di euro nel 2019); tra i Proventi ed oneri straordinari è iscritto il prelievo dal relativo fondo svalutazione per 99 milioni di euro.

3 - In attuazione dell'art. 59 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

023703

Per quanto riguarda il Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare, non sono state effettuate assegnazioni; tra i proventi ed oneri straordinari è iscritto il prelievo dal relativo fondo per 1 milione di euro.

- *Oneri diversi di gestione*
  Tale posta è costituita principalmente dalle Spese di amministrazione[4] pari a 97 milioni di euro, in diminuzione di 2 milioni di euro rispetto al 2019.

Proventi ed oneri straordinari

- *Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*
  La categoria riguarda principalmente riaccertamenti residui per 100 milioni di euro ed il prelievo al Fondo svalutazione crediti contributivi per 99 milioni di euro (*cfr.* ammortamenti e svalutazioni).

  Tra i proventi straordinari è riportata un'eccedenza del Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare per 1,4 milioni di euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si osserva un totale dell'attivo di 838 milioni di euro, un totale del passivo di 93.265 milioni di euro ed un deficit patrimoniale di 92.427 milioni di euro. Si evidenziano le seguenti componenti:

Attivo

- *Immobilizzazioni – Immobilizzazioni materiali*
  Iscritta per 1,4 milioni di euro (in leggera diminuzione rispetto al 2019), tale voce rappresenta la quota parte del valore degli immobili strumentali evidenziato nel bilancio generale dell'Istituto.

- *Attivo Circolante - Residui Attivi*
  Si rileva un ammontare pari a 2.457 milioni di euro (indicato in bilancio per 545 milioni di euro al netto dei fondi svalutazione crediti), afferente i Crediti verso gli iscritti, soci e terzi, tra i quali si evidenziano:
  - 2.326 milioni di euro per i Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti;
  - 44 milioni di euro per i Crediti per prestazioni da recuperare;
  - 87 milioni di euro per i Crediti per entrate non classificabili in altre voci.

4 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Passivo

- *Debiti*

  Tale posta è iscritta in bilancio per un ammontare pari a 93.229 milioni di euro, di cui la maggior parte è costituita dai debiti diversi e, in particolare, dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 92.903 milioni di euro (90.503 milioni di euro nel 2019), oltre i Debiti per contributi da rimborsare per 133 milioni di euro ed i Debiti per oneri finanziari da cessione crediti per 57 milioni di euro.

  Risultano, inoltre, Debiti verso iscritti, soci e/o terzi per prestazioni istituzionali per 133 milioni di euro (125 milioni di euro nel 2019).

Il Collegio evidenzia il costante incremento del disavanzo patrimoniale della gestione in esame. Si è passati, infatti, da un disavanzo di 75.809 milioni di euro nel 2013 ad un disavanzo pari a 92.427 milioni di euro nel 2020, importo che, oltretutto, risente del contributo per il ripiano delle anticipazioni di bilancio effettuato nel 2018 pari a 5.959 milioni di euro.
Tale situazione comporta necessariamente l'esigenza di intraprendere ogni opportuna iniziativa volta al riequilibrio finanziario della gestione stessa.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli [redacted]

Luigi D'Attoma [redacted]

Danilo Giovanni Festa [redacted]

Giacinta Martellucci [redacted]

Elisabetta Moffa [redacted]

6 Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani

Relazione al Conto Consuntivo 2020

Il rendiconto dell'anno 2020 della gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani presenta un disavanzo economico di 6.406 milioni di euro, a fronte del risultato economico negativo di 5.461 milioni di euro del 2019, ed un disavanzo patrimoniale complessivo pari a 81.277 milioni di euro[1]. Quanto sopra è rappresentato nel prospetto seguente.

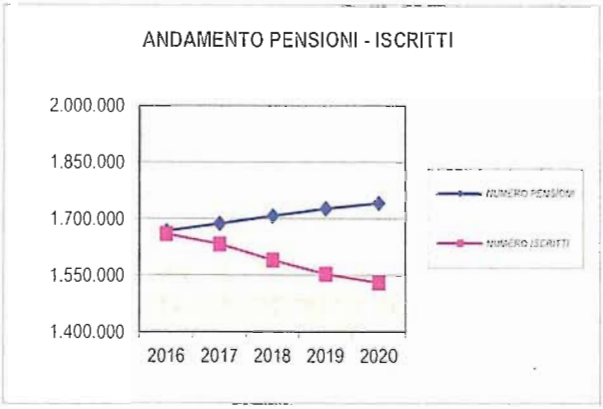
Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in milioni di euro				
Disavanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	**-66.890**	**-69.409**	**-74.871**	**-5.461**	**7,87%**
Valore della produzione	8.052	8.287	8.075	-212	-2,56%
Costo della produzione	-14.548	-13.741	-14.480	-739	5,38%
Differenza	-6.496	-5.454	-6.405	-951	17,44%
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	-1	5	6	---
Imposte di esercizio	-6	-6	-6	0	---
Risultato d'esercizio	**-6.502**	**-5.461**	**-6.406**	**-945**	**17,30%**
Ripiano delle anticipazioni di bilancio	**3.983**				
Disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	**-69.409**	**-74.871**	**-81.277**	**-6.406**	**8,56%**

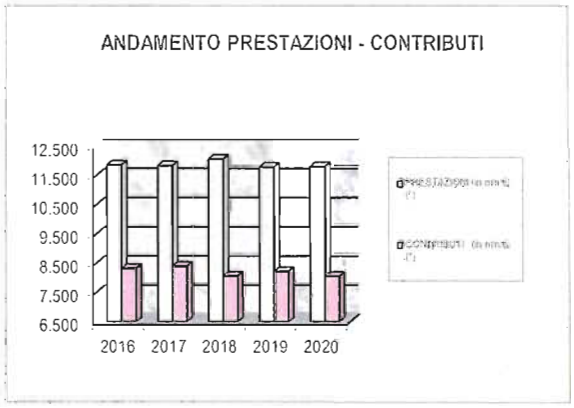
Nella seguente tabella, vengono, inoltre, riepilogati sia i dati relativi al numero delle pensioni vigenti e degli iscritti, sia i dati relativi ai contributi ed alle prestazioni rispettivamente accertati ed impegnate, con riferimento all'ultimo quinquennio, con i relativi rapporti, da cui possono essere tratti utili elementi di valutazione in ordine ai conseguenti *trend* gestionali.

ANNO	NUMERO PENSIONI	NUMERO ISCRITTI	RAPPORTO PENSIONI/ ISCRITTI	PRESTAZIONI (in mln/€) (*)	CONTRIBUTI (in mln/€) (*)	RAPPORTO PRESTAZIONI/ CONTRIBUTI
2016	1.666.204	1.658.690	1,00	11.867	8.324	1,43
2017	1.686.502	1.631.890	1,03	11.844	8.401	1,41
2018	1.707.155	1.590.111	1,07	12.070	8.066	1,50
2019	1.726.479	1.552.773	1,11	11.797	8.222	1,43
2020	1.741.160	1.530.125	1,14	11.815	8.058	1,47

(*) Le prestazioni sono al netto degli oneri pensionistici ritenuti di natura non previdenziale, posti a carico della GIAS ai sensi dell'art. 37 della legge 88/89. I contributi sono rappresentati dai Contributi a carico degli iscritti e dalle Quote di partecipazione degli iscritti.

1 - L'importo ha risentito, peraltro, del contributo per il ripiano delle anticipazioni di bilancio, pari a 3.983 milioni di euro, effettuato nel 2018. Tale voce ha rappresentato la quota parte delle anticipazioni di bilancio concesse dallo Stato, ai sensi dell'art. 35, comma 3, della legge n. 448/1998, attribuita alla gestione a titolo definitivo così come quantificata dalla conferenza dei servizi, ai sensi dell'art. 1, commi 178 e 179, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.





Sulla base dei dati sopra riportati, si osserva un andamento crescente del rapporto pensioni/iscritti (1,14 rispetto a 1,11 nel 2019); anche il rapporto prestazioni/contributi è in aumento (1,47 a fronte di 1,43 del precedente esercizio).

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenzia la somma di 8.030 milioni di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, con una diminuzione di 164 milioni di euro rispetto al consuntivo 2019.
  Le variazioni del gettito contributivo rispetto al precedente esercizio sono dovute, come evidenziato nella Relazione del Direttore generale:
  - alla flessione del numero medio degli iscritti (-22.648 unità);
  - alla stabilità dell'aliquota contributiva fissata al 24% fino a 47.379,00 euro e al 25% fino a 78.965,00 euro, oltre che alla riduzione dei versamenti relativi alla quota sul reddito eccedente il minimale. Per i collaboratori di età inferiore ai 21 anni si applica la misura del 21,90% e quest'ultima aliquota continuerà ad incrementarsi annualmente di una misura pari a 0,45 punti percentuali, sino al raggiungimento della soglia del 24%;
  - all'emergenza epidemiologica connessa con il diffondersi del virus COVID-19 che ha determinato, tra l'altro, una contrazione degli accertamenti contributivi. Il legislatore ha, infatti, emanato una serie di norme finalizzate alla salvaguardia dei livelli occupazionali e di stabilità delle aziende che prevedono, altresì, la sospensione dei pagamenti relativi ai contributi previdenziali ed assistenziali (decreti-legge n.9, n. 23, n.34, n.104, n. 111, n.137, n. 149, n. 157 del 2020);

- alla variazione percentuale nell'indice dei prezzi al consumo, per le famiglie degli operai e degli impiegati comunicata dall'ISTAT pari a 0,5%; pertanto il reddito minimo annuo da prendere in considerazione ai fini del calcolo del contributo IVS dovuto dagli artigiani è pari a euro 15.953,00, mentre il massimale di reddito annuo entro il quale sono dovuti i contributi IVS è pari a euro 78.965,00 per gli iscritti alla gestione con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1996 o che possono far valere anzianità contributiva a tale data. Viceversa, ai sensi dell'articolo 2, comma 18, della legge n. 335/1995, per i lavoratori privi di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995, iscritti con decorrenza 1° gennaio 1996 o successiva, il massimale annuo è pari, per il 2020, a euro 103.055,00.

➢ *Altri ricavi e proventi*

Pari a 335 milioni di euro, tali poste sono costituite, per la maggior parte, dai Trasferimenti dalla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (282 milioni di euro) per la copertura degli oneri di natura assistenziale, ovvero ad integrazione di minori entrate previste da specifiche normative, riferibili principalmente:

- a 40 milioni di euro (stesso dato del 2019) per la copertura delle minori entrate derivanti dalla disciplina introdotta dall'art. 72 della legge n. 388/2000 (cumulo tra pensioni e reddito di lavoro);
- a 33 milioni di euro (stesso dato del 2019) per la copertura del mancato gettito contributivo, derivante dall'abrogazione, da parte dell'art. 1, comma 39, della legge n. 220/2010, dell'incremento dello 0,09% dell'aliquota contributiva stabilito dall'art. 1, comma 10, della legge n. 247/2007;
- a 204 milioni di euro (192 milioni di euro nel 2019) per la copertura della mancata applicazione del livello minimo imponibile previsto al fine del versamento del contributo previdenziale, ai sensi dell'art.1, commi da 76 a 84, della legge n.190/2014, per i soggetti di cui ai commi 54 e ss., del medesimo articolo di legge.

Costo della produzione

➢ *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*

Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 11.815 milioni di euro. Tali spese attengono quasi esclusivamente alle rate di pensione (11.803 milioni di euro), con un aumento di 18 milioni di euro (pari a +0,15%) rispetto all'esercizio precedente.

➢ *Ammortamenti e svalutazioni*

Per quanto riguarda la svalutazione dei crediti contributivi, l'Istituto ha utilizzato le percentuali di svalutazione fissate con determinazione del Direttore generale n. 29 del 23 marzo 2021[2], al fine di adeguare

2 - In attuazione dell'art. 59 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

il corrispondente Fondo svalutazione in relazione al presumibile valore di realizzo degli stessi, come da tabella seguente:

Periodi	Crediti verso gli artigiani
Fino al 31.12.2015	99,00
2016	80,00
2017	70,00
2018	60,00
2019	50,00
2020	25,00

L'aumento delle aliquote riferito agli anni più recenti è dovuto agli ultimi interventi normativi che prevedono l'eliminazione di molti crediti in capo all'Istituto.
Per completezza si rinvia a quanto rappresentato nella Relazione del Direttore generale (pagg. 8 e 9) in riferimento ai fatti e agli interventi normativi intervenuti nell'ultimo periodo.
Tra gli ammortamenti e le svalutazioni, è presente l'assegnazione al Fondo svalutazione crediti contributivi di 2.492 milioni di euro (1.775 milioni di euro nel 2019). Il prelievo dal Fondo svalutazione è iscritto tra i proventi ed oneri straordinari per 5.913 milioni di euro.
Non sono state effettuate assegnazioni al fondo svalutazioni di crediti per prestazioni da recuperare. Tra i proventi ed oneri straordinari è iscritto il prelievo dal relativo Fondo svalutazione per 1 milione di euro.

- *Oneri diversi di gestione*

  Tale posta è composta principalmente:
  - dai Trasferimenti passivi pari a 35 milioni di euro (dato pressoché invariato rispetto all'esercizio precedente), attribuibili principalmente alle somme trasferite ad altri Enti (16 milioni di euro) ed a favore del Ministero dell'economia e delle finanze per contribuzione destinata all'ONPI (19 milioni di euro);
  - dalle Spese di amministrazione[3] pari a 158 milioni di euro, -17 milioni di euro rispetto al 2019.

Proventi ed oneri straordinari

- *Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*

  La categoria riguarda principalmente riaccertamenti residui per 5.916 milioni di euro (377 milioni di euro nel 2019), prelievi al Fondo svalutazione crediti contributivi per 5.913 milioni di euro (374 milioni di euro nel 2019), prelievi al Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare per 1 milione di euro (*cfr.* ammortamenti e svalutazioni).

3 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si osserva un totale dell'attivo di 4.963 milioni di euro, un totale del passivo di 86.240 milioni di euro ed un deficit patrimoniale di 81.277 milioni di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Immobilizzazioni – Immobilizzazioni materiali*
  Tale posta riguarda esclusivamente la Quota di partecipazione all'acquisizione di immobili per 2 milioni di euro, che rappresenta la quota parte del valore degli immobili strumentali evidenziato nel bilancio generale dell'Istituto.

- *Attivo Circolante*
  Indicato in bilancio per 3.515 milioni di euro al netto dei fondi svalutazione crediti, iscritti per un totale di 10.173 milioni di euro. Tra i Crediti verso gli iscritti, soci e terzi si evidenziano:
  - i Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o iscritti per 13.351 milioni di euro, con una diminuzione pari a 5 milioni di euro rispetto al 2019;
  - i Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti per 85 milioni di euro;
  - i Crediti per entrate non classificabili in altre voci per 253 milioni di euro.

Passivo

- *Debiti*
  Complessivamente pari a 86.151 milioni di euro, si evidenziano i Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 85.499 milioni di euro, con un aumento di 5.019 milioni di euro (+6,2%) rispetto al 2019, i Debiti per oneri finanziari per 339 milioni di euro (stesso dato del 2019) ed i Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni istituzionali per 246 milioni di euro (232 milioni di euro nel 2019).

Il Collegio evidenzia il costante e progressivo incremento del disavanzo patrimoniale della gestione in esame. Si è, infatti, passati da un disavanzo di 43.831 milioni di euro nel 2013 ad un disavanzo pari a 81.277 milioni di euro nel 2020, importo che, oltretutto, risente del contributo per il ripiano delle anticipazioni di bilancio per 3.983 milioni di euro, effettuato nel 2018.
Tale situazione comporta necessariamente l'esigenza di intraprendere ogni opportuna iniziativa volta al riequilibrio finanziario della gestione stessa.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli

Luigi D'Attoma

Danilo Giovanni Festa

Giacinta Martellucci

Elisabetta Moffa

7 Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali

Relazione al Conto Consuntivo 2020

Il rendiconto dell'anno 2020 della gestione in esame presenta un disavanzo economico di esercizio di 4.439 milioni di euro (a fronte del risultato economico negativo di 2.784 milioni di euro del 2019) ed un disavanzo patrimoniale complessivo pari a 18.720 milioni di euro.[1]

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in milioni di euro				
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	**-7.848**	**-11.497**	**-14.281**	**-2.784**	**24,22%**
Valore della produzione	10.381	10.774	10.506	-268	-2,49%
Costo della produzione	-14.316	-13.531	-14.931	-1.400	10,35%
Differenza	-3.935	-2.757	-4.425	-1.668	60,50%
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-14	-20	-7	13	---
Imposte di esercizio	-7	-7	-7	0	---
Risultato d'esercizio	**-3.956**	**-2.784**	**-4.439**	**-1.655**	**59,45%**
Ripiano delle anticipazioni di bilancio	**307**				
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	**-11.497**	**-14.281**	**-18.720**	**-4.439**	**31,08%**

Il risultato di esercizio e la situazione patrimoniale della Gestione sono composti dalle risultanze della contabilità separata relativa al "Fondo degli interventi per la razionalizzazione della rete commerciale" istituita a decorrere dal 1996, ai sensi della legge n. 549/1995.
Al riguardo, si precisa che l'obbligo al versamento del contributo, pari all'aliquota aggiuntiva dello 0,09 per cento, istituita dall'art.5 del Decreto legislativo 28 marzo 1996 n.207, ai fini dell'indennizzo per la cessazione definitiva dell'attività commerciale è stato reso strutturale dall'articolo 1, comma 283, della legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (Legge di Bilancio 2019). Tale misura, con l'obbligo di versamento dell'aliquota aggiuntiva, è divenuta stabile per tutti gli iscritti alla gestione commercianti; è previsto, inoltre, un monitoraggio periodico volto a verificare il permanere dell'equilibrio, anche in via prospettica, tra le entrate contributive del Fondo e gli oneri derivanti dall'erogazione delle prestazioni. Qualora dal monitoraggio dovesse emergere, anche in via prospettica, il mancato conseguimento dell'equilibrio tra contributi e prestazioni, l'aliquota contributiva verrà adeguata con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e

1 - L'importo ha risentito, peraltro, del contributo per il ripiano delle anticipazioni di bilancio, pari a 307 milioni di euro. Tale voce ha rappresentato la quota parte delle anticipazioni di bilancio concesse dallo Stato ai sensi dell'art. 35, comma 3, della legge n. 448/1998, attribuita alla gestione a titolo definitivo così come quantificata dalla Conferenza dei servizi, ai sensi dell'art. 1, commi 178 e 179 della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

delle finanze. In caso di mancato adeguamento l'INPS non riconosce ulteriori prestazioni.

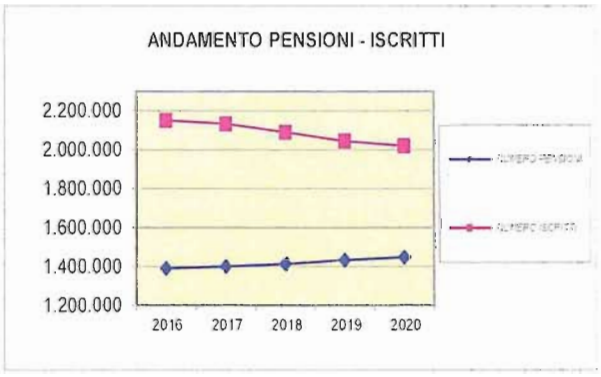
Secondo quanto stabilito dall'articolo 11 *ter* del Decreto legge n.101 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 128 del 2019, a partire dal 3 novembre 2019, data di entrata in vigore della legge, possono presentare domanda di indennizzo anche coloro che hanno cessato l'attività a partire dal 1° gennaio 2017. La decorrenza del trattamento non può essere anteriore al 1° dicembre 2019.

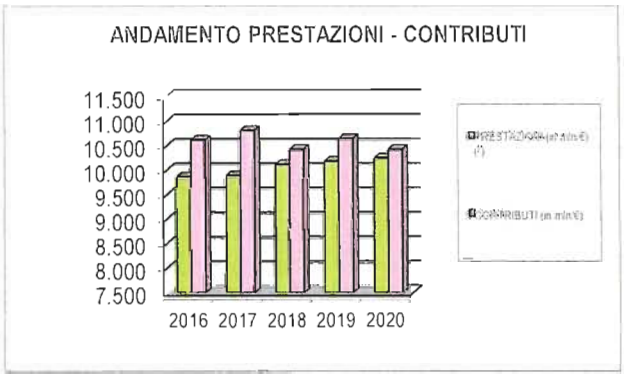
Da ultimo, è intervenuto l'articolo 1, comma 380, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 che ha stabilito, a decorrere dal 1.1.2022, un aumento dell'aliquota contributiva aggiuntiva prevista dall'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 207 del 1996.

Nella seguente tabella vengono riepilogati sia i dati relativi al numero delle pensioni vigenti e degli iscritti, sia i dati relativi ai contributi ed alle prestazioni, rispettivamente accertati ed impegnate, con riferimento all'ultimo quinquennio, con i relativi rapporti, da cui possono essere tratti utili elementi di valutazione in ordine ai conseguenti *trend* gestionali.

ANNO	NUMERO PENSIONI	NUMERO ISCRITTI	RAPPORTO PENSIONI/ ISCRITTI	PRESTAZIONI (in mln/€) (*)	CONTRIBUTI (in mln/€)	RAPPORTO PRESTAZIONI/ CONTRIBUTI
2016	1.389.790	2.151.220	0,65	9.873	10.627	0,93
2017	1.400.886	2.131.900	0,66	9.899	10.820	0,91
2018	1.413.582	2.089.700	0,68	10.124	10.431	0,97
2019	1.433.224	2.044.000	0,70	10.187	10.652	0,96
2020	1.448.150	2.020.000	0,72	10.252	10.428	0,98

(*) Le prestazioni sono al netto degli oneri pensionistici ritenuti di natura non previdenziale, posti a carico della GIAS ai sensi dell'art. 37 della legge 88/89.





Sulla base dei dati sopra riportati, si registra una situazione di relativa stabilità sia per il rapporto pensioni/iscritti (0,72) che per il rapporto prestazioni/contributi (0,98).

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenzia la somma di 10.392 milioni di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, con un decremento di 225 milioni di euro (pari al -2,16%) rispetto al consuntivo 2019.
  Le variazioni del gettito contributivo rispetto al precedente esercizio sono dovute, come evidenziato nella Relazione del Direttore generale:
  - alla diminuzione del numero medio dei lavoratori iscritti (-24.000);
  - alla stabilità dell'aliquota di prelievo vigente che per l'anno 2019 è pari alla misura del 24%, già raggiunta nel 2018, tetto massimo stabilito dalla legge. L'articolo 24, comma 22, del decreto-legge n. 201 del 6 dicembre 2011, nel testo introdotto dalla legge di conversione 22 dicembre 2011, n. 214, ha previsto che, con effetto dal 1° gennaio 2012, le aliquote contributive pensionistiche di finanziamento e di computo delle gestioni pensionistiche dei lavoratori artigiani e commercianti sono incrementate di 1,3 punti percentuali e successivamente di 0,45 punti percentuali ogni anno fino a raggiungere il livello del 24 per cento. L'aliquota è, pertanto, fissata al 24,09% per cento fino a 47.379,00 euro e al 25,09% fino a 78.965,00 euro. Per i collaboratori di età inferiore ai 21 anni si applica la misura del 21,99% e la predetta aliquota continuerà ad incrementarsi annualmente di una misura pari a 0,45 punti percentuali, sino al raggiungimento della soglia del 24%;
  - all'emergenza epidemiologica connessa con il diffondersi del virus COVID-19 che ha determinato, tra l'altro, una contrazione degli accertamenti contributivi. Il legislatore ha, infatti, emanato una serie di norme finalizzate alla salvaguardia dei livelli occupazionali e di stabilità delle aziende che prevedono, altresì, la sospensione dei pagamenti relativi ai contributi previdenziali ed assistenziali (decreti-legge n. 9, n. 23, n.34, n.104, n. 111, n.137, n. 149, n. 157 del 2020);
  - alla variazione percentuale nell'indice dei prezzi al consumo, per le famiglie degli operai e degli impiegati comunicata dall'ISTAT pari a 0,5%, il reddito minimo annuo da prendere in considerazione ai fini del calcolo del contributo IVS dovuto dai commercianti è pari a euro 15.953,00, mentre il massimale di reddito annuo entro il quale sono dovuti i contributi IVS è pari a euro 78.965,00 per gli iscritti alla gestione con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1996 o che possono far valere anzianità contributiva a tale data. Viceversa, ai sensi dell'articolo 2, comma 18, della legge n. 335/1995, per i lavoratori privi di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995, iscritti con decorrenza 1° gennaio 1996 o successiva, il massimale annuo è pari, per il 2020, a euro 103.055,00.

Risulta, inoltre, presente la somma di 36 milioni di euro per le Quote di partecipazione degli iscritti, che attiene principalmente ai contributi per la prosecuzione volontaria (17 milioni di euro), oltre che ai proventi per divieto di cumulo fra pensioni e redditi da lavoro (8 milioni di euro) e ai valori di riscatto per il periodo del corso legale di laurea e per periodi scoperti di assicurazione (9 milioni di euro).

- *Altri ricavi e proventi*

  Tali poste comprendono principalmente:

  1. le Entrate non classificabili in altre voci, pari a complessivi 108 milioni di euro, in diminuzione di 75 milioni di euro rispetto al 2019, attengono principalmente a Sanzioni civili, amministrative, multe e ammende per 79 milioni di euro e ad Interessi per la riscossione dilazionata o differita dei contributi per 26 milioni di euro;
  2. i Trasferimenti dalla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali ad integrazione di minori entrate previste per il susseguirsi di varie norme, per 276 milioni di euro (+18 milioni di euro rispetto al 2019), in gran parte relativi:
     - all'onere a copertura delle minori entrate contributive per 215 milioni di euro;
     - all'onere per la copertura del mancato gettito alle gestioni dei lavoratori iscritti nell'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO) e alle forme sostitutive, esclusive ed esonerative per 40 milioni di euro;
     - all'abolizione del divieto di cumulo tra pensioni e redditi di lavoro di cui all'art.72 della legge n. 388/2000 per 17 milioni di euro;
     - all'abolizione del divieto di cumulo ai sensi dell'art. 77 della legge n. 448/1998 per 3 milioni di euro.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*

  Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 10.252 milioni di euro, con un incremento di 65 milioni di euro (pari a +0,6%) rispetto all'esercizio precedente, che attengono quasi per intero alle rate di pensione (10.137 milioni di euro).

- *Ammortamenti e svalutazioni*

  Per quanto riguarda la svalutazione dei crediti contributivi, l'Istituto ha utilizzato le percentuali di svalutazione fissate con determinazione del Direttore generale n. 29 del 23 marzo 2021[2], al fine di adeguare il corrispondente Fondo svalutazione in relazione al presumibile valore di realizzo degli stessi, come da tabella seguente:

2 - In attuazione dell'art. 59 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Periodi	Crediti verso i commercianti
Fino al 31.12.2015	99,00
2016	80,00
2017	70,00
2018	60,00
2019	50,00
2020	25,00

Per completezza si rinvia a quanto rappresentato nella Relazione del Direttore generale (pag. 10) in riferimento ai fatti e agli interventi normativi intervenuti nell'ultimo periodo.

Tra gli ammortamenti e le svalutazioni, è presente l'assegnazione al Fondo svalutazione crediti contributivi per 4.450 milioni di euro (3.121 milioni di euro nel 2019). Il prelievo dal Fondo svalutazione crediti contributivi è iscritto tra i proventi ed oneri straordinari per 5.434 milioni di euro.
Non sono presenti, inoltre, assegnazioni al Fondo crediti per prestazioni da recuperare. Tra i proventi ed oneri straordinari è iscritto il prelievo dal relativo Fondo svalutazione per 1 milione di euro.

- *Oneri diversi di gestione*

  Tale voce è composta principalmente:
  - dai Trasferimenti passivi pari a 40 milioni di euro (39 milioni di euro nel 2019), rappresentati principalmente da 15 milioni di euro a favore di altri Enti di previdenza e da 23 milioni di euro allo Stato;
  - dalle Spese di amministrazione[3] per 188 milioni di euro, (-12 milioni di euro rispetto al 2019), tra cui si evidenziano, in particolare, le spese per il personale (129 milioni di euro) ed i servizi di riscossione dei contributi resi dagli Agenti della riscossione (9 milioni di euro).

Proventi ed oneri straordinari

- *Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*

  La categoria riguarda principalmente riaccertamenti residui per 5.450 milioni di euro (641 milioni di euro nel 2019), prelievi al Fondo svalutazione crediti contributivi per 5.434 milioni di euro (620 milioni di euro nel 2019), prelievi al Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare per 1 milione di euro (*cfr.* ammortamenti e svalutazioni).

3 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si osserva un totale dell'attivo di 9.537 milioni di euro, un totale del passivo di 28.257 milioni di euro ed un deficit patrimoniale di 18.720 milioni di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
  Tale posta riguarda la quota di partecipazione all'acquisizione di immobili per 3 milioni di euro (dato pressoché invariato rispetto al 2019) e rappresenta la quota parte del valore degli immobili strumentali evidenziato nel bilancio generale dell'Istituto.

- *Attivo circolante*
  Si osserva un ammontare complessivamente pari a 24.527 milioni di euro (indicato in bilancio per 7.517 milioni di euro al netto dei fondi svalutazione crediti per 17.010 milioni di euro). Tra i Crediti verso gli iscritti, soci e terzi si evidenziano:
  - Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o iscritti per 22.958 milioni di euro;
  - Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti per 85 milioni di euro;
  - Crediti per entrate non classificabili in altre voci per 1.385 milioni di euro.

Passivo

- *Debiti*
  Sono iscritti in bilancio per complessivi 28.118 milioni di euro. Si evidenziano in particolare i Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 27.348 milioni di euro (25.079 milioni di euro nel 2019), i Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni istituzionali per 212 milioni di euro (201 milioni di euro nel 2019) ed i Debiti per oneri finanziari per 346 milioni di euro (stesso dato del 2019).

Il Collegio evidenzia nuovamente il costante incremento del disavanzo patrimoniale della gestione in esame, dovuto, in particolare, alla incidenza della svalutazione dei crediti contributivi. Si è passati, infatti, dall'avanzo patrimoniale del 2012, pari a 1.637 milioni di euro, al disavanzo patrimoniale appena esposto di 18.720 milioni di euro.
Il Collegio, inoltre, ha sottolineato tale costante incremento anche in occasione della relazione al bilancio preventivo 2021, in cui il disavanzo stimato era pari a 20.687 milioni di euro.
Tale situazione comporta necessariamente l'esigenza di intraprendere ogni opportuna iniziativa volta al riequilibrio finanziario della gestione stessa.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli

Luigi D'Attoma

Danilo Giovanni Festa

Giacinta Martellucci

Elisabetta Moffa

INPS – Collegio Sindacale

8 Gestione per la tutela previdenziale dei soggetti che esercitano per professione abituale, ancorché non esclusiva, attività di lavoro autonomo ex art. 49, comma 1, del T.U.I.R. approvato con DPR n. 917/1986 e altre attività di cui all'art. 2, comma 26, della Legge 8 agosto 1995, n. 335

Relazione al Conto Consuntivo 2020

Il rendiconto dell'anno 2020 della gestione in esame presenta un risultato economico di esercizio di 6.855 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2019 (-371 milioni di euro) ed un avanzo patrimoniale pari a 137.778 milioni di euro, come da prospetto seguente.

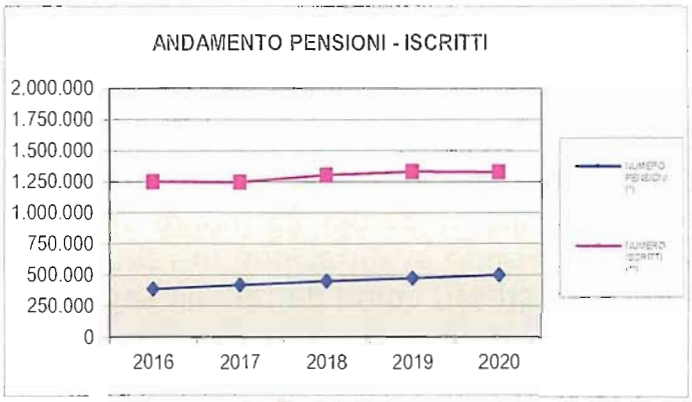
Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in milioni di euro				
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	116.788	123.696	130.923	7.226	5,84%
Valore della produzione	8.224	8.733	8.306	-427	-4,89%
Costo della produzione	-1.319	-1.508	-1.477	31	-2,06%
Differenza	6.905	7.225	6.829	-396	-5,48%
Proventi e oneri finanziari	5	4	4	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	24	24	---
Imposte di esercizio	-2	-2	-2	0	---
Risultato d'esercizio	6.908	7.226	6.855	-371	-5,13%
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	123.696	130.923	137.778	6.855	5,24%

Nella seguente tabella, vengono, inoltre, riepilogati sia i dati relativi al numero delle pensioni vigenti e degli iscritti, sia i dati relativi ai contributi ed alle prestazioni rispettivamente accertati ed impegnate, con riferimento all'ultimo quinquennio, con i relativi rapporti, da cui possono essere tratti utili elementi di valutazione in ordine ai conseguenti *trend* gestionali.

ANNO	NUMERO PENSIONI (*)	NUMERO ISCRITTI (**)	RAPPORTO PENSIONI/ ISCRITTI	PRESTAZIONI (in mln/€)	CONTRIBUTI (in mln/€)	RAPPORTO PRESTAZIONI/ CONTRIBUTI
2016	386.549	1.249.000	0,31	848	7.486	0,11
2017	419.431	1.247.000	0,34	914	7.661	0,12
2018	449.037	1.303.000	0,34	1.081	7.956	0,14
2019	472.434	1.330.000	0,36	1.248	8.375	0,15
2020	498.074	1.326.000	0,38	1.426	7.942	0,18

(*) Fonte: tabella n. 34 della Relazione sulla gestione del Consiglio di amministrazione

(**) Fonte: Relazione del Direttore generale





Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenzia la somma di 7.942 milioni di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, in diminuzione di 433 milioni di euro rispetto al consuntivo 2019 (-5,2%).
  Le variazioni del gettito contributivo sono da attribuirsi, come si evince dalla Relazione del Direttore generale, alla diminuzione dei contribuenti iscritti (di 4.000 unità) e all'invarianza delle aliquote contributive previdenziali.

  Si osservano, inoltre, le Poste correttive e compensative di entrate correnti per 70 milioni di euro, rappresentate quasi esclusivamente dai rimborsi di contributi.

- *Altri ricavi e proventi*
  Pari a complessivi 415 milioni di euro, sono costituiti in maniera prevalente dai Trasferimenti dalla GIAS per 402 milioni di euro (di cui 377 milioni di euro per la copertura del mancato gettito contributivo-art. 1, comma 203, legge n. 208/2015).

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni istituzionali per complessivi 1.426 milioni di euro (+177 milioni di euro rispetto al 2019), che attengono quasi esclusivamente alle rate di pensione (1.353 milioni di euro) con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 163 milioni di euro.
  L'indice di rivalutazione dei trattamenti pensionistici, fissato per l'anno 2020 nella misura dello 0,50%, è stato riconosciuto secondo i parametri di cui al decreto del 16 novembre 2020, emanato dal

Ministro dell'Economia e delle finanze di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

- *Ammortamenti e svalutazioni*

  L'Istituto ha applicato le percentuali così come previsto dalla determinazione del Direttore generale n. 29 del 23 marzo 2021[1], al fine di adeguare il corrispondente Fondo svalutazione in relazione al presumibile valore di realizzo degli stessi, come da tabella seguente:

Periodi	Crediti contributivi gestione separata ex art. 2 legge 335/95
Fino al 31.12.2015	99,00
2016	80,00
2017	70,00
2018	60,00
2019	50,00
2020	25,00

  Non sono presenti assegnazioni al Fondo svalutazione crediti contributivi (212 milioni di euro assegnati nel 2019) e al Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare.
  Sono stati invece effettuati prelievi dal Fondo svalutazione crediti contributivi per 187 milioni di euro (nessun prelievo nel 2019).

- *Oneri diversi di gestione*

  Tale voce è composta principalmente dai Trasferimenti passivi per 16 milioni di euro e dalle Spese di amministrazione[2] per 33 milioni di euro (in leggera diminuzione rispetto al 2019).

Proventi ed oneri finanziari

- *Altri proventi finanziari*

  Iscritti in bilancio per 4 milioni di euro, sono costituti pressoché interamente da Redditi degli investimenti patrimoniali.

Proventi ed oneri straordinari

- *Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*

  La categoria riguarda principalmente riaccertamenti residui per 164 milioni di euro e prelievi al Fondo svalutazione crediti contributivi per 187 milioni di euro (*cfr.* ammortamenti e svalutazioni).

1 - In attuazione dell'art. 59 del Regolamento di amministrazione e contabilità.
2 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione contabilità.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si osserva un totale dell'attivo di 137.832 milioni di euro, un totale del passivo di 54 milioni di euro ed un avanzo patrimoniale di 137.778 milioni di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
  Presentano una consistenza complessiva pari a 510 milioni di euro, rappresentata quasi esclusivamente dalle Immobilizzazioni finanziarie, quale quota parte di pertinenza del Fondo impiegata negli investimenti patrimoniali unitari.

- *Attivo Circolante*
  È indicato in bilancio per 135.559 milioni di euro (al netto dei fondi svalutazione crediti pari a 1.513 milioni di euro) ed è costituito quasi esclusivamente dalle Disponibilità liquide rappresentate dal saldo dei Rapporti di c/c tra le gestioni per 135.299 milioni di euro, con un aumento di 6.797 milioni di euro (+5,3%) rispetto al 2019.

Passivo

- *Debiti – Obbligazioni*
  Presentano una consistenza complessiva di 23 milioni di euro (dato pressoché invariato rispetto al 2019), di cui 16 milioni di euro per Debiti verso lo Stato e altri soggetti pubblici e 7 milioni di euro per Debiti verso iscritti, soci e terzi.

Il Collegio evidenzia che, anche in considerazione della diminuzione del numero dei contribuenti, si è avuto nel 2020 un peggioramento del risultato d'esercizio, sebbene con un aumento dell'avanzo patrimoniale rispetto ai dati del consuntivo 2019.
Detta tendenza, come evidenziato in occasione del consuntivo 2019 e del preventivo 2021, si riflette sull'andamento dell'intero comparto dei lavoratori autonomi, consentendo di limitare i risultati negativi derivanti dai disavanzi dei CD-CM, Artigiani e Commercianti.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli

Luigi D'Attoma

Danilo Giovanni Festa

Giacinta Martellucci

Elisabetta Moffa

9 Fondo per la previdenza degli addetti alle abolite imposte di consumo

Relazione al Conto Consuntivo 2020

Il rendiconto dell'anno 2020 del Fondo presenta, come si evince dal prospetto che segue, una situazione di pareggio, in quanto il finanziamento necessario per fronteggiare l'eventuale squilibrio della gestione pressoché priva di copertura contributiva viene evidenziato tra il Valore della produzione, nella voce Trasferimenti da parte di altri Enti, che, per l'anno 2020, è pari a 120.656 migliaia di euro, con una diminuzione di 5.222 migliaia di euro rispetto al 2019.

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	0	0	0	0	---
Valore della produzione	130.182	125.898	120.768	-5.130	-4,07%
di cui Trasferimenti dalla G.I.A.S	130.146	125.878	120.656	-5.222	-4,15%
Costo della produzione	-130.155	-125.883	-120.804	5.079	-4,03%
Differenza	27	15	-36	-51	---
Proventi e oneri finanziari	-7	0	0	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	5	52	47	---
Imposte di esercizio	-20	-20	-16	0	---
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	---
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	0	0	0	0	---

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenzia la somma di 99 migliaia di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, con un aumento di 93 migliaia di euro rispetto al 2019.

- *Altri ricavi e proventi*
  Tale posta, che comprende principalmente il rimborso da parte della GIAS a copertura del disavanzo di esercizio, come già esposto in premessa, ammonta a 121 milioni di euro.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenziano:

1. le Spese per prestazioni per complessivi 120.313 migliaia di euro, che attengono alle rate di pensione, con un decremento di 5.191 migliaia di euro (-4,9%) rispetto al 2019.
   Come sottolineato nella Relazione del Direttore generale, l'indice di rivalutazione dei trattamenti pensionistici, fissato per l'anno 2020 nella misura dello 0,50%, è stato riconosciuto secondo i parametri di cui al decreto del 16 novembre 2020, emanato dal Ministro dell'Economia e delle finanze di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali.
2. le Poste correttive e compensative di spese correnti, pari a 456 migliaia di euro (621 migliaia di euro nel 2019), che si riferiscono a recuperi di prestazioni effettuati nel corso dell'anno.

- *Oneri diversi di gestione*
  Tale voce è composta principalmente dalle Spese di amministrazione[1] per 756 migliaia di euro, con una diminuzione di 57 migliaia di euro (-6,9%).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si osserva un totale a pareggio di 3.336 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Attivo Circolante - Residui Attivi*
  Si rileva un ammontare di attivo circolante complessivamente pari a 3.560 migliaia di euro (indicato in bilancio per 3.029 migliaia di euro al netto del Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare per 531 migliaia di euro), afferente principalmente ai Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, per 144 migliaia di euro e ai Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti per 1.385 migliaia di euro.

Passivo

- *Debiti – Obbligazioni*
  Complessivamente pari a 3.275 migliaia di euro, riguardano principalmente i Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni istituzionali per 3.016 migliaia di euro (2.853 migliaia di euro nel 2019).

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del nuovo Regolamento di contabilità.

Tenuto conto dell'andamento economico patrimoniale della gestione in esame, dell'esiguità dei fondi amministrati, nonché dell'assenza di iscritti attivi, il Collegio ribadisce quanto rappresentato in precedenza (cfr., da ultimo, la relazione alla gestione del bilancio preventivo 2021) circa l'esigenza di effettuare una valutazione sull'opportunità di mantenere l'autonomia contabile della gestione medesima.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli [redacted]

Luigi D'Attoma [redacted]

Danilo Giovanni Festa [redacted]

Giacinta Martellucci [redacted]

Elisabetta Moffa [redacted]

10 Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea

Relazione al Conto Consuntivo 2020

Il rendiconto dell'anno 2020 del Fondo presenta un risultato economico di esercizio negativo pari a 214.345 migliaia di euro che, per effetto dell'assegnazione alle riserve legali obbligatorie, pari a 3.543 migliaia di euro, determina un disavanzo economico di 217.888 migliaia di euro (156.064 migliaia di euro nel 2019) ed un disavanzo patrimoniale netto pari a 1.380.317 migliaia di euro (1.165.972 migliaia di euro nel 2019)[1] come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Disavanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	**-911.195**	**-1.017.337**	**-1.165.972**	**-148.635**	**14,61%**
Valore della produzione	165.520	180.961	123.785	-57.176	-31,60%
Costo della produzione	-325.977	-346.009	-339.682	6.327	-1,83%
Differenza	-160.457	-165.048	-215.897	-50.849	30,81%
Proventi e oneri finanziari	-101	8	-6	-14	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	12.312	16.459	1.611	-14.848	-90,21%
Imposte di esercizio	-53	-53	-53	0	---
Risultato d'esercizio *	**-148.298**	**-148.634**	**-214.345**	**-65.711**	**44,21%**
Ripiano delle anticipazioni di bilancio	**42.155**				
Disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	**-1.017.337**	**-1.165.972**	**-1.380.317**	**-214.345**	**18,38%**

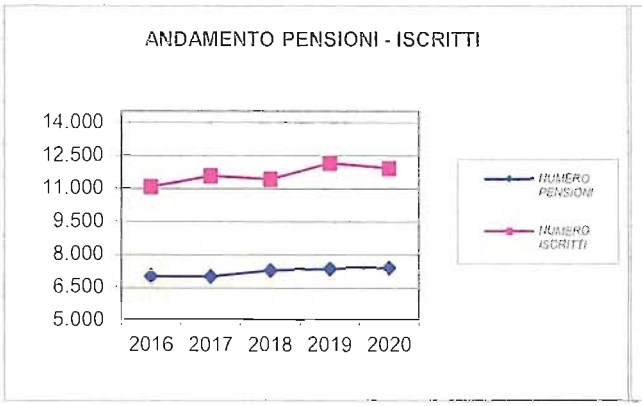
* Al netto dell'assegnazione alle riserve obbligatorie e derivanti da legge pari a 3.543 migliaia di euro per il 2020

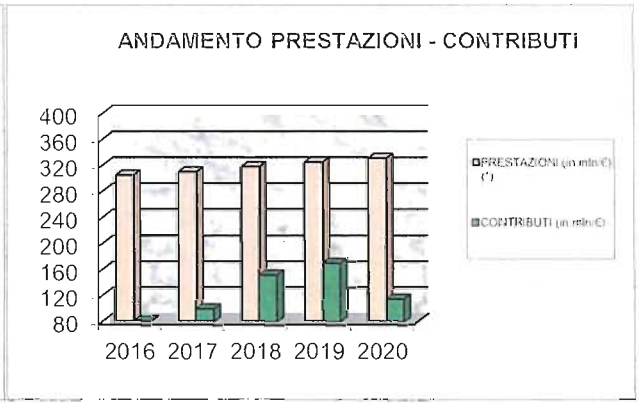
Nella tabella che segue, vengono, inoltre, riepilogati sia i dati relativi al numero delle pensioni vigenti e degli iscritti, sia i dati relativi ai contributi ed alle prestazioni rispettivamente accertati ed impegnate, con riferimento all'ultimo quinquennio, con i relativi rapporti, da cui possono essere tratti utili elementi di valutazione in ordine ai conseguenti *trend* gestionali.

ANNO	NUMERO PENSIONI	NUMERO ISCRITTI	RAPPORTO PENSIONI/ ISCRITTI	PRESTAZIONI (in mln/€) (*)	CONTRIBUTI (in mln/€)	RAPPORTO PRESTAZIONI/ CONTRIBUTI
2016	7.028	11.081	0,63	305	81	3,77
2017	7.027	11.576	0,61	310	100	3,10
2018	7.305	11.437	0,64	318	152	3,10
2019	7.379	12.163	0,61	325	170	1,91
2020	7.412	11.932	0,62	331	115	2,88

(*) Gli importi sono al netto degli oneri pensionistici di natura non previdenziale a carico della GIAS
Fonte: Relazione del Direttore generale

1 - L'importo ha risentito, peraltro, del contributo per il ripiano delle anticipazioni di bilancio, pari a 42.155 migliaia di euro. Tale voce ha rappresentato la quota parte delle anticipazioni di bilancio concesse dallo Stato ai sensi dell'art. 35, comma 3, della legge n. 448/1998, attribuita alla gestione a titolo definitivo così come quantificata dalla Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 1, commi 178 e 179 della legge 27 dicembre 2017, n. 205.





Sulla base dei dati sopra riportati, si osserva un aumento del rapporto pensioni/iscritti (0,62 a fronte di 0,61 del 2019) ed un aumento del rapporto prestazioni/contributi (2,88 a fronte di 1,91 del precedente esercizio).

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene, inoltre, di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti, per 114.887 migliaia di euro, con una diminuzione di 54.737 migliaia di euro (pari a -32,3%) rispetto al consuntivo 2019.

- *Altri ricavi e proventi*
  Tali poste comprendono i Trasferimenti dalla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali per la copertura delle minori entrate per agevolazioni e sgravi, per 797 migliaia di euro (607 migliaia di euro nel 2019), e si riferiscono, principalmente:
  - per 473 migliaia di euro al trasferimento alla GIAS per la copertura delle minori entrate derivanti dalla riduzione della retribuzione imponibile ai fini contributivi (art. 13, comma 20, del decreto legge n. 145/2013);
  - per 290 mgl al trasferimento dalla GIAS a copertura del mancato gettito contributivo derivante dall'abrogazione, da parte dell'art. 1, comma 39, della legge n. 220/2010 dell'incremento dell'aliquota contributiva previsto dall'art.1, comma 10, della legge n. 247/2007;

- per 34 mgl al trasferimento dalla GIAS a copertura del mancato gettito contributivo derivante dalle agevolazioni a favore di settori o categorie produttive, ai sensi dell'art. 37, comma 3, lett. d) della legge n. 88/1989.

Si evidenziano anche Trasferimenti da altre gestioni dell'Inps, complessivamente pari a 1.005 migliaia di euro a titolo di valori di copertura periodi assicurativi, composti principalmente, come si evince dalla Relazione del Direttore generale, per 691 migliaia di euro dalla contribuzione correlata proveniente dal Fondo di solidarietà del trasporto aereo, e per 312 migliaia di euro dalla ricongiunzione di periodi assicurativi.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*

Tale posta è principalmente costituita dalle Spese per prestazioni per complessive 331.482 migliaia di euro, riferite esclusivamente alle rate di pensione, con una crescita di 6.669 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.
L'indice di rivalutazione dei trattamenti pensionistici, fissato per l'anno 2020 nella misura dello 0,50%, è stato riconosciuto secondo i parametri di cui al decreto del 16 novembre 2020, emanato dal Ministro dell'Economia e delle finanze di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Si evidenziano, inoltre, 1.503 migliaia di euro tra le Poste correttive e compensative di spese correnti per il recupero di prestazioni indebite.

- *Ammortamenti e svalutazioni*

Per quanto riguarda la svalutazione dei crediti contributivi, l'Istituto ha utilizzato le percentuali di svalutazione fissate con determinazione del Direttore generale n. 29 del 23 marzo 2021[2] al fine di adeguare il corrispondente Fondo svalutazione in relazione al presumibile valore di realizzo degli stessi, come da tabella seguente:

Periodi	Crediti verso le aziende tenute alla presentazione della denuncia a mezzo DM
Fino al 31.12.2015	99,00
2016	84,63
2017	71,62
2018	56,67
2019	37,09
2020	18,50

2 - In attuazione dell'art. 59 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Non sono state effettuate assegnazioni al Fondo svalutazione crediti contributivi (nell'anno 2019 erano state fatte per 15.850 migliaia di euro). I prelievi dal Fondo svalutazione crediti contributivi sono iscritti tra i proventi ed oneri straordinari per 100 migliaia di euro (61 migliaia di euro nel 2019).

- *Oneri diversi di gestione*

  Tale voce è composta principalmente dai Trasferimenti passivi per 656 migliaia di euro (di cui 389 migliaia di euro a favore dello Stato e 267 migliaia di euro, per trasferimenti a favore degli Istituti di patronato e di Covip); dal Contributo di solidarietà ex art. 25 della legge n. 41/1986 per 727 migliaia di euro; dagli Oneri per il trasferimento allo Stato delle economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti relativi a spese di amministrazione per 489 migliaia di euro e dai Valori di copertura di periodi assicurativi per 2.164 migliaia di euro.

  Sono inoltre iscritti 3.504 migliaia di euro a titolo di Trasferimento dalle gestioni previdenziali delle riduzioni dei trattamenti pensionistici di importo elevato per accantonamento, ai sensi dell'art. 1, commi da 261 a 263 della legge 30 dicembre 2019, n. 145.

  Si evidenziano infine Spese di amministrazione[3] per 2.149 migliaia di euro (in aumento di 189 migliaia di euro rispetto al 2019).

Proventi ed oneri straordinari

- *Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*

  La categoria riguarda principalmente riaccertamenti residui per 699 migliaia di euro (171 migliaia di euro nel 2019) e prelievi al Fondo svalutazione crediti contributivi per 100 migliaia di euro (*cfr.* ammortamenti e svalutazioni).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si osserva un totale dell'attivo di 68.846 migliaia di euro, un totale del passivo di 1.449.163 migliaia di euro ed un deficit patrimoniale di 1.380.317 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Attivo Circolante - Residui Attivi*

  Tale voce, pari a 108.571 migliaia di euro (indicata in bilancio per 57.724 migliaia di euro al netto del Fondo svalutazione crediti

3 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

contributivi per 50.847 migliaia di euro), è costituita principalmente dai Crediti verso iscritti, soci e terzi e, in particolare:

- dai Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti per 90.409 migliaia di euro;
- dai Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti per 17.579 migliaia di euro.

Passivo

- *Debiti*

Presentano una consistenza complessiva di 1.448.710 migliaia di euro (+201.099 migliaia di euro rispetto al 2019), composti principalmente da:

- Debiti per le spese per prestazioni istituzionali per 7.794 migliaia di euro (+677 migliaia di euro rispetto al 2019);
- Debiti per oneri finanziari per 1.921 migliaia di euro;
- Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 1.438.467 migliaia di euro.

Il Collegio, nel sottolineare nuovamente (cfr. le relazioni al consuntivo 2019 e, da ultimo, al preventivo 2021) l'aggravamento dei fattori di squilibrio gestionale, indicati dai rispettivi risultati economici ed il permanere del divario esistente tra contributi versati e prestazioni erogate, evidenzia che il risultato negativo dell'esercizio, esposto nei prospetti di bilancio per 214.345 migliaia di euro, per l'effetto dell'assegnazione alle riserve legali obbligatorie pari a 3.543 migliaia di euro, raggiunge un importo di disavanzo economico pari a 217.888 migliaia di euro.

Si segnala, altresì, l'incremento del disavanzo patrimoniale che, dal valore del 2019 pari a 1.165.972 migliaia di euro, al 31 dicembre 2020 registra un importo pari a 1.380.317 migliaia di euro.

Si invita, pertanto, l'Istituto ad intraprendere ogni utile iniziativa presso le opportune sedi, al fine di un intervento normativo volto al riequilibrio gestionale del Fondo in parola.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli [redacted]

Luigi D'Attoma [redacted]

Danilo Giovanni Festa [redacted]

Giacinta Martellucci [redacted]

Elisabetta Moffa [redacted]

11 Gestione speciale per i trattamenti pensionistici già erogati dal soppresso Fondo previdenziale ed assistenziale degli spedizionieri doganali – art. 3, comma 2, Legge 16 luglio 1997, n. 230

Relazione al Conto Consuntivo 2020

La presente gestione speciale – ad esaurimento – non prevede la riscossione di contributi, in quanto gli spedizionieri doganali assunti dopo il 1° gennaio 1998 sono iscritti all'Assicurazione Generale Obbligatoria (art. 1 della legge n. 230/1997).

Il rendiconto dell'anno 2020 è caratterizzato dal pareggio di bilancio, ottenuto attraverso la copertura da parte dello Stato dello squilibrio della gestione, con apposito trasferimento dalla GIAS, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 230/1997. Nel prospetto seguente si evidenzia, pertanto, l'importo di 24.047 migliaia di euro, che costituisce la totalità del valore della produzione del conto economico.

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	13.382	13.382	13.382	0	0,00%
Valore della produzione	25.377	25.953	24.047	-1.906	-7,34%
di cui Trasferimenti dalla G.I.A.S	25.377	25.953	24.047	-1.906	-7,34%
Costo della produzione	-26.637	-25.997	-24.771	1.226	-4,72%
Differenza	-1.260	-44	-724	-680	---
Proventi e oneri finanziari	-630	50	-607	-657	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	1.896	0	1.337	1.337	---
Imposte di esercizio	-6	-6	-6	0	---
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	---
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	13.382	13.382	13.382	0	---

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Altri ricavi e proventi*

  Come già esposto in premessa, tale posta è costituita esclusivamente dai Trasferimenti dalla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali per la copertura del disavanzo di esercizio.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*

  Tale posta è costituita dalle Spese per prestazioni per 24.944 migliaia di euro (-998 migliaia di euro rispetto al 2019), di cui 24.747 migliaia di euro per rate di pensione e 197 migliaia di euro per indennità di

buonuscita.

Si rilevano, inoltre, le Poste correttive e compensative di uscite per il recupero di prestazioni effettuate nei confronti dei pensionati, pari a 355 migliaia di euro (+236 migliaia di euro rispetto al 2019).

- *Oneri diversi di gestione*
  Tale voce è composta principalmente dalle Spese di amministrazione[1] per 150 migliaia di euro, con un aumento di 6 migliaia di euro (+4,2%) rispetto al 2019.

Proventi ed oneri finanziari

Pari a 51 migliaia di euro nel 2019, tale posta è iscritta per un importo di -607 nel rendiconto 2020.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si osserva un totale dell'attivo di 14.004 migliaia di euro, un totale del passivo di 622 migliaia di euro ed una consistenza patrimoniale netta di 13.382 migliaia di euro, invariata rispetto all'anno precedente. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
  Iscritte per un ammontare complessivo di 5.156 migliaia di euro, sono rappresentate dagli immobili da reddito per 9.226 migliaia di euro (rettificati dal Fondo ammortamento immobili per 7.569 migliaia di euro), e dalle immobilizzazioni finanziarie per fondi immobiliari pari a 3.497 migliaia di euro.

- *Attivo Circolante*
  Risulta iscritto un valore complessivo di 8.848 migliaia di euro, costituito principalmente dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 8.107 migliaia di euro (9.015 migliaia di euro nel 2019).

Passivo

- *Debiti*
  La voce più importante è rappresentata dai Debiti per le spese per prestazioni istituzionali, pari a 494 migliaia di euro (+11 migliaia di euro rispetto al 2019).

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Tenuto conto dell'andamento economico patrimoniale della gestione in esame, dell'esiguità dei fondi amministrati, nonché dell'assenza di nuovi iscritti, il Collegio rinnova all'Istituto l'invito a valutare l'opportunità di mantenere l'autonomia contabile della gestione medesima.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli

Luigi D'Attoma

Danilo Giovanni Festa

Giacinta Martellucci

Elisabetta Moffa

INPS – Collegio Sindacale

12 Fondo speciale per i trattamenti pensionistici a favore del personale delle Ferrovie dello Stato S.p.A. art. 43 della Legge n. 488 del 23.12.1999

Relazione al Bilancio consuntivo 2020

La gestione in esame chiude a pareggio, in quanto lo squilibrio viene completamente coperto dallo Stato, con apposito trasferimento da parte della G.I.A.S. (ai sensi dell'art. 43, comma 3, della legge n. 488/1999, nonché dell'art. 210 del D.P.R. n. 1092/1973). Nel prospetto seguente, tale voce risulta evidenziata tra i Valori della produzione per un importo pari a 4.456 milioni di euro, che rispetto all'anno precedente (4.362 milioni di euro), presenta un aumento di 94 milioni di euro (+2,1%).

L'avanzo patrimoniale, alla fine dell'anno, è pari a 1 milioni di euro e coincide con la situazione patrimoniale esistente al 1° aprile 2000, anno di prima applicazione della normativa di riferimento.

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in milioni di euro				
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	1	1	1	0	---
Valore della produzione	4.831	4.875	4.901	26	0,53%
di cui Trasferimenti dalla G.I.A.S	4.196	4.362	4.456	94	2,15%
Costo della produzione	-4.831	-4.875	-4.901	-26	0,53%
Differenza	0	0	0	0	---
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	0	0	0	0	---
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	---
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	1	1	1	0	---

Dall'esame dei singoli valori di bilancio della gestione, si rileva quanto segue.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti, per complessivi 421 milioni di euro, con una diminuzione di 68 milioni di euro rispetto al consuntivo 2019 (-13,9%), da riferire ai contributi versati dalle Ferrovie dello Stato S.p.a., dalle varie società nate dallo scorporo di alcune sue attività e dalle aziende che hanno conservato l'iscrizione al Fondo speciale FS (per 419 milioni di euro), e ai contributi dovuti per il personale transitato dalle FS all'INPS (per 2 milioni di euro).

- *Altri ricavi e proventi*

  Tale voce, iscritta in bilancio per 4.478 milioni di euro, è così costituita:
  - ✓ per 4.456 milioni di euro dal Rimborso da parte di GIAS a copertura del disavanzo di Gestione (art. 43, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e art. 210 del d.P.R. 29 dicembre 1973, n. 1092);
  - ✓ per 2 milioni di euro dai trasferimenti da GIAS;
  - ✓ per 20 milioni di euro dai trasferimenti da altre gestioni dell'Inps per la copertura di periodi assicurativi.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*

  Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 4.906 milioni di euro, che attengono esclusivamente alle rate di pensione e che, rispetto al 2019, presentano un aumento di 26 mln.
  Si osserva, inoltre, tra le Poste correttive e compensative di spese correnti, il recupero per prestazioni per 12 milioni di euro (-2 milioni di euro rispetto al 2019).

- *Oneri diversi di gestione*

  Iscritti in bilancio per 7 milioni di euro, sono composti principalmente:
  1. dal trasferimento allo Stato delle economie di bilancio per effetto della normativa di contenimento della spesa per 3 milioni di euro;
  2. dalle Spese di amministrazione[1] per 1 milione di euro, ascrivibili principalmente alle spese per il personale;
  3. dai Trasferimenti ad altre gestioni dell'INPS per la copertura di periodi assicurativi per 2 milioni di euro, in particolare:
     - per 1 milione di euro, per contributi assicurativi a carico del Fondo Speciale per la doppia assicurazione del personale navigante di ruolo "da data anteriore al 1° settembre 1984", destinati al FPLD, ai sensi dell'art. 41 della L. n. 413/1984;
     - per 1 milione di euro, per trasferimento ad un fondo costituito presso l'Istituto, dell'ammontare derivante dalla riduzione dei trattamenti pensionistici di importo elevato a carico dei pensionati delle gestioni previdenziali obbligatorie, ai sensi dell'articolo 1, commi da 261 a 263 della legge n.145 del 30 dicembre 2019.

Proventi ed oneri finanziari

- *Interessi passivi ed altri oneri finanziari*

  Pari a complessivi 46 migliaia di euro, aumentano di 27 migliaia di euro rispetto al 2019.

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale è in pareggio per effetto del contributo dello Stato tramite GIAS. Come evidenziato in precedenza, permane l'avanzo patrimoniale inalterato. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Attivo Circolante*

  Si rileva un ammontare complessivamente pari a 65 milioni di euro (iscritto in bilancio per 53 milioni di euro al netto del Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare pari a 12 milioni di euro), rappresentati principalmente dai Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti per 26 milioni di euro e dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 38 milioni di euro.

Passivo

- *Debiti*

  Sono costituiti da: Debiti per le spese per prestazioni istituzionali per 100 milioni di euro (98 milioni di euro nell'anno 2019) e Debiti per trasferimenti passivi allo Stato e ad altri Enti pubblici per 1 milione di euro (dato quasi invariato rispetto all'anno precedente).

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli [redacted]

Luigi D'Attoma [redacted]

Danilo Giovanni Festa [redacted]

Giacinta Martellucci [redacted]

Elisabetta Moffa [redacted]

13 Gestione speciale di previdenza per i dipendenti dalle imprese esercenti miniere, cave e torbiere

Relazione al Conto Consuntivo 2020

Il rendiconto dell'anno 2020 della gestione presenta un risultato economico di esercizio negativo di 8.364 migliaia di euro (+465 migliaia di euro nel 2019) ed un disavanzo patrimoniale netto pari a 598.621 migliaia di euro (590.257 migliaia di euro nel 2019)[1].

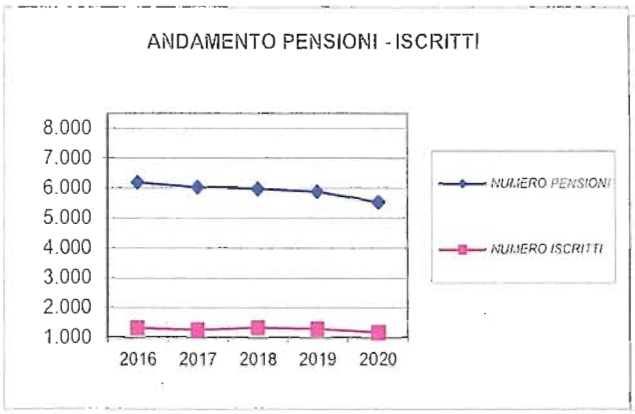
Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Disavanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	-614.136	-581.428	-590.257	-8.829	1,52%
Valore della produzione	12.618	12.123	11.320	-803	-6,62%
Costo della produzione	-22.026	-20.938	-19.720	1.218	-5,82%
Differenza	-9.408	-8.815	-8.400	415	-4,71%
Proventi e oneri finanziari	-1	0	0	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	48	0	49	49	---
Imposte di esercizio	-13	-13	-13	0	---
Risultato d'esercizio	-9.374	-8.829	-8.364	465	-5,27%
Ripiano delle anticipazioni di bilancio	42.082				
Disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	-581.428	-590.257	-598.621	-8.364	1,42%

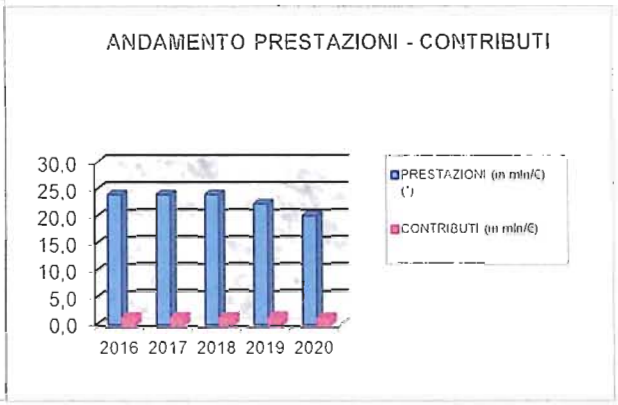
Nella seguente tabella, vengono, inoltre, riepilogati sia i dati relativi al numero delle pensioni vigenti e degli iscritti, sia i dati relativi ai contributi ed alle prestazioni rispettivamente accertati ed impegnate, con riferimento all'ultimo quinquennio, con i relativi rapporti, da cui possono essere tratti utili elementi di valutazione in ordine ai conseguenti *trend* gestionali.

ANNO	NUMERO PENSIONI	NUMERO ISCRITTI	RAPPORTO PENSIONI/ ISCRITTI	PRESTAZIONI (in mln/€) (*)	CONTRIBUTI (in mln/€)	RAPPORTO PRESTAZIONI/ CONTRIBUTI
2016	6.196	1.333	4,65	24,0	1,5	16,00
2017	6.028	1.270	4,75	24,0	1,5	16,00
2018	5.982	1.338	4,47	24,0	1,5	16,00
2019	5.882	1.298	4,53	22,3	1,6	13,94
2020	5.526	1.179	4,69	20,1	1,4	14,36

(*) Gli importi sono al netto degli oneri pensionistici di natura non previdenziale a carico della GIAS

1 - L'importo ha risentito, peraltro, del contributo per il ripiano delle anticipazioni di bilancio, pari a 42.082 migliaia di euro. Tale voce ha rappresentato la quota parte delle anticipazioni di bilancio concesse dallo Stato ai sensi dell'art. 35, comma 3, della legge n. 448/1998, attribuita alla gestione a titolo definitivo così come quantificata dalla Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 1, commi 178 e 179 della legge 27 dicembre 2017, n. 205.





Sulla base dei dati sopra riportati, si evidenzia che la gestione continua a presentare aspetti critici per quanto attiene al rapporto pensioni/iscritti (4,69).

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti, per complessivi 1.404 migliaia di euro, con una diminuzione di 205 migliaia di euro (-12,7%) rispetto al consuntivo 2019.

- *Altri ricavi e proventi*
  Tale posta comprende principalmente i Trasferimenti da altre gestioni dell'INPS, in larga misura derivanti dall'apporto del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, commisurato, ai sensi dell'art. 8 della legge n. 5/1960, al 50% degli oneri sostenuti nel corso dell'anno dalla gestione, pari a 9.868 migliaia di euro (con una diminuzione di 585 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente).

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni istituzionali per 20.070 migliaia di euro, in diminuzione di 2.220 migliaia di euro (-9,9%) rispetto al 2019.
  Si rileva, inoltre, tra le Poste correttive e compensative di spese correnti, il recupero di prestazioni per 781 migliaia di euro (-1.019 migliaia di euro rispetto al 2019).

- *Ammortamenti e svalutazioni*
  Non sono state effettuate assegnazioni al Fondo svalutazione crediti contributivi (nel 2019 erano state effettuate per 36 migliaia di euro), né

al Fondo crediti per prestazioni da recuperare (effettuate per 4 migliaia di euro nel 2019). Tra i proventi ed oneri straordinari è iscritto il prelievo dai relativi fondi svalutazione per complessive 2 migliaia di euro.

- *Oneri diversi di gestione*
  Tale posta è costituita principalmente dalle Spese di amministrazione[2] per 345 migliaia di euro, con un aumento di 17 migliaia di euro rispetto al 2019, attribuibile principalmente alle spese legali ed alle altre spese.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si osserva un totale dell'attivo di 256 migliaia di euro, un totale del passivo di 598.877 migliaia di euro ed un deficit patrimoniale pari a 598.621 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
  Tale posta, iscritta per 5 migliaia di euro, riguarda esclusivamente le immobilizzazioni materiali e, in particolare, rappresenta la Quota di partecipazione all'acquisizione di immobili strumentali.

- *Attivo Circolante - Residui Attivi*
  Si rileva un ammontare complessivamente pari a 395 migliaia di euro (indicato in bilancio per 84 migliaia di euro al netto dei fondi svalutazione crediti pari a 311 migliaia di euro), afferente i Crediti verso iscritti, soci e terzi e per il quale si evidenziano:
  - i Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o iscritti per 303 migliaia di euro (432 migliaia di euro nel 2019);
  - i Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti per 93 migliaia di euro (96 migliaia di euro nel 2019).

Passivo

- *Debiti*
  Pari a complessivi 598.834 migliaia di euro (+8.273 migliaia di euro rispetto al dato del 2019), sono rappresentati quasi esclusivamente dal debito risultante dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi, che ammonta a 598.109 migliaia di euro.

2 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Tenuto conto dell'andamento della gestione in esame, che registra nel tempo un progressivo disavanzo patrimoniale, nonché della oggettiva difficoltà di individuare soluzioni correttive ai fini del riequilibrio gestionale nell'ambito della medesima, il Collegio rinnova all'Istituto l'invito, già formulato in occasione dell'esame del bilancio di previsione per l'anno 2021, a valutare nelle sedi competenti l'opportunità del mantenimento dell'autonomia contabile di tale gestione.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli

Luigi D'Attoma

Danilo Giovanni Festa

Giacinta Martellucci

Elisabetta Moffa

INPS - Collegio Sindacale

14 Fondo integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità la vecchiaia ed i superstiti a favore del personale dipendente dalle aziende private del gas – Gestione ad esaurimento

Relazione al Conto Consuntivo 2020

Ai sensi dell'art. 7, comma 9 *septies*, del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 6 agosto 2015, n. 125, è stato soppresso, con effetto dal 1° dicembre 2015, il Fondo in esame e che, dalla medesima data, è stata istituita presso l'INPS la gestione ad esaurimento del Fondo Gas, che subentra nei rapporti attivi e passivi in capo al soppresso Fondo.
A carico della predetta Gestione vengono posti gli oneri riguardanti i trattamenti pensionistici integrativi esistenti alla data del 30 novembre 2015, nonché le pensioni ai superstiti derivanti dai predetti trattamenti integrativi.
La citata disposizione stabilisce inoltre che, a decorrere dal 1° dicembre 2015, cessa ogni contribuzione al Fondo e non viene liquidata nessuna nuova prestazione.
Con decreto interministeriale 5 aprile 2017 del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stati definiti i criteri per la ripartizione degli oneri del contributo straordinario relativo ai trattamenti pensionistici integrativi per gli anni 2015-2020 dei lavoratori già iscritti al Fondo Gas, di cui al comma 9-decies, dell'articolo 7 del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78.

Il rendiconto dell'anno 2020 della gestione ad esaurimento del Fondo Gas[1] presenta un risultato economico di esercizio negativo di 9.776 migliaia di euro, con un peggioramento di 11 migliaia di euro. In considerazione del prelievo dal fondo di riserva legale, pari nel 2020 a 340 migliaia di euro, l'avanzo patrimoniale risulta pari a 97.368 migliaia di euro, come da prospetto seguente.

1 - A decorrere dal 1° gennaio 2002 l'attività di trasporto, dispacciamento e stoccaggio di gas naturale è oggetto di separazione societaria dall'attività di distribuzione e, quest'ultima dall'attività di vendita (art. 21 del d.lgs. n. 164/2000). Di conseguenza, restano o vengono obbligatoriamente iscritti a tale Fondo i soli lavoratori occupati presso aziende private del gas che gestiscono l'attività di distribuzione.

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	**126.564**	**116.930**	**107.143**	**-9.787**	**-8,37%**
Valore della produzione	50	94	68	-26	-27,66%
Costo della produzione	-9.795	-9.964	-9.901	63	-0,63%
Differenza	-9.745	-9.870	-9.833	37	-0,37%
Proventi e oneri finanziari	-19	119	100	-19	-15,97%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	161	0	1	1	---
Imposte di esercizio	-32	-35	-44	-9	25,71%
Risultato d'esercizio*	**-9.634**	**-9.787**	**-9.776**	**11**	**-0,11%**
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	**116.930**	**107.143**	**97.368**	**-9.776**	**-9,12%**

* Il risultato non tiene conto del prelievo da riserve obbligatorie derivanti da legge pari a 340 migliaia per il 2020

Si rappresenta che attualmente il numero di pensioni vigenti è 4.497.

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
  Tale posta si riferisce principalmente alle Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti per 53 migliaia di euro, con una diminuzione di 15 migliaia di euro rispetto al consuntivo 2019.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenziano:
  1. le Spese per prestazioni istituzionali, per complessivi 8.792 migliaia di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 288 migliaia di euro;
  2. le Poste correttive e compensative di spese correnti per prestazioni istituzionali, pari a 7 migliaia di euro (132 migliaia di euro nel 2019).

- *Accantonamenti ai fondi per oneri*
  È presente l'assegnazione al Fondo svalutazione crediti contributivi per 31 migliaia di euro (52 migliaia di euro nel 2019).

- *Oneri diversi di gestione*
  Tale voce è composta principalmente dalle Spese di amministrazione[2] per 882 migliaia di euro, con un aumento di 123 migliaia di euro rispetto al 2019.

2 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Proventi ed oneri finanziari

Iscritti in bilancio per complessivi 100 migliaia di euro (-18 migliaia di euro, rispetto al 2019) sono principalmente rappresentati dai Redditi degli investimenti patrimoniali per 37 migliaia di euro (-56 migliaia di euro rispetto al 2019) e degli Utili di gestione degli investimenti patrimoniali non unitari per 62 migliaia di euro (il valore era pari a 24 migliaia di euro nel 2019).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si osserva un totale dell'attivo di 97.776 migliaia di euro, un totale del passivo di 408 migliaia di euro, con un avanzo patrimoniale di 97.368 migliaia di euro, comprensivo del Fondo speciale di riserva per 7.568 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Immobilizzazioni*

  Le immobilizzazioni ammontano a 13.867 migliaia di euro e sono costituite quasi esclusivamente dai Fondi immobiliari per 7.387 migliaia di euro e dalla Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 6.467 migliaia di euro.

- *Attivo Circolante – Residui attivi*

  Tale voce, pari a complessivi 760 migliaia di euro (indicato in bilancio per 323 migliaia di euro al netto dei fondi svalutazione crediti pari a 437 migliaia di euro), è composta principalmente dai Crediti verso iscritti, soci e terzi a titolo di:
  - Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o iscritti per 587 migliaia di euro (551 migliaia di euro nel 2019);
  - Crediti per alienazione di immobili e diritti reali per 103 migliaia di euro (stesso valore del 2019);
  - Crediti per poste correttive per 69 migliaia di euro (73 migliaia di euro nel 2019).

  Sono inoltre iscritte disponibilità liquide, riferite ai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi in c/c con l'INPS per 83.586 migliaia di euro, con una diminuzione di 6.080 migliaia di euro rispetto al 2019.

Passivo

- *Debiti*

  Tale voce iscritta per complessivi 326 migliaia di euro, è composta dai Debiti verso iscritti soci e terzi per prestazioni istituzionali per 217 migliaia di euro (stesso dato nel 2019), da Debiti diversi per 3 migliaia di euro (stesso dato nel 2019) e da Debiti per oneri finanziari per 106 migliaia di euro (stesso dato del 2019).

Tenuto conto delle riserve legali, prelevate dal Fondo nel 2020 per 340 migliaia di euro ai sensi della normativa vigente, si ritiene opportuno evidenziare che i prospetti di bilancio espongono un disavanzo economico di 9.776 migliaia di euro, in diminuzione di 11 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Inoltre, considerata la natura residuale del Fondo, il Collegio rinnova l'invito all'Istituto a valutare nelle sedi competenti l'opportunità del mantenimento dell'autonomia contabile di tale gestione.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli

Luigi D'Attoma

Danilo Giovanni Festa

Giacinta Martellucci

Elisabetta Moffa

15 Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dai concessionari del servizio di riscossione tributi e delle altre entrate dello Stato e degli Enti pubblici

Relazione al Conto Consuntivo 2020

Il rendiconto dell'anno 2020 del Fondo presenta un risultato economico di esercizio positivo per 28.882 migliaia di euro (42.956 migliaia di euro nel 2019), ed un avanzo patrimoniale pari a 1.075.883 migliaia di euro, come da prospetto seguente[1].

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni assolute	Variazioni %
	in migliaia di euro				
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	**959.992**	**1.004.044**	**1.047.000**	**42.956**	**4,28%**
Valore della produzione	47.710	40.426	38.494	-1.932	-4,78%
Costo della produzione	-11.872	-9.226	-10.861	-1.635	17,72%
Differenza	35.838	31.200	27.633	-3.567	-11,43%
Proventi e oneri finanziari	3.505	5.796	2.331	-3.465	-59,78%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	--
Proventi e oneri straordinari	5.291	6.727	194	-6.533	-97,12%
Imposte di esercizio	-583	-767	-1.275	-508	66,23%
Risultato d'esercizio *	**44.052**	**42.956**	**28.882**	**-14.074**	**-32,76%**
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	**1.004.044**	**1.047.000**	**1.075.883**	**28.882**	**2,76%**

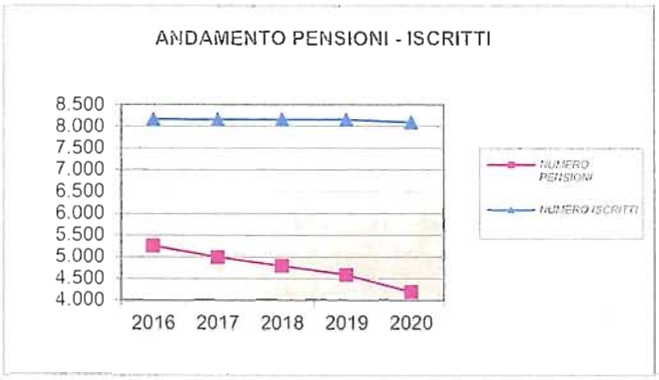
* Al netto delle assegnazioni e prelievi a riserve obbligatorie e derivanti da legge per un saldo pari a 4.373 migliaia di euro per il 2020

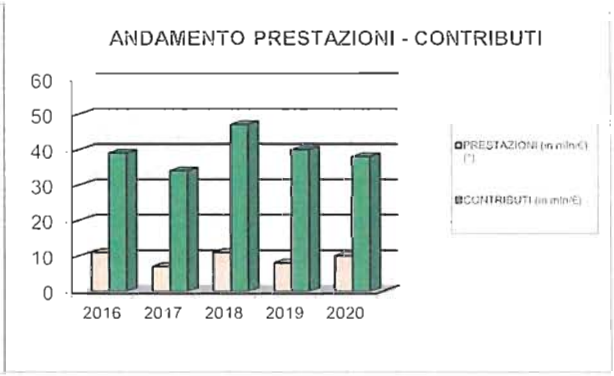
Nella seguente tabella vengono, inoltre, riepilogati sia i dati relativi al numero delle pensioni vigenti e degli iscritti, sia i dati relativi ai contributi ed alle prestazioni rispettivamente accertati ed impegnate, con riferimento all'ultimo quinquennio, con i relativi rapporti, da cui possono essere tratti utili elementi di valutazione in ordine ai conseguenti *trend* gestionali.

ANNO	NUMERO PENSIONI	NUMERO ISCRITTI	RAPPORTO PENSIONI/ ISCRITTI	PRESTAZIONI (in mln/€) (*)	CONTRIBUTI (in mln/€)	RAPPORTO PRESTAZIONI/ CONTRIBUTI
2016	5.259	8.165	0,64	11	39	0,28
2017	4.990	8.158	0,61	7	34	0,21
2018	4.797	8.160	0,59	11	47	0,23
2019	4.588	8.155	0,56	8	40	0,20
2020	4.194	8.087	0,52	10	38	0,26

(*) Al netto degli oneri pensionistici a carico della GIAS

1 - Si evidenzia che nel 2015 è stata erogata la sesta ed ultima assegnazione a favore del F.do di solidarietà per il personale addetto al servizio della riscossione dei tributi erariali e degli altri enti pubblici (gestione n. 37) per 97.869 migliaia di euro, ai sensi del decreto interministeriale del 13 novembre 2002, n. 342.





Sulla base dei dati sopra riportati, si osserva l'andamento decrescente del rapporto pensioni/iscritti (pari a 0,52 rispetto a 0,56 del 2019); il rapporto prestazioni/contributi passa a 0,26 dallo 0,20 del 2019.

Avuto riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene, inoltre, di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti, per complessivi 37.992 migliaia di euro, con un decremento di 2.144 migliaia di euro (-5,3%) rispetto al consuntivo 2019.
  Si osservano, inoltre, le Quote di partecipazione degli iscritti per 534 migliaia di euro, in diminuzione di 273 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, concernenti le trattenute sul trattamento di fine rapporto ai sensi dell'art. 3, comma 15, della legge n. 297/1982.

- *Altri ricavi e proventi*
  Tale posta è costituita oltre che dalle Entrate non classificabili in altre voci per 17 migliaia di euro, dai Valori di copertura di periodi assicurativi per 11 migliaia di euro.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per 9.827 migliaia di euro, con un aumento di 1.851 migliaia di euro (+23,2%) rispetto all'esercizio precedente.
  Si osserva, inoltre, tra le Poste correttive e compensative di spese correnti, il recupero per prestazioni per 495 migliaia di euro.

- *Oneri diversi di gestione*
  Tale voce, pari a 1.522 migliaia di euro, è composta principalmente

dalle Spese di amministrazione[2], per 1.023 migliaia di euro, in aumento di 146 migliaia di euro rispetto al 2019.

Proventi ed oneri finanziari

- *Altri proventi finanziari*

  Iscritti in bilancio per 2.331 migliaia di euro, sono costituiti principalmente da Redditi degli investimenti patrimoniali, pari a 2.282 migliaia di euro, con una diminuzione di 3.493 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si osserva un totale dell'attivo di 1.076.570 migliaia di euro, un totale del passivo di 687 migliaia di euro ed un avanzo patrimoniale al 31 dicembre pari a 1.075.883 migliaia di euro, comprensivo del Fondo speciale di riserva per 528.246 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Immobilizzazioni*

  Iscritte in bilancio per 489.316 migliaia di euro, sono costituite in larga misura da immobilizzazioni finanziarie e, in particolare, dalla Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per complessivi 417.165 migliaia di euro (639.686 migliaia di euro nel 2019).

- *Attivo Circolante*

  Si rileva un ammontare di residui attivi complessivamente pari a 597 migliaia di euro (indicati in bilancio per 237 migliaia di euro al netto dei fondi svalutazione crediti pari a 360 migliaia di euro), afferenti ai Crediti verso gli iscritti, soci e terzi e, in particolare:
  - ai Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti per 363 migliaia di euro (475 migliaia di euro nel 2019);
  - ai Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti per 234 migliaia di euro (265 migliaia di euro nel 2019).

  Le disponibilità liquide sono costituite dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 580.702 migliaia di euro, con un aumento di 248.829 migliaia di euro rispetto al 2019.

Passivo

- *Debiti*

  Sono pari a complessivi 686 migliaia di euro, di cui 354 migliaia di euro (328 migliaia di euro nel 2019) per Debiti per le spese per prestazioni

2 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

istituzionali, 255 migliaia di euro (stesso dato del 2019) per Debiti per oneri finanziari e 76 migliaia di euro per Debiti per trasferimenti passivi allo Stato e altri soggetti pubblici (86 migliaia di euro nel 2019).

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli

Luigi D'Attoma

Danilo Giovanni Festa

Giacinta Martellucci

Elisabetta Moffa

16 Trattamenti pensionistici già a carico della soppressa Gestione Speciale ex art. 75 del D.P.R. 761/1979 (Soppressione Fondi integrativi esistenti presso gli Enti pubblici)

Relazione al Conto Consuntivo 2020

L'art. 64 della legge 17 maggio 1999, n. 144, ha disposto, con decorrenza 1° ottobre 1999, la soppressione dei Fondi integrativi esistenti presso gli Enti pubblici che rientrano nella disciplina di cui alla legge n. 70/75, fra i quali anche la Gestione speciale, costituita presso l'Istituto ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 761 del 1979. Tale normativa ha stabilito la cessazione dei contributi ma non quella delle prestazioni in essere, che restano a carico del bilancio dei rispettivi Enti, attraverso la costituzione di apposita evidenza contabile alla quale sono imputate le situazioni debitorie e creditorie pregresse, nonché il contributo di solidarietà nella misura del 2%.

Come risulta dal prospetto seguente, il conto economico chiude in pareggio per effetto del finanziamento necessario per fronteggiare l'eventuale squilibrio della gestione priva di copertura contributiva, evidenziato tra il Valore della produzione, nella voce Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico, che, per l'anno 2020, è pari a 58.945 migliaia di euro, con una diminuzione di 3.017 migliaia di euro rispetto al 2019.

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	0	0	0	0	---
Valore della produzione	66.803	62.868	59.803	-3.065	-4,88%
di cui Trasferimenti per i valori di copertura	65.719	61.962	58.945	-3.017	-4,87%
Costo della produzione	-66.746	-62.820	-59.728	3.092	-4,92%
Differenza	57	48	75	27	56,25%
Proventi e oneri finanziari	-5	-14	-37	-23	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-40	-21	-25	-4	19,05%
Imposte di esercizio	-13	-13	-13	0	---
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	---
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	0	0	0	0	---

Nel prospetto di seguito riportato, vengono rappresentati, per l'ultimo quinquennio, i crediti che l'Istituto ha cumulativamente maturato nei confronti degli Enti soppressi e le rimanenze attive di esercizio riferite agli oneri sospesi per prestazioni istituzionali, in attesa della definizione dei corrispettivi valori di copertura (costituiti dalle riserve matematiche relative alle posizioni dei singoli pensionati). Come si evince dall'ultima colonna, il credito complessivo esistente alla data del 31.12.2020 è pari a 4.893 milioni di euro.

Descrizione	2016	2017	2018	2019	2020
	(milioni di euro)				
Crediti verso altri Enti in conto dei capitali di copertura degli oneri derivanti dall'attuazione dell'art. 75 del D.P.R. n. 761/1979	4.332	4.394	4.460	4.522	4.581
Oneri sospesi per prestazioni istituzionali in attesa della definizione dei corrispettivi valori di copertura	282	290	298	305	312
TOTALI	4.614	4.684	4.758	4.827	4.893

Con riferimento ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
  Tale posta è composta dalle Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni per 853 migliaia di euro (901 migliaia di euro nel 2019).

- *Altri ricavi e proventi*
  Tali poste comprendono principalmente i Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico per i valori di copertura ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 761/1979, come già esposto in premessa, per 58.945 migliaia di euro (61.962 migliaia di euro nel 2019).

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenzia il saldo netto tra:
  1. le Spese per prestazioni 65.909 migliaia di euro, che attengono alle rate di pensioni integrative corrisposte ai pensionati degli Enti disciolti, con un decremento di 4.153 migliaia di euro (-5,9%) rispetto all'esercizio precedente;
  2. gli Oneri sospesi per prestazioni istituzionali in attesa della definizione dei corrispettivi valori di copertura per 6.437 migliaia di euro (quota di pertinenza 2020), che riguardano le rate di pensione relative al personale del soppresso SCAU, cessato dal servizio entro il 30 settembre 1995. In merito l'Amministrazione precisa, nel rendiconto della gestione in esame, che non sono stati ancora definiti i valori di copertura delle prestazioni e, pertanto, nel bilancio è stato inserito, tra i costi della produzione, l'ammontare complessivo risultante alla fine del 2020 (311.525 migliaia di euro) e lo storno dell'onere relativo a tutto l'anno 2019 (305.088 migliaia di euro).

Analogamente, nell'Attivo circolante dello stato patrimoniale è stata aggiornata la voce "*Prestazioni in attesa di copertura*" a 311.525 migliaia di euro, rispetto ai 305.088 migliaia di euro del 2019.

- *Oneri diversi di gestione*
  Tale voce è composta principalmente dalle Spese di amministrazione[1] per 429 migliaia di euro, con un aumento di 132 migliaia di euro rispetto al 2019.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale, si evidenziano attività e passività di pari importo, per 4.898 milioni di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
  Complessivamente pari a 4.910 migliaia di euro, sono rappresentate principalmente da: Fondi immobiliari per 4.432 migliaia di euro (stesso valore del 2019); Immobilizzazioni materiali per 346 migliaia di euro ed Immobilizzazioni finanziarie per 132 migliaia di euro, a titolo di prestiti al personale SCAU.

- *Attivo Circolante*
  Complessivamente pari a 4.894 migliaia di euro, principalmente rappresentato da Oneri sospesi per prestazioni istituzionali in attesa dei corrispettivi valori di copertura per 312 milioni di euro, Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti per 844 migliaia di euro (1.010 migliaia di euro nel 2019) e, tra i residui attivi, si evidenzia il Credito verso lo Stato ed altri soggetti pubblici, che la gestione vanta per la copertura degli oneri derivanti dall'attuazione dell'art. 75 del D.P.R. n. 761/1979, pari a 4.581 milioni di euro (+59 milioni di euro rispetto al 2019).

Passivo

- *Fondi per rischi ed oneri*
  Tale voce è costituita dal Fondo accantonamenti vari per 476 migliaia di euro, riferibile al Fondo di copertura per oneri derivanti dall'attuazione dell'art. 75 del D.P.R. n. 761/1979.

- *Debiti*
  Iscritti in bilancio per 4.891 milioni di euro, sono riferiti quasi esclusivamente ai debiti diversi e, in particolare, ai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 4.889 milioni di euro (4.824 milioni di euro nel 2019).

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

In relazione alla situazione economico-patrimoniale e finanziaria della gestione, l'Amministrazione (*cfr.* pag. 9 della relazione del Direttore generale) precisa che "*atteso che, per garantire la copertura delle prestazioni istituzionali, delle spese di amministrazione e degli altri oneri, la gestione stessa riceve da parte dell'INPS anticipazioni di cassa che nel tempo hanno concorso alla formazione del debito dell'Istituto per anticipazioni della Tesoreria dello Stato, si rende necessario che si pervenga alla definizione del problema del trasferimento all'INPS dei valori capitali di copertura, al fine di garantire i mezzi necessari occorrenti a conseguire l'equilibrio tecnico-finanziario della gestione*".

Al riguardo, il Collegio, fa rinvio a quanto esposto nel paragrafo 6.3 della prima parte della relazione sul rendiconto generale per l'anno 2020 circa la presenza di un importo sul capitolo 2E1206003 "valori capitali per copertura di trattamenti pensionistici già erogati da fondi integrativi di previdenza esistenti presso gli enti disciolti", risultante, al termine dell'esercizio, pari a 4.581 milioni di euro, con andamento sempre crescente rispetto agli esercizi precedenti.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli [redacted]

Luigi D'Attoma [redacted]

Danilo Giovanni Festa [redacted]

Giacinta Martellucci [redacted]

Elisabetta Moffa [redacted]

17 Fondo di previdenza per il personale del Consorzio autonomo del porto di Genova e dell'Ente autonomo del porto di Trieste

Relazione al Conto Consuntivo 2020

La gestione in esame chiude a pareggio, in quanto lo squilibrio viene completamente coperto dallo Stato, con apposito Trasferimento da parte della GIAS, in base all'articolo 13 del decreto legge n. 873/1986, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 26/1987. Nel prospetto seguente, tale voce risulta evidenziata tra il Valore della produzione del conto economico per un importo pari a 40.123 migliaia di euro, con una diminuzione di 1.598 migliaia di euro (-3,8%) rispetto all'anno precedente.

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	0	0	0	0	---
Valore della produzione	43.250	41.727	40.130	-1.597	-3,83%
di cui Trasferimenti dalla G.I.A.S	43.246	41.721	40.123	-1.598	-3,83%
Costo della produzione	-43.240	-41.718	-40.119	1.599	-3,83%
Differenza	10	9	11	2	22,22%
Proventi e oneri finanziari	-2	0	0	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	-2	-2	---
Imposte di esercizio	-8	-9	-9	0	---
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	---
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	0	0	0	0	---

Avuto riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti, per complessivi 7 migliaia di euro, con una diminuzione di 1 migliaio di euro rispetto al consuntivo 2019.
  I contribuenti a fine anno, come si evince dalla tabella n. 36 della Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, risultano pari a zero unità.

- *Altri ricavi e proventi*
  Tale voce comprende principalmente i Trasferimenti dalla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (40.123 migliaia di euro) per la copertura del disavanzo di esercizio, come già esposto in premessa.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni, pari a 39.790 migliaia di euro, con una diminuzione di 1.823 migliaia di euro (-4,4%) rispetto al 2019.
  Si precisa che l'onere in parola è iscritto al netto degli oneri derivanti dalla rivalutazione dei contributi prevista dall'art. 69, comma 5, della legge n. 388/2000, i quali, pari a 310 migliaia di euro, sono posti a carico dello Stato e vengono evidenziati in quota parte del contributo complessivamente erogato al bilancio da parte della GIAS.
  Le Poste correttive e compensative di spese correnti per prestazioni istituzionali, determinate in 128 migliaia di euro si riferiscono ai recuperi di prestazioni effettuati nel corso dell'anno.

- *Oneri diversi di gestione*
  Afferiscono principalmente alle Spese di amministrazione[1] per 372 migliaia di euro, in aumento di 60 migliaia di euro rispetto al 2019.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale, si evidenziano attività e passività per il pari importo di 2.749 migliaia di euro. Si sottolineano le seguenti componenti.

Attivo

- *Attivo Circolante - Residui Attivi*
  Nella voce Crediti verso iscritti, soci e terzi si evidenziano i Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti per 1.337 migliaia di euro (-11 migliaia di euro rispetto al 2019).

Passivo

- *Debiti*
  Pari a 2.749 migliaia di euro, si riferiscono a Debiti per le spese per prestazioni istituzionali, con un peggioramento dell'esposizione debitoria di 1.094 migliaia di euro rispetto all'anno 2019.

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Come da ultimo rappresentato in occasione dell'esame del bilancio preventivo per l'anno 2021, tenuto conto dell'evidente squilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate che richiede l'intervento nettamente prevalente della GIAS, nonché dell'aumento delle spese di amministrazione sostenute nel 2020 (+60 migliaia di euro rispetto al consuntivo 2019) , il Collegio invita l'Istituto a valutare, nelle sedi competenti, l'opportunità del mantenimento di una autonomia contabile della gestione in esame.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli

Luigi D'Attoma

Danilo Giovanni Festa

Giacinta Martellucci

Elisabetta Moffa

INPS - Collegio Sindacale

18 Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive

Relazione al Conto Consuntivo 2020

Il rendiconto dell'anno 2020 per la gestione in esame presenta un risultato d'esercizio negativo di 33 migliaia di euro e un avanzo patrimoniale netto per 13.084 migliaia di euro.

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	13.180	13.151	13.117	-34	-0,26%
Valore della produzione	2	1	1	0	---
Costo della produzione	-30	-33	-33	0	---
Differenza	-28	-32	-32	0	---
Proventi e oneri finanziari	1	0	0	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-1	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-1	-1	-1	0	---
Risultato d'esercizio	-29	-33	-33	0	---
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	13.151	13.117	13.084	-33	-0,25%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Costo della produzione

Complessivamente pari a 33 migliaia di euro, è principalmente rappresentato dagli Oneri diversi di gestione e, in particolare, dalle Spese di amministrazione[1] per 27 migliaia di euro (dato pressoché invariato rispetto al 2019).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si osserva un totale dell'attivo di 13.089 migliaia di euro e un totale del passivo di 5 migliaia di euro, con una consistenza patrimoniale netta di 13.084 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Immobilizzazioni*

  Pari a complessive 3.835 migliaia di euro, sono costituite quasi esclusivamente dalle immobilizzazioni finanziarie quale Quota parte di pertinenza del Fondo impiegata negli investimenti patrimoniali unitari (-24 migliaia di euro rispetto al 2019).

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

- *Attivo Circolante*
  I residui attivi sono rappresentati dai Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti per 71 migliaia di euro (-33 migliaia di euro rispetto al 2019), mentre le Disponibilità liquide sono costituite dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 9.182 migliaia di euro (+24 migliaia di euro rispetto al 2019).

Passivo

- *Debiti*
  Pari a complessivi 5 migliaia di euro, sono interamente rappresentati dai Debiti diversi.

Come già evidenziato in occasione del consuntivo 2019 e del bilancio preventivo 2021, il Collegio, in considerazione dell'andamento economico-patrimoniale (le spese di amministrazione sono pari a 27 migliaia di euro, mentre le spese per prestazioni sono inferiori al centinaio di euro) e delle peculiarità della gestione in esame, rinnova l'invito a svolgere una valutazione sulla permanenza dei presupposti che giustifichino la prosecuzione della gestione medesima.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli [redacted]

Luigi D'Attoma [redacted]

Danilo Giovanni Festa [redacted]

Giacinta Martellucci [redacted]

Elisabetta Moffa [redacted]

19 Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari

Relazione al Conto Consuntivo 2020

Per l'esercizio 2020 il Fondo presenta un risultato d'esercizio negativo pari a 1.706 migliaia di euro (rispetto alla situazione di pareggio del 2019), ed un disavanzo patrimoniale pari a 11.203 migliaia di euro, come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Disavanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	**-9.498**	**-9.498**	**-9.498**	**0**	**---**
Valore della produzione	1.076	928	964	36	3,88%
Costo della produzione:	-7.507	-14.727	-1.888	12.839	-87,18%
- di cui prelievo (+) o accantonamento (-) dal Fondo di riserva per pensioni da liquidare	0	0	0	0	---
Differenza	-6.431	-13.799	-924	12.875	-93,30%
Proventi e oneri finanziari	-3.035	1.508	-413	-1.921	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	9.845	12.782	287	-12.495	-97,75%
Imposte di esercizio	-379	-491	-655	-164	33,40%
Risultato d'esercizio	**0**	**0**	**-1.706**	**-1.706**	**---**
Disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	**-9.498**	**-9.498**	**-11.203**	**-1.706**	**17,96%**

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
  Tale posta ammonta a 958 migliaia di euro a titolo di Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni, in aumento di 34 migliaia di euro rispetto al consuntivo 2019.

- *Altri ricavi e proventi*
  Sono iscritti in bilancio per un importo pari a 6 migliaia di euro ed attengono principalmente (4 migliaia di euro) a recuperi del contributo in conto interessi sui mutui concessi ai conduttori per l'acquisto degli immobili dell'Istituto.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
  Si evidenziano le Spese per prestazioni per 368 migliaia di euro, con una diminuzione di 73 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Si precisa che l'onere in parola è iscritto al netto degli oneri derivanti dalla rivalutazione dei contributi prevista dall'art. 69, comma 5, della legge n. 388/2000, i quali, pari a 515 migliaia di euro, sono posti a carico dello Stato e vengono evidenziati nel bilancio della GIAS (-92 migliaia di euro rispetto al 2019).

- *Accantonamenti ai Fondi per oneri*
  Tale voce, pari 1.404 migliaia di euro, è il risultato, come si evince dalla Relazione del Direttore generale, dell'assegnazione al fondo di copertura delle pensioni da liquidare per 1.403 migliaia di euro e delle pensioni di invalidità per 1 migliaia di euro.

- *Oneri diversi di gestione*
  Sono rappresentati principalmente dalle Spese di amministrazione[1] per 96 migliaia di euro, con un aumento di 9 migliaia di euro rispetto al 2019.

Proventi ed oneri finanziari

Tale posta, iscritta in bilancio per -413 migliaia di euro, rappresenta il saldo netto tra:

- gli interessi attivi su prestiti al personale e sugli impieghi mobiliari e immobiliari (1.673 migliaia di euro);
- la perdita degli investimenti patrimoniali unitari (-2.103 migliaia di euro);
- gli interessi sui conti correnti bancari (17 migliaia di euro).

Proventi ed oneri straordinari

Iscritti in bilancio per un importo pari a 287 migliaia di euro, sono rappresentati principalmente dal Plusvalore immobili per 260 migliaia di euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si osserva un totale dell'attivo di 353.343 migliaia di euro, un totale del passivo di 364.546 migliaia di euro ed un deficit patrimoniale di 11.203 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
  Tale voce è riferibile pressoché esclusivamente alle immobilizzazioni finanziarie e riguarda la Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 265.890 migliaia di euro.

- *Attivo Circolante*
  Interessato principalmente dalle disponibilità afferenti i Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 87.346 migliaia di euro (31.246 migliaia di euro nel 2019).

Passivo

- *Ratei e risconti*
  La posta è costituita esclusivamente dalle Riserve tecniche (Fondi di copertura e di riserva) pari a 364.509 migliaia di euro, con un incremento di 1.404 migliaia di euro rispetto al 2019.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli [redacted]

Luigi D'Attoma [redacted]

Danilo Giovanni Festa [redacted]

Giacinta Martellucci [redacted]

Elisabetta Moffa [redacted]

20 Fondo di previdenza per il clero secolare e per i ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica

Relazione al Conto Consuntivo 2020

Il rendiconto dell'anno 2020 del Fondo in esame presenta un risultato economico di esercizio negativo per 44.133 migliaia di euro, a fronte del risultato economico negativo di 44.104 migliaia di euro del 2019, e un disavanzo patrimoniale pari a 2.304.573 migliaia di euro (2.260.441 migliaia di euro nel 2019)[1].

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Disavanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	-2.325.328	-2.216.337	-2.260.441	-44.104	1,99%
Valore della produzione	30.438	31.218	31.130	-88	-0,28%
Costo della produzione	-79.031	-75.287	-75.227	60	-0,08%
Differenza	-48.593	-44.069	-44.097	-28	0,06%
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	16	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-35	-35	-36	-1	2,86%
Risultato d'esercizio	-48.613	-44.104	-44.133	-29	0,07%
Ripiano delle anticipazioni di bilancio	157.604				
Disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	-2.216.337	-2.260.441	-2.304.573	-44.133	1,95%

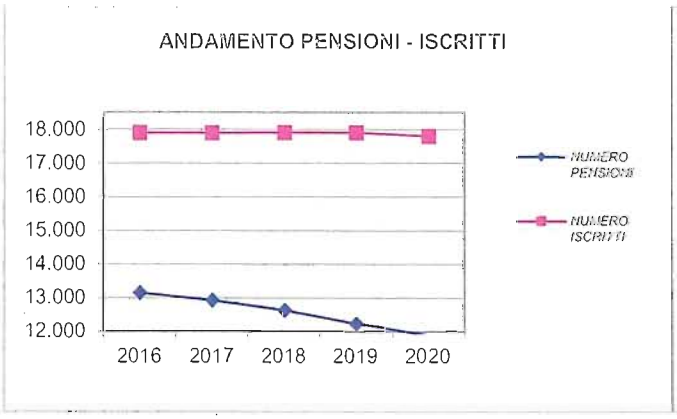
Si segnala che il decreto interministeriale del 23 luglio 2020 ha rideterminato, ai sensi dell'art. 20 della legge 22 dicembre 1973, n. 903, il contributo dovuto per l'anno 2019 dagli iscritti al Fondo di previdenza del clero secolare e dei ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica, per un importo pari a 1.760,24 euro annui (1.741,08 euro annui nel 2019).

Nella seguente tabella, vengono, inoltre, riepilogati sia i dati relativi al numero delle pensioni vigenti e degli iscritti, sia i dati relativi ai contributi ed alle prestazioni rispettivamente accertati ed impegnate, con riferimento all'ultimo quinquennio, con i relativi rapporti, da cui possono essere tratti utili elementi di valutazione in ordine ai conseguenti *trend* gestionali.

ANNO	NUMERO PENSIONI	NUMERO ISCRITTI	RAPPORTO PENSIONI/ ISCRITTI	PRESTAZIONI (mln/€) (*)	CONTRIBUTI (mln/€)	RAPPORTO PRESTAZIONI/ CONTRIBUTI
2016	13.152	17.890	0,74	100	31	3,23
2017	12.930	17.890	0,74	97	31	3,13
2018	12.640	17.900	0,71	95	30	3,17
2019	12.236	17.900	0,68	91	31	2,94
2020	11.897	17.798	0,67	88	31	2,84

* Gli oneri pensionistici sono al netto della quota a carico della GIAS

1 - L'importo risente, peraltro, del contributo per il ripiano delle anticipazioni di bilancio, pari a 157.604 migliaia di euro. Tale voce ha rappresentato la quota parte delle anticipazioni di bilancio concesse dallo Stato ai sensi dell'art. 35, comma 3, della legge n. 448/1998, attribuita alla gestione a titolo definitivo così come quantificata dalla Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 1, commi 178 e 179 della legge 27 dicembre 2017, n. 205.





Sulla base dei dati sopra riportati, si osserva una leggera flessione del rapporto pensioni/iscritti rispetto all'anno 2019 (0,67 a fronte dello 0,68), ed il rapporto prestazioni/contributi registra una flessione da 2,94 a 2,84.

In relazione ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio evidenzia i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenzia la somma di 31.025 migliaia di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, con una diminuzione di 128 migliaia di euro (-0,4%) rispetto al consuntivo 2019.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenziano:
  1. le Spese per prestazioni che ammontano complessivamente a 87.520 migliaia di euro. L'onere risulta ascrivibile esclusivamente a rate di pensioni, con un decremento di 3.442 migliaia di euro (-3,8%) rispetto all'esercizio precedente, da attribuire alla diminuzione del numero dei trattamenti vigenti (-339).
     Si precisa, inoltre, che l'onere in parola è al netto della quota di natura non previdenziale, pari a 12.516 migliaia di euro (12.467 migliaia di euro del 2019), posta a carico della G.I.A.S. (art. 37, legge n. 88/89).

  2. le Poste correttive e compensative di spese correnti per complessivi 13.663 migliaia di euro, che riguardano, come si evince dalla Relazione del Direttore generale, per 13.264 migliaia di euro, le trattenute ai pensionati del Fondo titolari di altra pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria o di altri trattamenti di previdenza sostitutivi e per 399 migliaia di euro il recupero di prestazioni da effettuare in occasione delle riliquidazioni dei

trattamenti pensionistici.

- *Oneri diversi di gestione*
  Tale posta, pari a complessivi 1.336 migliaia di euro, è costituita in larga misura dalle Spese di amministrazione[2], per complessivi 963 migliaia di euro (+60 migliaia di euro rispetto al 2019) ascrivibili principalmente alle spese per il personale, alle spese per i servizi e i dispositivi informatici ed alle spese di gestione e conduzione degli immobili ad uso strumentale.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si osserva un totale dell'attivo di 36.660 migliaia di euro, un totale del passivo di 2.341.233 migliaia di euro ed un deficit patrimoniale di 2.304.573 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Attivo Circolante*
  Pari a complessivi 34.307 migliaia di euro (indicato in bilancio per 30.739 migliaia di euro al netto dei fondi svalutazione crediti pari a 3.568 migliaia di euro), sono costituiti quasi esclusivamente dai Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o iscritti per 33.914 migliaia di euro (33.786 migliaia di euro nel 2019).

Passivo

- *Debiti*
  Tale voce, iscritta per complessivi 2.340.902 migliaia di euro (+44.211 migliaia di euro rispetto al 2019) è composta quasi esclusivamente dal debito per Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 2.338.250 migliaia di euro.

In considerazione della peculiarità del Fondo in esame, nonché della permanenza di una situazione economico-patrimoniale fortemente negativa, il Collegio, come già rilevato in occasione dell'esame del consuntivo 2019 e del preventivo 2021, ribadisce che in assenza di una revisione normativa specifica il Fondo è destinato ad un deterioramento progressivo.

2 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli

Luigi D'Attoma

Danilo Giovanni Festa

Giacinta Martellucci

Elisabetta Moffa

INPS - Collegio Sindacale

21 Assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia

Relazione al Conto Consuntivo 2020

Il rendiconto dell'anno 2020 della gestione in esame presenta un risultato economico di esercizio negativo di 1.873 migliaia di euro, a fronte del risultato positivo di 3.782 migliaia di euro del 2019, e un disavanzo patrimoniale pari a 7.345 migliaia di euro, come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Disavanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	-9.960	-9.254	-5.472	3.782	-40,87%
Valore della produzione	774	1.639	873	-766	-46,74%
Costo della produzione	-1.624	-381	-2.701	-2.320	---
Differenza	-850	1.258	-1.828	-3.086	---
Proventi e oneri finanziari	-286	139	-37	-176	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	1.884	2.438	59	-2.379	-97,58%
Imposte di esercizio	-43	-53	-67	-14	26,42%
Risultato d'esercizio	706	3.782	-1.873	-5.655	---
Disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	-9.254	-5.472	-7.345	-1.873	34,23%

In relazione ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio evidenzia i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenzia la somma di 870 migliaia di euro a titolo di Quote di partecipazione degli iscritti, con un decremento di 767 migliaia di euro (-46,8%) rispetto al consuntivo 2019.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenziano:
  - le Spese per prestazioni, pari a complessivi 683 migliaia di euro (+154 migliaia di euro rispetto al 2019). L'apporto complessivo dello Stato (GIAS) riferito ad oneri relativi ai maggiori trattamenti pensionistici erogati a seguito della rivalutazione dei contributi prevista dall'art. 69, comma 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, risulta pari a 1.464 migliaia di euro, con un decremento di 302 migliaia di euro rispetto all'anno precedente e, assunto direttamente a carico dello Stato, viene esposta nel bilancio della GIAS;

- le Poste correttive e compensative di spese correnti pari a 9 migliaia di euro, che riguardano i recuperi di prestazioni effettuati nel corso dell'anno.

➢ *Accantonamenti a fondi per oneri*
Si evidenzia l'importo di 1.819 migliaia di euro risultante dal saldo netto dei prelievi e assegnazioni alle riserve tecniche e ai fondi per copertura degli oneri futuri, ripartiti, come indicato nella Relazione del Direttore generale, tra l'assegnazione al fondo di riserva per pensioni da liquidare relativo alle tre gestioni (2.537 migliaia di euro) ed il prelievo dal fondo di copertura pensioni da liquidare della gestione giocatori di calcio (718 migliaia di euro).

➢ *Oneri diversi di gestione*
Tale posta è costituita dalle Spese di amministrazione[1] per 159 migliaia di euro, (dato pressoché invariato rispetto al 2019), ascrivibili in buona parte alle spese per il personale (133 migliaia di euro).

Proventi ed oneri finanziari

➢ *Altri proventi finanziari*
Tale voce è quasi esclusivamente interessata dai Redditi degli investimenti patrimoniali per 150 migliaia di euro, con una diminuzione di 127 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

➢ *Interessi passivi ed altri oneri finanziari*
Tale voce è costituita esclusivamente dalla Perdita degli investimenti patrimoniali unitari per 189 migliaia di euro (-50 migliaia di euro rispetto al consuntivo 2019).

Proventi ed oneri straordinari

Iscritti in bilancio per un importo pari a 55 migliaia di euro, sono rappresentati principalmente dal Plusvalore degli immobili per 50 migliaia di euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si osserva un totale dell'attivo di 28.417 migliaia di euro, un totale del passivo di 35.762 migliaia di euro ed un disavanzo patrimoniale di 7.345 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
  Pari a complessive 21.182 migliaia di euro (-7.983 migliaia di euro rispetto al 2019), sono costituite quasi esclusivamente dalle immobilizzazioni finanziarie riferibili alla Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 21.180 migliaia di euro, con una diminuzione di 7.982 migliaia di euro rispetto al 2019.

- *Attivo Circolante - Residui Attivi*
  Si evidenzia un ammontare complessivamente pari a 683 migliaia di euro (indicato in bilancio per 376 migliaia di euro al netto del Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare pari a 307 migliaia di euro), riferibile ai Crediti verso iscritti, soci e terzi rappresentati esclusivamente dai Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti.

Passivo

- *Debiti*
  Pari a complessivi 55 migliaia di euro (-1.074 migliaia di euro rispetto al 2019), afferiscono esclusivamente ai Debiti per le spese per prestazioni istituzionali.

- *Ratei e risconti*
  Iscritti in bilancio per 35.707 migliaia di euro, riguardano esclusivamente le Riserve tecniche (Fondi di riserva per le pensioni da liquidare e di copertura delle pensioni in essere).

Come già evidenziato nelle relazioni alla gestione del consuntivo 2019 e, da ultimo, del preventivo 2021, tenuto conto del rapporto tra valore e costo della produzione, dell'incidenza delle spese di amministrazione sulle prestazioni da erogarsi e del risultato d'esercizio diventato negativo nel presente consuntivo, il Collegio invita l'Istituto a valutare, nelle sedi competenti, l'opportunità del mantenimento di tale gestione. Il Collegio rinvia, altresì, alla considerazione di carattere generale svolta al paragrafo 1.1 della parte seconda della Relazione sul Rendiconto generale riferito all'anno 2020.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli

Luigi D'Attoma

Danilo Giovanni Festa

Giacinta Martellucci

Elisabetta Moffa

INPS - Collegio Sindacale

22 Fondo per l'erogazione dei trattamenti previdenziali vari

Relazione al Conto Consuntivo 2020

Il rendiconto dell'anno 2020 del Fondo presenta un risultato economico di esercizio negativo di 262 migliaia di euro, a fronte del risultato negativo di 354 migliaia di euro del 2019, e un disavanzo patrimoniale netto pari a 133.955 migliaia di euro (133.692 migliaia di euro nel 2019)[1].

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Disavanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	**-142.995**	**-133.338**	**-133.692**	**-354**	**0,27%**
Valore della produzione	0	0	0	0	---
Costo della produzione	-379	-354	-260	94	-26,55%
Differenza	-379	-354	-260	94	-26,55%
Proventi e oneri finanziari	-2	1	0	-1	-100,00%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-2	-1	-2	1	-100,00%
Risultato d'esercizio	**-383**	**-354**	**-262**	**92**	**-25,99%**
Ripiano delle anticipazioni di bilancio	**10.040**				
Disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	**-133.338**	**-133.692**	**-133.955**	**-262**	**0,20%**

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni pensionistiche per complessivi 336 migliaia di euro, con un decremento di 46 migliaia di euro (-12%) rispetto al consuntivo 2019, e le Poste correttive e compensative di spese correnti per 114 migliaia di euro per il recupero di prestazioni erogate.
- *Oneri diversi di gestione*
  Tale voce è composta quasi esclusivamente dalle Spese di amministrazione[2] per 32 migliaia di euro (dato pressoché invariato rispetto al 2019).

1 - L' importo risente, peraltro, del contributo per il ripiano delle anticipazioni di bilancio, pari a 10.040 migliaia di euro. Tale voce ha rappresentato la quota parte delle anticipazioni di bilancio concesse dallo Stato ai sensi dell'art. 35, comma 3, della legge n. 448/1998, attribuita alla gestione a titolo definitivo così come quantificata dalla Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 1, commi 178 e 179 della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

2 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si osserva un totale dell'attivo di 304 migliaia di euro, un totale del passivo di 134.259 migliaia di euro ed un disavanzo patrimoniale al 31 dicembre pari a 133.955 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Immobilizzazioni*

  Tale posta concerne principalmente le Immobilizzazioni finanziarie a titolo di Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 86 migliaia di euro (+60 migliaia di euro rispetto al 2019).

- *Attivo Circolante*

  Iscritto in bilancio per 218 migliaia di euro, è costituito dai Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti per 142 migliaia di euro e dai Crediti per trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico per 76 migliaia di euro.

Passivo

- *Debiti*

  Tale voce, pari a complessivi 134.034 migliaia di euro (-296 migliaia di euro rispetto al 2019), è costituita quasi esclusivamente dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 134.014 migliaia di euro (+296 migliaia di euro rispetto al 2019).

Come già rappresentato in passato e, da ultimo, nelle relazioni al consuntivo 2019 e al preventivo 2021, tenuto conto dell'inesistenza delle fonti di contribuzione, dell'esiguità delle prestazioni erogate e del progressivo deterioramento economico e finanziario, il Collegio rinvia alle considerazioni di carattere generale svolte al paragrafo 1.1 della parte seconda della relazione sul rendiconto generale riferito all'anno 2020.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli

Luigi D'Attoma

Danilo Giovanni Festa

Giacinta Martellucci

Elisabetta Moffa

INPS - Collegio Sindacale

24 Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali

Relazione al Conto Consuntivo 2020

La gestione è finanziata dallo Stato per 144.758 milioni di euro, che ne assicura il pareggio economico. Lo stato patrimoniale presenta un totale a pareggio per 21.014 milioni di euro (17.035 milioni di euro al 31.12.2019).
Nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione (cfr. tabella n. 38 da pag. 76) sono illustrati gli oneri a carico della GIAS ed i trasferimenti dal bilancio dello Stato per la relativa copertura pari, come anticipato, a 144.758 milioni di euro (114.270 milioni di euro nel 2019).

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene, inoltre, di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenziano:
  1. la somma di 1.207 milioni di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, nettizzate dei ratei attivi iniziali e finali, con una diminuzione di 116 milioni di euro (-8,7%) rispetto al consuntivo 2019;
  2. le Poste correttive e compensative di entrate correnti per un importo di 8.242 milioni di euro (+3 milioni di euro rispetto al 2019) concernenti gli sgravi di oneri sociali.
     Come precisato nella relazione del Direttore generale, il decremento *"si riferisce principalmente agli sgravi di oneri contributivi relativi alle prestazioni temporanee di cui all'art. 120, commi 1 e 2, della legge n.388/2000 (-242 mln) e agli sgravi di oneri contributivi relativi alle prestazioni temporanee di cui all'art.1, commi 361 e 362, della legge n.266/2005 (-306 mln), compensato dai nuovi oneri derivanti dagli esoneri contributivi in favore dei datori di lavoro, stabiliti dalle norme per il rilancio e sostegno dell'economia previste per il periodo emergenziale, in particolare le misure introdotte dagli art. 3, 6, 7 e 27 del D.L. n.104/2020, convertito in legge 126/2020 (558 mln)"*.

- *Altri ricavi e proventi*
  Tale posta è principalmente interessata dai Trasferimenti dal bilancio dello Stato, che, nel loro complesso, sono stati accertati in 144.758 milioni di euro, a fronte dei 114.270 milioni di euro del precedente esercizio (+26,7%).

Nella tabella seguente sono individuate le tipologie di interventi finanziati dalla gestione in esame.

Tipologia	Importo degli oneri (in milioni di euro)
Oneri Pensionistici	82.797
Oneri per il mantenimento del salario	24.486
Oneri per trattamenti di famiglia	9.852
Oneri per prestazioni economiche derivanti da riduzione di oneri previdenziali	496
Oneri per sgravi e altre agevolazioni	17.471
Oneri per interventi diversi	2.467
Oneri per reddito e pensione di cittadinanza	7.189
TOTALE	144.758

Relativamente agli oneri pensionistici, iscritti per 82.797 milioni di euro (78.428 milioni di euro nel 2019), nel prospetto seguente si riportano le poste di importo più elevato sottolineando che la componente di maggior rilievo è data dagli oneri di cui all'art. 37, comma 3, lett. c), della legge n. 88/89, che incidono per 30.165 milioni di euro.

L'incremento degli oneri pensionistici (+4.369 milioni di euro rispetto al 2019), come evidenziato nella Relazione del Direttore generale, "*riguarda principalmente i contributi dello Stato per gli oneri pensionistici derivanti dall'accesso alla pensione anticipata al raggiungimento dei 62 anni di età anagrafica e di almeno 38 anni di anzianità contributiva, cosiddetta "pensione quota 100" e per gli oneri derivanti dalla riduzione del requisito contributivo per l'accesso al pensionamento anticipato indipendentemente dall'età anagrafica, di cui agli articoli 14 e 15 del D.L. n. 4/2019, convertito in legge 26/2019*". È segnalato, altresì, "*il nuovo contributo dello Stato a copertura degli oneri relativi all'incremento delle maggiorazioni sociali dei trattamenti pensionistici a favore dei soggetti svantaggiati di età maggiore ai 18, ex art. 38, comma 4, della legge n. 448/2001, introdotto dall'art. 15 del DL 14 agosto 2020, n. 104, convertito in Legge 13 ottobre 2020, n. 126*".

ONERI PENSIONISTICI

DESCRIZIONE	(in milioni di euro)
Contributo dello Stato a copertura oneri pensionistici di cui all'art. 37, comma 3 lett. c), della legge n. 88/89, all'art. 59, comma 34, della legge n. 449/1997 e all'art. 2, comma 4, della legge n. 183/2011 (cap. 8.1.2.03.006)	30.165
Contributo dello Stato a copertura degli oneri per prestazioni (pensioni, assegni ed indennità) a favore degli invalidi civili di cui all'art. 130 del D.Lgs n. 112/1998 (cap. 8.1.2.03.400)	18.277
Apporto dello Stato a favore della gestione separata per i trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato (CTPS), nonché alle altre categorie di personale i cui trattamenti di pensione sono a carico dello Stato, di cui all'art. 2, comma 5, legge n. 183/2011 (cap. 8.1.2.03.049)	6.205
Contributo dello Stato a copertura degli oneri pensionistici derivanti dall'accesso alla pensione anticipata definita "Quota 100" - art. 14 D.L. 28 gennaio 2019, n. 4 (cap. 8.1.2.03.068)	4.692
Contributo dello Stato a copertura del disavanzo del Fondo speciale per i trattamenti pensionistici a favore del personale delle Ferrovie dello Stato s.p.a. Art. 43, comma 3, della legge n. 488/1999 (cap. 8.1.2.03.774)	4.456
Contributo dello Stato a copertura degli oneri già a carico del soppresso Fondo sociale di cui all'art. 1 della legge n. 153/1969 e degli oneri per assegni sociali di cui all'art. 3, comma 6 della legge n. 335/1995 (cap. 8.1.2.03.001)	3.800
Contributo dello Stato a copertura degli oneri per pensioni erogate dalla Gestione speciale dei CD/CM e delle relative spese di amministrazione di cui all'art. 37, comma 6, della legge n. 88/89 (cap. 8.1.2.03.017)	1.954
Contributo dello Stato a copertura degli oneri derivanti dall'erogazione di una somma aggiuntiva agli ultrasessantacinquenni - art. 5, commi 1,2,3 e 4 del DL n.81/2007 convertito dalla legge n.127/2007 (cap. 8.1.2.03.037)	1.701
Contributo dello Stato a copertura degli oneri derivanti dall'incremento delle maggiorazioni sociali dei trattamenti pensionistici in favore dei soggetti disagiati art. 38 della legge n. 448/2001 (cap. 8.1.2.03.032)	1.150
Contributo dello Stato a copertura dell'onere per l'estensione del regime sperimentale ex art. 1, comma 9 della legge n. 243/2004 per le lavoratrici dipendenti e autonome che maturano i requisiti pensionistici entro il 31/12/2018 - art. 16 DL n.4/2019degli oneri pensionistici derivanti dalla riduzione del requisito contributivo per l'accesso al pensionamento anticipato indipendente dall'età anagrafica - art. 15 D.L. 28 gennaio 2019, n. 4 (cap. 8.1.2.03.056)	1.001
Altre poste minori	9.396
TOTALE	82.797

Relativamente agli oneri per il mantenimento del salario e per i trattamenti di famiglia, accertati rispettivamente per 24.486 milioni di euro (7.106 milioni di euro nel 2019) e per 9.852 milioni di euro (6.012 milioni di euro nel 2019), come evidenziato nella Relazione del Direttore generale alla gestione, "*l'incremento deriva dai contributi accertati per la copertura delle misure di sostegno economico alla famiglia, ai lavoratori ed alle imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*". Gli interventi a sostegno del reddito e delle famiglie, a carico della fiscalità generale, sono stati disposti e finanziati dai provvedimenti normativi che si sono susseguiti nel corso del 2020. Tra di essi, sono segnalati il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27; il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77; il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 ottobre 2020, n. 126; il decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176.

Nelle tabelle seguenti sono riportate le voci più rilevanti relative alle misure disposte a sostegno dei lavoratori e delle famiglie connesse alla predetta emergenza epidemiologica.

ONERI PER IL MANTENIMENTO DEL SALARIO

DESCRIZIONE	(in milioni di euro)
Contributo dello Stato a copertura oneri conseguenti all'emergenza da COVID 19, relativi alle indennità - artt.27,28,29,30 e 38 del DL n. 18/2020, convertito dalla legge n.27/2020 - art. 84 del DL n.34/2020 (cap.8.1.2.03.235)	5.401
Contributo dello Stato a copertura oneri conseguenti all'emergenza da COVID 19, relativi agli assegni ordinari corrisposti ai lavoratori dipendenti dai datori di lavoro iscritti ai fondi di solidarietà - art.19, commi da 1 a 5 e art.21 del DL n. 18/2020, convertito dalla legge n.27/2020 (cap.8.1.2.03.232)	4.905
Contributo dello Stato a copertura oneri conseguenti all'emergenza da COVID 19, relativi ai trattamenti di integrazione salariale in deroga - art.22, comma 3 del DL n. 18/2020, convertito dalla legge n.27/2020 - DI del 24 marzo 2020, n.3 (cap.8.1.2.03.230)	4.125
Contributo dello Stato a copertura oneri conseguenti all'emergenza da COVID 19, relativi al reddito di emergenza (REM) - art.82 del DL n.34/2020 (cap.8.1.2.03.238)	966
Contributo dello Stato a copertura oneri conseguenti all'emergenza da COVID 19, relativi ai trattamenti di integrazione salariale - art.19, comma 1 del DL n. 18/2020, convertito dalla legge n.27/2020 - DI del 24 marzo 2020, n.3 (cap.8.1.2.03.231)	849
Contributo dello Stato a copertura oneri conseguenti all'emergenza da COVID 19, relativi al prolungamento di due mesi della NASPI e della DIS-COLL - art.92 del DL n.34/2020 (cap.8.1.2.03.234)	829
Altre poste minori	7.411
TOTALE	24.486

ONERI PER I TRATTAMENTI DI FAMIGLIA

DESCRIZIONE	(in milioni di euro)
Contributo dello Stato a copertura oneri conseguenti all'emergenza da COVID 19, per estensione della durata dei permessi retribuiti ex art.33 della legge 104/92 - art.24 del DL n. 18/2020, convertito dalla legge n.27/2020 - art. 84 del DL n.34/2020 (cap.8.1.2.03.435)	1.209
Contributo dello Stato a copertura oneri conseguenti all'emergenza da COVID 19, per indennità congedo lavoratori settore privato con figli di età inferiore ai 12 anni e con figli aventi disabilità - art.23, commi 1,3,5,7 del DL n. 18/2020, convertito dalla legge n.27/2020 - art.72, comma 1, lett. a) del DL n.34/2020 (cap.8.1.2.03.438)	1.193
Contributo dello Stato a copertura oneri conseguenti all'emergenza da COVID 19, per indennità lavoratori settore privato in quarantena e per i lavoratori dipendenti pubblici e privati con disabilità o immunodepressi - art.26, del DL n. 18/2020, convertito dalla legge n.27/2020 - art. 74 del DL n.34/2020 (cap.8.1.2.03.245)	663
Contributo dello Stato a copertura oneri conseguenti all'emergenza da COVID 19, relativi ai bonus baby sitting e centri estivi - art.23, commi 8 e 9 del DL n. 18/2020, convertito dalla legge n.27/2020 - art.72, comma 1, lett.c) del DL n.34/2020 (cap.8.1.2.03.437)	625
Contributo dello Stato a copertura oneri conseguenti all'emergenza da COVID 19, relativi ai bonus baby sitting dipendenti settore sanitario pubblico e privato accreditato - art.25, comma 3 del DL n. 18/2020, convertito dalla legge n.27/2020 (cap.8.1.2.03.436)	236
Altre poste minori	5.926
TOTALE	9.852

Sulla base dei dati esposti in bilancio, si riportano di seguito le variazioni di maggior rilievo, in aumento e in diminuzione, rispetto al consuntivo 2019. Si precisa che tra le variazioni non sono elencate le poste a copertura delle misure di sostegno economico alle famiglie, ai lavoratori e alle imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 di nuova istituzione, descritte nelle tabelle sopra rappresentate.

Variazioni in aumento:

+2.561 milioni di euro come apporto dello Stato a copertura degli oneri pensionistici derivanti dall'accesso alla pensione anticipata definita "Quota 100", ai sensi dell'art. 14 del decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4 (cap. 8E1203068);

+496 milioni di euro quale nuovo contributo dello Stato a copertura degli oneri relativi all'incremento delle maggiorazioni sociali dei trattamenti pensionistici a favore dei soggetti svantaggiati di età maggiore ai 18 anni, ai sensi dell'art. 38, comma 4, della legge n.448/2001, introdotto dall'art. 15 del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126;

+587 milioni di euro come apporto dello Stato a copertura degli oneri pensionistici derivanti dalla riduzione del requisito contributivo per l'accesso al pensionamento anticipato indipendente dall'età anagrafica ai sensi dell'art. 15 del decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4 (cap. 8E1203069);

+119 milioni di euro come contributo dello Stato a copertura degli oneri pensionistici derivanti dalla estensione dell'art. 18, c.8 della legge n. 179/2002 in materia di benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto art. 39, co. 3 della legge n. 289/2002 (cap. 8E1203030).

Variazioni in diminuzione:

-1.148 milioni di euro come apporto dello Stato a favore della gestione separata per i trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato, nonché alle altre categorie di personale i cui trattamenti di pensione sono a carico del bilancio dello Stato, di cui all'art. 2, comma 5 della legge n.183/2011 (cap. 8E1203049);

-711 milioni di euro come contributo dello Stato a copertura dell'onere per l'indennità di disoccupazione NASpI, corrisposta ai lavoratori dipendenti non agricoli, ai sensi degli articoli da 1 a 14, del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22 (cap. 8E1203224);

-203 milioni di euro come contributo dello Stato a copertura degli oneri derivanti dagli sgravi contributivi relativi a prestazioni temporanee di cui all'art. 1, comma 766, lett. a), della legge n. 296/2006 (cap. 8E1203305);

-73 milioni di euro come contributo dello Stato a copertura degli oneri pensionistici derivanti dalla riduzione del requisito contributivo per i "lavoratori precoci" di cui all'art. 1, commi 12 e 13 della legge n. 335/1995 ed art. 1, commi da 199 a 205 della legge n. 232 del 2016 (cap. 8E1203060).

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 93.215 milioni di euro, nettizzate dei ratei passivi iniziali e finali, con un aumento di 22.872 milioni di euro (+32,5%) rispetto al 2019, che riguardano:
  - gli oneri pensionistici per 59.649 milioni di euro (54.780 milioni di euro nel 2019);
  - gli oneri per il mantenimento del salario per 19.232 milioni di euro (5.473 milioni di euro nel 2019);
  - gli oneri per gli interventi a sostegno della famiglia per 6.224 milioni di euro (5.195 milioni di euro nel 2019);
  - gli oneri per prestazioni economiche derivanti da riduzioni di oneri previdenziali per 458 milioni di euro (482 milioni di euro nel 2019);
  - gli oneri per prestazioni istituzionali derivanti da reddito e pensione di cittadinanza per 7.198 milioni di euro (3.825 milioni di euro nel 2019);
  - gli oneri diversi per 454 milioni di euro (587 milioni di euro nel 2019).

- *Ammortamenti e svalutazioni*
  È presente l'assegnazione al Fondo svalutazione crediti contributivi per 12 milioni di euro (20 milioni di euro nel 2019); tra i proventi ed oneri straordinari è iscritto il prelievo dal relativo fondo svalutazione per 18 milioni di euro.
  Per quanto riguarda i crediti per prestazioni da recuperare, l'assegnazione per il 2020 è pari a 12 milioni di euro (23 milioni di euro nel 2019); tra i proventi ed oneri straordinari è iscritto il prelievo dal relativo fondo svalutazione per 25 milioni di euro.

- *Oneri diversi di gestione*
  Tale voce è composta principalmente:
  1. dai Trasferimenti ad altre gestioni dell'INPS per 38.246 milioni di euro (+2.870 milioni di euro, pari a +8,1%, rispetto al 2019) riguardanti principalmente:
     - l'onere per la copertura alle gestioni previdenziali del mancato gettito conseguente ad agevolazioni contributive in favore di categorie e settori produttivi (5.409 milioni di euro);
     - l'onere per la copertura assicurativa dei periodi indennizzati di trattamento di integrazione salariale straordinaria ed in deroga, indennità di disoccupazione speciale edile, trattamento di disoccupazione denominata *"Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'impiego"*, indennità di mobilità, trattamenti antitubercolari e per il sostegno della maternità e paternità a carico della gestione (7.395 milioni di euro);
     - l'onere per la copertura dei disavanzi di esercizio del Fondo di previdenza degli addetti alle imposte di consumo (121 milioni di euro), del Fondo di previdenza del personale del consorzio

autonomo dei porti di Genova e Trieste (40 milioni di euro), della Gestione degli spedizionieri doganali (24 milioni di euro), del Fondo speciale per i trattamenti pensionistici delle Ferrovie dello Stato S.p.a. (4.456 milioni di euro) e della Gestione separata per i trattamenti pensionistici dei dipendenti dello Stato ai sensi dell'art. 2, comma 5 della legge n. 183/2011 (103 milioni di euro);
- l'onere per la copertura delle prestazioni agli invalidi civili (18.277 milioni di euro);
- gli oneri per la copertura delle minori entrate connesse alla riduzione dei monti retributivi imponibili ai fini contributivi ai sensi di varie leggi (1.965 milioni di euro).

2. dalle Spese di amministrazione[1] pari a 347 milioni di euro, con aumento di 54 milioni di euro (+18,4%) rispetto al 2019.

Proventi ed oneri finanziari

- *Interessi passivi ed altri oneri finanziari*

  Pari a 0,4 milioni di euro, concernono gli interessi passivi pagati per il ritardo nella liquidazione delle prestazioni a carico della Gestione e quelli sui saldi delle denunce contributive a carico dei datori di lavoro rimborsate in ritardo.

Proventi ed oneri straordinari

- *Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*

  La categoria riguarda principalmente riaccertamenti residui per 31 milioni di euro, prelievi al Fondo svalutazione crediti contributivi per 18 milioni di euro e prelievi al Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare per 25 milioni di euro (cfr. ammortamenti e svalutazioni).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si osserva un totale a pareggio di 21.014 milioni di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Attivo Circolante – Residui Attivi*

  Si osserva un ammontare complessivamente pari a 21.980 milioni di euro (indicato in bilancio per 20.850 milioni di euro al netto dei fondi svalutazione crediti per 1.130 milioni di euro) e si evidenziano:
  - i Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o iscritti per complessivi 944 milioni di euro;
  - Crediti per poste correttive e compensative di spese per complessivi 1.649 milioni di euro;
  - Crediti verso lo Stato complessivamente pari a 19.165 milioni di

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

euro, tra i quali le poste più rilevanti si riferiscono alla copertura degli oneri pensionistici (7.271 milioni di euro), degli sgravi per oneri sociali e altre agevolazioni (6.311 milioni di euro), alle coperture per i trattamenti di famiglia (3.519 milioni di euro) e per il mantenimento del salario (1.617 milioni di euro);

- Crediti verso le Regioni per 76 milioni di euro, riguardanti principalmente il finanziamento ed il cofinanziamento dei progetti per L.S.U. (58 milioni di euro) e delle indennità connesse ai piani di inserimento professionale (15 milioni di euro);
- Credito verso altri enti del settore pubblico per 145 milioni di euro e, in particolare, dal Fondo gestione istituti contrattuali portuali per gli oneri derivanti dai pensionamenti anticipati, dai trattamenti di CIGS e connessi assegni al nucleo familiare ai lavoratori portuali e dall'esonero dal versamento dei contributi previdenziali dovuti dalle imprese armatrici e dai lavoratori.

Passivo

- *Debiti*

Nella relazione del Direttore generale della gestione, sono elencati i principali debiti, iscritti in bilancio per complessivi 5.901 milioni di euro (8.974 milioni di euro nel 2019).

In particolare, l'Istituto afferma che, di questi, 1.967 milioni di euro si riferiscono *"alla situazione debitoria al 31/12 della Gestione verso la Tesoreria centrale dello Stato per le anticipazioni a copertura del fabbisogno della Gestione, che peraltro trova totale compensazione nei residui attivi per Crediti verso lo Stato"*. Tale importo riduce di 1.031 milioni di euro il debito di 5.359 milioni di euro, evidenziato nel 2019.

Al riguardo, nel rendiconto finanziario gestionale dell'INPS al 31.12.2020 il residuo passivo, pari a 32.155 milioni di euro, al capitolo 8U2217001 «Rimborso delle anticipazioni effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato ai sensi dell'art. 16 della legge n. 370/1974» risulta invariato e, coerentemente, nello stato patrimoniale generale dell'INPS è presente lo stesso importo tra i debiti per «Anticipazioni di Tesoreria».

Per completezza di trattazione, si rappresenta che per quanto riguarda la riduzione operata alla voce del passivo della gestione per "Anticipazioni di tesoreria" nell'anno 2019 per 25.765 milioni di euro, si fa rinvio a quanto esposto nella relazione al consuntivo 2019.

Tra i debiti sono presenti anche 2.379 milioni di euro riferiti ai debiti verso lo Stato per somme trasferite in eccedenza agli oneri per prestazioni e provvidenze varie.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli

Luigi D'Attoma

Danilo Giovanni Festa

Giacinta Martellucci

Elisabetta Moffa

INPS - Collegio Sindacale

25 Gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni ed indennità agli invalidi civili art. 130 del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112

Relazione al Conto Consuntivo 2020

La gestione è stata istituita in applicazione dell'art. 130 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 ed è quasi interamente finanziata dallo Stato, che ne assicura il pareggio economico mediante apporti che vengono fatti transitare nella gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali.

Per l'esercizio 2020 l'apporto risulta pari a 18.277 milioni di euro (18.459 milioni di euro nel 2019), con un decremento di 182 milioni di euro (-0,99%) rispetto all'anno precedente e viene evidenziato quale Trasferimento da parte della G.I.A.S. nel Valore della produzione.

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

Complessivamente pari a 18.288 milioni di euro (18.470 milioni di euro nel 2019), tale posta è principalmente interessata dai Trasferimenti da parte dello Stato, (per 18.277 milioni di euro) come già evidenziato in premessa, necessari alla integrale copertura degli oneri relativi alla erogazione delle diverse prestazioni agli invalidi civili, ai ciechi ed ai sordomuti. A detta posta va aggiunto l'importo di 11 milioni di euro a titolo di Entrate non classificabili in altre voci.
Conseguentemente la gestione chiude a pareggio.

Costo della produzione

- *Prestazioni istituzionali*

  Tale voce è costituita quasi per intero dalle Spese per prestazioni per 18.107 milioni di euro a favore delle diverse categorie di aventi diritto, con una diminuzione di 274 milioni di euro rispetto al 2019 (-1,5%), ed è riferibile a rate di pensione per 3.898 milioni di euro ed a indennità di accompagnamento per 14.209 milioni di euro.

(importi in milioni di euro)

2020			
	Rate di pensione	Indennità di accompagnamento	Totale
Invalidi civili	3.495	13.277	16.772
Ciechi civili	339	794	1.133
Sordomuti	64	138	202
Totale	**3.898**	**14.209**	**18.107**

N.B. Il valore è comprensivo degli arretrati per pignoramenti

Nelle seguenti tabelle, vengono riportati i dati relativi ai trattamenti di pensione e di indennità di accompagnamento in essere nel triennio 2018/2020 (e relative variazioni)[1].

	2018		2019		2020	
CATEGORIA	Trattamenti vigenti 31.12	Importo annuo complessivo (in milioni di euro)	Trattamenti vigenti 31.12	Importo annuo complessivo (in milioni di euro)	Trattamenti vigenti 31.12	Importo annuo complessivo (in milioni di euro)
Invalidi civili	2.576.954	15.375	2.657.439	15.998	2.609.201	15.852
Ciechi	123.143	1.075	123.433	1.082	119.205	1.048
Sordomuti	43.921	195	44.018	196	43.834	213
Totale	**2.744.018**	**16.645**	**2.824.890**	**17.276**	**2.772.240**	**17.113**

Nella tabella sono stati riportati i dati della Tab. n. 34 della Relazione sulla gestione del CdA, la quale ricomprende nella gestione degli invalidi civili anche i talassemici il cui onere è a carico della GIAS

	Variazioni spesa				*Variazioni numero trattamenti*			
	ANNO 2019/2018		ANNO 2020/2019		ANNO 2019/2018		ANNO 2020/2019	
CATEGORIA	assolute (in milioni di euro)	%	assolute (in milioni di euro)	%	assolute	%	assolute	%
Invalidi civili	623	4,05%	-146	-0,91%	80.485	3,12%	-48.238	-1,82%
Ciechi	7	0,65%	-34	-3,14%	290	0,24%	-4.228	-3,43%
Sordomuti	1	0,51%	17	8,67%	97	0,22%	-184	-0,42%
Totale	631	3,79%	-163	-0,94%	80.872	2,95%	-52.650	-1,86%

Come si può osservare dalle tabelle che precedono, nel 2020 il numero delle prestazioni erogate è diminuito di 52.650 unità (-1,86%) rispetto all'esercizio precedente, come anche la spesa che è diminuita di 163 milioni di euro (-0,94%).

Sono, inoltre, presenti le Poste correttive e compensative di spese correnti per 335 milioni di euro (-68 milioni di euro rispetto al 2019) e riguardano i recuperi e reintroiti di prestazioni indebite.

- *Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante*
  Riguarda l'assegnazione di competenza dell'esercizio al Fondo svalutazioni crediti per prestazioni da recuperare, per 3,6 milioni di

1 - I dati sono tratti da una rilevazione effettuata dall'Istituto sull'archivio delle pensioni al momento del rinnovo degli ordinativi di pagamento.

euro (-19 milioni di euro rispetto al 2019); tra i proventi ed oneri straordinari è iscritto il prelievo dal relativo fondo svalutazione per 8 milioni di euro (11 milioni nel 2019).

- *Oneri diversi di gestione*
  Tale posta, pari a complessivi 502 milioni di euro, comprende quasi esclusivamente le Spese di amministrazione[2] per 401 milioni di euro, con un aumento di 34 milioni di euro (+9,3%) rispetto al 2019.

Proventi ed oneri straordinari

- *Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*
  Sono stati riaccertati residui attivi per 8 milioni di euro ed effettuati prelievi al fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare di pari importo (*cfr.* svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si osserva un totale a pareggio di 1.008 milioni di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Attivo Circolante – Residui attivi*
  Iscritti in bilancio per 1.008 milioni di euro, sono costituiti:
  - dai Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti per 1.269 milioni di euro (al lordo del Fondo svalutazione crediti pari a 571 milioni di euro);
  - dai Rapporti di credito tra GIAS e la gestione ex art.130 del d.lgs. n. 112/1998 per 310 milioni di euro (+33 milioni di euro rispetto al 2019).

Passivo

- *Debiti*
  Sono rappresentati principalmente dai Debiti per le spese per prestazioni istituzionali per complessivi 1.008 milioni di euro, di cui 216 milioni di euro per le rate di pensione e 792 milioni di euro per le indennità di accompagnamento, come risulta dalla Relazione del Direttore generale.

2 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli

Luigi D'Attoma

Danilo Giovanni Festa

Giacinta Martellucci

Elisabetta Moffa

INPS - Collegio Sindacale

26 Gestione per la riscossione dei contributi del Servizio Sanitario Nazionale[1]

Relazione al Conto Consuntivo 2020

Nella presente gestione vengono evidenziati i contributi per il finanziamento delle prestazioni del S.S.N., e le relative somme aggiuntive, accertati per i periodi pregressi. Attesi i successivi trasferimenti delle entrate ai destinatari aventi diritto, al netto delle spese di funzionamento e di altre uscite, la gestione in esame presenta il conto economico in pareggio, considerando l'obbligo del trasferimento allo Stato della eventuale eccedenza delle entrate rispetto alle uscite.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
  Tale posta, iscritta in bilancio per -416 migliaia di euro (+360 migliaia di euro rispetto al consuntivo 2019), è riferibile alle Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti per 2 migliaia di euro (9 migliaia di euro nel consuntivo 2019) ed alle Poste correttive e compensative per -418 migliaia di euro.

- *Altri ricavi e proventi*
  Pari a complessivi 2 migliaia di euro, sono costituiti dalle Entrate non classificabili in altre voci (sanzioni civili, amministrative, multe ed ammende).

Costo della produzione

- *Oneri diversi di gestione*
  Tale voce è composta principalmente dalle Spese di amministrazione[2] per 75 migliaia di euro (+53 migliaia di euro), ascrivibili in buona parte alle spese per servizi postali, bancari e di altri enti (46 migliaia di euro).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Attivo

- *Attivo Circolante*
  Tale posta risulta pari a 220.673 migliaia di euro (indicata in bilancio per 120.709 migliaia di euro al netto del Fondo svalutazione crediti per 99.964 migliaia di euro), di cui 102.278 migliaia di euro di residui

1 - La gestione non è stata elaborata dall'Amministrazione nel preventivo 2021.
2 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

attivi afferenti i Crediti verso gli iscritti, soci e terzi, tra i quali si evidenziano:

- i Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o iscritti per 100.973 migliaia di euro;
- i Crediti verso iscritti soci e terzi per entrate non classificabili in altre voci per 1.305 migliaia di euro.

Le disponibilità liquide sono costituite dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 118.060 migliaia di euro, con una diminuzione di 489 migliaia di euro rispetto al 2019.

Passivo

- *Debiti*

Tale voce, pari a 120.709 migliaia di euro, riguarda i Debiti per trasferimenti passivi allo Stato per 146.451 migliaia di euro e i Debiti per oneri finanziari derivanti dalla cessione di crediti contributivi per 15.969 migliaia di euro, parzialmente compensati dalla Presunta insussistenza dei residui passivi per 41.811 migliaia di euro.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli [redacted]

Luigi D'Attoma

Danilo Giovanni Festa

Giacinta Martellucci

Elisabetta Moffa

27 Gestione per la riscossione dei contributi per conto terzi ex ENAOLI, ex GESCAL, asili nido, fondi di rotazione, fondi paritetici interprofessionali nazionali e Fondo nazionale per le politiche migratorie

Relazione al Conto Consuntivo 2020

La gestione in esame concerne i movimenti economico-finanziari relativi alla riscossione ed al successivo trasferimento allo Stato dei contributi ex ENAOLI, ex GESCAL, asili nido, Fondi di rotazione, Fondo per la formazione professionale e Fondo nazionale per le politiche migratorie, i quali sono evidenziati in distinti conti consuntivi. I risultati della gestione al termine dell'esercizio 2020 sono riepilogati nel prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
EX ENAOLI - GT					
Valore della produzione	-55	-6	-10	-4	66,67%
Costo della produzione	-2	-3	-18	-15	---
Differenza	-57	-9	-28	-19	---
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	57	9	28	19	---
Imposte di esercizio	0	0	0	0	---
Risultato d'esercizio	**0**	**0**	**0**	**0**	**---**
EX GESCAL - GTS					
Valore della produzione	-101	-14	-17	-3	21,43%
Costo della produzione	-2	-2	-2	0	---
Differenza	-103	-16	-19	-3	18,75%
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	103	16	19	3	18,75%
Imposte di esercizio	0	0	0	0	---
Risultato d'esercizio	**0**	**0**	**0**	**0**	**---**
ASILI NIDO - GTT					
Valore della produzione	-32	-4	-5	-1	25,00%
Costo della produzione	-5	-6	-6	0	---
Differenza	-37	-10	-11	-1	10,00%
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	37	10	11	1	10,00%
Imposte di esercizio	0	0	0	0	---
Risultato d'esercizio	**0**	**0**	**0**	**0**	**---**
FONDO PER LE POLITICHE MIGRATORIE - GTV					
Valore della produzione	378	443	427	-16	-3,61%
Costo della produzione	-371	-436	-414	22	-5,05%
Differenza	7	7	13	6	85,71%
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-1	-1	-8	-7	---
Imposte di esercizio	-6	-6	-5	1	-16,67%
Risultato d'esercizio	**0**	**0**	**0**	**0**	**---**
FONDI DI ROTAZIONE - GTU					
Valore della produzione	1.030.305	1.076.551	973.959	-102.592	-9,53%
Costo della produzione	-1.030.160	-1.076.326	-973.784	102.542	-9,53%
Differenza	145	225	175	-50	-22,22%
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-106	-187	-135	52	-27,81%
Imposte di esercizio	-39	-38	-40	-2	5,26%
Risultato d'esercizio	**0**	**0**	**0**	**0**	**---**

Per quanto attiene alla **Gestione per la riscossione dei contributi ex ENAOLI, ex GESCAL e per gli asili nido**, al **Fondo per le politiche migratorie** ed al **Fondo per la formazione professionale**, la situazione è la seguente:

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

Tale posta riguarda quasi esclusivamente le Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro per 428 migliaia di euro, per contributi destinati ai Fondi per la formazione professionale e politiche migratorie.

Costo della produzione

Tale voce è interessata principalmente dai Trasferimenti passivi per 265 migliaia di euro e dalle Spese di amministrazione per 133 migliaia di euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si osserva un totale a pareggio di 135.321 migliaia di euro.
Le attività sono costituite principalmente dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 130.693 migliaia di euro, mentre le passività sono rappresentate principalmente dai Debiti per Trasferimenti passivi allo Stato per 166.024 migliaia di euro, in parte compensati dalla presunta insussistenza dei residui per 47.759 migliaia di euro.

° ° °

Riguardo, invece, alla gestione relativa al **Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie,** al **Fondo di rotazione di cui all'articolo 25 della legge 845/1978** e ai **Fondi paritetici interprofessionali nazionali per la formazione continua di cui all'art. 118 della legge n. 388/2000**, la situazione è la seguente:

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
  Tale posta è costituita principalmente dalla somma di 971 milioni di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, con una diminuzione di 102 milioni di euro (-9,6%) rispetto al consuntivo 2019.
  Tale gettito viene ripartito come segue:
  - 175 milioni di euro al Fondo di rotazione di cui all'art. 25 della legge n. 845/1978 (aliquota 0,30%) dovuto dalle aziende non aderenti ai fondi paritetici interprofessionali nazionali ai sensi dell'art. 5, comma 2, del d.lgs. n. 150/2015;

- 796 milioni di euro ai Fondi paritetici interprofessionali nazionali per la formazione continua (aliquota 0,30%) dovuto dalle aziende aderenti ai Fondi stessi.

➢ *Altri ricavi e Proventi*

Tale posta è interessata dai Trasferimenti da GIAS per 1.878 migliaia di euro (stesso importo del 2019) e riguarda l'apporto dello Stato a fronte del mancato gettito conseguente all'esenzione contributiva dalla retribuzione imponibile di alcuni emolumenti.

Si evidenziano anche entrate non classificabili in altre voci per 845 migliaia di euro, principalmente, come risulta dalla relazione del Direttore generale, per sanzioni civili e amministrative dovute dai datori di lavoro per il ritardato o omesso versamento dei contributi e per gli interessi da dilazione.

Costo della produzione

In tale ambito si evidenziano i Trasferimenti passivi per 934 milioni di euro (-95 milioni di euro rispetto al 2019) a favore dello Stato per il finanziamento dei Fondi di rotazione in esame, che riguardano principalmente, come risulta dalla Relazione del Direttore generale, i seguenti ambiti:

- 168 milioni di euro al Fondo di rotazione per le politiche comunitarie di cui all'art. 25 della legge n.845/1978 e all'art. 5 della legge n. 183/1987, nonché all'ANPAL ai sensi del d.lgs. n. 150/2015;
- 646 milioni di euro ai Fondi paritetici interprofessionali nazionali per la formazione continua, di cui all'art. 118 della legge n. 388/2000;
- 120 milioni di euro allo Stato ai sensi dell'art. 1, comma 722, della legge n. 190/2014 e ai sensi dell'art. 1, comma 284 e 294, della legge n. 208/2015.

Sono evidenziate, inoltre, svalutazioni dei crediti contributivi per 38 milioni di euro quale assegnazione al Fondo della quota di presunta irrecuperabilità dei crediti maturata nell'anno. Il prelievo dal Fondo svalutazione è iscritto tra i proventi ed oneri straordinari per 6 milioni di euro.

Si osservano, inoltre, le Spese di amministrazione[1] per 1,6 milioni di euro (-125 migliaia di euro rispetto al 2019).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si osserva un totale a pareggio di 589 milioni di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Attivo

- *Attivo Circolante*

  Tale voce, pari a complessivi 589 milioni di euro, è composta dalle disponibilità liquide e, in particolare, dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 486 milioni di euro (-177 milioni di euro rispetto al 2019), nonché dai residui attivi, tra i quali i Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti per 495 milioni di euro (iscritti in bilancio per 102 milioni di euro al netto del relativo Fondo svalutazione).

Passivo

- *Debiti- Residui Passivi*

  Tale voce, pari a complessivi 589 milioni di euro, riguarda principalmente i Trasferimenti passivi per 577 milioni di euro.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli [redacted]

Luigi D'Attoma [redacted]

Danilo Giovanni Festa [redacted]

Giacinta Martellucci [redacted]

Elisabetta Moffa [redacted]

INPS - Collegio Sindacale

28 Gestione per la riscossione dei contributi per le prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale da destinare allo Stato già di pertinenza delle regioni e province autonome

Relazione al Conto Consuntivo 2020

Nella presente gestione vengono evidenziati i contributi e le relative somme aggiuntive, accertati per periodi pregressi, per le prestazioni del S.S.N., di cui all'art. 31 della legge n. 41 del 28 febbraio 1986, già di pertinenza delle Regioni e Province autonome, da destinare allo Stato.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

Complessivamente pari a 2.272 migliaia di euro, è composto principalmente da:

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
  Tale posta è iscritta in bilancio per 197 migliaia di euro, a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti (con un aumento di 169 migliaia di euro rispetto al consuntivo 2019).

  Si osservano, inoltre, Poste correttive e compensative di entrate correnti per -238 migliaia di euro (-331 migliaia di euro nel 2019), attinenti a rimborsi di contributi indebiti.

- *Altri ricavi e proventi*
  Tale posta è riferibile esclusivamente alle Entrate non classificabili in altre voci per sanzioni civili, amministrative, multe e ammende (2.313 migliaia di euro).

Costo della produzione

- *Ammortamenti e svalutazioni*
  Nell'ambito di tale voce, si evidenzia l'assegnazione al Fondo svalutazione crediti contributivi per 230 migliaia di euro (10 migliaia di euro nell'anno precedente), a seguito dell'applicazione delle percentuali previste nella determinazione del Direttore generale n. 29 del 23 marzo 2021[1] senza che ciò comporti nessuna modifica nei rapporti finanziari con lo Stato, in quanto questi sono regolati sulla base delle somme realmente riscosse. L'eccedenza del Fondo svalutazione è iscritta tra i proventi ed oneri straordinari per 467 migliaia di euro.

1 - In attuazione dell'art. 59 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

- *Oneri diversi di gestione*
  Tale voce è composta quasi esclusivamente dai Trasferimenti passivi per 1.782 migliaia di euro (3.214 migliaia di euro nel 2019), che si riferiscono a somme da trasferire allo Stato per il finanziamento delle prestazioni del Servizio sanitario nazionale, e dalle Spese di amministrazione[2] per 41 migliaia di euro (36 migliaia di euro nel 2019).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Attivo

- *Attivo Circolante*
  Tale voce, pari a 2.968 milioni di euro (iscritti in bilancio per 893 milioni di euro al netto del Fondo svalutazione crediti per 2.075 milioni di euro), è composta principalmente da:
  - crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o iscritti per 2.096 milioni di euro;
  - crediti per sanzioni civili ed amministrative per 182 milioni di euro.

  Sono, inoltre, presenti disponibilità liquide costituite, in particolare, dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 688 milioni di euro, che rappresentano la liquidità della gestione necessaria a fronteggiare il debito per rimborso di contributi.

Passivo

- *Debiti – Obbligazioni*
  La voce, pari a 893 milioni di euro, è costituita principalmente dai Debiti per trasferimenti passivi allo Stato per 1.416 milioni di euro, dai Debiti per contributi da rimborsare per 339 milioni di euro, parzialmente compensati dalla Presunta insussistenza dei residui passivi per -909 milioni di euro.

Tenuto conto dell'andamento economico patrimoniale della gestione in esame, nonché dell'esiguità dei fondi amministrati, il Collegio richiama quanto già rappresentato da ultimo nella relazione al consuntivo 2019 della gestione circa l'esigenza di effettuare una valutazione sull'opportunità di mantenere l'autonomia contabile della gestione medesima.

2 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli

Luigi D'Attoma

Danilo Giovanni Festa

Giacinta Martellucci

Elisabetta Moffa

INPS - Collegio Sindacale

29 Gestione per la riscossione dei contributi di malattia per periodi fino al 31 dicembre 1979 - art. 23 quinquies della legge 29 febbraio 1980, n. 33

Relazione al Conto Consuntivo 2020

La gestione registra le riscossioni dei contributi sociali di malattia per periodi contributivi fino al 31 dicembre 1979 (di competenza del SSN) ed il conseguente trasferimento – al netto delle spese di funzionamento e di altre uscite – allo Stato ed altri soggetti pubblici.
Conseguentemente la gestione in parola presenta il conto economico in pareggio.
Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Costo della produzione

- *Oneri diversi di gestione*
  Iscritti in bilancio per 10 migliaia di euro, sono costituiti pressoché esclusivamente dalle Spese di amministrazione[1].

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2020 presenta attività e passività a pareggio per un importo di 132 migliaia di euro.

Attivo

- *Attivo circolante*
  La voce, pari a complessivi 433 migliaia di euro (indicato in bilancio per 132 migliaia di euro al netto del Fondo svalutazione crediti contributivi, pari a 301 migliaia di euro), riguarda principalmente i residui attivi, tra i quali si evidenziano i Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti per 304 migliaia di euro e le disponibilità liquide rappresentate esclusivamente dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 92 migliaia di euro (-9 migliaia di euro rispetto al 2019).

Passivo

- *Debiti*
  I debiti sono pari a complessivi 441 migliaia di euro (iscritti in bilancio per 132 migliaia di euro al netto della Presunta insussistenza dei residui passivi, pari a 309 migliaia di euro) e sono rappresentati quasi

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

esclusivamente dai Debiti per trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici.
Si rilevano, inoltre, debiti per 16 migliaia di euro relativi a oneri finanziari derivanti dalla operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti INPS di cui all'art. 13, comma 6, della legge n. 448/1998.

Il Collegio richiama quanto già osservato nella propria relazione al consuntivo 2019 della gestione, circa l'esigenza di effettuare una valutazione sull'opportunità di mantenere l'autonomia contabile della gestione medesima, tenuto conto dell'andamento economico patrimoniale, dell'esiguità dei fondi amministrati, nonché dell'azzeramento del valore della produzione.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli [redacted]

Luigi D'Attoma [redacted]

Danilo Giovanni Festa [redacted]

Giacinta Martellucci [redacted]

Elisabetta Moffa [redacted]

INPS - Collegio Sindacale

30 Gestione per la regolazione dei rapporti debitori verso lo Stato da parte delle gestioni previdenziali per anticipazioni sul relativo fabbisogno finanziario.

Relazione al Conto consuntivo 2020

La gestione in esame, istituita ai sensi dell'art. 35, comma 6, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, evidenzia tra le attività dello stato patrimoniale i crediti verso le gestioni previdenziali che hanno usufruito dei trasferimenti di bilancio a titolo anticipatorio e tra le passività il corrispondente debito verso lo Stato.

Per l'anno 2020, il trasferimento a titolo anticipatorio da parte dello Stato ai sensi della normativa sopra citata è pari a 8.354 milioni di euro, rispetto al valore di 6.578 milioni di euro stimato in occasione della nota di assestamento al bilancio di previsione 2020 e rispetto ai 3.884 milioni di euro del consuntivo 2019.
Conseguentemente, il corrispondente debito dell'Istituto nei confronti dello Stato, evidenziato quale residuo passivo al capitolo 8U2217003, passa da 11.698 milioni di euro alla fine dell'anno 2019 a 20.052 milioni di euro alla fine dell'esercizio 2020 (*cfr*. quanto esposto nella prima parte della relazione del presente rendiconto al paragrafo 4.2).

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Attivo

- *Immobilizzazioni*
  Tale posta registra i Crediti verso le gestioni previdenziali per anticipazioni, complessivamente pari a 20.052 milioni di euro, di cui 11.897 milioni di euro per il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti e 8.155 milioni di euro per le gestioni previdenziali ex INPDAP.

Passivo

- *Debiti*
  Tale posta risulta esclusivamente interessata dal Debito verso lo Stato ed altri soggetti pubblici per il complesso delle anticipazioni da rimborsare, pari a 20.052 milioni di euro (11.698 milioni di euro nel 2019).

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli

Luigi D'Attoma

Danilo Giovanni Festa

Giacinta Martellucci

Elisabetta Moffa

31 Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito

Relazione al Conto Consuntivo 2020

Il Fondo – originariamente disciplinato dal decreto interministeriale n. 158/2000 – eroga, in via ordinaria, interventi formativi per la riconversione e riqualificazione del personale del settore, nonché assegni ordinari in caso di riduzione o sospensione dell'orario di lavoro. Eroga altresì, in via straordinaria, assegni di sostegno al reddito, nonché, per i lavoratori non aventi i requisiti per beneficiare degli assegni ordinari, assegni c.d. emergenziali ad integrazione del trattamento di disoccupazione.
Il decreto interministeriale n. 51635 del 26 aprile 2010[1] ha, inoltre, introdotto appositi incentivi alle aziende del settore, destinatarie dei contratti collettivi del credito, che assumono un lavoratore beneficiario dell'assegno emergenziale, nonché la previsione di finanziamenti dei programmi di ricollocazione professionale.
L'art. 3 della legge n. 92/2012, recante norme in tema di riforma del lavoro, ha previsto che, al fine di definire un sistema inteso ad assicurare adeguate forme di sostegno al reddito per i lavoratori dei diversi settori economici, le organizzazioni sindacali e imprenditoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale stipulino accordi e contratti collettivi, anche intersettoriali, aventi ad oggetto la costituzione di fondi di solidarietà per il sostengo del reddito per i settori non coperti dalla normativa in materia di integrazione salariale. In particolare, il comma 42 del citato art. 3 ha previsto l'adeguamento della disciplina dei Fondi di solidarietà, istituiti ai sensi della legge n. 662/1996, alle norme della medesima legge n. 92/2012, con successivi decreti interministeriali, con conseguente abrogazione dei previgenti decreti recanti i regolamenti dei fondi stessi.
Per effetto di tali disposizioni, con l'adozione del decreto interministeriale n. 83486 del 28.7.2014, il Fondo è stato adeguato alle disposizioni della legge n. 92/2012.
Successivamente, gli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015, hanno completamente sostituito la normativa, determinando l'abrogazione dei commi da 4 a 19 ter e da 42 a 45 dell'art. 3 della legge n. 92/2012.
Il predetto decreto legislativo n. 148/2015 ha, tuttavia, previsto la continuità per tutti i fondi già costituiti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto, laddove che i regolamenti siano conformi ai dettami dell'art. 26, comma 7.
Pertanto, i rinvii operati dal decreto istitutivo del Fondo in argomento all'art. 3, commi da 4 a 45, della legge n. 92/2012 devono intendersi riferiti alle corrispondenti norme del decreto legislativo n. 148/2015.
Si rappresenta che il nuovo Fondo si è insediato il 18 maggio 2015.

---

1 - Emanato ai sensi dell'art. 1 bis del decreto legge n. 78/2009, convertito con modificazioni nella legge n. 102/2009, ha modificato il decreto istitutivo del Fondo in esame, aggiungendo l'art. 11 bis (Sezione emergenziale).

Al decreto ministeriale sopra citato, sono seguiti i decreti nn. 97220/2016, 98998 e 99789 del 2019 che sono intervenuti sul Fondo in esame.

Da ultimo, a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, gli interventi legislativi che si sono susseguiti nel corso dell'anno 2020 hanno riconosciuto il diritto alla concessione degli assegni ordinari anche al di fuori del regime ordinario di cui al d.lgs. n. 148/2015. In particolare, per i datori di lavoro che hanno dovuto interrompere o ridurre l'attività produttiva per l'emergenza da COVID-19, la predetta normativa ha previsto il finanziamento – a carico dello Stato - delle prestazioni a sostegno del reddito e della contribuzione correlata che non sarebbero state autorizzate nel regime ordinario ai sensi del citato d.lgs. n. 148/2015.
La copertura degli oneri delle prestazioni a sostegno del reddito rientranti, invece, nel regime ordinario, è assicurata a carico dei Fondi di solidarietà di appartenenza.

Il rendiconto dell'anno 2020 del Fondo presenta un risultato economico di esercizio negativo di 3.459 migliaia di euro, con un peggioramento di 40.900 migliaia di euro rispetto al 2019, e un avanzo patrimoniale netto pari a 128.414 migliaia di euro (131.873 migliaia di euro nel 2019), come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	**93.000**	**94.432**	**131.873**	**37.441**	**39,65%**
Valore della produzione	1.232.488	1.498.009	1.395.680	-102.329	-6,83%
Costo della produzione	-1.230.906	-1.460.421	-1.398.973	61.448	-4,21%
Differenza	1.582	37.588	-3.293	-40.881	-108,76%
Proventi e oneri finanziari	4	4	5	1	25,00%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-13	-16	0	16	-100,00%
Imposte di esercizio	-140	-135	-171	-36	26,67%
Risultato d'esercizio	**1.433**	**37.441**	**-3.459**	**-40.900**	**-109,24%**
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	**94.432**	**131.873**	**128.414**	**-3.459**	**-2,62%**

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

Tale voce è principalmente interessata dalle Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti pari a 1.346.806 migliaia di euro, con un aumento di 5.706 migliaia di euro rispetto all'anno precedente (+0,4%) ed è riconducibile principalmente:

- per 30.566 migliaia di euro, al contributo ordinario (0,20%) ripartito tra datore di lavoro e lavoratore nella misura, rispettivamente, di due terzi ed un terzo, calcolato sulla

retribuzione imponibile ai fini previdenziali di tutti i lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato;

- per 4 migliaia di euro, al contributo addizionale, a carico del datore di lavoro, stabilito nella misura dell'1,5% in caso di fruizione di prestazioni di cui all'art. 5, comma 1, lett. a), punto 2, del decreto interministeriale n. 83486 del 2014;
- per 886.447 migliaia di euro, al contributo straordinario a carico dei datori di lavoro per l'erogazione dell'assegno straordinario a sostegno del reddito, comprensivo dei costi di gestione, di cui all'art. 5, comma 1, lett. b), del decreto interministeriale n. 83486 del 2014;
- per 427.891 migliaia di euro, al contributo correlato all'assegno straordinario per la copertura contributiva dei periodi di erogazione dell'assegno straordinario a sostegno del reddito;
- per 13 migliaia di euro, alla parte (50%) a carico del datore di lavoro dell'importo necessario a coprire la spesa per la contribuzione correlata all'erogazione dell'assegno emergenziale.

I trasferimenti dalla GIAS, a titolo di recupero dell'onere per la copertura della riduzione del contributo straordinario a carico del datore di lavoro ai fini dell'erogazione dell'assegno straordinario e della relativa contribuzione correlata, previsto dall'art. 1, commi 234 e 235, della legge 11 dicembre 2016, n.232, sono determinati in 44.515 migliaia di euro.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*

  Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per 947.217 migliaia di euro, con una diminuzione di 59.800 migliaia di euro (-5,9%) rispetto al 2019, e sono riconducibili:
  - per 925.383 migliaia di euro all'onere per l'assegno straordinario a sostegno del reddito erogato nel 2020, finanziato integralmente dal contributo straordinario a carico dei datori di lavoro;
  - per 48 migliaia di euro agli interventi formativi di riconversione o riqualificazione professionale;
  - per 1.407 migliaia di euro all'onere per il sostegno del reddito in via emergenziale, finanziato per il 50% dal contributo a carico del datore di lavoro;
  - per 20.379 migliaia di euro all'onere per assegni ordinari a sostegno del reddito.

- *Oneri diversi di gestione*

  Tale posta viene principalmente interessata:

  1. dai Trasferimenti ad altre gestioni dell'INPS per 447.644 migliaia di euro, che riguardano esclusivamente il FPLD per la contribuzione figurativa a copertura dei periodi di erogazione dell'assegno straordinario a sostegno del reddito;

2. dalle Spese di amministrazione[2] per 4.272 migliaia di euro, (-1.047 migliaia di euro rispetto al 2019), e riguardano per 757 migliaia di euro la gestione ordinaria e per 3.515 migliaia di euro i costi relativi all'erogazione dell'assegno straordinario a sostegno del reddito.

Proventi ed oneri finanziari

- *Altri proventi finanziari*
  Tali poste, iscritte in bilancio per 5 migliaia di euro, interessano quasi esclusivamente i Redditi degli investimenti patrimoniali.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale alla fine del 2020 evidenzia attività per 141.527 migliaia di euro e passività per 13.113 migliaia di euro, con una consistenza patrimoniale netta pari a 128.414 migliaia di euro.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
  Tale posta, iscritta in bilancio per 570 migliaia di euro, concerne principalmente le Immobilizzazioni finanziarie a titolo di Quota parte di pertinenza del Fondo impiegata negli investimenti patrimoniali unitari per 508 migliaia di euro.

- *Attivo Circolante*
  Interessato quasi esclusivamente dalle disponibilità afferenti il Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 137.531 migliaia di euro (-2.848 migliaia di euro rispetto al 2019).

Passivo

- *Fondo per rischi ed oneri*
  Tale voce pari a complessivi 1.367 migliaia di euro riguarda il Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la gestione per la produzione dei servizi di cui agli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015.

- *Debiti*
  Tale voce è composta quasi totalmente dai Debiti verso iscritti soci e terzi per prestazioni istituzionali per 11.685 migliaia di euro (+537 migliaia di euro rispetto al 2019).

2 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli

Luigi D'Attoma

Danilo Giovanni Festa

Giacinta Martellucci

Elisabetta Moffa

32 Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del credito cooperativo

Relazione al Conto Consuntivo 2020

Istituito con decreto interministeriale n. 157/2000, tale Fondo gestisce interventi in favore dei dipendenti da imprese del settore che sono interessate da situazioni di eccedenze transitorie o strutturali di personale.
L'art. 3 della legge n. 92/2012, recante norme in tema di riforma del lavoro, ha previsto che, al fine di definire un sistema inteso ad assicurare adeguate forme di sostegno al reddito per i lavoratori dei diversi settori economici, le organizzazioni sindacali e imprenditoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale stipulino accordi e contratti collettivi, anche intersettoriali, aventi ad oggetto la costituzione di fondi di solidarietà per il sostengo del reddito per i settori non coperti dalla normativa in materia di integrazione salariale. In particolare, il comma 42 del citato art. 3 ha previsto l'adeguamento della disciplina dei Fondi di solidarietà, istituiti ai sensi della legge n. 662/1996, alle norme della medesima legge n. 92/2012, con successivi decreti interministeriali, con conseguente abrogazione dei previgenti decreti recanti i regolamenti dei fondi stessi.
Per effetto di tali disposizioni, con l'adozione del decreto interministeriale n. 82761 del 20.6.2014, il Fondo è stato adeguato alle disposizioni della legge n. 92/2012.
Successivamente, gli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015, hanno completamente sostituito la normativa determinando l'abrogazione dei commi da 4 a 19 ter e da 42 a 45 dell'art. 3 della legge n. 92/2012.
Il predetto d.lgs. n. 148/2015 ha, tuttavia, previsto la continuità per tutti i fondi già costituiti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto, laddove i regolamenti siano conformi ai dettami dell'art. 26, comma 7.
Pertanto, i rinvii operati dal decreto istitutivo del Fondo in argomento all'art. 3, commi da 4 a 45, della legge n. 92/2012 devono intendersi riferiti alle corrispondenti norme del decreto legislativo n. 148/2015.
Si evidenzia che il nuovo Fondo si è insediato il 9 novembre 2015.

Al decreto interministeriale citato, è seguito il decreto n. 98998 del 3.4.2017 che ha modificato e integrato la disciplina previgente.

Da ultimo, a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, gli interventi legislativi che si sono susseguiti nel corso dell'anno 2020 hanno riconosciuto il diritto alla concessione degli assegni ordinari anche al di fuori del regime ordinario di cui al d.lgs. n. 148/2015. In particolare, per i datori di lavoro che hanno dovuto interrompere o ridurre l'attività produttiva per l'emergenza da COVID-19, la predetta normativa ha previsto il finanziamento – a carico dello Stato - delle prestazioni a sostegno del reddito e della contribuzione correlata

che non sarebbero state autorizzate nel regime ordinario ai sensi del citato d.lgs. n. 148/2015.
La copertura degli oneri delle prestazioni a sostegno del reddito rientranti, invece, nel regime ordinario, è assicurata a carico dei Fondi di solidarietà di appartenenza.

Il rendiconto dell'anno 2020 del Fondo presenta un risultato economico di esercizio positivo di 4.181 migliaia di euro, con un miglioramento di 616 migliaia di euro rispetto al 2019, e un avanzo patrimoniale pari a 72.231 migliaia di euro, come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	**60.124**	**64.486**	**68.050**	**3.565**	**5,53%**
Valore della produzione	59.352	67.256	64.832	-2.424	-3,60%
Costo della produzione	-54.978	-63.679	-60.639	3.040	-4,77%
Differenza	4.374	3.577	4.193	616	17,22%
Proventi e oneri finanziari	3	2	2	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-15	-15	-14	1	-6,67%
Risultato d'esercizio	**4.362**	**3.565**	**4.181**	**616**	**17,28%**
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	**64.486**	**68.050**	**72.231**	**4.181**	**6,14%**

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
  Tale voce è principalmente rappresentata dalle Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti per 61.900 migliaia di euro, con un incremento di 36 migliaia di euro rispetto all'anno precedente, costituite principalmente da:
  - 36.598 migliaia di euro per il contributo straordinario a carico dei datori di lavoro per l'erogazione dell'assegno a sostegno del reddito;
  - 18.876 migliaia di euro per il contributo correlato all'assegno straordinario a sostegno del reddito per la copertura assicurativa dei periodi di erogazione della prestazione;
  - 6.391 migliaia di euro per il contributo ordinario dello 0,36%, di cui lo 0,24% a carico del datore di lavoro e lo 0,12% a carico dei lavoratori, calcolato sulla retribuzione imponibile ai fini previdenziali di tutti i lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato, compresi i dirigenti.

I trasferimenti dalla GIAS, a titolo di recupero dell'onere per la copertura della riduzione del contributo straordinario a carico del datore di lavoro ai fini dell'erogazione dell'assegno straordinario e della relativa contribuzione correlata, previsto dall'art. 1, commi 234 e 235, della legge 11 dicembre 2016, n.232, sono determinati in 2.750 migliaia di euro.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per 41.141 migliaia di euro, con una diminuzione di 2.970 migliaia di euro (-6,8%) rispetto al 2019.

- *Oneri diversi di gestione*
  Tale posta viene principalmente interessata:
  1. dai Trasferimenti ad altre gestioni dell'INPS per 19.120 migliaia di euro, riferibili per la maggior parte al FPLD per la contribuzione figurativa a copertura dei periodi di erogazione dell'assegno straordinario a sostegno del reddito;
  2. dalle Spese di amministrazione[1] per 340 migliaia di euro, con un aumento di 7 migliaia di euro (+2,1%) rispetto al 2019, e riguardano per 206 migliaia di euro la gestione ordinaria e per 134 migliaia di euro i costi relativi all'erogazione dell'assegno straordinario a sostegno del reddito.

Proventi ed altri oneri finanziari

Tali poste, iscritte in bilancio per 2 migliaia di euro, interessano quasi esclusivamente i Redditi degli investimenti patrimoniali.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2020 presenta attività per 73.036 migliaia di euro e passività per 805 migliaia di euro, con una consistenza patrimoniale netta di 72.231 migliaia di euro.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
  Tale posta concerne principalmente le Immobilizzazioni finanziarie a titolo di Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 252 migliaia di euro.

- *Attivo Circolante*
  Iscritto in bilancio per 71.871 migliaia di euro (+4.102 migliaia di euro rispetto al 2019), è costituito quasi esclusivamente dalle disponibilità afferenti i Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità

dei servizi per 71.832 migliaia di euro (+4.084 migliaia di euro rispetto al 2019).

Passivo

- *Fondo per rischi ed oneri*
  Tale voce, pari a complessivi 471 migliaia di euro, riguarda il Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la gestione per la produzione dei servizi di cui agli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015.

- *Debiti*
  Tale voce, iscritta in bilancio per 334 migliaia di euro, è composta in larga misura dai Debiti verso iscritti soci e terzi per prestazioni istituzionali per 321 migliaia di euro (271 migliaia di euro nel 2019).

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli [redacted]

Luigi D'Attoma [redacted]

Danilo Giovanni Festa [redacted]

Giacinta Martellucci [redacted]

Elisabetta Moffa [redacted]

33 Fondo per il concorso agli oneri contributivi per la copertura assicurativa previdenziale dei periodi non coperti da contribuzione di cui al D.Lgs. n. 564/1996 e dei lavoratori iscritti alla Gestione di cui all'art. 2, comma 26, legge n. 335/1995

Relazione al Bilancio Consuntivo 2020

L'art. 69, comma 9, della legge n. 388/2000 ha stabilito l'istituzione presso l'INPS di un Fondo per favorire la continuità della copertura assicurativa previdenziale nel caso dei lavoratori discontinui e negli altri casi previsti dalle disposizioni del capo II del D.Lgs. 16 settembre 1996, n. 564 e s.m.i. , nonché dei lavoratori iscritti alla gestione di cui all'art. 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335 e s.m.i., attraverso il concorso agli oneri contributivi previsti in caso di riscatto ovvero prosecuzione volontaria[1].

La legge n.232/2016, art. 1, comma 165 ha stabilito che a decorrere dall'anno 2019, per i lavoratori autonomi, titolari di posizione fiscale ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, iscritti alla Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, che non risultano iscritti ad altre gestioni di previdenza obbligatoria né pensionati, l'aliquota contributiva di cui all'articolo 1, comma 79, della legge 24 dicembre 2007, n. 247, è stabilita in misura pari al 25 per cento.

Il rendiconto dell'anno 2020 del Fondo in esame presenta un risultato economico di esercizio di 13.885 migliaia di euro (13.886 migliaia di euro nel 2019), ed un avanzo patrimoniale pari a 390.382 migliaia di euro (a fronte di quello del 2019 di 376.496 migliaia di euro) come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	348.725	362.610	376.496	13.886	3,83%
Valore della produzione	13.944	13.944	13.944	0	---
Costo della produzione	-70	-65	-67	-2	3,08%
Differenza	13.874	13.879	13.877	-2	-0,01%
Proventi e oneri finanziari	16	13	12	-1	-7,69%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-5	-6	-4	2	-33,33%
Risultato d'esercizio	13.885	13.886	13.885	-1	-0,01%
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	362.610	376.496	390.382	13.885	3,69%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

1 - L'Amministrazione segnala che, essendo terminato nel 2002 il contributo di solidarietà di cui all'art. 37, comma 1, della legge n. 488/1999, il Fondo in esame è alimentato, a regime, esclusivamente con l'importo a carico del bilancio dello Stato.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

Tale posta è esclusivamente interessata da Altri ricavi e proventi e, in particolare, dai Trasferimenti da parte dello Stato per il concorso alla copertura assicurativa dei periodi non coperti da contribuzione per 13.944 migliaia di euro, ai sensi dell'art. 69, comma 9, della legge n. 388/2000 (dato invariato rispetto al 2019).

Costo della produzione

- *Oneri diversi di gestione*

  Tale posta, iscritta in bilancio per 67 migliaia di euro, è costituita dalle Spese di amministrazione[2] per 55 migliaia di euro, in gran parte relative alle spese per il personale, e dagli Oneri per il trasferimento allo Stato delle economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti relativi a spese di amministrazione per 12 migliaia di euro.

Proventi ed altri oneri finanziari

Tali poste interessano quasi esclusivamente i Redditi degli investimenti patrimoniali per 12 migliaia di euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Alla fine dell'esercizio 2020 il Fondo in esame presenta una consistenza patrimoniale netta pari a 390.382 migliaia di euro, in assenza di passività.

Attivo

- *Immobilizzazioni*

  Tale posta concerne quasi esclusivamente le Immobilizzazioni finanziarie a titolo di Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 1.392 migliaia di euro (763 migliaia di euro nel 2019).

- *Attivo Circolante*

  È interessato esclusivamente dalle disponibilità liquide e, in particolare, dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 388.988 migliaia di euro (+13.256 migliaia di euro rispetto al 2019).

2 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli

Luigi D'Attoma

Danilo Giovanni Festa

Giacinta Martellucci

Elisabetta Moffa

INPS - Collegio Sindacale

35 Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito del personale già dipendente dall'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, inserito nel ruolo provvisorio ad esaurimento del Ministero delle finanze, distaccato e poi trasferito all'ETI S.p.a. o ad altra società da essa derivante

Relazione al Conto Consuntivo 2020

Il Fondo in esame[1] è finalizzato ad attuare interventi che realizzino politiche attive di sostegno del reddito e dell'occupazione nei confronti dei lavoratori dipendenti di cui all'art. 4, comma 6, del decreto legislativo n. 283/1998, già appartenenti all'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato e che, distaccati e poi trasferiti all'ETI S.p.A. o ad alta società da essa derivante, risultino in esubero nell'ambito di processi di ristrutturazione o di riorganizzazione aziendale o di riduzione o di trasformazione di attività di lavoro, ai sensi dell'art. 2, comma 28, della legge n. 662/1996.
Per il finanziamento di tali prestazioni, la B.A.T. S.p.A. (che ha acquisito la E.T.I. S.p.A.) provvede all'erogazione di un contributo ordinario dello 0,50% della retribuzione imponibile ai fini previdenziali e di un contributo straordinario, determinato dal comitato amministratore.
In osservanza del citato decreto legislativo n. 283/1998, il Fondo aveva durata fino al 31 luglio 2014, con accesso alle prestazioni entro e non oltre il 31 luglio 2007, liquidato secondo la procedura prevista dall'art. 6, commi 5 e 6, del decreto in parola. Tale articolo ha previsto, altresì, che le operazioni di liquidazione dovessero concludersi entro e non oltre un anno dalla data di cessazione del Fondo, ovvero 31 luglio 2015.
Tuttavia, un complesso contenzioso giudiziario ha impedito la definizione del quadro economico a tale data e, quindi, la liquidazione di fatto del Fondo. Conseguentemente, è stata attivata una procedura ai sensi dell'art. 6, comma 6, del D.M. n. 88/2002 che prevede il subentro del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale di Finanza, nella gestione della liquidazione del Fondo di cui trattasi.

Per l'anno 2020, l'esercizio in esame si è chiuso con un avanzo economico positivo di 155 migliaia di euro, come si evidenzia nel prospetto seguente.

1 - Istituito con Decreto 18 febbraio 2002, n. 88 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, tale Fondo gode di autonoma gestione finanziaria e patrimoniale (art. 1, comma 2).

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	**155**	**155**	**155**	**0**	**---**
Valore della produzione	0	0	0	0	---
Costo della produzione	0	0	0	0	---
Differenza	0	0	0	0	---
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	0	0	0	0	---
Risultato d'esercizio	**0**	**0**	**0**	**0**	**---**
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	**155**	**155**	**155**	**0**	**---**

Al riguardo, essendo il valore ed il costo della produzione pari entrambi a zero, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti relativi alla situazione patrimoniale della gestione del Fondo in discorso.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Si osserva un totale dell'attivo di 670 migliaia di euro, un totale del passivo di 515 migliaia di euro ed un patrimonio netto di 155 migliaia di euro.

Le attività sono costituite completamente dai Crediti verso iscritti, soci e terzi per 670 migliaia di euro (stesso dato del 2019), mentre le passività sono rappresentate quasi esclusivamente dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 509 migliaia di euro (dato invariato rispetto al 2019).

Il Collegio, come già evidenziato nella relazione al consuntivo 2019, prende atto dell'azzeramento del valore e del costo di produzione in coerenza con la previsione normativa della cessazione del Fondo, invitando l'Istituto a valutare la completa liquidazione.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli

Luigi D'Attoma

Danilo Giovanni Festa

Giacinta Martellucci

Elisabetta Moffa

INPS – Collegio Sindacale

37 Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale addetto al servizio di riscossione dei tributi erariali e degli altri enti pubblici di cui al D.Lgs. 112/1999

Relazione al Conto Consuntivo 2020

Con decreto interministeriale del 24 novembre 2003, n. 375, è stato istituito presso l'INPS il "*Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale addetto al servizio della riscossione dei tributi erariali e degli altri enti pubblici di cui al decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112*", al fine di contribuire in via ordinaria al finanziamento di programmi formativi di riconversione o riqualificazione professionale e di specifici trattamenti a favore dei lavoratori interessati da riduzioni dell'orario di lavoro o da sospensione temporanea dell'attività lavorativa e, in via straordinaria, all'erogazione di assegni straordinari per il sostegno al reddito per un massimo di 60 mesi ed al versamento della contribuzione correlata.

L'art. 3 della legge n. 92/2012, recante norme in tema di riforma del lavoro, ha previsto che, al fine di definire un sistema inteso ad assicurare adeguate forme di sostegno al reddito per i lavoratori dei diversi settori economici, le organizzazioni sindacali e imprenditoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale stipulino accordi e contratti collettivi, anche intersettoriali, aventi ad oggetto la costituzione di fondi di solidarietà per il sostengo del reddito per i settori non coperti dalla normativa in materia di integrazione salariale. In particolare, il comma 42 del citato art. 3 ha previsto l'adeguamento della disciplina dei Fondi di solidarietà, istituiti ai sensi della legge n. 662/1996, alle norme della medesima legge n. 92/2012, con successivi decreti interministeriali, con conseguente abrogazione dei previgenti decreti recanti i regolamenti dei fondi stessi.
Con l'accordo sindacale nazionale stipulato in data 20 dicembre 2013 tra Equitalia spa e Riscossione Sicilia s.p.a. e Dircredito Fabi, Fiba, Fisac Snalec UGL e UILCA, e l'accordo stipulato in pari data tra Equitalia spa e Riscossione Sicilia e Unità Sindacale, è stato, pertanto convenuto di adeguare il "*Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale addetto al servizio della riscossione dei tributi erariali e degli altri enti pubblici di cui al decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112*" alle previsioni di cui al citato articolo 3 della legge n. 92/2012.
In data 28 gennaio 2014 è stato stipulato un ulteriore accordo tra SO.G.E.T. spa e FIBA-CISL, FISAC CIGL e RSA UGL a integrazione dei precedenti.
I predetti accordi sono stati recepiti con decreto interministeriale n. 95439 del 18 aprile 2016 che, disponendo l'adeguamento alle previsioni di cui agli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015, ha dettato la nuova disciplina del preesistente Fondo di solidarietà del personale delle imprese del settore dei

servizi della riscossione dei tributi erariali di cui al citato decreto ministeriale n. 375 del 24 novembre 2003.
L'entrata in vigore del decreto interministeriale n. 95439 del 18.4.2016 – pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 139 del 16 giugno 2016 – ha determinato l'abrogazione del suddetto decreto n. 375/2003.
Si evidenzia che il citato decreto n. 375/2003 aveva previsto un finanziamento a favore del Fondo in parola, finalizzato al pagamento delle prestazioni in essere, consistente in un'assegnazione annua da parte del Fondo di previdenza degli impiegati esattoriali di importo non superiore a 97.869 migliaia di euro, da erogarsi con cadenza trimestrale per un periodo non inferiore a sei anni. In applicazione di tale articolo fino a tutto il 2015 sono state disposte le 6 assegnazioni previste, mentre dal 2016 non ci sono state più assegnazioni, e le prestazioni sono state erogate avvalendosi dell'avanzo patrimoniale.

Da ultimo, a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, gli interventi legislativi che si sono susseguiti nel corso dell'anno 2020 hanno riconosciuto il diritto alla concessione degli assegni ordinari anche al di fuori del regime ordinario di cui al d.lgs. n. 148/2015. In particolare, per i datori di lavoro che hanno dovuto interrompere o ridurre l'attività produttiva per l'emergenza da COVID-19, la predetta normativa ha previsto il finanziamento – a carico dello Stato - delle prestazioni a sostegno del reddito e della contribuzione correlata che non sarebbero state autorizzate nel regime ordinario ai sensi del citato d.lgs. n. 148/2015.
La copertura degli oneri delle prestazioni a sostegno del reddito rientranti, invece, nel regime ordinario, è assicurata a carico dei Fondi di solidarietà di appartenenza.

Per l'anno 2020 il risultato di esercizio si sostanzia in un disavanzo di 713 migliaia di euro, a fronte del disavanzo di 318 migliaia di euro del 2019, ed un avanzo patrimoniale pari a 10.268 migliaia di euro.

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	**31.944**	**11.299**	**10.981**	**-318**	**-2,81%**
Valore della produzione	1.134	14.804	9.803	-5.001	-33,78%
Costo della produzione	-21.773	-15.115	-10.510	4.605	-30,47%
Differenza	-20.639	-311	-707	-396	127,33%
Proventi e oneri finanziari	1	0	0	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-7	-7	-7	0	---
Risultato d'esercizio	**-20.645**	**-318**	**-713**	**-395**	**124,21%**
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	**11.299**	**10.981**	**10.268**	**-713**	**-6,49%**

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*

  La voce in bilancio, pari a 9.803 migliaia di euro (-5.001 migliaia di euro rispetto al 2019), è costituita esclusivamente dalle Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, costituite, come si evince dalla Relazione alla gestione del Direttore generale, da:

  - 1.701 migliaia di euro a titolo di contributi ordinari dovuti, pari allo 0,30% (di cui lo 0,20% a carico del datore di lavoro e lo 0,10% a carico dei lavoratori) calcolato sulla retribuzione imponibile ai fini previdenziali di tutti i lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato, compresi i dirigenti;
  - 8.732 migliaia di euro a titolo di contributi straordinari per il finanziamento degli assegni straordinari, ivi inclusa la contribuzione correlata, a carico del datore di lavoro esodante o dell'eventuale soggetto giuridico subentrato al medesimo.

  Tale obbligo contributivo di finanziamento degli assegni straordinari in corso di erogazione è a carico delle aziende attualmente iscritte al Fondo a partire da febbraio 2019. Tale obbligo, è stato sospeso a decorrere dal mese di novembre 2020, per effetto della delibera n. 1 del 15 luglio 2020 del Comitato amministratore del Fondo "*ai sensi della quale l'Istituto è stato invitato ad utilizzare le disponibilità residue derivanti dal Fondo speciale di cui alla legge n. 377/1958 a copertura degli assegni straordinari in corso di erogazione*".

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*

  Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per 7.278 migliaia di euro, con una flessione di 3.957 migliaia di euro rispetto al 2019.

- *Oneri diversi di gestione*

  Tale posta concerne principalmente:

  1. i Valori di copertura di periodi assicurativi per 2.733 migliaia di euro, riguardanti il trasferimento della contribuzione correlata per alimentare il conto assicurativo dei percettori dell'assegno straordinario, relativi al FPLD e al Fondo esattoriali;
  2. le Spese di amministrazione[1] per 438 migliaia di euro, in aumento rispetto al dato del 2019 (+82 migliaia di euro) riferibile in gran parte alle spese per servizi informatici.

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si osserva un totale dell'attivo di 11.770 migliaia di euro, un totale del passivo di 1.502 migliaia di euro ed un patrimonio netto di 10.268 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
  Tale posta, iscritta in bilancio per 50 migliaia di euro, concerne quasi esclusivamente le Immobilizzazioni finanziarie e, in particolare, la Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 44 migliaia di euro.
- *Attivo Circolante*
  Costituito pressoché esclusivamente dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 11.571 migliaia di euro (-669 migliaia di euro rispetto al 2019).

Passivo

- *Fondo per rischi ed oneri*
  Tale voce, pari a complessivi 564 migliaia di euro, riguarda il Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la gestione per la produzione dei servizi di cui agli articoli da 26 a 40 del D.lgs. n. 148/2015.
- *Debiti*
  Tale voce risulta pressoché integralmente costituita dai Debiti verso iscritti soci e terzi per prestazioni istituzionali per 936 migliaia di euro (+62 migliaia di euro rispetto al 2019).

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli [redacted]

Luigi D'Attoma [redacted]

Danilo Giovanni Festa [redacted]

Giacinta Martellucci [redacted]

Elisabetta Moffa [redacted]

INPS – Collegio Sindacale

38 Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale

Relazione al Conto Consuntivo 2020

Il decreto-legge n. 249/2004, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 291/2004, ha previsto l'istituzione presso l'INPS del "*Fondo speciale per il sostegno del reddito e dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del settore del trasporto aereo*", con lo scopo di favorire il mutamento ovvero il rinnovamento delle professionalità attraverso:

- il finanziamento di programmi formativi di riconversione o riqualificazione professionale anche in concorso con gli appositi fondi nazionali, territoriali, regionali o comunitari;
- l'erogazione di specifici trattamenti dei lavoratori del settore in caso di riduzione dell'orario di lavoro, sospensioni temporanee dell'attività lavorativa o processi di mobilità da concordare tra azienda ed organizzazioni sindacali.

Per effetto delle disposizioni dettate dall'art. 40, comma 9, del decreto legislativo n. 148/2015, è stato disposto l'adeguamento del Fondo speciale alle norme ivi contenute, mediante un decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sulla base di accordi e contratti collettivi, anche intersettoriali, stipulati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative a livello nazionale del settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuali. Con l'adozione del decreto interministeriale 95269 del 7 aprile 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 118 del 21 maggio 2016, il Fondo di cui trattasi è stato adeguato alle disposizioni del citato d.lgs. n. 148 del 2015.

Il Fondo è alimentato da:

- un contributo dello 0,50% calcolato sulle retribuzioni di tutti i lavoratori delle aziende (di cui lo 0,375% a carico dei datori di lavoro e lo 0,125% a carico dei lavoratori);
- una quota - pari a 3 euro per passeggero[1] - dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco, di cui al decreto legge n. 134/2008, recante "*Disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi*", convertito con legge n. 166 del 27 ottobre 2008, e, in particolare, dell'art. 2, comma 5 bis, con versamento diretto su una contabilità speciale aperta presso la Tesoreria centrale dello Stato e gestita dall'INPS.

Al riguardo, occorre evidenziare che il decreto legge n. 7/2005, così come modificato dalla legge n. 92/2012, articolo 2, comma 48, e dal decreto legge n. 145/2013, articolo 13, comma 21, convertito in legge n. 9/2014, ha disposto la destinazione, fino al 31 dicembre 2019, dell'incremento dell'addizionale di cui sopra al Fondo in argomento, subordinando, tuttavia, l'efficacia del

1 - In precedenza era pari ad 1 euro per passeggero ai sensi dell'articolo 6-quater, del decreto legge n. 7/2005, convertito nella legge n. 43/2005. A decorrere dal 1° luglio 2013 è previsto un ulteriore incremento di 2 euro a passeggero imbarcato ex art. 3, comma 75, della legge n. 92/2012.

medesimo comma 21 all'adozione di un apposito decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, emanato in data 29 ottobre 2015.
Successivamente, con riferimento alla riscossione dell'incremento dell'addizionale comunale di cui al citato decreto legge n. 7/2005, l'art. 26 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n.4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 16, ha introdotto un regime transitorio che prevede, per gli imbarchi del periodo gennaio-dicembre 2020, il riversamento all'INPS degli importi riscossi dai vettori aerei a titolo di incremento dell'addizionale passeggeri pari a 5 euro a passeggero (1,5 euro per il finanziamento del Fondo di solidarietà del trasporto aereo e 3,5 euro destinate alla GIAS).
Dal 1° gennaio 2020, terminato il periodo transitorio, il predetto gettito è stato interamente destinato alla GIAS, escludendo, pertanto, il Fondo di solidarietà per il trasporto aereo.

Da ultimo, è intervenuto l'art. 204 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 che, al fine di far fronte alle esigenze straordinarie e urgenti derivanti dalla diffusione del COVID-19 e della conseguente riduzione del traffico aereo, ha previsto, a decorrere dal 1° luglio 2021, che le maggiori somme derivanti dall'incremento dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco siano destinate, nuovamente, nella misura di 1,5 euro a Fondo di solidarietà del trasporto aereo e 3,5 euro alla GIAS.

Per il 2020 il risultato di esercizio si sostanzia in un utile di 66.688 migliaia di euro, con una diminuzione di 13.121 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, come si evidenzia nel prospetto che segue.

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	**746.613**	**887.007**	**966.816**	**79.809**	**9,00%**
Valore della produzione	269.905	159.520	211.159	51.639	32,37%
Costo della produzione	-129.276	-79.265	-144.274	-65.009	82,01%
Differenza	140.629	80.255	66.885	-13.370	-16,66%
Proventi e oneri finanziari	35	33	29	-4	-12,12%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-230	-435	-184	251	-57,70%
Imposte di esercizio	-40	-44	-42	2	-4,55%
Risultato d'esercizio	**140.394**	**79.809**	**66.688**	**-13.121**	**-16,44%**
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	**887.007**	**966.816**	**1.033.504**	**66.688**	**6,90%**

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
  Costituita esclusivamente dalla somma di 5.881 migliaia di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, con una diminuzione di 1.797 migliaia di euro rispetto al 2019, che riguarda il contributo ordinario dello 0,50% finalizzato al finanziamento di programmi formativi di riconversione o riqualificazione professionale.

- *Altri ricavi e proventi*
  Si osservano le Entrate non classificabili in altre voci per 15.078 migliaia di euro, con una diminuzione di 136.764 migliaia di euro (-90%) rispetto all'anno 2019, che riguardano l'addizionale comunale sui diritti di imbarco (art. 6 quater, comma 2, della legge n. 43/2005 e successive modificazioni).
  Tra i ricavi e i proventi si evidenziano i Trasferimenti da parte dello Stato per 190.200 migliaia di euro (la voce era pari a zero nel 2019), riferiti al contributo dello Stato per l'incremento della dotazione del Fondo, ai sensi dell'art. 94 del decreto-legge n.18/2020 (legge n. 27/2020) e dell'art. 20 del decreto-legge n. 104/2020 (legge n. 126/2020).

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci.*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 142.771 migliaia di euro, con un aumento di 72.253 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, che riguardano l'erogazione dell'integrazione dei trattamenti corrisposti per effetto degli ammortizzatori sociali (CIGS, solidarietà, mobilità).

- *Oneri diversi di gestione*
  Tale posta è costituita dalle Spese di amministrazione[2] per 1.016 migliaia di euro, con una diminuzione di 302 migliaia di euro rispetto al 2019, ascrivibile principalmente alle spese per il personale e alle spese per i servizi informatici.
  Risultano, inoltre, presenti i Trasferimenti passivi per 12 migliaia di euro, che riguardano le contribuzioni da devolvere agli Istituti di Patronato e di assistenza sociale.

Proventi ed oneri finanziari

- *Altri proventi finanziari*
  Tale posta è riferibile principalmente ai Redditi degli investimenti patrimoniali per 28 migliaia di euro (23 migliaia di euro nel 2019).

---

2 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si registrano alla fine del 2020 un totale dell'attivo di 1.037.687 migliaia di euro, passività per 4.183 migliaia di euro ed un avanzo patrimoniale pari a 1.033.504 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
  Tale posta concerne principalmente le Immobilizzazioni finanziarie e, in particolare, la Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 3.211 migliaia di euro.

- *Attivo Circolante*
  Costituito quasi esclusivamente dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 1.020.630 migliaia di euro (+64.562 migliaia di euro rispetto al 2019).

Passivo

- *Fondo per rischi ed oneri*
  Tale voce pari a complessivi 3.984 migliaia di euro (stesso dato del 2019) riguarda il Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la gestione per la produzione dei servizi di cui agli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015.

- *Debiti*
  Tale posta riguarda i Debiti per trasferimenti passivi allo Stato ed altri soggetti pubblici per 12 migliaia di euro e i Debiti per le spese per prestazioni istituzionali per 187 migliaia di euro (+98 migliaia di euro rispetto al dato del 2019).

Il Collegio richiama quanto più volte osservato, da ultimo con la propria relazione al preventivo 2021, circa il fatto che la quasi totalità delle entrate del Fondo è ancora rappresentata da risorse pubbliche, anche in considerazione dell'applicazione della disposizione di cui al decreto-legge n.34/2020 citato in premessa, che, come detto, ha previsto un incremento della dotazione da destinare alla gestione in discorso.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli

Luigi D'Attoma

Danilo Giovanni Festa

Giacinta Martellucci

Elisabetta Moffa

INPS – Collegio Sindacale

39 Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del gruppo Poste Italiane

Relazione al Conto Consuntivo 2020

Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n. 178 del 1 luglio 2005, è stato istituito un *"Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale di Poste Italiane S.p.A."*, al fine di favorire il mutamento e il rinnovamento delle professionalità, nonché realizzare politiche attive di sostegno del reddito e dell'occupazione.
Il Fondo provvede, in via ordinaria, a contribuire al finanziamento di programmi formativi di riconversione o riqualificazione professionale e di specifici trattamenti in favore dei lavoratori interessati da riduzione dell'orario di lavoro o da sospensione temporanea dell'attività lavorativa e, in via straordinaria, all'erogazione di assegni straordinari per il sostegno del reddito per un massimo di 60 mesi.
Il Fondo di solidarietà è stato adeguato alla legge n. 92 del 28 giugno 2012 (legge Fornero di riforma del mercato del lavoro), con decreto interministeriale n. 78642 del 24.1.2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12.4.2014. È stato, pertanto, abrogato il decreto ministeriale n. 178/2005, adeguandolo alle nuove normative e contestualmente estendendo l'ambito di applicazione del Fondo ad altre società del gruppo Poste Italiane.
Successivamente, gli articoli da 26 a 40 del d.lgs. n. 148/2015, hanno completamente sostituito la normativa citata, determinando l'abrogazione dei commi da 4 a 19 ter e da 42 a 45 dell'art. 3 della legge n. 92/2012.
Il predetto d.lgs. n. 148/2015 ha, tuttavia, previsto la continuità per tutti i fondi già costituiti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto, laddove che i regolamenti siano conformi ai dettami dell'art. 26, comma 7 (istituzione obbligatoria dei fondi per tutti i settori che non rientrano nell'ambito di applicazione della normativa in materia di cassa integrazione guadagni, in relazione ai datori di lavoro che occupano mediamente più di 5 dipendenti).
Pertanto, i rinvii operati dal decreto istitutivo del Fondo in argomento all'art. 3, commi da 4 a 45, della legge n. 92/2012 devono intendersi riferiti alle corrispondenti norme del d.lgs. n. 148/2015.

Da ultimo, a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, gli interventi legislativi che si sono susseguiti nel corso dell'anno 2020 hanno riconosciuto il diritto alla concessione degli assegni ordinari anche al di fuori del regime ordinario di cui al d.lgs. n. 148/2015. In particolare, per i datori di lavoro che hanno dovuto interrompere o ridurre l'attività produttiva per l'emergenza da COVID-19, la predetta normativa ha previsto il finanziamento – a carico dello Stato - delle prestazioni a sostegno del reddito e della contribuzione correlata che non sarebbero state autorizzate nel regime ordinario ai sensi del citato d.lgs. n. 148/2015.

La copertura degli oneri delle prestazioni a sostegno del reddito rientranti, invece, nel regime ordinario, è assicurata a carico dei Fondi di solidarietà di appartenenza.

Il rendiconto dell'anno 2020 del Fondo in esame presenta un risultato economico di esercizio positivo di 16.827 migliaia di euro, a fronte del risultato d'esercizio negativo di 6.022 migliaia di euro del 2019, come si evidenzia nel prospetto che segue.

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	**104.280**	**122.508**	**116.486**	**-6.022**	**-4,92%**
Valore della produzione	19.096	16.366	17.656	1.290	7,88%
Costo della produzione	-851	-22.370	-812	21.558	-96,37%
Differenza	18.245	-6.004	16.844	22.848	---
Proventi e oneri finanziari	5	5	4	-1	-20,00%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	—
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-22	-22	-21	1	-4,55%
Risultato d'esercizio	**18.228**	**-6.022**	**16.827**	**22.849**	**---**
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	**122.508**	**116.486**	**133.313**	**16.827**	**14,45%**

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*

  Nell'ambito di tale posta, si evidenzia la somma di 17.656 migliaia di euro con un aumento di 1.290 migliaia di euro rispetto all'anno precedente a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, riferibile al contributo ordinario dello 0,50% della retribuzione imponibile ai fini previdenziali dei lavoratori dipendenti (esclusi i dirigenti), di cui i due terzi a carico del datore di lavoro e un terzo a carico del lavoratore.

Costo della produzione

È iscritto in bilancio per un importo complessivo pari a 812 migliaia di euro (22.370 migliaia di euro nel 2019).

- *Costi per acquisto materie prime, sussidiarie, consumo e merci*

  Si evidenziano le Spese per prestazioni istituzionali, pari a 5 migliaia di euro (a fronte di 21.667 migliaia di euro di erogazioni nell'anno 2019).

- *Oneri diversi di gestione*
  Sono costituiti dalle Spese di amministrazione[1] per 650 migliaia di euro, con un aumento di 124 migliaia di euro rispetto al 2019, oltre che da Oneri per il trasferimento allo Stato delle economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti relativi a spese di amministrazione per 145 migliaia di euro (144 migliaia di euro nel 2019), e da Trasferimenti passivi per 35 migliaia di euro (33 migliaia di euro nel 2019).

Proventi ed oneri finanziari

- *Altri proventi finanziari*
  Tale posta, iscritta in bilancio per 4 migliaia di euro, riguarda quasi esclusivamente i Redditi degli investimenti patrimoniali.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si registrano alla fine del 2020 attività per 133.864 migliaia di euro, un totale del passivo di 551 migliaia di euro ed un avanzo patrimoniale pari a 133.313 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
  Iscritte in bilancio per 452 migliaia di euro, sono costituite quasi esclusivamente dalla Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 443 migliaia di euro (+180 migliaia di euro rispetto al 2019).

- *Attivo circolante*
  Iscritto in bilancio per 130.965 migliaia di euro (+16.661 migliaia di euro rispetto all'anno 2019), è riferito per 130.958 migliaia di euro ai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi.

Passivo

- *Fondi per rischi ed oneri*
  Tale voce, pari a complessivi 516 migliaia di euro, riguarda il Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la gestione per la produzione dei servizi di cui agli articoli da 26 a 40 del D.lgs. n. 148/2015.

- *Debiti*
  Iscritti in bilancio per 35 migliaia di euro, sono totalmente ascrivibili ai Debiti per trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici.

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Il Collegio ritiene opportuno rappresentare che detto Fondo espone spese per prestazioni per 5 migliaia di euro, a fronte di spese di amministrazione per 650 migliaia di euro.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, e tenuto conto di quanto rappresentato in precedenza, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli [redacted]

Luigi D'Attoma [redacted]

Danilo Giovanni Festa [redacted]

Giacinta Martellucci [redacted]

Elisabetta Moffa [redacted]

40 Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del codice civile

Relazione al Conto Consuntivo 2020

L'art. 1, comma 749, della legge finanziaria 2007, anticipando di un anno l'entrata in vigore della disciplina relativa alla previdenza complementare (d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252), ha comportato l'attivazione, dal 1° gennaio 2007, di due nuove gestioni, avuto riguardo alle modalità esplicite o implicite di conferimento del TFR alle diverse forme di previdenza complementare.
Pertanto, con l'art. 1, commi da 755 a 759, della citata legge finanziaria, è stato istituito presso l'INPS il "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato del trattamento di fine rapporto di cui all'art. 2120, del Codice civile", che è gestito per conto dello Stato attraverso un apposito c/c di Tesoreria, alimentato, dalla medesima data di istituzione, dai versamenti effettuati dai datori di lavoro privati con più di 50 dipendenti, in misura corrispondente alla quota di TFR maturata, non destinata ad altre forme pensionistiche complementari (d.lgs. n. 252/2005) con periodicità mensile, al netto delle prestazioni erogate, che la Tesoreria preleverà al momento del loro utilizzo.
Con successivo decreto del Ministro del lavoro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 30 gennaio 2007 (G.U. n. 26 del 1.2.2007) sono state dettate le disposizioni di attuazione delle nuove previsioni normative[1].

Per l'anno 2020 il Fondo in esame presenta una situazione evidenziata nel prospetto che segue.

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	0	0	0	0	---
Valore della produzione	5.894.518	6.062.079	5.802.189	-259.890	-4,29%
Costo della produzione	-5.894.075	-6.061.694	-5.801.867	259.827	-4,29%
Differenza	443	385	322	-63	-16,36%
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-169	-78	-8	70	-89,74%
Imposte di esercizio	-274	-307	-314	-7	2,28%
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	---
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	0	0	0	0	---

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

1 - La Corte dei Conti ha richiamato l'attenzione sull'appostazione delle partite contabili nelle scritture dell'Istituto, come evidenziato nel Referto al consuntivo 2007 e richiamato nelle successive relazioni.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

Complessivamente equivalente a 5.802 milioni di euro, risulta composto da:

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
  Tale posta è costituita dalle Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti per 5.809 milioni di euro (-263 milioni di euro rispetto al 2019) e riguarda per 5.756 milioni di euro il contributo dovuto dalle aziende con almeno 50 dipendenti che utilizzano il Mod. DM10 e per 53 milioni di euro il contributo dovuto dalle aziende agricole con dipendenti.

- *Poste correttive e compensative di entrate correnti*
  Ammontano a -9 milioni di euro e si riferiscono interamente ai rimborsi di contributi non dovuti.

- *Altri Ricavi e proventi*
  Sono costituiti esclusivamente dalle Entrate non classificabili in altre voci per 2 milioni di euro.

Costo della produzione

Pari a 5.802 milioni di euro, tale voce è principalmente composta da:

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 4.043 milioni di euro (-367 milioni di euro rispetto al 2019) che attengono per 3.116 milioni di euro al trattamento di fine rapporto erogato ai dipendenti, per 585 milioni di euro alle anticipazioni sul trattamento di fine rapporto maturato corrisposte ai lavoratori, per 332 milioni di euro quota di imposta sostitutiva anticipata dal datore di lavoro e per 10 milioni di euro alle anticipazioni sul trattamento di fine rapporto concesse direttamente.

- *Ammortamenti e svalutazioni*
  Pari a 147 milioni di euro si riferiscono all'assegnazione al fondo Svalutazione crediti contributivi.
  I prelievi dal fondo svalutazione sono iscritti tra i proventi ed oneri straordinari per 144 migliaia di euro (stesso dato del 2019).

- *Accantonamento ai Fondi per oneri*
  Tale voce interessa esclusivamente il prelievo dal fondo di accantonamento per Assegnazioni e prelievi da riserve tecniche e fondi per la copertura di oneri futuri che è pari a 126 milioni di euro.

- *Oneri diversi di gestione*
  Tale posta è costituita dai Trasferimenti passivi allo Stato per

1.611 milioni di euro (come previsto dalla normativa sul Fondo), a fronte di 1.136 milioni di euro dell'esercizio precedente, nonché dalle Spese di amministrazione[2] per 14 milioni di euro (13 milioni di euro nel 2019).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Alla fine dell'esercizio 2020 il Fondo in esame presenta una situazione di pareggio.

Attivo

- *Attivo Circolante*

  Indicato in bilancio per 1.161 milioni di euro al netto del Fondo svalutazione crediti per 1.219 milioni di euro, è costituito, principalmente, dai Crediti per aliquote contributive per 1.463 milioni di euro, di cui 1.450 milioni di euro per crediti relativi ai DM delle aziende e 13 milioni di euro per crediti relativi ai DM degli agricoli dipendenti, come si evince dalla Relazione del Direttore generale.
  Vi sono poi Crediti verso iscritti soci e terzi per entrate non classificabili in altre voci per 2 milioni di euro.
  Si evidenziano inoltre disponibilità liquide costituite esclusivamente dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 912 milioni di euro (-106 milioni di euro rispetto al 2019).

Passivo

- *Fondi per rischi ed oneri*

  Tale voce è costituita esclusivamente dal Fondo di accantonamento di somme di pertinenza del Fondo TFR da utilizzare per gli esercizi futuri per 1.550 milioni di euro (-126 milioni di euro rispetto al 2019).

- *Debiti*

  Si evidenziano inoltre Debiti per prestazioni istituzionali per 2 milioni di euro (-0,4 milioni di euro rispetto al 2019).

- *Ratei e Risconti*

  Si evidenziano Ratei passivi per 398 milioni di euro (435 milioni di euro nel 2019).

2 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli

Luigi D'Attoma

Danilo Giovanni Festa

Giacinta Martellucci

Elisabetta Moffa

INPS – Collegio Sindacale

41 Fondo speciale di previdenza per gli sportivi - art. 28 del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito nella legge 29 novembre 2007, n. 222

Relazione al Conto Consuntivo 2020

L'art. 28, commi 1 e 2, del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222, ha disposto – con decorrenza 3 ottobre 2007 – la soppressione della Cassa di previdenza per l'assicurazione degli sportivi (SPORTASS) e il conseguente subentro, in tutti i rapporti pendenti, attivi e passivi, dell'INPS relativamente al ramo previdenziale[1] e dell'INAIL relativamente al ramo assicurativo. Con la stessa decorrenza, il personale della SPORTASS è stato trasferito all'INPS[2].
Nelle more della completa definizione delle diverse problematiche, l'INAIL ha autorizzato l'Istituto a gestire il patrimonio nel comune interesse degli Enti.
Conseguentemente, è stata istituita l'evidenza contabile del bilancio generale INPS, denominata "*Gestione provvisoria della soppressa Cassa di previdenza delle assicurazioni sportive*", al fine della rilevazione unitaria dei fatti amministrativi riconducibili al soppresso Ente e comuni, sia alla gestione assicurativa (in carico all'INAIL) che a quella previdenziale, nelle more dell'adozione dei provvedimenti interministeriali previsti dal suddetto art. 28.

Il rendiconto per l'anno 2020 del Fondo in esame presenta una situazione riepilogata nel prospetto che segue.

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	0	0	0	0	---
Valore della produzione	11.355	11.364	11.340	-24	-0,21%
di cui Trasferimenti dalla G.I.A.S	11.300	11.300	11.300	0	---
Costo della produzione	-11.345	-11.353	-11.330	23	-0,20%
Differenza	10	11	10	-1	-9,09%
Proventi e oneri finanziari	2	2	2	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-12	-13	-12	1	-7,69%
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	---
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	0	0	0	0	---

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

---

1 - Incluso il Fondo di previdenza per gli sportivi, il Fondo dei medagliati olimpici, il Fondo Club Olimpico e il Fondo TFR dei tecnici della F.I.G.C.

2 - L'art. 28, comma 3, del decreto in parola ha previsto, inoltre, l'emanazione di appositi decreti relativi alla definizione delle modalità attuative del trasferimento del personale e dei beni mobili ed immobili all'INPS ed all'INAIL, nonché ogni altro adempimento conseguente alla soppressione dell'Ente ed alla successione nei rapporti pendenti, inclusi quelli con le banche creditrici. Risulta emanato solo il decreto 29 aprile 2008 (in G.U. n. 152 del 1.7.2008), avente ad oggetto il trasferimento del personale della cassa soppressa all'INPS e all'INAIL.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenzia l'importo di 40 migliaia di euro (-24 migliaia di euro rispetto al 2019) a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti.

- *Altri ricavi e proventi*
  Si evidenzia il Trasferimento da altre gestioni dell'INPS e, in particolare, dalla GIAS, ai sensi dell'art. 28, comma 3, della legge n. 222/2007, pari a 11.300 migliaia di euro (stesso dato del 2019).

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 6.656 migliaia di euro (-133 migliaia di euro rispetto al 2019).

- *Accantonamenti ai fondi per oneri*
  Le Assegnazione e prelievi da riserve tecniche e fondi per la copertura di oneri futuri per 4.336 migliaia di euro (-109 migliaia di euro rispetto al 2019) riguardano gli oneri che dovranno essere sostenuti all'atto del recepimento di tutte le poste di bilancio della SPORTASS di competenza dell'Istituto.

- *Oneri diversi di gestione*
  In tale posta si rilevano le Spese di amministrazione[3] per 263 migliaia di euro, con una diminuzione di 6 migliaia di euro rispetto al 2019.

Proventi ed oneri finanziari

- *Altri proventi finanziari*
  Riguardano principalmente i Redditi degli investimenti patrimoniali per 2 migliaia di euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per effetto del movimento economico del periodo in esame, per l'anno 2020, il Fondo presenta una situazione di pareggio per l'accantonamento di 4.366 migliaia di euro al Fondo di copertura per oneri futuri.

Attivo

- *Attivo Circolante*
  Pari a complessivi 65.980 migliaia di euro, è composto dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per

3 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

65.939 migliaia di euro (+4.254 migliaia di euro rispetto al 2019), nonché dai Crediti per poste correttive e compensative per 41 migliaia di euro.

Passivo

- *Fondi rischi ed oneri*
  Tale voce risulta costituita dal Fondo di copertura oneri futuri per un importo di 66.204 migliaia di euro (+4.366 migliaia di euro rispetto al 2019).

- *Debiti*
  Detta posta è costituita da Debiti per le spese per prestazioni istituzionali per 10 migliaia di euro.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli

Luigi D'Attoma

Danilo Giovanni Festa

Giacinta Martellucci

Elisabetta Moffa

INPS – Collegio Sindacale

42 Gestione speciale di previdenza per il personale delle Poste Italiane s.p.a. - art. 7, comma 3, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122

Relazione al Conto Consuntivo 2020

L'art. 7 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ha disposto la soppressione dell'IPOST a decorrere dal 31.5.2010, con trasferimento, ai sensi del comma 3, delle relative funzioni all'INPS, al fine di ottimizzare le risorse ed evitando duplicazioni di attività e al fine di assicurare la piena integrazione delle funzioni in materia di previdenza e assistenza, e, tenuto conto della specifica normativa con la quale sono disciplinate le varie attività del soppresso Ente, si è resa necessaria l'istituzione di una apposita gestione. Il trasferimento delle risorse patrimoniali, finanziarie e strumentali è stato formalizzato con decreto interministeriale del 27 luglio 2012.

La gestione è articolata in 5 contabilità separate per rilevare le attività che presentano elementi di specificità rispetto alla gestione prettamente previdenziale. In particolare:

- FTR - gestione assicurativa a ripartizione, che rileva i fatti connessi con l'erogazione del trattamento pensionistico al personale postelegrafonico;
- FTS - gestione cassa integrativa del personale dell'*ex* azienda di Stato per i servizi telefonici (ASST), che rileva i fatti connessi con l'erogazione del trattamento pensionistico a favore del personale statale dell'*ex* ASST;
- FTT - gestione mutualità, che rileva i fatti connessi a forme volontarie di assicurazione costituite dai lavoratori postelegrafonici;
- FTU - gestione assistenza, che rileva i fatti connessi con l'erogazione di benefici di natura assistenziale (borse di studio, sussidi scolastici, centri vacanza, ecc.) a favore dei figli dei dipendenti postelegrafonici e dei pensionati ex IPOST;
- FTV - Fondo credito, che rileva i fatti connessi con l'erogazione di piccoli prestiti e prestiti pluriennali a favore del personale postelegrafonico.

Le gestioni sopra elencate conservano la loro autonomia finanziaria e intrattengono i rapporti di c/c direttamente con la gestione della produzione dei servizi.
A seguito della riclassificazione delle poste patrimoniali, presenti nel bilancio dell'*ex* IPOST, ed in conformità alle logiche di bilancio fin qui seguite dall'INPS, in relazione a ciascuna contabilità separata, sono state istituite le corrispondenti evidenze contabili, nell'ambito degli investimenti patrimoniali per rilevare le risultanze gestionali degli impieghi mobiliari ed immobiliari.

Inoltre, è stata istituita, nell'ambito della Gestione per la produzione dei servizi, una evidenza contabile specifica per rilevare i risultati di gestione del pensionato/studentato, insediato presso la struttura denominata Hotel Diamond di proprietà della Gestione assistenza (FTU).

Il rendiconto dell'anno 2020 del Fondo in esame presenta un risultato economico di esercizio negativo di 589 milioni di euro, a fronte di un risultato economico negativo di 657 milioni di euro del 2019, con un disavanzo di 1.289 milioni di euro (700 milioni di euro nel 2019), come si evidenzia nel prospetto che segue.

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in milioni di euro				
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	**367**	**-44**	**-700**	**-657**	**---**
Valore della produzione	1.438	1.236	1.359	123	9,95%
Costo della produzione	-1.848	-1.892	-1.945	-53	2,80%
Differenza	-410	-656	-586	70	-10,67%
Proventi e oneri finanziari	0	0	-3	-3	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	0	0	0	0	---
Risultato d'esercizio	**-410**	**-657**	**-589**	**68**	**-10,35%**
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	**-44**	**-700**	**-1.289**	**-589**	**84,14%**

Il risultato di esercizio complessivo della gestione speciale è composto dai risultati delle singole 5 contabilità separate, come di seguito evidenziate.

Descrizione	Anno 2020		
	Situazione patrimoniale al 1°gennaio	Risultato di esercizio	Situazione patrimoniale al 31 dicembre
	(in milioni di euro)		
Gest. Ass. a ripartizione (FTR)	-1.238	-593	-1.831
Gest. Cassa integrativa (FTS)	17	-1	16
Gest. Mutualità (FTT)	21	-4	17
Gest. Assistenza (FTU)	29	-2	27
Fondo credito (FTV)	471	12	483
Totale	**-700**	**-589**	**-1.289**

Nella seguente tabella vengono, inoltre, riepilogati sia i dati relativi al numero delle pensioni in essere e al numero degli iscritti alla fine dell'anno, sia i dati relativi ai contributi ed alle prestazioni rispettivamente accertati ed impegnate, con riferimento agli ultimi cinque anni, con i relativi rapporti, da cui possono essere tratti utili elementi di valutazione in ordine ai conseguenti *trend* gestionali.

ANNO	NUMERO PENSIONI	NUMERO ISCRITTI	RAPPORTO PENSIONI/ ISCRITTI	PRESTAZIONI (in mln/€)	CONTRIBUTI (in mln/€)	RAPPORTO PRESTAZIONI/ CONTRIBUTI
2016	145.132	143.053	1,01	1.767	1.380	1,28
2017	146.883	141.171	1,04	1.790	1.409	1,27
2018	148.149	134.084	1,10	1.825	1.381	1,32
2019	154.795	130.510	1,19	1.853	1.193	1,55
2020	159.776	126.585	1,26	1.902	1.324	1,44

Fonte:Relazione del Direttore generale

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi.*
  Si evidenzia la somma di 1.346 milioni di euro, con un incremento di 123 milioni di euro (+9% rispetto al 2019), a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, e riferibili quasi esclusivamente alla Gestione Assicurativa a ripartizione (FTR) per 1.326 milioni di euro.
  Nella stessa voce si evidenziano le Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni per 22 milioni di euro (30 milioni di euro nel 2019), ripartite tra la Gestione Assicurativa a ripartizione (FTR) per 21 milioni di euro e la Gestione Mutualità (FTT) per 1 milione di euro.

- *Altri ricavi e proventi*
  Tale posta è riferita prevalentemente ai Valori di copertura di periodi assicurativi per 7 milioni di euro (pressocché analogo al valore del 2019) e al Trasferimento dalla GIAS per la copertura del mancato gettito contributivo, derivante dall'abrogazione operata dall'art. 1, comma 39, della legge n. 220/2010, per 9 milioni di euro (+4 milioni di euro rispetto al dato del 2019)

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 1.902 milioni di euro, con un aumento di 48 milioni di euro (+2,6% rispetto al 2019), e concernono quasi esclusivamente la Gestione assicurativa a ripartizione (FTR) per 1.892 milioni di euro (+47 milioni di euro rispetto al 2019).

  Sono inoltre iscritte Poste correttive e compensative di spese correnti per prestazioni istituzionali per 5 milioni di euro (-2 milioni di euro rispetto al 2019).

- *Oneri diversi di gestione*
  In tale posta, si rilevano:
  1. le Spese di amministrazione[1] per 11 milioni di euro, con una diminuzione di 1 milione di euro rispetto al 2019, in gran parte ascrivibile alle spese per il personale e alle spese per servizi informatici;
  2. il Trasferimento dalla Gestione assicurativa al FPLD per 10 milioni di euro, a titolo di contributo di solidarietà *ex* art. 25 della legge n. 41/1986.

Proventi ed oneri finanziari

- *Altri proventi finanziari*
  Tali poste interessano principalmente l'Utile di gestione degli investimenti patrimoniali non unitari per 1 milione di euro e i Redditi degli investimenti patrimoniali per 14 migliaia di euro.
  Gli oneri finanziari sono costituiti quasi esclusivamente dalle Perdite degli investimenti patrimoniali non unitari per 4 milioni di euro (+2,5 milioni di euro rispetto al 2019).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale alla fine del 2020 evidenzia attività per 927 milioni di euro e passività per 2.216 milioni di euro, con un disavanzo patrimoniale pari a 1.289 milioni di euro.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
  Tale posta, iscritta in bilancio per 261 milioni di euro, concerne le Immobilizzazioni materiali per 49 milioni di euro, mentre le Immobilizzazioni finanziarie per prestiti, mutui e investimenti mobiliari ammontano complessivamente a 212 milioni di euro.

- *Attivo Circolante*
  Pari a complessivi 503 milioni di euro è interessato principalmente dalle disponibilità afferenti i Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 448 milioni di euro (+25 milioni di euro rispetto al 2019).

Passivo

- *Fondi per rischi ed oneri*
  Tale posta concerne esclusivamente il Fondo di accantonamento del plusvalore immobili e dell'eccedenza del relativo Fondo di ammortamento per complessivi 53 milioni di euro (stesso importo del 2019).

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

- *Debiti*
  Tale voce, iscritta in bilancio per 2.158 milioni di euro (+592 milioni di euro rispetto al 2019), è costituita principalmente dai Debiti per prestazioni istituzionali per 27 milioni di euro (+3 milioni di euro rispetto al 2019) e dai Rapporti di c/c tra le Gestioni e la Gestione per la produzione dei servizi per 2.123 milioni di euro (+589 milioni di euro rispetto al 2019).

Per quanto riguarda la contabilità separata della gestione Mutualità del Fondo in esame, si evidenzia che l'andamento economico-patrimoniale è in continuo peggioramento.
Il risultato economico presenta anche per il 2020 un disavanzo economico di 4,437 milioni di euro. Il patrimonio netto, in conseguenza dei risultati economici negativi di fine esercizio, è passato da 41,509 milioni di euro del 2011 ai 16,857 milioni di euro del 2020.
Al riguardo, il Collegio, nel richiamare quanto rappresentato nella propria relazione al consuntivo 2019, ribadisce l'opportunità di porre in essere "*tutte le possibili ipotesi da porre in essere a garanzia delle prestazioni del citato fondo*".

Il Collegio, pertanto, conferma quanto già osservato in precedenza (da ultimo in occasione del bilancio preventivo 2021), con particolare riferimento alla Gestione assicurativa a ripartizione (FTR), il cui trend costantemente negativo continua ad incidere fortemente sulla situazione finanziaria e patrimoniale dell'intero complesso delle gestioni di pertinenza ex IPOST e rinnova l'invito a porre in essere ogni utile iniziativa volta a riequilibrare le gestioni in esame.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli [redacted]

Luigi D'Attoma [redacted]

Danilo Giovanni Festa [redacted]

Giacinta Martellucci [redacted]

Elisabetta Moffa [redacted]

INPS – Collegio Sindacale

43 Fondo intersettoriale di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese assicuratrici e delle società di assistenza

Relazione al Conto Consuntivo 2020

Con l'art. 1, comma 1, del decreto interministeriale n. 33 del 21 gennaio 2011, è stato istituito presso l'INPS il nuovo "*Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente delle imprese assicuratrici*"; con successivo decreto ministeriale del 2 agosto 2011 è stato nominato il relativo Comitato amministratore, che si è insediato il 27 settembre 2011. Successivamente l'Istituto, con circolare n. 123 del 28 settembre 2011, ha dettato le istruzioni operative alle aziende ed ai lavoratori interessati per la corretta funzionalità della gestione.

Il Fondo provvede:

- in via ordinaria, a contribuire al finanziamento di programmi formativi di riconversione o riqualificazione professionale ed al finanziamento di specifici trattamenti a favore dei lavoratori interessati da una riduzione dell'orario di lavoro o da sospensione temporanea dell'attività lavorativa;
- in via straordinaria, all'erogazione di assegni straordinari a sostegno del reddito.

L'art. 3 della legge n. 92/2012, recante norme in tema di riforma del lavoro, ha previsto che, al fine di definire un sistema inteso ad assicurare adeguate forme di sostegno al reddito per i lavoratori dei diversi settori economici, le organizzazioni sindacali e imprenditoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale stipulino accordi e contratti collettivi, anche intersettoriali, aventi ad oggetto la costituzione di fondi di solidarietà per il sostengo del reddito per i settori non coperti dalla normativa in materia di integrazione salariale. In particolare, il comma 42 del citato art. 3 ha previsto l'adeguamento della disciplina dei Fondi di solidarietà, istituiti ai sensi della legge n. 662/1996, alle norme della medesima legge n. 92/2012, con successivi decreti interministeriali, con conseguente abrogazione dei previgenti decreti recanti i regolamenti dei fondi stessi.

Per effetto di tali disposizioni, con l'adozione del decreto interministeriale n. 78459 del 17/01/2014, il Fondo è stato adeguato alle disposizioni della legge n. 92/2012.

Successivamente, gli articoli da 26 a 40 del d.lgs. n. 148/2015, hanno completamente sostituito la normativa citata, determinando l'abrogazione dei commi da 4 a 19 ter e da 42 a 45 dell'art. 3 della legge n. 92/2012.

Il predetto d.lgs. n. 148/2015 ha, tuttavia, previsto la continuità per tutti i fondi già costituiti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto, laddove che i regolamenti siano conformi ai dettami dell'art. 26, comma 7 (istituzione obbligatoria dei fondi per tutti i settori che non rientrano nell'ambito di

applicazione della normativa in materia di cassa integrazione guadagni, in relazione ai datori di lavoro che occupano mediamente più di 5 dipendenti).
Pertanto, i rinvii operati dal decreto istitutivo del Fondo in argomento all'art. 3, commi da 4 a 45, della legge n. 92/2012 devono intendersi riferiti alle corrispondenti norme del d.lgs. n. 148/2015.

Da ultimo, a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, gli interventi legislativi che si sono susseguiti nel corso dell'anno 2020 hanno riconosciuto il diritto alla concessione degli assegni ordinari anche al di fuori del regime ordinario di cui al d.lgs. n. 148/2015. In particolare, per i datori di lavoro che hanno dovuto interrompere o ridurre l'attività produttiva per l'emergenza da COVID-19, la predetta normativa ha previsto il finanziamento – a carico dello Stato - delle prestazioni a sostegno del reddito e della contribuzione correlata che non sarebbero state autorizzate nel regime ordinario ai sensi del citato d.lgs. n. 148/2015.
La copertura degli oneri delle prestazioni a sostegno del reddito rientranti, invece, nel regime ordinario, è assicurata a carico dei Fondi di solidarietà di appartenenza.

Il rendiconto dell'anno 2020 del Fondo presenta un risultato economico di esercizio positivo pari a 1.143 migliaia di euro (6.762 migliaia di euro nel 2019) ed un avanzo patrimoniale di 43.212 migliaia di euro, come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	**31.787**	**37.594**	**44.355**	**6.762**	**17,99%**
Valore della produzione	63.758	79.221	102.171	22.950	28,97%
Costo della produzione	-57.934	-72.440	-103.295	-30.855	42,59%
Differenza	5.824	6.781	-1.124	-7.905	-116,58%
Proventi e oneri finanziari	1	2	1	-1	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-19	-21	-20	1	---
Risultato d'esercizio	**5.806**	**6.762**	**-1.143**	**-7.905**	**-116,90%**
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	**37.594**	**44.355**	**43.212**	**-1.143**	**-2,58%**

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
  Si evidenzia l'importo di 102.170 migliaia di euro (+22.949 migliaia di euro rispetto al 2019) a titolo di Aliquote contributive a carico dei

datori di lavoro e/o degli iscritti, di cui:

- 7.228 migliaia di euro riferibili al contributo ordinario dello 0,30% della retribuzione imponibile ai fini previdenziali dei lavoratori dipendenti, di cui i due terzi a carico del datore di lavoro e un terzo a carico del lavoratore;
- 64.641 migliaia di euro riferibili al contributo per il finanziamento dell'assegno straordinario dovuto dal datore di lavoro per i soli lavoratori interessati, in misura corrispondente al fabbisogno di copertura degli assegni straordinari erogabili;
- 30.301 migliaia di euro di contribuzione per la copertura assicurativa dei periodi di erogazione degli assegni straordinari a sostegno del reddito di cui sopra.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*

  Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 67.686 migliaia di euro ed attengono esclusivamente all'erogazione di assegni straordinari a sostegno del reddito.

- *Oneri diversi di gestione*

  Sono iscritti in tale posta:
  - ✓ i Valori di copertura di periodi assicurativi per 35.055 migliaia di euro;
  - ✓ le Spese di amministrazione[1] per 462 migliaia di euro, in gran parte ascrivibili alle spese per il personale.

Proventi ed oneri finanziari

- *Altri proventi finanziari*

  Iscritti in bilancio per 1 migliaio di euro, riguardano quasi esclusivamente Redditi degli investimenti patrimoniali.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si osserva un totale dell'attivo di 48.343 migliaia di euro, un totale del passivo di 5.131 migliaia di euro ed un avanzo patrimoniale di 43.212 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Attivo Circolante*

  Tale voce è costituita esclusivamente dalle disponibilità liquide, rappresentate dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 47.202 migliaia di euro (47.065 migliaia di euro nel 2019).

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

Passivo

- *Fondi per rischi ed oneri*
  Tale posta concerne esclusivamente il Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la gestione per la produzione dei servizi di cui agli articoli da 26 a 40 del D.lgs. n. 148/2015 per 140 migliaia di euro.

- *Debiti*
  Iscritti in bilancio per 275 migliaia di euro, sono rappresentati quasi esclusivamente dai Debiti per le spese per prestazioni istituzionali per 261 migliaia di euro.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli [redacted]

Luigi D'Attoma [redacted]

Danilo Giovanni Festa [redacted]

Giacinta Martellucci [redacted]

Elisabetta Moffa [redacted]

44 Gestione speciale di previdenza dei dipendenti della amministrazione pubblica, già iscritti al soppresso INPDAP, ex art. 21 del D.L. 6.12.2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22.12.2011 n. 214

Relazione al Conto Consuntivo 2020

L'art. 21, comma 1, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha disposto, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa nel settore previdenziale ed assistenziale, la soppressione dell'INPDAP[1] ed il trasferimento delle relative funzioni all'INPS, il quale subentra in tutti i rapporti attivi e passivi dell'ente soppresso a decorrere dal 1° gennaio 2012[2].

Tenuto conto della specifica normativa con la quale sono disciplinate le varie attività del soppresso Ente, si è reso necessario istituire una apposita gestione denominata *"Gestione speciale di previdenza dei dipendenti della amministrazione pubblica, già iscritti al soppresso INPDAP, ex art. 21 del D.L. 6/12/2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22/12/2011 n. 214"*.
La gestione si articola in dieci contabilità separate, che rispecchiano le tipologie di attività oggetto di rilevazione nel soppresso Istituto. In particolare:

- Cassa pensioni dipendenti enti locali (ex **C.P.D.E.L.**), che rileva i fatti connessi con l'erogazione del trattamento pensionistico al personale dipendente degli enti locali;
- Cassa pensioni sanitari (ex **C.P.S.**), che rileva i fatti connessi con l'erogazione del trattamento pensionistico a favore del personale medico delle aziende sanitarie locali;
- Cassa pensioni ufficiali giudiziari e aiutanti ufficiali giudiziari (ex **C.P.U.G.**), che rileva i fatti connessi con l'erogazione del trattamento pensionistico a favore del personale degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari;
- Cassa insegnanti di asilo nido e scuole elementari parificate (ex **C.P.I.**), che rileva i fatti connessi con l'erogazione del trattamento pensionistico a favore gli insegnanti di asilo nido e scuole elementari parificate;

---

1 - L'INPDAP, Ente pubblico non economico, istituito con D.Lgs. n. 479/1994, erogava i trattamenti di quiescenza e di previdenza a favore del personale degli enti iscritti alle Casse pensioni degli ex Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro, dell'ENPDEP, dell'INADEL e dell'ENPAS. La legge 8 agosto 1995, n. 335 ha istituito dal 1 gennaio 1996, presso lo stesso Istituto, la Cassa per i Trattamenti Pensionistici ai dipendenti dello Stato. Inoltre, il D.L. n. 78/2010 (art. 7, comma 3-bis), convertito in legge n. 122/2010, a partire dal 31 luglio 2010 ha attribuito all'INPDAP le funzioni dell'Ente Nazionale Assistenza Magistrale.

2 - La disposizione, al comma 2, demanda a decreti interministeriali di natura non regolamentare, da adottare entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio di chiusura dell'Ente soppresso, il trasferimento all'INPS delle risorse strumentali, umane e finanziarie. Il Decreto interministeriale è stato emanato in data 5 luglio 2013 (pubbl. in GU n. 223 del 23.09.2013).

- Cassa trattamenti pensionistici statali (ex **C.T.P.S.**), che rileva i fatti connessi con l'erogazione del trattamento pensionistico a favore del personale dipendente dalle Amministrazioni dello Stato;
- Gestione autonoma delle **prestazioni creditizie e sociali**, che rileva i fatti connessi con l'erogazione delle prestazioni creditizie e sociali;
- Gestione per il trattamento di fine servizi ai dipendenti degli enti locali (ex **I.N.A.D.E.L.**), che rileva i fatti connessi con l'erogazione del trattamento di fine servizio (indennità premio di servizio) al personale dipendente degli enti locali;
- Gestione per il trattamento di fine servizio al personale dipendente dalle Amministrazioni statali (ex **E.N.P.A.S.**), che rileva i fatti connessi con l'erogazione del trattamento di fine servizio (indennità di buonuscita) a favore del personale dipendente dello Stato;
- Gestione per la previdenza al personale dipendente degli enti di diritto pubblico (ex **E.N.P.D.E.P.**), che rileva i fatti connessi con l'erogazione dell'indennità di morte ai familiari dei dipendenti degli enti di diritto pubblico;
- Gestione per l'assistenza magistrale (ex **E.N.A.M.**), che rileva i fatti connessi con l'erogazione di benefici assistenziali ai dipendenti e pensionati delle scuole elementari e materne statali.

In relazione a ciascuna contabilità separata, sono state istituite le corrispondenti evidenze contabili nell'ambito: degli investimenti patrimoniali, per rilevare le risultanze gestionali degli impieghi mobiliari ed immobiliari; della gestione per la produzione dei servizi, per rilevare le attività conseguenti alla gestione delle strutture sociali.

La nuova gestione, inserita nel bilancio dell'INPS, conserva rilevanza economica e patrimoniale, rispettando la disposizione dell'art. 69, comma 14, della legge n. 388/2000 e, comunque, in analogia alle altre gestioni e fondi amministrati dall'Istituto.

Il rendiconto dell'anno 2020 della gestione in esame presenta un risultato economico negativo di 14.023 milioni di euro (-12.498 milioni di euro nel 2019) ed un disavanzo patrimoniale di 36.267 milioni di euro (-22.245 milioni di euro nel 2019)[3].

Quanto sopra è riportato nel prospetto seguente.

3 - L'importo ha risentito, peraltro, del contributo per il ripiano delle anticipazioni di bilancio, pari a 22.529 milioni di euro. Tale voce ha rappresentato la quota parte delle anticipazioni di bilancio concesse dallo Stato ai sensi dell'art. 35, comma 3, della legge 448/1998, attribuita alla gestione a titolo definitivo così come quantificata dalla Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 1, commi 178 e 179 della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni assolute	Variazioni %
	in milioni di euro				
Disavanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	**-22.181**	**-9.746**	**-22.245**	**-12.498**	**128,24%**
Valore della produzione	58.235	58.028	58.379	351	0,60%
Costo della produzione	-68.585	-70.716	-72.548	-1.832	2,59%
Differenza	-10.350	-12.688	-14.169	-1.481	11,67%
Proventi e oneri finanziari	135	123	123	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-2	-1	0	1	--
Proventi e oneri straordinari	137	83	38	-45	-54,22%
Imposte di esercizio	-15	-15	-15	0	---
Risultato d'esercizio	**-10.095**	**-12.498**	**-14.023**	**-1.525**	**12,20%**
Ripiano delle anticipazioni di bilancio	**22.529**				
Disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	**-9.746**	**-22.245**	**-36.267**	**-14.023**	**63,04%**

Il risultato di esercizio complessivo della gestione speciale è composto dai risultati delle singole contabilità separate, come di seguito evidenziate.

Descrizione	Risultato di esercizio	Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre		
	2020	2019	Movimento economico	2020
	(in milioni di euro)			
Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali	-10.527	-62.155	-10.527	-72.682
Cassa Pensioni Sanitari	-1.479	15.209	-1.479	13.730
Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari	-18	72	-18	54
Cassa Pensioni Insegnanti	-122	-351	-122	-473
Cassa Trattamenti Pensionistici Stato	0	2.108	0	2.108
Gestione per le prestazioni creditizie e sociali	113	9.394	113	9.507
ENPAS	-1.030	7.085	-1.030	6.055
INADEL	-995	6.050	-995	5.055
ENPDEP	7	88	7	95
Gestione per l'assistenza magistrale	29	257	29	286
Totale	-14.023	-22.245	-14.023	-36.267

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
  Si evidenzia la somma di 57.212 milioni di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, le quali attengono a finalità diverse e risultano così suddivise:

Descrizione	ENTRATE CONTRIBUTIVE	
	2020	2019
	(in milioni di euro)	
Contributi ordinari ai fini pensionistici	39.778	39.609
Contributi aggiuntivi versati dalle Amministrazioni Statali	10.800	10.800
Contributo di solidarietà previdenza complementare	14	14
Contributi ordinari per TFS	3.452	3.628
Contributi ordinari per TFR	2.722	2.495
Contributi ordinari per assicurazione sociale vita	10	10
Contributi ordinari per le prestazioni creditizie e sociali	435	430
Recupero maggiori oneri contributivi per benefici contrattuali	1	3
Totale	**57.212**	**56.989**

Come si evince dalla Relazione del Direttore generale, il numero degli assicurati/iscritti, distinto per tipologia di prestazione, al 31 dicembre 2020 è pari a:

- 3.305.800 iscritti suddivisi tra le varie casse pensionistiche (di cui: 1.180.000 alla CPDEL, 24.000 alla CPI, 3.800 alla CPUG, 118.000 alla CPS e 1.980.000 alla CTPS);
- 1.916.000 assicurati all'ENPAS e 1.200.000 assicurati all'INADEL;
- 182.500 assicurati all'ENPDEP;
- 3.601.600 assicurati alla Gestione autonoma delle prestazioni creditizie e sociali;
- 336.000 assicurati all'ENAM.

➢ *Altri ricavi e proventi*

Tale posta, pari a 758 milioni di euro, è costituita in larga misura:

- dai Valori di copertura di periodi assicurativi per 532 milioni di euro (+294 milioni di euro rispetto al 2019);
- dalla Copertura disavanzo della gestione dei trattamenti pensionistici per 104 milioni di euro (-142 milioni di euro rispetto al 2019);
- dai Trasferimenti da parte dello Stato e dai Trasferimenti da altri Enti per 12 milioni di euro complessivi (-5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente);
- da Entrate non classificabili in altre voci per 17 milioni di euro (-5 milioni di euro rispetto al 2019);
- da Trasferimenti dalla GIAS per abolizione di aliquote contributive per 93 milioni di euro (stesso dato del 2019).

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*

  Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per 63.071 milioni di euro (62.143 milioni di euro nel 2019), di cui 63.065 milioni di euro per rate di pensione. Tale ultima voce riguarda, principalmente, la Cassa trattamenti pensionistici Stato per 34.929 milioni di euro e la Cassa pensioni dipendenti Enti locali per 22.862 milioni di euro.

  L'onere per prestazioni pensionistiche è iscritto al netto della quota a carico della G.I.A.S., la quale, per l'anno in esame, risulta pari a 13.602 milioni di euro (+2.106 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente).

  Il numero complessivo dei trattamenti pensionistici in pagamento a fine anno, come rappresentato nella Relazione del Direttore generale, è aumentato di 57.624 pensioni, passando da 2.998.840 a 3.056.464.

  Nell'ambito della medesima voce Spesa per prestazioni sono altresì presenti altre prestazioni, con particolare riferimento ai trattamenti di fine servizio e fine rapporto, per 8.095 milioni di euro (7.193 milioni di euro nel consuntivo 2019).

- *Oneri diversi di gestione*

  Iscritta in bilancio per 1.002 milioni di euro, tale voce è composta, in larga parte:

  - dai Trasferimenti passivi agli Istituti di patronato, alla COVIP, ai Fondi di previdenza complementare, ad altre gestioni dell'Istituto e ad altri Enti previdenziali, per complessivi 234 milioni di euro (206 milioni di euro nel 2019);
  - dai Valori di copertura di periodi assicurativi trasferiti ad altri Istituti previdenziali per complessivi 212 milioni di euro;
  - dalle Spese di amministrazione[4] per 391 milioni di euro (+17 milioni di euro rispetto al 2019).

Proventi ed oneri finanziari

Pari a complessivi 123 milioni di euro, sono rappresentati dalla somma algebrica degli Altri proventi finanziari, principalmente riferibili all'Utile della gestione immobiliare per gli investimenti patrimoniali non unitari per 153 milioni di euro, e agli Interessi passivi ed altri oneri finanziari, per 30 milioni di euro (di cui 5 mln /€ per Oneri finanziari e 25 milioni di euro per Perdite degli investimenti patrimoniali non unitari).

4 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si osserva un totale dell'attivo di 41.316 milioni di euro, un totale del passivo di 77.583 milioni di euro ed un disavanzo patrimoniale di 36.267 milioni di euro.

Attivo

- *Immobilizzazioni materiali*

  Tale posta, iscritta in bilancio per 819 milioni di euro, in diminuzione rispetto al valore dell'anno 2019 (-34 milioni di euro), costituisce la risultante della somma algebrica delle seguenti voci:
  - Fondo ammortamento immobili per -673 milioni di euro;
  - Immobili da reddito per 955 milioni di euro;
  - Immobili destinati a strutture sociali per 58 milioni di euro;
  - Immobili strumentali per 473 milioni di euro;
  - Quota di partecipazione all'acquisizione di immobili strumentali adibiti ad uffici per 6 milioni di euro.

  Immobilizzazioni finanziarie

  Tale posta è iscritta in bilancio per 5.541 milioni di euro (6.210 milioni di euro nel 2019). Si evidenziano principalmente:
  - i Crediti per mutui concessi agli iscritti della gestione Credito per 2.863 milioni di euro (di cui 3 milioni di euro da perfezionare);
  - i Crediti per prestiti concessi agli iscritti della gestione Credito per 1.327 milioni di euro (di cui 15 milioni di euro da perfezionare).

- *Attivo Circolante*

  Tale voce è composta in larga misura dalle Disponibilità liquide relative ai Rapporti diretti di c/c con la gestione produzione e servizi per 31.902 milioni di euro (-2.499 milioni di euro rispetto al 2019), dai Crediti verso iscritti, soci e terzi per 802 milioni di euro, dai Crediti verso altri per 72 milioni di euro e dai Crediti verso lo Stato per 3 milioni di euro.

Passivo

- *Debiti*

  Iscritti in bilancio per 76.434 milioni di euro, sono costituiti principalmente:
  - dai Debiti verso istituti di previdenza per trasferimenti passivi per 3 milioni di euro;
  - dai Debiti per le spese per prestazioni istituzionali per 582 milioni di euro;
  - dai Debiti per trasferimenti passivi allo Stato per 91 milioni di euro;
  - dai Debiti diversi per 67 milioni di euro;
  - dai Debiti per le concessioni di crediti ed anticipazioni per 69 milioni di euro;

- dai Debiti per oneri finanziari per 9 milioni di euro;
- dal Debito verso la Gestione per la regolazione dei rapporti debitori verso lo Stato per anticipazioni sul fabbisogno finanziario per 8.155 milioni di euro (2.514 milioni di euro nel 2019);
- dai Rapporti di c/c tra le Gestioni e la Gestione per la produzione dei servizi per 67.458 milioni di euro (62.487 milioni di euro nel 2019).

➢ *Fondo rischi ed oneri*

Pari a 912 milioni di euro, sono esposti per 908 milioni di euro a titolo di Fondo di garanzia a copertura dei rischi connessi con l'erogazione dei prestiti e mutui e per 4 milioni di euro a titolo di Fondo accantonamenti vari.

Il Collegio ribadisce quanto già evidenziato nelle precedenti relazioni riguardo al progressivo aumento del disavanzo patrimoniale oggetto, peraltro, di ripiano delle anticipazioni di bilancio come esposto nella nota n. 3 di cui in premessa. Tale incremento, essenzialmente derivante dalla gestione della CPDEL, che per l'anno 2020 ha fatto registrare un disavanzo patrimoniale pari a circa 73 miliardi di euro (+11 miliardi di euro rispetto al 2019) incide sulla situazione patrimoniale complessiva dell'Istituto.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli [redacted]

Luigi D'Attoma [redacted]

Danilo Giovanni Festa [redacted]

Giacinta Martellucci [redacted]

Elisabetta Moffa [redacted]

45 Gestione speciale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo, già iscritti al soppresso ENPALS, art. 21 del D.L. 6.12.2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22.12.2011 n. 214

Relazione al Conto Consuntivo 2020

L'art. 21, comma 1, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha disposto, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa nel settore previdenziale ed assistenziale, la soppressione dell'ENPALS[1] ed il trasferimento delle relative funzioni all'INPS, il quale subentra in tutti i rapporti attivi e passivi dell'ente soppresso a decorrere dal 1° gennaio 2012[2].

Tenuto conto della specifica normativa con la quale sono disciplinate le varie attività del soppresso Ente, si è reso necessario istituire una apposita gestione denominata "*Gestione speciale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo, già iscritti al soppresso ENPALS, art. 21 del decreto legge n. 201 del 6/12/2011, convertito con modificazioni dalla legge 22/12/2011, n. 214*".

La predetta gestione si articola in tre contabilità separate, che rispecchiano le tipologie di attività oggetto di rilevazione nel soppresso Istituto. In particolare:

- **Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo**, che rileva i fatti connessi con l'erogazione del trattamento pensionistico a favore dei lavoratori dello spettacolo;
- **Fondo pensioni sportivi professionisti**, che rileva i fatti connessi con l'erogazione del trattamento pensionistico a favore degli sportivi professionisti;
- **Fondo assistenza e previdenza pittori, scultori, musicisti e autori drammatici**[3].

In relazione a ciascuna contabilità separata, sono state istituite le corrispondenti evidenze contabili, nell'ambito degli investimenti patrimoniali, per rilevare le risultanze gestionali degli impieghi mobiliari ed immobiliari.
Il rendiconto dell'anno 2020 della gestione in esame presenta un risultato economico di esercizio di 155 milioni di euro, con una diminuzione di 149 milioni

1 - L'ENPALS, ente pubblico non economico, istituito con decreto legge n. 708/1947, erogava i trattamenti di quiescenza e di previdenza a favore dei lavoratori dello spettacolo e dello sport professionistico. Inoltre, a seguito dell'emanazione del decreto legge n. 78/2010 (art. 7, comma 16), convertito in legge n. 122/2010, a partire dal 31 luglio 2010 ha assunto le competenze dell'Ente Nazionale di Assistenza e Previdenza per i Pittori, gli Scultori, i Musicisti, gli Scrittori e gli Autori Drammatici.

2 - La disposizione, al comma 2, demanda a decreti interministeriali di natura non regolamentare, da adottare entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio di chiusura dell'Ente soppresso, il trasferimento all'INPS delle risorse strumentali, umane e finanziarie. Il Decreto interministeriale è' stato emanato in data 28 marzo 2013 (pubbl. in G.U. n. 135 dell'11.06.2013).

3 - Con determinazione presidenziale n. 151 del 20 novembre 2015 è stato adottato il nuovo regolamento del Fondo, sul quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha formulato proprie osservazioni.

di euro rispetto al 2019 ed un avanzo patrimoniale di 5.551 milioni di euro, come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in milioni di euro				
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	4.826	5.092	5.396	304	5,97%
Valore della produzione	1.207	1.338	1.151	-187	-13,98%
Costo della produzione	-943	-1.038	-996	42	-4,05%
Differenza	264	300	155	-145	-48,33%
Proventi e oneri finanziari	2	3	1	-2	-66,67%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	1	0	-1	-100,00%
Imposte di esercizio	-1	-1	-1	0	---
Risultato d'esercizio	266	304	155	-149	-49,01%
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	5.092	5.396	5.551	155	2,87%

Il risultato di esercizio complessivo della gestione speciale è composto dai risultati delle singole contabilità separate, come di seguito evidenziate.

Descrizione	Risultato di esercizio	Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre		
	2020	2019	2020	Differenze
	(in migliaia di euro)			
F.do pensioni lavoratori dello spettacolo	101.430	4.070.643	4.172.073	101.430
F.do pensioni sportivi professionisti	53.855	1.317.828	1.371.683	53.855
F.do assistenza e previdenza pittori, scultori, musicisti e autori drammatici	-152	7.412	7.260	-152
Totale	155.133	5.395.883	5.551.016	155.133

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, che, pari a 1.070 milioni di euro, presentano un decremento di 243 milioni di euro rispetto al 2019.

- *Altri ricavi e proventi*
  Tale posta è costituita principalmente dai Valori di copertura di periodi assicurativi per 58 milioni di euro (+55 milioni di euro rispetto al dato del 2019) e dal Trasferimento dalla GIAS a copertura delle minori entrate per 20 milioni di euro, ai sensi dell'art. 1, comma 188, della

legge n. 296/2006, in gran parte riferibili al Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo per 19 milioni di euro.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*

  Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 947 milioni di euro, (+6 milioni di euro rispetto al 2019), ascrivibili pressoché esclusivamente a rate di pensione, di cui 875 milioni di euro del Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo e 72 milioni di euro del Fondo pensione sportivi professionisti.
  Si precisa che l'onere per prestazioni pensionistiche è iscritto al netto della quota a carico della G.I.A.S., la quale, per l'anno in esame, risulta pari a 110 milioni di euro.

- *Ammortamenti e svalutazioni*

  Nell'esercizio 2020 sono stati accantonati ai Fondi svalutazione crediti 18 milioni di euro (nel 2019 l'importo era pari a 68 milioni di euro), di cui la quasi totalità al Fondo svalutazione crediti contributivi. Tra i proventi ed oneri straordinari è iscritto il prelievo dal Fondo svalutazione crediti contributivi per 338 migliaia di euro (erano 2 milioni di euro nel 2019).
  Per quanto riguarda la determinazione dell'importo da assegnare al fondo svalutazione crediti contributivi, l'Istituto ha utilizzato le percentuali di svalutazione fissate con determinazione del Direttore generale n. 29 del 23 marzo 2021[4]:

Periodi	Crediti contributivi gestioni Ex-Enpals
2015	99
2016	84,63
2017	71,62
2018	56,67
2019	37,09
2020	18,50

- *Oneri diversi di gestione*

  In tale posta si evidenziano i Valori di copertura di periodi assicurativi per 18 milioni di euro e le Spese di amministrazione[5] per 11 milioni di euro, di cui 8 milioni di euro riguardano le spese per il personale.

Proventi ed oneri finanziari

Tale voce, iscritta in bilancio per complessivi 649 migliaia di euro (3 milioni di euro nel 2019), è rappresentata principalmente dall'Utile di gestione degli investimenti patrimoniali non unitari.

4 - In attuazione dell'art. 59 del Regolamento di amministrazione e contabilità.
5 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

Proventi ed oneri straordinari

Iscritti in bilancio per un totale di 76 migliaia di euro, sono costituiti principalmente dal Plusvalore titoli per 12 migliaia di euro e dalla Eliminazione dei residui passivi per 63 migliaia di euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si osserva un totale dell'attivo di 5.622 milioni di euro, un totale del passivo di 71 milioni di euro ed un avanzo patrimoniale di 5.551 milioni di euro.

Attivo

- *Immobilizzazioni*

  Tale posta, iscritta in bilancio per 387 milioni di euro, concerne per 17 milioni di euro le Immobilizzazioni materiali e per 370 milioni di euro le Immobilizzazioni finanziarie.

- *Attivo Circolante*

  Per tale posta, iscritta in bilancio per complessivi 5.131 milioni di euro, si evidenziano:
  - i Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti. pari a 445 milioni di euro, rettificati dal Fondo svalutazione crediti contributivi per 441 milioni di euro;
  - i Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti pari a 7 milioni di euro, rettificati dal Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare per 2 milioni di euro;
  - le disponibilità liquide, rappresentate dal saldo dei Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 5.102 milioni di euro, con un aumento di 202 milioni di euro (+4,1%) rispetto al 2019.

Passivo

- *Debiti*

  Tale voce è iscritta in bilancio per 53 milioni di euro ed è composta:
  - dai Debiti per sottoscrizioni di partecipazioni e acquisto di valori mobiliari per 26 milioni di euro;
  - dai Debiti per le spese per prestazioni istituzionali per 5 milioni di euro;
  - dai Debiti per trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici per 2 milioni di euro;
  - dai Debiti diversi per complessivi 19 milioni di euro;
  - dai Debiti verso Istituti di previdenza per trasferimenti passivi per 1 milione di euro.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli

Luigi D'Attoma

Danilo Giovanni Festa

Giacinta Martellucci

Elisabetta Moffa

INPS – Collegio Sindacale

46 Fondo di integrazione salariale

Relazione al Conto Consuntivo 2020

L'art. 3 della legge n. 92/2012, recante norme in tema di riforma del lavoro, ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2014, l'attivazione di un Fondo di solidarietà residuale volto a tutelare, in costanza di rapporto di lavoro, il reddito dei lavoratori dipendenti dalle imprese appartenenti ai settori non rientranti nel campo di applicazione della normativa in materia di integrazione salariale.
A tal fine è stato istituito presso l'INPS, con decreto interministeriale n. 79141 del 7.2.2014, pubblicato in G.U. n. 129 del 6.6.2014, il Fondo di Solidarietà Residuale.
Con successiva circolare n. 100 del 2.9.2014, l'Istituto ha dettato le istruzioni operative alle aziende ed ai lavoratori interessati per la corretta funzionalità della gestione.
Successivamente, gli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015, hanno completamente sostituito la normativa citata, determinando l'abrogazione dei commi da 4 a 19 ter e da 42 a 45 dell'art. 3 della legge n. 92/2012.
In particolare l'art. 28 del citato decreto legislativo n. 148/2015, al comma 4, ha previsto che con un ulteriore decreto interministeriale, da adottarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto legislativo, la disciplina del Fondo di solidarietà residuale debba adeguarsi, a decorrere dal 1° gennaio 2016, alle disposizioni del suddetto decreto legislativo.
L'art. 29 del già richiamato decreto legislativo n. 148/2015 ha previsto, altresì, che, a decorrere dal 1° gennaio 2016, il Fondo residuale di cui all'art. 28, assuma la denominazione di Fondo di Integrazione Salariale, con conseguente applicazione a quest'ultimo, in aggiunta alle disposizioni di cui al predetto art. 29, delle disposizioni di cui al già citato decreto interministeriale n. 79141 del 7 febbraio 2014.
Sono soggetti alla disciplina del Fondo d'integrazione salariale i datori di lavoro che occupano mediamente più di cinque dipendenti, appartenenti a settori, tipologie e classi dimensionali non rientranti nell'ambito di applicazione della normativa in materia di cassa integrazione guadagni, che non abbiano costituito i fondi di solidarietà bilaterali o i fondi bilaterali alternativi, di cui agli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 148/2015.
Occorre segnalare che l'art. 35 del decreto legislativo n. 148/2015 prevede l'obbligo di bilancio in pareggio e l'impossibilità di erogare prestazioni in carenza di disponibilità per i Fondi istituiti ai sensi degli articoli 26, 27 e 28, tra i quali figura anche il Fondo in parola. Per effetto di detta disposizione, il risultato di esercizio positivo di cui sopra si traduce integralmente in un'assegnazione al Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio all'uopo predisposto a copertura delle prestazioni che verranno erogate.

Da ultimo, a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, gli interventi legislativi che si sono susseguiti nel corso dell'anno 2020 hanno riconosciuto il

diritto alla concessione degli assegni ordinari anche al di fuori del regime ordinario di cui al d.lgs. n. 148/2015. In particolare, per i datori di lavoro che hanno dovuto interrompere o ridurre l'attività produttiva per l'emergenza da COVID-19, la predetta normativa ha previsto il finanziamento – a carico dello Stato - delle prestazioni a sostegno del reddito e della contribuzione correlata che non sarebbero state autorizzate nel regime ordinario ai sensi del citato d.lgs. n. 148/2015.
La copertura degli oneri delle prestazioni a sostegno del reddito rientranti, invece, nel regime ordinario, è assicurata a carico dei Fondi di solidarietà di appartenenza.

Il rendiconto dell'anno 2020 della gestione in esame, è rappresentato come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio *(Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)*	**1.217.382**	**1.665.527**	**2.124.808**	**459.281**	**27,58%**
Valore della produzione	467.983	494.184	431.487	-62.697	-12,69%
Costo della produzione	-19.888	-34.948	-989.548	-954.600	---
Differenza	448.095	459.236	-558.061	-1.017.297	---
Proventi e oneri finanziari	61	66	58	-8	-12,12%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-12	-21	-17	4	-19,05%
Risultato d'esercizio	**448.145**	**459.281**	**-558.020**	**-1.017.301**	**---**
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio *(Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)*	**1.665.527**	**2.124.808**	**1.566.787**	**-558.020**	**-26,26%**

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenzia la somma di 431.487 migliaia di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti (-62.707 migliaia di euro rispetto al 2019), riferibile per 430.203 migliaia di euro al contributo ordinario dello 0,65% della retribuzione imponibile ai fini previdenziali dei lavoratori dipendenti (esclusi i dirigenti), di cui i due terzi a carico del datore di lavoro e un terzo a carico del lavoratore, e per 1.284 migliaia di euro al contributo addizionale a carico del datore di lavoro che ricorra alla sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, calcolato in rapporto alle retribuzioni perse, nella misura del 4 % della retribuzione persa.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per 623.709 migliaia di euro, relative agli assegni ordinari ed agli assegni di solidarietà, con un incremento di 601.164 migliaia di euro rispetto all'anno precedente.
  Come si evince dalla Nota integrativa del Direttore generale, l'"*incremento delle prestazioni ordinarie rivolte ad integrare il reddito dei lavoratori interessati, per effetto della pandemia, da sospensioni e/o riduzioni dell'orario di lavoro* ha fatto registrare nel 2020, "*dopo anni di risultati economici di segno positivo*", un risultato d'esercizio negativo. Il patrimonio netto, tuttavia, "*é rimasto ampiamente positivo*" (*cfr.* situazione patrimoniale).

  Si evidenziano, inoltre, poste correttive e compensative di spese correnti pari a 17.624 migliaia di euro, riferite a recuperi di prestazioni effettuati nel corso dell'anno.

- *Oneri diversi di gestione*
  Nell'ambito di tale voce si evidenziano le Spese di amministrazione[1] per 1.239 migliaia di euro, i Trasferimenti passivi per 866 migliaia di euro, costituiti da contributi a favore degli Istituti di patronato, ed i Valori di copertura di periodi assicurativi per 381.256 migliaia di euro, con un incremento di 369.931 migliaia di euro rispetto all'anno 2019, che si riferiscono ai trasferimenti effettuati al FPLD per la contribuzione correlata per gli assegni ordinari.

Proventi ed oneri finanziari

- *Altri proventi finanziari*
  Iscritti in bilancio per 58 migliaia di euro, concernono quasi esclusivamente i Redditi degli investimenti patrimoniali.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale alla fine del 2020 evidenzia attività per 1.571.183 migliaia di euro e passività per 4.396 migliaia di euro, con una consistenza patrimoniale netta pari a 1.566.787 migliaia di euro, che, come dettato dalla nuova normativa, rappresenta la consistenza al 31/12/2020 del Fondo di riserva dei risultati di esercizio dei Fondi di solidarietà *ex* art. 26 del D.Lgs. n. 148/2015.
Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione contabilità.

- *Immobilizzazioni – Immobilizzazioni finanziarie*
  Tale posta riguarda principalmente la Quota di partecipazione agli investimenti unitari effettuati dall'Istituto per 6.489 migliaia di euro (3.801 migliaia di euro nell'anno 2019).

- *Attivo Circolante*
  Si rileva un ammontare complessivamente pari a 1.535.949 migliaia di euro, concernente quasi esclusivamente i Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per un importo di 1.535.367 migliaia di euro.

Passivo

- *Fondo per rischi ed oneri*
  Tale voce pari a complessivi 3.527 migliaia di euro riguarda il Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la gestione per la produzione dei servizi di cui agli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015.

- *Debiti*
  Complessivamente pari a 869 migliaia di euro, concernono principalmente i Debiti per trasferimenti passivi allo Stato ed altri soggetti pubblici per 866 migliaia di euro.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, tenuto conto di quanto rappresentato nella seconda parte della relazione al rendiconto 2020, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli [redacted]

Luigi D'Attoma [redacted]

Danilo Giovanni Festa [redacted]

Giacinta Martellucci [redacted]

Elisabetta Moffa [redacted]

INPS – Collegio Sindacale

47 Fondo per il perseguimento di politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione per il personale delle società del gruppo Ferrovie dello Stato Italiane – decreto interministeriale 18 maggio 2017, n. 99296

Relazione al Conto Consuntivo 2020

L'art. 3 della legge n. 92/2012, nel definire un sistema inteso ad assicurare adeguate forme di sostegno al reddito per i lavoratori dei diversi settori economici, ha previsto che le organizzazioni sindacali e imprenditoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale stipulassero accordi e contratti collettivi, anche intersettoriali, aventi ad oggetto la costituzione di Fondi di solidarietà per il sostegno del reddito per i settori non coperti dalla normativa in materia di integrazione salariale.
E' stata, pertanto, prevista l'attivazione di un "*Fondo per il perseguimento di politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione per il personale delle società del gruppo Ferrovie dello Stato Italiane*".
Per effetto delle disposizioni, di cui al citato art. 3 della legge n. 92/2012, con l'adozione del decreto interministeriale n. 86984 del 9 gennaio 2015 (pubblicato in G.U. n. 55 del 7 marzo 2015), la disciplina del Fondo di cui all'art. 59, comma 6, della legge n. 449 del 27 dicembre 1997, è stata adeguata alla normativa di cui alla citata legge n. 92/2012[1].
Il nuovo Fondo concerne, in particolare, il personale delle società del gruppo Ferrovie dello Stato a prescindere dal numero dei dipendenti.
Successivamente gli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015 hanno completamente sostituito la normativa citata, determinando l'abrogazione dei commi da 4 a 19 ter e da 42 a 45 dell'art. 3 della legge n. 92/2012.
Il predetto decreto legislativo n. 148/2015 ha, tuttavia, previsto la continuità per tutti i fondi già costituiti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto, laddove i regolamenti siano conformi ai dettami dell'art. 26, comma 7 (istituzione obbligatoria dei fondi per tutti i settori che non rientrano nell'ambito di applicazione della normativa in materia di cassa integrazione guadagni, in relazione ai datori di lavoro che occupano mediamente più di 5 dipendenti).
Pertanto, i rinvii operati dal decreto istitutivo del Fondo in argomento all'art. 3, commi da 4 a 45, della legge n. 92/2012 devono intendersi riferiti alle corrispondenti norme del decreto legislativo n. 148/2015.
Al riguardo occorre segnalare che l'art. 35 del decreto legislativo n. 148/2015 prevede l'obbligo di bilancio in pareggio e l'impossibilità di erogare prestazioni in carenza di disponibilità per i Fondi istituiti ai sensi degli articoli 26, 27 e 28, tra i quali figura anche il Fondo in parola. Per effetto di detta disposizione il risultato di esercizio positivo di cui sopra si traduce integralmente in un'assegnazione al Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio all'uopo predisposto a copertura delle prestazioni che verranno erogate.

---

1 - Il Fondo in esame è stato istituito con decreto del Ministero dei trasporti e della navigazione del 21 maggio 1998 e successive modifiche ed integrazioni.

Si evidenzia il D.M. 18/5/2017 n. 99296 che ha adeguato la disciplina del D. I. n. 86984 del 2015 alle disposizioni di cui agli artt. 26 e segg. del d.lgs. n. 148/2015.

Da ultimo, a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, gli interventi legislativi che si sono susseguiti nel corso dell'anno 2020 hanno riconosciuto il diritto alla concessione degli assegni ordinari anche al di fuori del regime ordinario di cui al d.lgs. n. 148/2015. In particolare, per i datori di lavoro che hanno dovuto interrompere o ridurre l'attività produttiva per l'emergenza da COVID-19, la predetta normativa ha previsto il finanziamento – a carico dello Stato - delle prestazioni a sostegno del reddito e della contribuzione correlata che non sarebbero state autorizzate nel regime ordinario ai sensi del citato d.lgs. n. 148/2015.
La copertura degli oneri delle prestazioni a sostegno del reddito rientranti, invece, nel regime ordinario, è assicurata a carico dei Fondi di solidarietà di appartenenza.

Il rendiconto dell'anno 2020 della gestione in esame, è rappresentato come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio *(Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)*	**13.751**	**19.288**	**21.120**	**1.832**	**9,50%**
Valore della produzione	47.297	40.849	50.990	10.141	24,83%
Costo della produzione	-41.752	-39.006	-47.373	-8.367	21,45%
Differenza	5.545	1.843	3.617	1.774	96,26%
Proventi e oneri finanziari	5	5	4	-1	-20,00%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-16	-16	-21	-5	31,25%
Risultato d'esercizio	**5.536**	**1.832**	**3.600**	**1.768**	**96,51%**
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio *(Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)*	**19.288**	**21.120**	**24.720**	**3.600**	**17,05%**

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
  Iscritti in bilancio per un totale di 43.940 migliaia di euro, sono riconducibili:
  - per 4.316 migliaia di euro, al contributo ordinario dello 0,20% della retribuzione mensile imponibile ai fini previdenziali dei

lavoratori dipendenti (esclusi i dirigenti), di cui due terzi a carico del datore di lavoro ed un terzo a carico del lavoratore;
- per 39.624 migliaia di euro, al contributo straordinario a copertura delle prestazioni straordinarie dovuto da parte del datore di lavoro di importo corrispondente al fabbisogno di copertura degli assegni straordinari erogabili e della contribuzione correlata.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per 50.294 migliaia di euro, relative esclusivamente all'assegno straordinario riconosciuto ai lavoratori risultati eccedentari, ammessi a fruire nel quadro di processi di agevolazione all'esodo, che raggiungano i requisiti necessari per il riconoscimento del diritto al pensionamento di vecchiaia o anticipato nei successivi cinque anni.

- *Oneri diversi di gestione*
  Tale posta è principalmente interessata dalle Spese di amministrazione[2] per 451 migliaia di euro (+130 migliaia di euro rispetto al 2019) e dai Valori di copertura di periodi assicurativi per 16.697 migliaia di euro.

Proventi ed oneri finanziari

- *Altri proventi finanziari*
  Tali poste sono iscritte in bilancio per 4 migliaia di euro, ed interessano quasi esclusivamente i Redditi degli investimenti patrimoniali.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale alla fine del 2020 evidenzia attività per 118.646 migliaia di euro e passività per 93.926 migliaia di euro, con una consistenza patrimoniale netta pari a 24.720 migliaia di euro, che, come dettato dalla nuova normativa, rappresenta la consistenza al 31/12/2020 del Fondo di riserva dei risultati di esercizio dei Fondi di solidarietà *ex* art. 26 del D.Lgs. n. 148/2015. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
  Tale posta riguarda la Quota di partecipazione all'acquisizione di immobili per 7 migliaia di euro e la Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 447 migliaia di euro.

2 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

- *Attivo Circolante*
  Si rileva un ammontare pari a 117.615 migliaia di euro afferente esclusivamente ai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi.

Passivo

- *Fondo per rischi ed oneri*
  Tale voce pari a complessivi 91.692 migliaia di euro è composta per:
  - 301 migliaia di euro dal Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la gestione per la produzione dei servizi di cui agli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015;
  - 6.548 migliaia di euro dal Fondo di accantonamento dei contributi dovuti dalle società del gruppo Ferrovie dello Stato Italiane per il finanziamento delle prestazioni ordinarie, derivanti dal bilancio di chiusura del Fondo (D.I. n. 86984/2015);
  - 84.843 migliaia di euro dal Fondo di accantonamento dei contributi dovuti dalle società del gruppo ferrovie dello Stato Italiane per il finanziamento delle prestazioni straordinarie, derivanti dal bilancio di chiusura del Fondo (D.I. n. 86984/2015).

- *Debiti*
  Complessivamente pari a 674 migliaia di euro, concernono per 665 migliaia di euro i Debiti per le spese per prestazioni istituzionali e per 9 migliaia di euro i Debiti per trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, tenuto conto di quanto rappresentato nella seconda parte della relazione al rendiconto 2020, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli [redacted]

Luigi d'Attoma [redacted]

Danilo Giovanni Festa [redacted]

Giacinta Martellucci [redacted]

Elisabetta Moffa [redacted]

INPS – Collegio Sindacale

48 Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito del personale delle aziende del trasporto pubblico - art. 1, del decreto interministeriale 9 gennaio 2015, n. 86985

Relazione al Conto Consuntivo 2020

L'art. 3 della legge n. 92/2012, nel definire un sistema inteso ad assicurare adeguate forme di sostegno al reddito per i lavoratori dei diversi settori economici, ha previsto che le organizzazioni sindacali e imprenditoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale stipulassero accordi e contratti collettivi, anche intersettoriali, aventi ad oggetto la costituzione di Fondi di solidarietà per il sostegno del reddito per i settori non coperti dalla normativa in materia di integrazione salariale.
È stata, pertanto prevista l'attivazione di un "*Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito del personale delle aziende del trasporto pubblico*".
Per effetto delle disposizioni, di cui al citato art. 3 della legge n. 92/2012, con l'adozione del decreto interministeriale n. 86985 del 9 gennaio 2015 (pubblicato in G.U. n. 52 del 4 marzo 2015), la disciplina del Fondo di cui all'art. 59, comma 6, della legge n. 449 del 27 dicembre 1997, è stata adeguata alla normativa di cui alla citata legge n. 92/2012.
Il nuovo Fondo concerne, in particolare, i lavoratori delle aziende, sia pubbliche che private, che occupino mediamente più di quindici dipendenti e che svolgano servizi di trasporto pubblico autofilo-ferrotranviari e di navigazione sulle acque interne e lagunari con esclusione delle aziende ricomprese nel campo di applicazione di analoghi Fondi di settore già costituiti e di quelle esercenti servizi ferroviari di alta velocità.
Successivamente, gli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015 hanno completamente sostituito la normativa citata, determinando l'abrogazione dei commi da 4 a 19 ter e da 42 a 45 dell'art. 3 della legge n. 92/2012.
Il predetto decreto legislativo n. 148/2015 ha, tuttavia, chiarito – per i fondi già costituiti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto, i cui regolamenti siano conformi ai dettami dell'art. 26, comma 7, con riferimento in particolare al limite dimensionale – la necessità di un decreto di adeguamento, da adottarsi entro il 31 dicembre 2015, salvo disporre, in caso di mancata adozione del decreto in parola, la confluenza dei datori di lavoro che occupino mediamente più di cinque dipendenti nel nuovo Fondo di integrazione salariale, di cui all'art. 29 del decreto legislativo n. 148/2015.
Con l'accordo siglato in data 10 dicembre 2015, a norma dell'art. 26, comma 7 del citato decreto, le parti sociali hanno convenuto di estendere quanto previsto dal decreto n. 86985/2015 alle aziende che occupano mediamente più di cinque dipendenti.
Per i Fondi, così come previsto dall'art. 46, comma 5, del decreto legislativo n. 148/2015, i rinvii all'art. 3, commi da 4 a 45 della legge n. 92/2012, ovvero ad altre disposizioni abrogate, operati da ciascun decreto istitutivo di un Fondo di solidarietà bilaterale, compreso dunque il decreto interministeriale

n. 86985/2015, devono intendersi riferiti alle corrispondenti norme del decreto legislativo 148/2015.
Il predetto accordo del 10 dicembre 2015 è stato integrato in data 23 maggio 2016 ed in data 17 ottobre 2016 il decreto interministeriale n. 97510 ha recepito entrambi i citati accordi del 10 dicembre 2015 e del 17 ottobre 2016.
Da ultimo, con il decreto interministeriale n. 102661 del 5 febbraio 2019, si è provveduto a recepire l'accordo sindacale sottoscritto in data 4 luglio 2018, con il quale le parti istitutive hanno convenuto di modificare ed integrare la previgente disciplina del Fondo in discorso.
Occorre segnalare, infine, che l'art. 35 del citato d.lgs. n. 148/2015 prevede l'obbligo di bilancio in pareggio e l'impossibilità di erogare prestazioni in carenza di disponibilità per i Fondi istituiti ai sensi degli articoli 26, 27 e 28, tra i quali figura anche il Fondo in parola. Per effetto di detta disposizione il risultato di esercizio positivo di cui sopra si traduce integralmente in un'assegnazione al Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio all'uopo predisposto a copertura delle prestazioni che verranno erogate.

Da ultimo, a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, gli interventi legislativi che si sono susseguiti nel corso dell'anno 2020 hanno riconosciuto il diritto alla concessione degli assegni ordinari anche al di fuori del regime ordinario di cui al d.lgs. n. 148/2015. In particolare, per i datori di lavoro che hanno dovuto interrompere o ridurre l'attività produttiva per l'emergenza da COVID-19, la predetta normativa ha previsto il finanziamento – a carico dello Stato - delle prestazioni a sostegno del reddito e della contribuzione correlata che non sarebbero state autorizzate nel regime ordinario ai sensi del citato d.lgs. n. 148/2015.
La copertura degli oneri delle prestazioni a sostegno del reddito rientranti, invece, nel regime ordinario, è assicurata a carico dei Fondi di solidarietà di appartenenza.

Il rendiconto dell'anno 2020 della gestione in esame, è rappresentato come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio *(Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)*	**45.429**	**61.764**	**79.256**	**17.492**	**28,32%**
Valore della produzione	17.276	17.971	15.777	-2.194	-12,21%
Costo della produzione	-926	-465	-23.168	-22.703	---
Differenza	**16.350**	**17.506**	**-7.391**	**-24.897**	**-142,22%**
Proventi e oneri finanziari	2	2	2	0	0,00%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-18	-17	-21	-4	23,53%
Risultato d'esercizio	**16.334**	**17.492**	**-7.410**	**-24.902**	**-142,36%**
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio *(Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)*	**61.764**	**79.256**	**71.845**	**-7.410**	**-9,35%**

2

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
  Tale voce, iscritta in bilancio per 15.777 migliaia di euro (-2.194 migliaia di euro rispetto al 2019), è costituita dalle Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, riferibili al contributo ordinario dello 0,50% della retribuzione mensile imponibile ai fini previdenziali dei lavoratori dipendenti (esclusi i dirigenti) di cui due terzi a carico del datore di lavoro ed un terzo a carico del lavoratore.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
  Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni per 15.193 migliaia di euro (la voce era pari a zero nel 2019), riferite esclusivamente agli assegni ordinari.

- *Oneri diversi di gestione*
  Tale posta, iscritta in bilancio per 7.976 migliaia di euro, viene interessata principalmente dai Valori di copertura di periodi assicurativi per 7.373 migliaia di euro (il valore era pari a zero nel 2019), dalle Spese di amministrazione[1] per 468 migliaia di euro e dai Trasferimenti passivi per 32 migliaia di euro costituiti interamente da contributi a favore degli Istituti di patronato e di assistenza sociale.

Proventi ed oneri finanziari

- *Altri proventi finanziari*
  Iscritti in bilancio per 2 migliaia di euro, concernono quasi esclusivamente i Redditi degli investimenti patrimoniali.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale alla fine del 2020 evidenzia attività per 71.940 migliaia di euro e passività per 95 migliaia di euro, con una consistenza patrimoniale netta pari a 71.845 migliaia di euro, che, come dettato dalla nuova normativa, rappresenta la consistenza al 31/12/2020 del Fondo di riserva dei risultati di esercizio dei Fondi di solidarietà *ex* art. 26 del D.Lgs. n. 148/2015.
Si evidenziano le seguenti componenti.

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
  Tale posta riguarda la Quota di partecipazione all'acquisizione di immobili strumentali adibiti ad uffici per 7 migliaia di euro e la Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 20.656 migliaia di euro.

- *Attivo Circolante*
  Si rileva un ammontare complessivamente pari a 49.403 migliaia di euro, interamente riferibile ai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi.

Passivo

- *Fondo per rischi ed oneri*
  Tale voce, pari a complessivi 62 migliaia di euro, riguarda il Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la gestione per la produzione dei servizi di cui agli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015.

- *Debiti*
  Complessivamente pari a 32 migliaia di euro, concernono esclusivamente i Debiti per trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, tenuto conto di quanto rappresentato nella seconda parte della relazione al rendiconto 2020, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli [redacted]

Luigi D'Attoma [redacted]

Danilo Giovanni Festa [redacted]

Giacinta Martellucci [redacted]

Elisabetta Moffa [redacted]

INPS – Collegio Sindacale

49 Fondo di solidarietà bilaterale del settore marittimo – SOLIMARE - art. 1, del decreto interministeriale 8 giugno 2015, n. 90401

Relazione al Conto Consuntivo 2020

L'art. 3 della legge n. 92/2012, nel definire un sistema inteso ad assicurare adeguate forme di sostegno al reddito per i lavoratori dei diversi settori economici, ha previsto che le organizzazioni sindacali e imprenditoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale stipulassero accordi e contratti collettivi, anche intersettoriali, aventi ad oggetto la costituzione di Fondi di solidarietà per il sostegno del reddito per i settori non coperti dalla normativa in materia di integrazione salariale.
È stata, pertanto, prevista l'attivazione di un "*Fondo di solidarietà bilaterale del settore marittimo – SOLIMARE*".
Per effetto delle disposizioni, di cui al citato art. 3 della legge n. 92/2012, con l'adozione del decreto interministeriale n. 90401 dell'8 giugno 2015 (pubblicato in G.U. n. 189 del 17 agosto 2015), la disciplina del Fondo di cui all'art. 59, comma 6, della legge n. 449 del 27 dicembre 1997, è stata adeguata alla normativa di cui alla citata legge n. 92/2012.
Il nuovo Fondo concerne, in particolare, i lavoratori marittimi e il personale amministrativo e di terra delle imprese armatoriali che occupano mediamente più di quindici dipendenti.
Successivamente gli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015 hanno completamente sostituito la normativa citata, determinando l'abrogazione dei commi da 4 a 19 ter e da 42 a 45 dell'art. 3 della legge n. 92/2012.
Il predetto decreto legislativo n. 148/2015 ha, tuttavia, chiarito – per i fondi già costituiti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto, i cui regolamenti siano conformi ai dettami dell'art. 26, comma 7, con riferimento in particolare al limite dimensionale – la necessità di un decreto di adeguamento, da adottarsi entro il 31 dicembre 2015, salvo disporre, in caso di mancata adozione del decreto in parola, la confluenza dei datori di lavoro che occupino mediamente più di cinque dipendenti nel nuovo Fondo di integrazione salariale, di cui all'art. 29 del decreto legislativo n. 148/2015.
In esecuzione della predetta disposizione è stato adottato, in data 23 maggio 2016, il decreto ministeriale n. 95933 concernente la "*Modifica del decreto 8 giugno 2015, recante «Fondo di solidarietà bilaterale del settore marittimo - SOLIMARE, ai sensi dell'art. 3 della legge 28 giugno 2012, n. 92. (Decreto n. 90401)»*", che adegua il decreto originario di costituzione del Fondo al decreto legislativo n. 148 del 14 settembre 2015, estendendone le disposizioni alle società del settore marittimo con più di cinque dipendenti.
Al riguardo occorre segnalare che l'art. 35 del decreto legislativo n. 148/2015 prevede l'obbligo di bilancio in pareggio e l'impossibilità di erogare prestazioni in carenza di disponibilità per i Fondi istituiti ai sensi degli articoli 26, 27 e 28, tra i quali figura anche il Fondo in parola. Per effetto di detta disposizione il risultato di esercizio positivo di cui sopra si traduce integralmente in

un'assegnazione al Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio all'uopo predisposto a copertura delle prestazioni che verranno erogate.
Infine, con il Decreto Interministeriale n. 99295 del 17 maggio 2017 (G.U. n. 166 del 18 luglio 2017), è stato rimodulato il limite massimo dell'onere a carico del Fondo di solidarietà bilaterale del settore marittimo - SOLIMARE per l'erogazione della prestazione dell'assegno ordinario in rapporto alla contribuzione ordinaria dovuta dal singolo datore di lavoro.

Da ultimo, a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, gli interventi legislativi che si sono susseguiti nel corso dell'anno 2020 hanno riconosciuto il diritto alla concessione degli assegni ordinari anche al di fuori del regime ordinario di cui al d.lgs. n. 148/2015. In particolare, per i datori di lavoro che hanno dovuto interrompere o ridurre l'attività produttiva per l'emergenza da COVID-19, la predetta normativa ha previsto il finanziamento – a carico dello Stato - delle prestazioni a sostegno del reddito e della contribuzione correlata che non sarebbero state autorizzate nel regime ordinario ai sensi del citato d.lgs. n. 148/2015.
La copertura degli oneri delle prestazioni a sostegno del reddito rientranti, invece, nel regime ordinario, è assicurata a carico dei Fondi di solidarietà di appartenenza.

Il rendiconto dell'anno 2020 della gestione in esame, è rappresentato come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio ***(Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)***	**11.420**	**14.774**	**18.068**	**3.294**	**22,30%**
Valore della produzione	3.519	3.498	3.306	-192	-5,49%
Costo della produzione	-160	-199	-5.538	-5.339	---
Differenza	3.359	3.299	-2.232	-5.531	---
Proventi e oneri finanziari	1	0	0	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-5	-5	-6	-1	20,00%
Risultato d'esercizio	**3.354**	**3.294**	**-2.237**	**-5.531**	**---**
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio ***(Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)***	**14.774**	**18.068**	**15.830**	**-2.237**	**-12,38%**

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
  Tale voce è rappresentata dall'importo di 3.306 migliaia di euro (-191 migliaia di euro rispetto al consuntivo 2019), riferibile al contributo ordinario, pari allo 0,30% della retribuzione mensile imponibile ai fini previdenziali dei lavoratori dipendenti (esclusi i dirigenti), di cui due terzi a carico del datore di lavoro e un terzo a carico del lavoratore.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per 2.871 migliaia di euro, con un aumento di 2.808 migliaia di euro rispetto al 2019.

- *Oneri diversi di gestione*
  Si registra un importo pari a 2.548 migliaia di euro a titolo di Valori di copertura di periodi assicurativi, in aumento di 2.547 migliaia di euro rispetto all'anno precedente.

  Tale posta viene interessata, tra l'altro, dalle Spese di amministrazione[1] per 133 migliaia di euro e dai Trasferimenti passivi verso gli Istituti di patronato per 6 migliaia di euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale alla fine del 2020 evidenzia attività per 15.855 migliaia di euro e passività per 25 migliaia di euro, con una consistenza patrimoniale netta pari a 15.830 migliaia di euro, che, come dettato dalla nuova normativa, rappresenta la consistenza al 31/12/2020 del Fondo di riserva dei risultati di esercizio dei Fondi di solidarietà *ex* art. 26 del D.Lgs. n. 148/2015.
Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
  Tale posta riguarda la Quota di partecipazione all'acquisizione di immobili per 2 migliaia di euro e la Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 4.601 migliaia di euro.

- *Attivo Circolante*
  Si rileva un ammontare di 11.007 migliaia di euro riferito in gran parte ai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi (11.005 migliaia di euro) e rappresenta le disponibilità

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

finanziarie della gestione, con una diminuzione di 1.518 migliaia di euro rispetto all'inizio dell'anno.

Passivo

- *Fondo per rischi ed oneri*
  Tale voce, pari a complessivi 19 migliaia di euro, riguarda il Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la Gestione per la produzione dei servizi, per anticipazioni alle Gestioni deficitarie di cui agli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015.

- *Debiti*
  Complessivamente pari a 6 migliaia di euro, concernono principalmente i Debiti per trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, tenuto conto di quanto rappresentato nella seconda parte della relazione al rendiconto 2020, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli [redacted]

Luigi D'Attoma [redacted]

Danilo Giovanni Festa [redacted]

Giacinta Martellucci [redacted]

Elisabetta Moffa [redacted]

INPS – Collegio Sindacale

50 Fondo di solidarietà bilaterale ormeggiatori e barcaioli dei porti italiani

Relazione al Conto Consuntivo 2020

L'art. 3 della legge n. 92/2012, nel definire un sistema inteso ad assicurare adeguate forme di sostegno al reddito per i lavoratori dei diversi settori economici, ha previsto che le organizzazioni sindacali e imprenditoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale stipulassero accordi e contratti collettivi, anche intersettoriali, aventi ad oggetto la costituzione di Fondi di solidarietà per il sostegno del reddito per i settori non coperti dalla normativa in materia di integrazione salariale.

Con l'accordo collettivo stipulato in data 6 marzo 2014 tra A.N.G.O.P.I. e FILT CGIL, FIT CISL, UILTRASPORTI le parti hanno convenuto di costituire il "*Fondo di solidarietà bilaterale degli ormeggiatori e barcaioli dei porti italiani*" ai sensi dell'articolo 3, comma 4, legge 28 giugno 2012, n. 92.
Successivamente è intervenuto il decreto legislativo n. 148 del 14 settembre 2015 che, nel riordinare la normativa degli ammortizzatori sociali, ha abrogato i commi da 4 a 19-ter e da 22 a 45 dell'articolo 3 della legge 28 giugno 2012, n. 92. Inoltre, il comma 5 dell'articolo 46 del decreto legislativo n. 148/2015 ha previsto che "*laddove disposizioni di legge o regolamentari dispongano un rinvio (...) all'articolo 3, commi da 4 a 45, della legge n. 92 del 2012, ovvero ad altre disposizioni abrogate dal presente articolo, tali rinvii si intendono riferiti alle corrispondenti norme del presente decreto*".
Inoltre, il citato decreto legislativo n. 148/2015 ha introdotto, alcune modifiche nell'ambito di applicazione dei Fondi di solidarietà in conseguenza delle quali, a norma dell'art. 26, comma 7, l'istituzione dei Fondi è obbligatoria per tutti i settori che non rientrano nell'ambito di applicazione della cassa integrazione guadagni, in relazione ai datori di lavoro che occupano mediamente più di cinque dipendenti, compresi gli apprendisti. Sono state, inoltre, modificate la platea dei destinatari e le prestazioni erogabili dai Fondi di solidarietà.
A tal fine è stato istituito presso l'INPS con decreto n. 95440 del 18 aprile 2016 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 138 del 15 giugno 2016, "*il Fondo di solidarietà bilaterale del settore dei Gruppi ormeggiatori e barcaioli dei porti italiani*".
Al riguardo occorre segnalare che l'art. 35 del decreto legislativo n. 148/2015 prevede l'obbligo di bilancio in pareggio e l'impossibilità di erogare prestazioni in carenza di disponibilità per i Fondi istituiti ai sensi degli articoli 26, 27 e 28, tra i quali figura anche il Fondo in parola. Per effetto di detta disposizione il risultato di esercizio positivo di cui sopra si traduce integralmente in un'assegnazione al Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio all'uopo predisposto a copertura delle prestazioni che verranno erogate.

Da ultimo, a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, gli interventi legislativi che si sono susseguiti nel corso dell'anno 2020 hanno riconosciuto il diritto alla concessione degli assegni ordinari anche al di fuori del regime ordinario di cui al d.lgs. n. 148/2015. In particolare, per i datori di lavoro che hanno dovuto interrompere o ridurre l'attività produttiva per l'emergenza da COVID-19, la predetta normativa ha previsto il finanziamento – a carico dello Stato - delle prestazioni a sostegno del reddito e della contribuzione correlata che non sarebbero state autorizzate nel regime ordinario ai sensi del citato d.lgs. n. 148/2015.
La copertura degli oneri delle prestazioni a sostegno del reddito rientranti, invece, nel regime ordinario, è assicurata a carico dei Fondi di solidarietà di appartenenza.

Il rendiconto dell'anno 2020 della gestione in esame, è rappresentato come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio *(Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)*	333	471	625	154	32,70%
Valore della produzione	164	187	134	-53	-28,34%
Costo della produzione	-26	-28	-319	-291	---
Differenza	138	159	-185	-344	---
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-1	-4	-1	3	-75,00%
Risultato d'esercizio	138	154	-185	-339	---
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio *(Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)*	471	625	439	-185	-29,60%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
  Tale voce è rappresentata dall'importo di 134 migliaia di euro, riferibile al gettito contributivo costituito dai contributi ordinari.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per 167 migliaia di euro (nel 2019 erano state erogate prestazioni per 3 migliaia di euro).

- *Oneri diversi di gestione*
  Tale posta, iscritta in bilancio per 152 migliaia di euro, viene principalmente interessata dai Valori di copertura di periodi assicurativi per 128 migliaia di euro (il valore era pari a zero nel 2019) e dalle Spese di amministrazione[1] per 20 migliaia di euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale alla fine del 2020 evidenzia attività per 441 migliaia di euro e passività per 2 migliaia di euro, con una consistenza patrimoniale netta pari a 439 migliaia di euro, che, come dettato dalla nuova normativa, rappresenta la consistenza al 31/12/2020 del Fondo di riserva dei risultati di esercizio dei Fondi di solidarietà *ex* art. 26 del D.Lgs. n. 148/2015.
Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
  Tale posta riguarda principalmente la Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 126 migliaia di euro.

- *Attivo Circolante*
  Si rileva un ammontare complessivamente pari a 301 migliaia di euro relativo ai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi.

Passivo

- *Fondo per rischi ed oneri*
  Tale voce pari a 1 migliaia di euro si riferisce al Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la Gestione per la produzione dei servizi, per anticipazioni alle Gestioni deficitarie di cui agli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, tenuto conto di quanto rappresentato nella seconda parte della relazione al rendiconto 2020, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli

Luigi D'Attoma

Danilo Giovanni Festa

Giacinta Martellucci

Elisabetta Moffa

INPS – Collegio Sindacale

51 Fondo territoriale intersettoriale della provincia autonoma di Trento – Fondo di solidarietà del Trentino

Relazione al Conto Consuntivo 2020

Con riferimento in particolare alla normativa disciplinante il Fondo in argomento, occorre evidenziare che l'articolo 40 del d.L.gs. n. 148/2015 ha previsto la possibilità di istituire, con il sostegno delle province, un fondo di solidarietà territoriale intersettoriale delle province autonome di Trento e Bolzano, a cui si applica la disciplina prevista per i Fondi di solidarietà bilaterali di cui agli articoli 26 e 35 del d.l.gs n. 148/2015.

Per effetto di tali disposizioni è stato istituito presso l'Inps con decreto interministeriale n. 96077 del 1 giugno 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 180 del 3 agosto 2016, il Fondo di solidarietà del Trentino.

Il nuovo Fondo ha lo scopo di assicurare al personale dei datori di lavoro privati, non rientranti nel campo di applicazione della normativa in materia di integrazione salariale o dei fondi di solidarietà bilaterali di cui agli articoli 26 e 27 del d.l.gs n. 148/2015 e che occupano almeno il 75 per cento dei propri dipendenti in unità produttive ubicate nel territorio della provincia di Trento, una serie di interventi a tutela del reddito dei lavoratori nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa nonché nei casi di processi di agevolazione all'esodo.
Il Fondo può anche finanziare programmi formativi di riqualificazione dei lavoratori.
Al riguardo, l'art. 35 del d.lgs. n. 148/2015 prevede l'obbligo di bilancio in pareggio e l'impossibilità di erogare prestazioni in carenza di disponibilità per i Fondi istituiti ai sensi dei commi 26, 27 e 28, tra i quali figura anche il Fondo in parola. Per effetto di detta disposizione il risultato di esercizio positivo di cui sopra si traduce integralmente in un'assegnazione al fondo di accantonamento dei risultati di esercizio all'uopo predisposto a copertura delle prestazioni che verranno erogate.
Occorre segnalare, da ultimo, l'intervento del Decreto interministeriale n. 103593 del 9 agosto 2019 che ha modificato ed integrato la disciplina previgente del Fondo.

Nel corso dell'anno 2020, a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, gli interventi legislativi che si sono susseguiti, hanno riconosciuto il diritto alla concessione degli assegni ordinari anche al di fuori del regime ordinario di cui al d.lgs. n. 148/2015. In particolare, per i datori di lavoro che hanno dovuto interrompere o ridurre l'attività produttiva per l'emergenza da COVID-19, la legislazione in argomento ha previsto il finanziamento – a carico dello Stato - delle prestazioni a sostegno del reddito e della contribuzione correlata che non sarebbero state autorizzate nel regime ordinario ai sensi del citato d.lgs. n. 148/2015.

La copertura degli oneri delle prestazioni a sostegno del reddito rientranti, invece, nel regime ordinario, è assicurata a carico dei Fondi di solidarietà di appartenenza.
Come rappresentato nella Relazione del Direttore generale, per quanto riguarda invece le prestazioni di cassa integrazione in deroga, in base alle disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 22 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, le Regioni e le Province autonome, con riferimento ai datori di lavoro del settore privato, per i quali non trovino applicazione le tutele previste dalle vigenti disposizioni in materia di sospensione o riduzione di orario in costanza di rapporto di lavoro, possono riconoscere, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, trattamenti di cassa integrazione salariale in deroga (CIGD).
Ai sensi del successivo comma 5 del medesimo articolo, le risorse finanziarie relative ai trattamenti in deroga, destinate alle Province autonome di Trento e di Bolzano, sono trasferite ai rispettivi Fondi di solidarietà bilaterali del Trentino e di Bolzano-Alto Adige, che autorizzano le relative prestazioni; la legge di conversione del D.L. n. 18 del 2020 (legge 24 aprile 2020, n. 27), con l'introduzione del comma 5-bis all'articolo 22, ha stabilito che, ai finanziamenti già assegnati ai Fondi bilaterali di Trento e Bolzano, si aggiungano altresì le risorse non utilizzate di cui all'articolo 44, comma 6-bis, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, in alternativa alla loro destinazione ad azioni di politica attiva del lavoro previste dal medesimo articolo.
Da ultimo il comma 5-quater dell'articolo 22 del DL 18/20, introdotto dal DL 34 del 2020 ha, altresì, previsto che le risorse finanziarie dei Fondi di solidarietà bilaterali del Trentino e dell'Alto Adige possano essere utilizzate dalle Province autonome di Trento e di Bolzano, a condizione che alla copertura del relativo fabbisogno finanziario si provveda con fondi provinciali, anche per la finalità di assicurare ai lavoratori una tutela integrativa rispetto a prestazioni connesse a trattamenti di integrazione salariale ordinaria, straordinaria e in deroga previste dalla normativa vigente.

Il rendiconto dell'anno 2020 della gestione in esame, è rappresentato come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio *(Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)*	7.921	13.308	17.954	4.646	34,91%
Valore della produzione	5.482	4.974	22.744	17.770	---
Costo della produzione	-93	-321	-16.030	-15.709	---
Differenza	5.389	4.653	6.714	2.061	44,29%
Proventi e oneri finanziari	0	0	1	1	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-3	-7	-11	-4	57,14%
Risultato d'esercizio	5.387	4.646	6.704	2.058	44,30%
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio *(Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)*	13.308	17.954	24.658	6.704	37,34%

2

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
  Tale voce è rappresentata dall'importo di 4.594 migliaia di euro, con una diminuzione di 380 migliaia di euro rispetto all'anno precedente, riferibile al contributo ordinario dello 0,45% della retribuzione mensile imponibile ai fini previdenziali dei lavoratori dipendenti (esclusi i dirigenti), di cui due terzi a carico del datore di lavoro e un terzo a carico del lavoratore.

- *Altri ricavi e proventi*
  Tale posta è costituita dai Trasferimenti da parte dello Stato per 18.150 migliaia di euro, a copertura degli oneri – emergenza COVID 19, relativi ai trattamenti di integrazione salariale in deroga ai sensi dell'art. 22, comma 5, del DL 17 marzo 2020, n. 18.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
  Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per 10.418 migliaia di euro, con un aumento di 10.297 migliaia di euro rispetto al 2019.

- *Oneri diversi di gestione*
  Tale posta viene principalmente interessata dai Valori di copertura di periodi assicurativi per 5.679 migliaia di euro (+5.665 migliaia di euro rispetto al 2019) e dalle Spese di amministrazione[1] per 241 migliaia di euro (+34 migliaia di euro rispetto al dato del 2019).

Proventi ed oneri finanziari

- *Altri proventi finanziari*
  Tali poste sono iscritte in bilancio per 1 migliaio di euro, ed interessano quasi esclusivamente i Redditi degli investimenti patrimoniali.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale alla fine del 2020 evidenzia attività per 24.673 migliaia di euro e passività per 15 migliaia di euro, con una consistenza patrimoniale netta pari a 24.658 migliaia di euro, che, come dettato dalla nuova normativa,

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità

rappresenta la consistenza al 31/12/2020 del Fondo di riserva dei risultati di esercizio dei Fondi di solidarietà *ex* art. 26 del D.Lgs. n. 148/2015.
Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
  Tale posta, iscritta in bilancio per 79 migliaia di euro, riguarda quasi esclusivamente (76 migliaia di euro) la quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari.
- *Attivo Circolante*
  Si rileva un ammontare complessivamente pari a 24.136 migliaia di euro relativo ai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi.

Passivo

- *Fondo per rischi ed oneri*
  Tale voce, pari a 4 migliaia di euro, si riferisce al Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la Gestione per la produzione dei servizi, per anticipazioni alle Gestioni deficitarie di cui agli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, tenuto conto di quanto rappresentato nella seconda parte della relazione al rendiconto 2020, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli [redacted]

Luigi D'Attoma [redacted]

Danilo Giovanni Festa [redacted]

Giacinta Martellucci [redacted]

Elisabetta Moffa [redacted]

INPS – Collegio Sindacale

52 Fondo di solidarietà bilaterale della provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Relazione al Conto Consuntivo 2020

Con riferimento in particolare alla normativa disciplinante il Fondo in argomento, occorre evidenziare che l'articolo 40 del decreto legislativo n. 148/2015 ha previsto la possibilità di istituire, con il sostegno delle province, un fondo di solidarietà territoriale intersettoriale delle province autonome di Trento e Bolzano, a cui si applica la disciplina prevista per i Fondi di solidarietà bilaterali di cui agli articoli 26 e 35 del decreto legislativo n. 148/2015.

Per effetto di tali disposizioni e dopo gli accordi collettivi provinciali stipulati in data 15 dicembre 2015 e 27 aprile 2016, è stato istituito presso l'Inps con decreto interministeriale n. 98187 del 20 dicembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 54 del 6 marzo 2017, il Fondo di solidarietà bilaterale di Bolzano - Alto Adige.

Il nuovo Fondo ha lo scopo di assicurare al personale dei datori di lavoro privati, non rientranti nel campo di applicazione della normativa in materia di integrazione salariale o dei fondi di solidarietà bilaterali di cui agli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 148/2015 e che occupano almeno il 75 per cento dei propri dipendenti in unità produttive ubicate nel territorio della provincia di Bolzano - Alto Adige, una serie di interventi a tutela del reddito dei lavoratori nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa per le cause previste dalla normativa in materia di integrazione salariale ordinaria e straordinaria.
Al riguardo occorre segnalare che l'art. 35 del decreto legislativo n. 148/2015 prevede l'obbligo di bilancio in pareggio e l'impossibilità di erogare prestazioni in carenza di disponibilità per i Fondi istituiti ai sensi dei commi 26, 27 e 28, tra i quali figura anche il Fondo in parola. Per effetto di detta disposizione il risultato di esercizio positivo di cui sopra si traduce integralmente in un'assegnazione al Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio all'uopo predisposto a copertura delle prestazioni che verranno erogate.

Nel corso dell'anno 2020, a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, gli interventi legislativi che si sono susseguiti, hanno riconosciuto il diritto alla concessione degli assegni ordinari anche al di fuori del regime ordinario di cui al d.lgs. n. 148/2015. In particolare, per i datori di lavoro che hanno dovuto interrompere o ridurre l'attività produttiva per l'emergenza da COVID-19, la legislazione in argomento ha previsto il finanziamento – a carico dello Stato - delle prestazioni a sostegno del reddito e della contribuzione correlata che non sarebbero state autorizzate nel regime ordinario ai sensi del citato d.lgs. n. 148/2015.

La copertura degli oneri delle prestazioni a sostegno del reddito rientranti, invece, nel regime ordinario, è assicurata a carico dei Fondi di solidarietà di

appartenenza.
Come rappresentato nella Relazione del Direttore generale, per quanto riguarda invece le prestazioni di cassa integrazione in deroga, in base alle disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 22 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, le Regioni e le Province autonome, con riferimento ai datori di lavoro del settore privato, per i quali non trovino applicazione le tutele previste dalle vigenti disposizioni in materia di sospensione o riduzione di orario in costanza di rapporto di lavoro, possono riconoscere, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, trattamenti di cassa integrazione salariale in deroga (CIGD).
Ai sensi del successivo comma 5 del medesimo articolo, le risorse finanziarie relative ai trattamenti in deroga, destinate alle Province autonome di Trento e di Bolzano, sono trasferite ai rispettivi Fondi di solidarietà bilaterali del Trentino e di Bolzano-Alto Adige, che autorizzano le relative prestazioni; la legge di conversione del D.L. n. 18 del 2020 (legge 24 aprile 2020, n. 27), con l'introduzione del comma 5-bis all'articolo 22, ha stabilito che, ai finanziamenti già assegnati ai Fondi bilaterali di Trento e Bolzano, si aggiungano altresì le risorse non utilizzate di cui all'articolo 44, comma 6-bis, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, in alternativa alla loro destinazione ad azioni di politica attiva del lavoro previste dal medesimo articolo.
Da ultimo il comma 5-quater dell'articolo 22 del DL 18/20, introdotto dal DL 34 del 2020 ha, altresì, previsto che le risorse finanziarie dei Fondi di solidarietà bilaterali del Trentino e dell'Alto Adige possano essere utilizzate dalle Province autonome di Trento e di Bolzano, a condizione che alla copertura del relativo fabbisogno finanziario si provveda con fondi provinciali, anche per la finalità di assicurare ai lavoratori una tutela integrativa rispetto a prestazioni connesse a trattamenti di integrazione salariale ordinaria, straordinaria e in deroga previste dalla normativa vigente.

Il rendiconto dell'anno 2020 della gestione in esame, è rappresentato come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio *(Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)*	3.513	9.520	15.676	6.156	64,66%
Valore della produzione	6.034	6.184	69.458	63.274	---
Costo della produzione	-27	-27	-54.082	-54.055	---
Differenza	6.007	6.157	15.376	9.219	149,73%
Proventi e oneri finanziari	0	0	1	1	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	0	-1	-11	-10	---
Risultato d'esercizio	6.007	6.156	15.365	9.209	149,59%
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio *(Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)*	9.520	15.676	31.041	15.365	98,02%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
  Tale voce è rappresentata dall'importo di 5.251 migliaia di euro, riferibile al gettito contributivo relativo ai contributi ordinari.

- *Altri ricavi e proventi*
  Tali poste sono rappresentate da:
  - Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province per 20.000 migliaia di euro (il valore era pari a zero nel 2019), da parte della provincia autonoma di Bolzano a copertura delle prestazioni di cui al DL 17 marzo 2020, n. 18, convertito in legge 24 aprile 2020, n. 27 e successive modifiche ed integrazioni;
  - Trasferimenti da parte dello Stato a copertura degli oneri-emergenza COVID 19 per 44.207 migliaia di euro, relativi ai trattamenti d'integrazione salariale in deroga ai sensi dell'art. 22, comma 5, del DL 17 marzo 2020, n. 18, di cui 2.762 migliaia di euro corrispondenti alle risorse, di cui all'articolo 44, comma 6 bis, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 non utilizzate dalla Provincia Autonoma di Bolzano (art. 22, comma 5-bis, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18).

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci.*
  Tale posta è principalmente costituita dalle Spese per prestazioni, complessivamente pari a 34.202 migliaia di euro (non erano state erogate prestazioni nel 2019), composte, come si evince dalla Relazione alla gestione del Direttore generale:
  - per 7.123 migliaia di euro, da assegni ordinari corrisposti per riduzioni e/o sospensioni dell'orario di lavoro:
  - per 27.079 migliaia di euro, da prestazioni di cassa integrazione in deroga.

- *Oneri diversi di gestione*
  Tale posta, iscritta in bilancio per un importo pari a 19.892 migliaia di euro, è costituita principalmente dai Valori di copertura di periodi assicurativi pari a 19.581 migliaia di euro (la posta era pari a zero nel 2019), dalle Spese di amministrazione[1] per 247 migliaia di euro (+234 migliaia di euro rispetto al 2019) e dai Trasferimenti passivi per 11 migliaia di euro.

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale alla fine del 2020 evidenzia attività per 31.055 migliaia di euro e passività per 14 migliaia di euro, con una consistenza patrimoniale netta pari a 31.041 migliaia di euro, che, come dettato dalla nuova normativa, rappresenta la consistenza al 31/12/2020 del Fondo di riserva dei risultati di esercizio dei Fondi di solidarietà *ex* art. 26 del D.Lgs. n. 148/2015.
Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
  Tale posta, iscritta in bilancio per 87 migliaia di euro, riguarda principalmente la Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 83 migliaia di euro.

- *Attivo Circolante*
  Si rileva un ammontare complessivamente pari a 30.470 migliaia di euro riferibile esclusivamente ai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi.

Passivo

- *Fondo per rischi ed oneri*
  Tale voce pari a 2 migliaia di euro si riferisce al Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la Gestione per la produzione dei servizi, per anticipazioni alle Gestioni deficitarie di cui agli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, tenuto conto di quanto rappresentato nella seconda parte della relazione al rendiconto 2020, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giorgio Danieli [redacted]

Luigi D'Attoma [redacted]

Danilo Giovanni Festa [redacted]

Giacinta Martellucci [redacted]

Elisabetta Moffa [redacted]